Anno 117 - Numero 251

LA STAMPA

Domenica 23 Ottobre 1983

A PAGINA 6

I socialismi sui paralleli mediterranei. A colloquio con González e Soares
di Franco Barbieri

González e Soares

A PAGINA 13

Bot e Cct: tra teoria e realtà risparmiatori ancora in allarme
di Renato Cantoni

COME IMPEDIRE LA CORSA NUCLEARE?

I giganti ciechi

Si possono dare giudizi molto diversi o anche opposti sui movimenti per la pace, secondo che li si giudichi politicamente opportuni o inopportuni, praticamente efficaci o inefficaci. Ciò di cui invece non si può dubitare è che, se la politica delle due grandi potenze continuerà a essere guidata ciecamente, nonostante l'enorme capacità distruttiva delle armi nucleari, dalla pura volontà di potenza, intesa come *«la volontà di sopraffare e di difendersi dalla sopraffazione»* (Nietzsche), la catastrofe sarà inevitabile.

In una recente intervista, pubblicata su «L'Espresso», Kissinger, messo in imbarazzo dall'interlocutore che esprime alcuni dubbi sulla necessità di installare i nuovi missili, con insiste nel tentativo di persuaderlo e tronca il dialogo con questa frase: *«D'altra parte la politica non è una scienza esatta».* No, la politica è una scienza esatta almeno in questa affermazione, fondata sull'esperienza di millenni: due Stati sovrani e indipendenti che non riconoscono al di sopra di sé alcun superiore, e si considerano reciprocamente nemici, non hanno altro modo per risolvere i loro conflitti, se pure in ultima istanza, che la guerra. Del resto lo stesso Kissinger, che è anche uno storico, sembra rendersene conto là dove dice: *«Il mio incubo è sempre lo stesso, cioè che potrebbe verificarsi qualche cosa di simile a quello che si è verificato allo scoppio della prima guerra mondiale. Nessuno voleva una guerra di queste dimensioni, ma se nel luglio 1914 gli statisti europei avessero previsto l'aspetto del mondo nell'anno 1918, non avrebbero certo iniziato il conflitto. Anche ora ci troviamo di fronte allo stesso rischio».*

Tra due Stati sovrani la cui azione reciproca è guidata unicamente dalla volontà di potenza, e che si considerano l'uno nemico dell'altro, l'unico possibile rapporto è di incompatibilità e quindi di esclusione reciproca. Il nemico è per definizione colui che deve essere eliminato affinché io possa sopravvivere. *Mors tua vita mea.* O Atene o Sparta. O Roma o Cartagine. Per venire ai nostri tempi: o lo Stato d'Israele o lo Stato dei palestinesi. La logica della volontà di potenza è la logica, per usare un'espressione tristemente famosa, della *«soluzione finale».* Che i due grandi affermino di difendere interessi vitali o principi fondamentali che si escludono a vicenda è uno spettacolo che ci viene esibito con poche variazioni ogni giorno. Ebbene, in un universo in cui le due parti principali si reputano incompatibili, non ci può essere equilibrio se non temporaneo, in attesa appunto della *soluzione finale.*

L'equilibrio non può essere se non temporaneo perché, là dove non esiste un potere superiore alle due parti in conflitto, la massima fondamentale di ogni convivenza civile *pacta sunt servanda* (i patti debbono essere osservati), non ha alcun valore. Ognuno dei due contraenti ha l'obbligo di rispettare il patto soltanto se ha una legittima aspettativa che anche l'altro lo rispetti. Ma perché sorga questa aspettativa è necessario che si stabilisca tra i due contraenti un rapporto di fiducia, tale che ognuno dei due sia sicuro dell'osservanza da parte dell'altro. Dove manca questa fiducia, nessuno dei due muoverà il primo passo. Ma se viene meno il primo passo, viene meno anche il secondo (che presuppone naturalmente il primo).

Di conseguenza in uno stato di reciproco sospetto, l'unica garanzia della propria sopravvivenza sta nell'essere non uguale ma superiore all'avversario. Il che spiega perché il tanto decantato equilibrio delle forze, sul quale dovrebbe riposare la nostra sicurezza, sia tanto fragile da essere fittizio: le continue dichiarazioni, provenienti da entrambe le parti, di non voler essere inferiori, sono un pretesto che nasconde la precisa volontà di essere superiori. Ed è questa volontà nascosta ma reale, non quella dichiarata ma manifestamente falsa, che viene percepita dall'altro. Quando uno dei due contendenti giustifica l'aumento dei propri armamenti come assolutamente necessario per far cessare la propria inferiorità, l'altro accoglie il nuovo stato di fatto come un segno preoccupante della propria inferiorità. L'installazione dei missili americani in Europa è per gli Stati Uniti un pareggiamento rispetto all'installazione degli SS20 dell'Unione Sovietica. Ma questa, a torto o a ragione, la considera una provocazione che la induce a minacciare e probabilmente ad attuare misure di ritorsione.

«A torto o a ragione». Ma, in una situazione di conflitto permanente tra due Stati che non riconoscono alcun potere superiore (esistono, sì, le Nazioni Unite, ma, come il Papa, non hanno divisioni), chi stabilisce il torto e la ragione?

Stiamo assistendo con fastidio da anni al vecchio gioco per cui ognuno dei due assicura che l'aggressore è l'altro: gioco ambiguo per non dire contraddittorio, perché nel momento in cui entrambi dicono la stessa cosa, nessuno dei due, visto da se stesso, è l'aggressore, ma tutti e due sono gli aggressori dal punto di vista dell'altro. Ma, ancora una volta, chi dei due ha ragione? Ognuno deve credere nell'altro quando questi dice di non volerlo aggredire ma deve credergli quando dice che, se sarà attaccato, sarà in grado di dare una risposta adeguata. Deve insomma credere e non credere, e nello stesso tempo essere non credibile come aggressore ma perfettamente credibile nella sua capacità di ritorsione.

Per evitare la catastrofe nucleare non c'è che una via: uscire fuori dalla logica della volontà di potenza, secondo cui l'unico fine possibile di un conflitto è la vittoria sul nemico. Purtroppo dal modo con cui si comportano reciprocamente Stati Uniti e Unione Sovietica dobbiamo trarre la conclusione che la soluzione è ancora lontana, e forse irraggiungibile. Gli scienziati della Conferenza Pugwash nella loro ultima riunione terminarono il loro rapporto affermando che l'umanità ha oggi un solo nemico, la propria irrazionalità, che impedisce di affrontare i grandi problemi che l'affliggono, primo di tutti la prevenzione della guerra nucleare.

Effettivamente, sotto l'apparenza del freddo calcolo razionale degli incontri diplomatici, si cela una immensa follia. Se due uomini qualunque agissero nei loro reciproci rapporti come agiscono i due grandi, bisognerebbe farli interdire come incapaci d'intendere e di volere. Il guaio è che un tribunale che li possa giudicare non esiste. Di qui la domanda angosciosa: chi li ferma, chi li fermerà?

Norberto Bobbio

L'imponente manifestazione disturbata solo da un gruppo di autonomi

A Roma 500 mila in corteo per la pace senza missili

La fila dei dimostranti giunti da tutta Italia si è sgranata per chilometri - Alle 17 i giovani si sono gettati a terra, mimando una catastrofe nucleare - L'equilibrio cercato dagli organizzatori è entrato in crisi durante i discorsi ufficiali: molti slogan contro gli Usa, pochi contro l'Urss - Proteste davanti alle ambasciate

Roma. Un pacifista con travestimento che [illegible] l'esplosione nucleare e altri camuffati da scheletri durante la manifestazione contro [illegible] di missili Usa e sovietici in Europa

ROMA — Quando il corteo, poco prima delle 17, è giunto in piazza San Giovanni, gli ultimi dell'interminabile fila ancora aspettavano di potersi muovere da piazza Indipendenza dov'era stato fissato il raduno. Gli sbandieratori di Città della Pieve arrivano dinanzi alla Basilica mentre gli ultimi fra quanti li seguivano erano ancora alla stazione Tiburtina. La «marcia per la pace» che si è svolta ieri a Roma si è condensata a lungo in queste due immagini: due lunghissime, ininterrotte file di persone che per chilometri cingevano il centro. I partecipanti, dicono gli organizzatori, sono stati quasi mezzo milione. Quel che più importa, l'imponente manifestazione si è conclusa senza incidenti, a parte un tentativo degli autonomi (che erano riuniti in piazza Navona fin dalla mattina per una «contromanifestazione») di bloccare il corteo, subito respinti dal servizio d'ordine.

«Dalla Sicilia alla Scandinavia - no alla Nato e al Patto di Varsavia»: pochi minuti prima delle 17 lo slogan, scandito da migliaia di persone, in piazza San Giovanni veniva quasi soffocato dalle note della Marcia funebre di Verdi. Alle 17 in punto, al suono di una sirena, tutti assieme i pacifisti hanno [illegible] la catastrofe nucleare. Un attimo, e poi giù tutti assieme, stesi per terra, come dopo l'esplosione di una bomba atomica. Come avviene ogni anno a Hiroshima, nel «die-in» che ricorda l'olocausto del 1945.

Dopo un paio di minuti, prorompono le note dell'«Inno alla gioia», di Beethoven, perché, dice lo speaker, «la morte atomica sia sempre soltanto simulata, mai reale». In quegli stessi momenti, anche a Bonn, Bruxelles, Vienna, Londra, New York e in numerose altre capitali occidentali si ripeteva la stessa scena.

Ma non è stato solo in piazza San Giovanni che, ieri pomeriggio, i pacifisti convenuti a Roma hanno compiuto la simbolica manifestazione. Alle 17, l'ora convenuta, i due cortei nei quali la manifestazione si articolava erano ancora sgranati per chilometri. E così a gettarsi a terra, nello stesso tempo, sono stati contemporaneamente giovani che si trovavano in via Bissolati come in viale Castro Pretorio, in via Labicana come ai Fori Imperiali.

Il corteo più numeroso era partito verso le 13,30 da piazza Indipendenza, aperto da una delegazione giunta da Comiso e affiancata da un gruppo di giapponesi, arrivati da Hiroshima. Gli organizzatori avevano fatto di tutto per bilanciare tutte le presenze: anche nelle accuse alle due superpotenze. Pci, dp, pdup (molte le bandiere rosse, a-

Ruggero Conteduca

(Continua a pagina 2 in [illegible] colonna)

Germania Una catena pacifista di 100 km

Un milione di pacifisti tedeschi sono scesi ieri in piazza per protestare contro tutti i missili: a Bonn (dove ha parlato Brandt), Amburgo, Stoccarda, Berlino Ovest si sono svolti cortei e raduni imponenti.

Non ci sono stati incidenti: la polizia ha seguito i manifestanti, che hanno chiuso in bellezza la loro «settimana d'azione».

Tra Stoccarda e Neu-Ulm è stata formata una catena umana di 108 chilometri.

Grande happening pacifista anche a Londra: 200 mila persone sono confluite a Hyde Park dopo aver percorso il centro della città.

In tono minore le manifestazioni in Francia: a Parigi hanno marciato alcune decine di migliaia di pacifisti, altre manifestazioni si sono svolte a Marsiglia, Lilla, Nancy.

A Praga tre radicali italiani sono stati arrestati mentre distribuivano volantini contro gli euromissili Nato e del Patto di Varsavia.

(I servizi a pagina 4).

Armato sfonda i cancelli con un camion e prende 5 ostaggi tra cui due funzionari della Casa Bianca

Mancato sequestro di Reagan al Golf Club

L'uomo, forse ubriaco, dopo due ore si è arreso - Con il Presidente c'erano: la moglie, Shultz e il ministro del Tesoro

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — [illegible] del governo americano, col presidente Reagan in testa, si è trovato coinvolto ieri in un «giallo» degno dei romanzi dell'Agente 007. Il fatto è accaduto ad Augusta, in Georgia, in un Club [illegible], di recente accusato di discriminare i negri. Mentre Reagan e i suoi compagni, tra gli altri la «first lady» Nancy, il segretario di Stato Shultz e il ministro del Tesoro Regan, stavano giocando a golf, un uomo al volante di un [illegible] ha sfondato un cancello, è piombato sul negozio sportivo del Club e ha preso in ostaggio un impiegato della Casa Bianca, Lenny Wiles, incaricato dei trasporti, un altro funzionario di nome Fisher, il direttore del Circolo di Golf Jim Armstrong, un autista e un altro uomo non identificato. Nel locale si è udito anche uno sparo. L'uomo, armato e in visibile stato di alterazione, ha subito chiesto di parlare al presidente, minacciando di uccidere i sequestrati.

Il dramma è cominciato alle 14,20 circa ora locali, le 19,20 in Italia. Bill Walker, un ragazzo di 15 anni che stava giocando dall'altra parte della strada, ha riferito di aver visto «un camioncino color blu e argento sfondare, lentamente da Washington Road, colpire il cancello numero 3 del Club e fermarsi davanti al negozio dopo qualche decina di metri». Non è chiaro che cosa sia successo quando l'uomo ha fatto irruzione nell'interno. Di certo c'è che ha chiesto che gli portassero Reagan.

I dispositivi di sicurezza del presidente sono scattati all'istante. Con la moglie e i ministri, il capo di Stato americano s'è visto portare fuori dal Club, mentre arrivavano a tutta velocità le auto della polizia. Due volte egli ha telefonato al sequestratore, che ha però rifiutato il colloquio, insistendo di voler vederlo di persona. L'allarme s'è diffuso in tutti gli Stati Uniti, e la Casa Bianca ha diramato un comunicato rassicurante: *«Il presidente e il suo intero seguito stanno bene e non corrono nessun pericolo»,* ha detto il portavoce Speakes.

Lenny Wiles, che [illegible] Reagan nei suoi viaggi per assicurarsi che sia tutto ben predisposto, e gli altri quattro ostaggi sono stati rilasciati dopo quasi due ore. La polizia, che aveva predisposto uno sbarramento di macchine intorno al negozio, e lo sorvegliava dall'alto con un elicottero, ha immediatamente tratto in salvo i prigionieri. Il servizio segreto ha seguito il dramma a distanza, senza intervenire. La vicenda ha compiuto una svolta per il meglio quando due famigliari del sequestratore, pare la madre e il fratello, sono sopravvenuti e lo hanno convinto ad arrendersi senza opporre resistenza.

L'uomo, Charles Harris, era probabilmente ubriaco, e non si crede che volesse attentare alla vita del presidente Reagan. Gli agenti lo hanno preso in custodia e fatto sottoporre a una visita medica prima di interrogarlo. Si ignorano per ora le motivazioni [illegible] del suo gesto. L'ipotesi più fondata è che l'uomo avesse gravi problemi personali, e avendo appreso della presenza del capo dello Stato ad Augusta pensasse a un suo intervento. Appena egli è stato arrestato, il servizio segreto ha [illegible] alla signora Reagan di raggiungere il marito, da cui era stata separata, così come Shultz, Regan e gli altri esponenti del governo.

Si è così dissipato l'incubo di un altro attentato contro il presidente dopo quello del 31 marzo dell'81, in cui egli era rimasto gravemente ferito. In quella circostanza, a Washington, un giovane del Colorado che voleva attirare l'attenzione dell'attrice Jody Foster con un gesto clamoroso, lo aveva colpito con una rivoltellata nella zona del cuore. La «first Lady» Nancy da allora ha cercato di indurre il marito a non ripresentarsi candidato alla Casa Bianca nell'84, ma Reagan, che ieri non ha perduto la calma, ha di recente permesso la formazione di un suo comitato elettorale.

Ennio Caretto

Pisa, nella notte tra venerdì e sabato

Sorpresi nell'aeroporto sparano contro gli avieri

PISA — Un conflitto a fuoco tra una ronda di avieri ed alcuni sconosciuti si è verificato nella notte tra venerdì e sabato all'interno della base della quarantaseiesima aerobrigata. Non ci sono stati feriti. Gli sconosciuti sono riusciti a fuggire attraverso il varco che avevano aperto precedentemente nella rete di recinzione per penetrare nella base.

Il «commando», composto da due persone, ha sparato con pistole: gli avieri hanno risposto con i fucili mitragliatori. In tutto, da entrambe le parti, sono stati esplosi una cinquantina di colpi. Il fatto è avvenuto poco dopo la mezzanotte, ma se ne è avuta notizia soltanto ieri sera.

E' stato dato immediatamente l'allarme: la base è stata ispezionata ma non sono stati trovati ordigni o tracce di sabotaggi. Con l'intervento dei carabinieri sono state immediatamente compiute battute, che si sono protratte fino all'alba, ma il «commando» è riuscito a dileguarsi.

Secondo le autorità militari e gli inquirenti pisani il «commando» si era probabilmente introdotto nell'aeroporto di S. Giusto per compiervi un'azione dimostrativa, che avrebbe potuto anche consistere in un attentato.

Telegramma di Honecker al Papa

BERLINO — Il presidente della Germania Est, Erich Honecker, ha indirizzato un messaggio di felicitazioni a Papa Giovanni Paolo II in occasione del quinto anniversario dell'inizio del suo pontificato.

Nel telegramma reso pubblico ieri, Honecker ha espresso la convinzione che l'opera del Pontefice «può dare impulsi importanti in favore della conservazione della pace mondiale e per prevenire un inferno nucleare che minaccia l'esistenza dell'umanità in un momento di grandi tensioni».

Raid su due città iraniane

Minato dall'Iraq porto del Golfo

NOSTRO SERVIZIO

BAGHDAD — L'Iraq ha minato uno dei porti del Golfo Persico, Bandar Khomeini, principale scalo per i rifornimenti alle truppe iraniane impegnate nel fronte meridionale del conflitto, che, prima della rivoluzione khomeinista, si chiamava Bandar Shapour. L'iniziativa irachena è probabilmente una ritorsione all'attacco sferrato tre giorni fa dall'Iran nel Kurdistan, lungo il fronte settentrionale della guerra, e riporta drammaticamente l'attenzione sul conflitto (che dura ormai da tre anni) e sul reale pericolo di un blocco totale del Golfo minacciato più volte dall'Iran che controlla gli stretti di Hormuz, la «porta» della via del petrolio.

La radio di Baghdad ha annunciato che l'accesso al porto di Bandar Khomeini «è stato minato per dimostrare la capacità dell'Iraq di controllare la zona delle operazioni navali» e ha avvertito «le navi di Paesi terzi di tenersi fuori dall'area». E' dall'agosto dell'82 che l'Iraq ha decretato «zona di esclusione marittima» il settore nord-orientale del Golfo nel quale si trovano i porti di Bandar Khomeini (uno dei principali porti mercantili iraniani) e di Kharg (terminale petrolifero) ma, finora, si era trattato di una minaccia solo verbale.

Nell'impossibilità di utilizzare il porto-canale sullo Shatt al Arab (sempre sotto il tiro dei cannoni iracheni) gli iraniani sono stati costretti a dirottare su Bandar Khomeini i rifornimenti destinati al fronte. Il porto si trova però nel raggio di azione degli aerei di Baghdad i quali, oltre a bombardare ripetutamente le banchine e l'adiacente complesso petrolchimico (la cui costruzione, in *joint venture* irano-giapponese, è stata bloccata quando i lavori erano completati al 90%) hanno cercato invano di colpire navi in transito e farle affondare nel canale delimitato da due file di boe.

Lo stato maggiore iraniano, da parte sua, ha annunciato che 33 civili sono stati uccisi e 436 feriti da missili iracheni lanciati contro due città dell'Iran meridionale, Dezful e Masjed Soleiman. Tre missili sono caduti su Dezful e altri tre su Masjed Soleiman.

e. st.

Torneranno in fabbrica 4000 «cassintegrati»

Accordo sui sospesi Fiat

TORINO — Fiat ed Flm hanno raggiunto l'accordo per il rientro dei 15.000 lavoratori in cassa integrazione dall'ottobre '80. L'intesa prevede il rientro in fabbrica nell'arco dei prossimi due anni di 2500 lavoratori negli stabilimenti di Torino e di 1500 negli altri del Centro-Sud. I rimanenti 11.000 conserveranno la titolarità del rapporto di lavoro con la Fiat mentre si cercherà di attivare una serie di strumenti per favorirne la ricollocazione fuori dall'azienda o le dimissioni incentivate.

L'accordo chiama in causa il governo sia per l'individuazione degli «strumenti», sia per la validità stessa dell'intesa, il cui impianto poggia sulla durata della cassa integrazione almeno per due anni. E a questo riguardo le parti chiedono che anche il ministro del Lavoro, De Michelis, firmi l'accordo perché esso abbia piena validità.

I primi rientri dovrebbero avvenire già nei primi giorni di novembre. Si tratterà di una quota dei mille lavoratori che ritorneranno in fabbrica tra il prossimo mese e la fine dell'anno. Altri 3 mila rientreranno a scaglioni nei prossimi due anni, in occasione di «verifiche» quadrimestrali, e mille in prossimità della scadenza dell'accordo.

Il termine dell'intesa è fissato al 31 dicembre '85 ma esso avrà una «coda» di altri sei mesi per l'utilizzo degli strumenti di uscita dal lavoro, e un limite «invalicabile» nel luglio '86.

Le parti si sono poste l'interrogativo sul «destino» di coloro che alla scadenza dell'accordo non avessero ancora trovato una ricollocazione. «In occasione dell'ultima verifica — si legge nell'intesa — qualora esistano ancora lavoratori in cassa integrazione a zero ore, da parte dell'azienda si provvederà alla ricollocazione e il riutilizzo degli stessi, concordando con la Flm le modalità necessarie».

Quali saranno gli «strumenti»? Si tratta di una serie di misure che vedono come parti attive l'azienda, il governo, gli enti locali: si va dai prepensionamenti, alle dimissioni incentivate, alla costituzione di cooperative, alle agevolazioni per collocazioni nell'artigianato e nel commercio, alla formazione professionale «finalizzata», alla mobilità. Misure che in gran parte richiedono interventi di natura legislativa.

(A pagina 13 il servizio di Sergio Devecchi)

Quasi 2 miliardi per i due derby

Michel Platini — Paulo Roberto Falcao

Dovrebbero sfiorare 2 miliardi e 500 milioni i due incassi del derby della sesta giornata del campionato di calcio. Il derby romano si avvia ad un incasso record per la Lazio in campionato: oltre la quota abbonati (325 milioni) si prevede un incasso di circa 900 milioni.

A Torino, sono stati venduti già 33 mila biglietti, se restano 5000, l'incasso record si aggirerà sui 900 milioni, più gli abbonamenti, 110 milioni. (Servizi nello Sport)

Perché i meteorologi possono sbagliare

Gli inganni del tempo

Era stato annunciato un fine settimana tranquillo, tiepido ed assolato, invece ieri mattina ci siamo trovati, non senza sorpresa, sotto una pioggia battente e sferzati da un vento freddo di tramontana. E' uno scherzo dell'elaboratore elettronico, o è una chiara denuncia dei suoi limiti?

Ovviamente non si è trattato né dell'uno né dell'altro caso. L'imponderabile, l'elemento sorpresa è sempre in agguato ma non entra nei processi di calcolo e quando interviene coglie impreparato anche il più esperto dei meteorologi.

Nel caso specifico ci si attendeva lo scorrere veloce di una perturbazione, diretta essenzialmente sui Balcani, che avrebbe dovuto provocare soltanto dei temporali sussultamenti sulle nostre regioni orientali. In tal senso erano infatti orientate tutte le nostre previsioni.

A modificare radicalmente la situazione è intervenuta l'influenza di una modesta depressione, circoscritta sul vicino Atlantico, tra le coste francesi e quelle settentrionali dell'Iberia. Sembrava trascurabile, tanto da non venir presa in considerazione. Invece ha avuto un peso determinante in tutta l'evoluzione, in quanto è riuscita a modificare il campo delle correnti.

Si è verificato che, invece delle correnti da Nord-Ovest, è entrata sulle nostre regioni centro-settentrionali una corrente perturbata da Ovest. Inoltre l'aria fredda che si andava addensando a Nord dell'arco alpino, anziché portarsi sui Balcani, è traboccata sull'Italia attraverso la valle del Rodano e soprattutto dal golfo di Trieste. Le regioni centro settentrionali sono così venute a trovarsi con correnti e masse d'aria in forte contrasto: al suolo e negli strati più prossimi, venti freddi da Nord-Est ed in quota venti umidi da Ovest.

Da qui la copertura del cielo, le piogge e la neve sulle montagne oltre i 1000 metri di quota. Il fenomeno, per quanto vistoso, è limitato nel tempo e sta rientrando; già da ieri pomeriggio è tornato il sereno su tutto il Nord e su parte delle regioni centrali. Resteranno dei riflessi negativi nel campo del vento e della temperatura, anche questi effetti però oggi tenderanno a rientrare.

Marcello Loffredi

Domani un difficile consiglio nazionale per il segretario dc

Nella dc altri attacchi a De Mita Il psi insiste: no al voto segreto

Scotti: «Dobbiamo inventarci un riformismo nuovo, non inseguire la politica del tampone» - Già deciso il congresso a febbraio? - Tempestini, psi, contro i franchi tiratori

ROMA — De Mita sembra disposto a cedere poco o nulla ai suoi critici; [illegible], dunque, le tensioni nella dc. Craxi torna dagli Stati Uniti deciso a cambiare le regole del voto segreto; anche le tensioni nel governo [illegible] destinate ad [illegible]. Si apre, dunque, una settimana difficile per l'esecutivo e per il più forte partito che lo sostiene.

Prima Piccoli, poi Scotti: capi storici e giovani ministri hanno proprio deciso di non lasciar tranquillo De Mita neppure alla vigilia del consiglio nazionale di domani. Se il presidente dc aveva criticato il segretario senza particolari asprezze (purché discuta con tutti su tutto, e in particolare sulla data del congresso), il ministro della Protezione civile non ha invece smentito la sua fama di personaggio irruente, che dice quello che pensa anche nei momenti più delicati della vita di un partito che sta cercando con molta fatica di uscire dalla crisi del dopo-elezioni.

«De Mita non vuol capire che noi dc non siamo più il perno di questo Paese e che sarebbe un [illegible] comportarsi come se lo fossimo — ha dichiarato Scotti —. *Se vogliamo sopravvivere, dobbiamo inventarci un riformismo nuovo e non inseguire la politica del tampone, come i tickets sulle medicine e il condono edilizio».* Il ministro, nell'intervista a un settimanale, critica soprattutto «il *falso realismo di De Mita, che lo fa scappare per la tangente, in una cieca fiducia per le soluzioni astratte».* Ma Scotti non è polemico solo con il segretario: come hanno già fatto Mazzotta, Piccoli e altri esponenti dc, demolisce il convegno dell'area Zaccagnini a Chianciano definendola un «puro sonniloquio». Un altro bersaglio del ministro è il responsabile degli enti locali D'Onofrio, amicissimo di De Mita: *«Farebbe meglio a starsene un po' zitto. Il nostro declino nelle grandi città non lo si ferma certo regalando ai psi tante poltrone di sindaco».*

Che nella dc covassero malumori anche nei gruppi che hanno eletto e sostenuto De Mita, non era certo un mistero. Si credeva, però, che con l'incarico di capolista a Napoli per le elezioni di novembre, De Mita avesse placato almeno Scotti. L'uscita del ministro (che con Mazzotta e Mannino, altri due quarantenni in odore di «eresia», ha convocato un convegno per sabato a Taormina) [illegible] in modo netto e clamoroso ogni ipotesi di rientro all'ovile.

De Mita, domattina, legge una maxi-relazione (120 cartelle) davanti a un consiglio nazionale dove tutte le aree sono divise e tutti i gruppi scomposti. Si dice che [illegible] divisioni aiutino De Mita e che siano, alla fine, all'origine della sua forza. Si dice, anche, che il segretario ha ormai deciso la data del congresso anticipato (febbraio '84) e che nessuno sia in grado di farlo tornare indietro. Vedremo, da domani, se tutte queste previsioni verranno confermate durante il dibattito.

Di certo, molti leader sono inquieti. Anche nella sinistra del partito, da Zaccagnini che guarda con evidente nostalgia ai tempi della solidarietà nazionale, a Rognoni, che rimprovera a De Mita di aver ceduto quasi senza trattare Palazzo Chigi. Altre inquietudini serpeggiano nel gruppo parlamentare, come De Mita sa molto bene, avendo partecipato a Montecitorio a una riunione assai agitata, proprio il giorno in cui la Camera approvò il decreto previdenziale con 22 franchi tiratori.

Quella del voto segreto è un'altra grossa grana per la dc, sostanzialmente contraria a modifiche di fondo, che il psi (Craxi e Martelli in testa) continua invece a sollecitare. Ieri, la questione è stata ripresa, in modo molto deciso, da uno dei pupilli di Craxi, il responsabile del settore stampa, Tempestini, il quale capovolge le tradizionali tesi dc su questo problema e non risparmia attacchi a burattinai palesi e occulti. *«I franchi tiratori* — dice Tempestini — *non sono deputati scontenti dei contenuti di questa o quella legge, ma lo scrutinio segreto offre l'occasione per esprimere i propri orientamenti personali senza sottoporsi al giudizio pubblico dell'elettorato. Sono assai più spesso parlamentari che rispondono a direttive di partito e di corrente».* E' una tesi che non piace ad Angelo Sanza, amico di De Mita come Tempestini lo è di Craxi: *«Non intendiamo lasciare spazi a quei settori della coalizione che tentano di criminalizzare la dc per gli incidenti che capitano al governo nel suo difficile lavoro. La manovra economica è indispensabile e va condotta con ogni mezzo, anche con voti di fiducia a ripetizione».*

Una situazione, dunque, carica di insidie. Difficile dar torto al vicesegretario liberale Patuelli che ieri, al consiglio nazionale del suo partito, ha detto: *«Questa legislatura sarà travagliata da una elevata conflittualità politica». «Per evitare certe esperienze precedenti, il governo deve concretamente operare»,* aggiunge, non senza preoccupazione, Paolo Battistuzzi, anche a nome di uno Zanone sempre più deciso, martedì, a far votare Bozzi anziché Fanfani per la presidenza della commissione istituzionale.

Luca Giurato

Riunione ad Atene su missili e Libano

Andreotti riferisce ai colleghi Cee

ATENE — Con un occhio alle grandi manifestazioni pacifiste in Europa (in Grecia la giornata della pace è stata indetta per il 3 novembre) i ministri degli Esteri dei Dieci hanno discusso ad Atene in forma super-riservata il tema cruciale del rapporto Est-Ovest come appare dopo l'incontro di Vienna Genscher-Gromyko, il viaggio di lavoro a Washington di Craxi e Andreotti e il vertice franco-britannico.

Il ministro degli Esteri italiano ha messo al corrente i colleghi delle novità emerse dalla visita in Usa, in particolare del progetto del presidente del Consiglio e suo di recarsi prossimamente a Budapest per un ulteriore e forse definitivo sondaggio, prima dello spiegamento dei Cruise e dei Pershing, della volontà di negoziare all'Est.

Andreotti ha riferito anche sulla proposta del governo italiano, bene accolta a Washington da Reagan, di una sorta di Piano Marshall per la ricostruzione del Libano, finanziato principalmente da Stati Uniti, Europa e Arabia Saudita, che secondo il punto di vista maturato a Roma dovrebbe poter facilitare il processo di riconciliazione nazionale. Sembra che l'idea non sia piaciuta al ministro degli Esteri francese Claude Cheysson [illegible] la reazione degli altri capi delegazione non sarebbe stata negativa.

Una dichiarazione del Vicariato di Roma durante la manifestazione

La Chiesa ha preso le distanze dalla marcia contro il riarmo

La Radio Vaticana: una stragrande maggioranza di cittadini non ha partecipato alla dimostrazione «per il timore che il gesto venisse strumentalizzato» - Rosati presidente delle Acli: «La pace non è una questione di parte»

ROMA — Annegati nel mare di bandiere, di striscioni, di slogans contro la Casa Bianca, poco visibili tra i presenti (dalle Acli alle comunità di base, ai giovani operai della Gioc) i cattolici pacifisti stavano già marciando, ieri pomeriggio, quando un piccolo «giallo» ha capovolto la posizione ufficiale della Chiesa sulla dimostrazione contro il riarmo.

E' successo infatti che il Vicariato di Roma, con una dura dichiarazione, ha sconfessato l'«avviso sacro» affisso davanti alle chiese, con l'invito ai credenti a partecipare alla manifestazione per la pace, «in modo riconoscibile». L'«avviso», preparato a quanto si dice dalla Caritas, sembrava avere l'imprimatur del Vicariato, e con questa convinzione era stato affisso alla porta delle chiese.

Ieri è arrivata però una presa di distanza ufficiale. Il Vicariato con quell'«avviso» non c'entra: *«Nessuno può mettere in dubbio* — dice il comunicato di smentita — *l'insegnamento e l'appello costante della Chiesa in favore della pace e il suo rispetto verso le diverse forme di testimonianza. Ma un manifesto, pubblicato da un singolo movimento e da una commissione interna di un ordine religioso, oltretutto senza alcun riferimento specifico a persone* — aggiunge polemicamente il comunicato — *non può certo identificarsi con la responsabile espressione del Vicariato di Roma».*

La sconfessione diventa totale quando si parla di «uso arbitrario» delle parole «avviso sacro» per «*pianificare tutto nell'anonimato*», mentre invece «*persone veramente responsabili*» sono impegnate nel Sinodo dei vescovi «*ad annunciare l'appello della Chiesa in favore di una autentica e completa pace*».

Una sconfessione totale, da cui traspare anche un giudizio politico negativo sulla manifestazione. Non è un caso, infatti, che insieme con la precisazione del Vicariato sia arrivata ieri una presa di posizione della Radio Vaticana, che difende gli assenti dalla manifestazione, parlando di una «*stragrande maggioranza*» di cittadini che non ha marciato non per insensibilità di fronte al problema della pace, «*ma per timore che quel gesto venisse strumentalizzato*». La Radio Vaticana accenna a timori di «*inquinamento*» e ribadisce che «*le grande assenza dalle manifestazioni pacifiste rivela dubbi e riserve che non possono essere sottovalutati: è la paura che anche il desiderio di pace possa essere strumentalizzato*».

Nonostante queste posizioni fortemente critiche della Chiesa, tuttavia, una parte del mondo cattolico era presente ieri alla manifestazione, insieme con le rappresentanze dei protestanti, riuniti già in mattinata a piazza Cavour, insieme con il presidente della Tavola valdese, Giorgio Bouchard. Gli striscioni della Chiesa evangelica erano numerosi, come quelli della federazione giovanile evangelica italiana, delle Chiese dell'Emilia, delle Valli torinesi.

Tra i cattolici, molte comunità di base: quattro da Napoli, con striscioni e cartelli, altre dalla Lombardia e dalla Sicilia. «*La pace non si può scindere dalla giustizia* — dicono Aldo Bifucco e Bruno Acchiardi, due giovani in marcia — *e per un cristiano la mobilitazione è un dovere*». Grandi stendardi anche per la Gioc, l'organizzazione dei giovani operai cristiani, che ha tra le sue file molti obiettori di coscienza. «*La presenza cattolica e cristiana in queste manifestazioni è importante* — dice Pino Mandarano, un giovane che cammina dietro lo striscione della Gioc — *perché la Chiesa in occasioni simili ha sempre avuto troppe difficoltà a schierarsi, soprattutto in Italia*».

Difficoltà e divergenze di valutazione che attraversano anche la cultura cattolica: proprio ieri, lo scrittore francese André Frossard ha detto in un'intervista che «*i pacifisti lavorano per la guerra, perché cedere dentro se stessi significa morire prima dell'ora*», mentre il ministro generale dei frati minori francescani, padre John Vaughn, in un'altra intervista ha ribadito che «*non si può continuare all'infinito l'escalation nucleare*»: la produzione e l'installazione delle armi nucleari va limitata «*ovunque, anche all'Est*».

E un frate francescano statunitense ha preso ieri la parola tra i primi, alla fine della manifestazione di Roma in piazza San Giovanni. In serata, ha parlato anche il presidente delle Acli, Domenico Rosati, chiedendo all'Occidente di «*dare tempo alla trattativa di Ginevra, perché se fallisce il negoziato non c'è altra alternativa che il negoziato*». Rosati, che ha citato più volte Papa Giovanni XXIII, ha negato che la manifestazione di Roma fosse «*unilaterale o a senso unico*», perché la pace, ha detto, «*non è una questione di parte*». Sono le stesse parole che ripetevano ieri i giovani di «Pax Christi», ricordando sui loro volantini che «*gli operatori di pace saranno chiamati figli di Dio*».

Ezio Mauro

Roma. Durante il corteo della pace, alle 17 i dimostranti, come stabilito dagli organizzatori, si sono distesi a terra per cinque minuti in piazza San Giovanni per simulare la morte nucleare

A Roma

(Segue dalla 1ª pagina)

anti quelle socialiste). I soli partiti che insieme alla Federazione lavoratori metalmeccanici, alle Acli, ad altre organizzazioni cattoliche, ai «verdi» ed ai gruppi non violenti avevano ufficialmente aderito alla manifestazione, facevano innalzare ai loro uomini striscioni contro i missili americani e russi. Accuratamente, era stato evitato che ad aprire il corteo fossero i pacifisti del «campo Imac» (quello che ha presidiato Comiso) ed attorno al quale, successivamente, si sono raccolti gli autonomi nel tentativo di disturbare la manifestazione.

E' accaduto prima in via Nazionale, quando un gruppo di giovani (2-3 mila, secondo alcuni) hanno organizzato un sit-in che per qualche minuto ha diviso in due il corteo, prima di essere disperso. Altri lievi incidenti si sono verificati poco oltre, fra piazza Fiume e viale Castro Pretorio quando la polizia è intervenuta con un lancio di lacrimogeni per disperdere un gruppo di circa 500 autonomi che, col volto coperto da fazzoletti e passamontagna, e armati di bastoni ricavati dalle aste delle bandiere, avevano ripetutamente cercato di disturbare il corteo, sostenendo di esserne stati scacciati. Nella ressa è stata danneggiata una Volkswagen.

Non tutti quindi hanno potuto ascoltare gli interventi che fino dalle 17 si sono succeduti in piazza San Giovanni. Fra i primi, quelli di un frate francescano statunitense, seguito da numerosi messaggi di adesione e infine dalla lettura del «documento sulla pace» firmato dai pacifisti dell'Est e dell'Ovest, oltre che dai polacchi. Sul palco anche Pietro Ingrao, il sindaco di Roma, Ugo Vetere, e il presidente delle Acli, Rosati. Ed è stato in quel momento attraverso gli slogans che l'«equilibrio» cercato dagli organizzatori ha finito col frantumarsi. Non un grido contro i missili russi: solo invettive contro Reagan, il governo italiano.

Le urla si sono infittite quando il corteo passava nei pressi dell'ambasciata americana: «*Toro Seduto ce l'ha insegnato - ogni cow-boy va sterminato*», gridavano i «pacifisti». Fra i tanti, facevano spicco dei bambini, portati a spalla dai genitori. Uno portava il cartello: «*Mi ha fatto la mia mamma, i missili non mi tocchino*», l'altro reggeva la scritta: «*Le bombe le voglio... alla crema*». E due giovani, che si tenevano per mano, portavano la scritta: «*La prima battaglia per la pace si combatte nel nostro cuore*». Fra questi, un gruppo di ballerini, vestiti tutti di bianco, con il volto cadaverico che, danzando tra la folla, recitavano in continuazione: «*Ma perché noi alla guerra, la vita è così bella*». Nei pressi dell'ambasciata sovietica un cartello, sull'asfalto bagnato da rivoli di vernice rossa: «*Ecco il sangue di polacchi, afghani e di tutte le vittime del militarismo sovietico*». Firmato, Ldu: Lega del disarmo unilaterale.

Ruggero Contedaca

Cattivi Pensieri

di Luigi Firpo

Elogio del voto segreto

A sentire i politici, uno dei maggiori ostacoli che nel nostro Paese si frappongono alla durata e all'efficienza di qualsiasi governo è l'arretratezza della nostra Costituzione, che non sarebbe in grado di assicurare la «governabilità». Fra i tanti sensi in cui si può intendere questo neologismo, in questo caso si ha in mente soprattutto la rapidità di intervento, la snellezza delle procedure parlamentari, un più largo margine di manovra per il potere esecutivo, un diradarsi dei controlli formali sugli atti di governo, maggiori poteri di iniziativa e di coordinamento al presidente del Consiglio, ma soprattutto — sembra di capire — un qualche meccanismo di delega o di investitura che assicuri più larghi margini di continuità per un'azione più incisiva.

E poiché di azione continuata e incisiva Iddio sa quanto avremmo bisogno, è giusto che il cittadino sia minutamente informato sugli indirizzi e i tempi di questo sottile lavoro di ingegneria costituzionale, perché esso, se vorrà davvero mutare le cose, non potrà limitarsi a ritocchi e palliativi, e finirà per coinvolgere le strutture portanti della nostra democrazia.

Del fatto che la Costituzione sia invecchiata e scricchioli in molti punti nessun dubbio: ha quasi quarant'anni e li dimostra, ma prima di buttarla a mare dobbiamo essere ben certi di averne pronta una migliore. D'altronde il suo maggior difetto non tanto sta nell'invecchiamento, quanto nel vizio d'origine dei radicali dissensi ideologici che dividevano il Paese all'indomani della Liberazione, dissensi che la Costituente non poteva superare né conciliare, e che finì per giustapporre, formulando un testo nel quale ad ogni passo è facile riconoscere i condizionamenti reciproci, le mutue concessioni, le presenze eterogenee che si mescolarono senza amalgamarsi.

Va anche detto però, ed è bene averlo chiaro in mente prima di metter mano a qualunque riforma, che quel documento fondamentale venne redatto in un grande momento della nostra storia recente, quando il Paese semidistrutto, affamato, occupato, era tutto un ribollire di speranze nascenti, di volontà di ripresa e di lavoro, quasi inebriato dalla ricuperata libertà.

Gli uomini che sedettero in quell'aula, per esperienza politica, livello culturale, resistenza inflessibile all'oppressione, ci appaiono oggi, pur divisi com'erano da fieri convincimenti e passioni, di una statura tale da rimpicciolire molti dei loro odierni successori. Infine non si dimentichi che, al riparo di quella pur imperfetta Costituzione, tutto il Paese ha goduto di una libertà quale mai aveva assaporato nei millenni della sua storia. Se un rimprovero ci può essere mosso, è di averne fatto malo uso, non di non averne reclamata di più.

Chiunque si accinga, oggi, a metter mano a quel documento, due punti deve dunque aver chiari in mente: uno è il dovere di non perdersi nei ripieghi e negli armamenticoli, di assurgere all'altezza dei predecessori e del compito; l'altro è che la libertà non si tocca, e libertà vuol anche dire scegliersi i governanti, controllarne l'operato, rimandarli a casa quando non si ha più fiducia in loro.

Scendendo a concreti esempi, sembra a me che questo puntare tutto sul voto palese quasi fosse un gran toccasana, non prometta granché di buono. Prometta semmai, a non lunga scadenza, la soppressione pura e semplice del regime parlamentare. Esigere il voto palese per difesa dai «franchi tiratori» (che è poi gente che vuol ragionare con la sua testa e non obbedire supinamente alle direttive del partito), vuol dire intimidire gli insicuri e compilare le liste degli indisciplinati al fine di escluderli dalle prossime liste.

Semmai, sarebbero da punire gli assenteisti, facendo timbrare la cartolina. Ma l'esito scontato è che tutti i parlamentari debbano diventare *peones*, gregari senza volto. A questo punto diventa inutile la macchina delle preferenze elettorali: che importa mandare a Roma Tizio piuttosto di Caio, se dovrà solo premere un tasto a comando, come un automa?

Si finirà per votare solo il simbolo dei partiti e la Camera diverrà un salottino cui far accedere una mezza dozzina di segretari politici, dei quali ognuno conterà in relazione alla percentuale dei suffragi ottenuti. Rispetto al migliaio di parlamentari odierni sarebbe un bel risparmio! Addio confronto di idee, addio possibilità di convincere qualcuno a mutare avviso con la forza di valide ragioni: la governabilità è una bella cosa, ma non bella abbastanza da immolare sul suo altare la democrazia.

Superfluo aggiungere poi che la riforma costituzionale, ardua in sé, già prima di cominciare rischia di naufragare nel ridicolo. Nominati i membri, era patto di governo che la presidenza dovesse toccare a un liberale, l'on. Bozzi, persona ineccepibile. La carica, per giunta, è di qualche prestigio ma di irrisorio potere: chi può ambirla con determinazione tanto feroce da mettere in crisi, se non il governo, almeno la credibilità stessa dell'organo che si vuole presiedere? L'on. Fanfani ha perso la poltrona del Senato per ottenere quella di un governo senza futuro; adesso che ha perso quella del governo ne vuole un'altra purchessia. Nei casi di accentuato strabismo c'è chi sembra fissare un punto, ma in realtà guarda ad un altro, dalle parti del Quirinale. Sempre su con la vita: ancora una volta la situazione è drammatica ma non seria.

Un incontro con la comunità italo-americana conclude la visita in Usa

Craxi torna con l'avallo dell'Onu per i militari italiani sullo Chouf

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Con un incontro con il segretario De Cuéllar, in cui si è assicurato l'avallo dell'Onu all'invio di osservatori nello Chouf, Craxi ha concluso l'altro ieri la parte politica della sua visita di quattro giorni negli Stati Uniti. Dopo il banchetto serale offertogli dalla comunità italo-americana all'albergo *Sheraton*, il presidente del Consiglio si è recato ieri mattina al Museo di Garibaldi a Staten Island, e nel primo pomeriggio è partito in Concorde per Parigi, dove ha fatto una breve sosta prima di rientrare a Roma.

Al momento della partenza, Craxi ha dichiarato di aver tratto dalla visita «*un bilancio francamente incoraggiante non solo per il governo che presiedo ma anche per il futuro dei rapporti tra gli Stati Uniti e l'Italia*». Ha aggiunto di aver avuto con il governo americano un dialogo quanto mai ampio e costruttivo non solo per la pace, ma anche per la soluzione di importanti problemi specifici; e ha definito l'incontro con Reagan «*migliore di qualsiasi previsione*».

La valutazione del presidente del Consiglio risponde rigorosamente ai fatti. Gli Stati Uniti hanno apprezzato sia il suo impegno atlantico, rispecchiato dalla sua fermezza sull'installazione degli euromissili, sia la sua insistenza nel cercare il negoziato, che esso riguardi le armi di teatro o Beirut. Non hanno trovato nulla da obiettare là dove egli ha preso le distanze dalla linea ufficiale americana, come sul Libano, quando ha definito il governo Gemayel non più rappresentativo del Paese, o sul Cile e l'Argentina, per le cui forze democratiche ha invocato un maggiore appoggio, o su taluni problemi economici, come le esportazioni italiane in America e gli alti tassi d'interesse Usa. In realtà, l'impatto del primo capo socialista di un nostro governo postbellico a visitare Washington ha superato le aspettative: non a caso, Reagan lo ha apertamente elogiato, esortando gli italiani ad assicurargli la stabilità politica.

La consultazione con De Cuéllar al Palazzo di Vetro ha consentito a Craxi di tornare sul suo progetto della ricostruzione del Libano con capitali euroamericani (e dell'Arabia Saudita), in cambio di una soluzione negoziale interna. Ma è servita soprattutto a convincere il segretario della necessità di un avallo dell'Onu agli osservatori italiani nello Chouf, avallo che avrà la forma di uno scambio di lettere tra le parti interessate. Nel corso delle discussioni, i due leader si sono soffermati anche sul Golfo Persico, dove la guerra Iran-Iraq sta rappresentando un'incognita sempre più grave, sull'America Latina e sul Centro America. In quest'ultimo ambito, particolare attenzione De Cuéllar e Craxi hanno prestato al Nicaragua. L'Onu appare critico sull'ultima proposta sandinista di trattative dirette con gli Stati Uniti che scavalca la mediazione del gruppo di Contadora.

Per quanto riguarda la cronaca, sia al banchetto di venerdì sera che ieri mattina al Museo Garibaldi, Craxi si è sforzato di presentare l'immagine di un'Italia moderna e industrializzata, in grado di superare le attuali difficoltà in un ragionevole periodo di tempo, a patto che compia i sacrifici necessari. In onore del presidente del Consiglio si sono raccolti allo *Sheraton* non solo i più alti esponenti della comunità italo-americana, ma anche quelli della politica newyorchese.

Al Museo di Garibaldi si è radunata una folla numerosa che ha inneggiato all'Eroe dei due mondi, e il cui entusiasmo ha commosso il capo di governo. Il calore di queste cerimonie, che è andato al di là del consueto, ha confermato il momento particolarmente felice del nostro Paese negli Stati Uniti, dopo anni di trascuratezza e di ambiguità.

e. c.

New York. Bettino Craxi, alla cena in suo onore, incontra il tenore Luciano Pavarotti (Tel. Ap)

STORIE DI UOMINI DELL'ALTOPIANO

Passaporto rosso

Paesi d'emigranti, i nostri sulle montagne, e non c'è famiglia che non abbia parenti sparsi per il mondo; e se tutti dovessero rientrare alla terra d'origine non sarebbero sufficienti a contenerli le troppe seconde case costruite in questo decennio, i condomini, gli alberghi, le pensioni, gli appartamenti ammobiliati e le colonie climatiche di vario genere. Ma è pure successo che un compaesano rientrato dall'Australia dopo trent'anni di lavoro, con il desiderio di restare e costruirsi la casa sul prato avuto in credità, si è visto il terreno vincolato come inedificabile e così se n'è tornato via con dispetto e rabbia dopo aver venduto tutto.

Ogni tanto, quando scendo in paese nel giorno di mercato, incontro qualcuno che mi saluta con tanto trasporto e solamente dalla fisionomia capisco che è della tale famiglia o della tale contrada, e dal modo di vestire se viene dall'America, o dall'Australia, dal Nord dell'Europa o dalla Francia o dal Medio Oriente. Sono sempre ex compagni di scuola, o di guerra, o amici di famiglia che sovente mi portano i saluti di mia sorella da Chicago, o di mio fratello da Melbourne, o di cugini dall'Argentina, o di amici dal Canada.

Quest'estate, senza alcun preavviso, è venuto a trovarmi dalla California il figlio di un mio prozio, che mai era stato in Europa, e che voleva vedere il paese da dove erano partiti i suoi genitori quasi cento anni fa. Aveva sposato una irlandese e venne con sua moglie. Canuto e alto, rosso in viso, aveva conservato nell'aspetto l'impronta della nostra famiglia; a parlare con noi usava quel po' di dialetto che, bambino, aveva sentito dai suoi genitori prima che l'inglese diventasse la lingua di casa.

Il suo stupore fu grande, grande in due sensi: ritrovava nel paesaggio dei boschi e delle montagne i racconti e i ricordi di suo padre; ma non nelle case che erano state ricostruite con altri criteri dopo la distruzione della grande guerra. Ancor meno ritrovava la maniera di vivere che, diceva, era più agiata e più splendida che nella California.

Diceva nel suo buffo linguaggio: «E' sempre così in Italia? Sempre festa? E chi lavora?».

Ma lui vedeva gli studenti in vacanza, la gente in ferie e i turisti; il traffico automobilistico fatto con le fuoristrada, le moto da cross, e gente che si divertiva a comperare nelle bancarelle.

«Se vieni in novembre, gli dicevo, vedi ben altro paese. Non è sempre così». Era difficile fargli capire che non era sempre festa, che a settembre tutto sarebbe ritornato tranquillo e che qualcosa di quei lavori di cui aveva sentito parlare quando era bambino a Detroit, da noi esiste ancora, che le motoseghe hanno sostituito le scuri, il martello pneumatico la mazza e la punta, e il trattore i cavalli. Boscaioli, malghesi, pastori, cavatori di marmo in questa estate rumorosa spariscono per le stramberie varie e i fuochi artificiali. «Qui in Italia siete tutti ricchi, insisteva lui, più ricchi che in America. Oh yes».

Prima di ritornarsene per sempre in California volle vedere anche Venezia e Vienna, Firenze e Parigi. Le sue emozioni furono fortissime e il suo stupore quasi infantile: «E' questa l'Europa?». Il suo orgoglio di cittadino americano veniva ridimensionato non solo dai segni della storia e dai capolavori dell'arte, ma anche dalla nostra maniera di vivere.

Ma se da uno così, figlio di emigranti e pensionato dell'amministrazione degli Stati Uniti, che solo aveva ascoltato storie di miserie, si possono ben capire stupore e ammirazione, ben differente è il ritorno per breve vacanza o per qualche necessità degli emigranti della seconda generazione; quelli che andarono lontano attorno agli Anni Cinquanta: partigiani, reduci, ex fascisti.

Partivano a centinaia con le navi della Flotta Lauro, dopo aver racimolato in qualche modo i soldi per il viaggio: o con la liquidazione del distretto militare, o con la vendita di qualche proprietà, o con un prestito, o con il ricavo di un lavoro maledetto come quello del recupero del materiale bellico; e molte volte, quando si trovavano fuori dalle acque del Mediterraneo, il loro viaggio diventava un inferno, quasi come ai tempi del «passaporto rosso»: poca acqua potabile, cibo guasto, calura e malori nei mari equatoriali.

E quando dopo più di un mese approdavano in qualche porto dell'Australia, se non c'erano parenti o amici che li prendevano a carico garantendo alle autorità vitto e alloggio, venivano messi in campi di raccolta e di attesa da dove uscivano per lavori occasionali, duri sempre e sovente mal pagati.

A tanti nostri conterranei è caratteristico il ricordo di una donna emigrata laggiù negli Anni Trenta e che ad ogni arrivo di nave italiana era sulla banchina a raccogliere come una chioccia tutti i compaesani per portarseli a casa, nutrirli, alloggiarli, trovargli un lavoro senza nulla chiedere: solo per vedere i visi dei nostri fratelli e sentirli parlare dei nostri luoghi e delle nostre famiglie.

Con il passare degli anni, con tanto lavoro, buona volontà e iniziative, quasi tutti trovarono spazio e stima in quella società in un primo tempo diffidente e chiusa. Ora i figli vanno nelle università; posti di prestigio sono occupati da loro anche nella pubblica amministrazione e nello Stato; e ci sono allevatori, imprenditori edili, direttori di fabbriche, agricoltori, albergatori. La nostra lingua non è più negletta e beffeggiata, ma viene studiata anche nelle scuole e tanti originari inglesi cercano di impararla.

Un nostro amico, dopo aver tagliato canne da zucchero, fatto lo sguattero, il cantante, il giardiniere, ora ha una bella oreficeria e ha sposato la figlia di un compaesano emigrato laggiù nel 1919. Qualche anno fa è ritornato al paese per una festa con i suoi e ha voluto che lo accompagnassi per i boschi dove da ragazzi si andava a lavorare. Lo stupì la ricrescita del bosco ma ancor più rimase sorpreso nel vedere i sentieri non più battuti dal nostro transitare con la legna a strascico: «Perché è ricresciuta così l'erba? Non si va più a fare legna su per le cime?».

Hanno sempre tanta nostalgia della terra natale e a Melbourne hanno fondato un club con il ristorante, il campo da golf, la sala per ballare dove si ritrovano ogni sabato e ogni domenica. Hanno anche un coro denominato Gruppo corale Adriatico. Cantano le nostre canzoni triestine, le malinconiche friulane, le patetiche venete, le maliziose romagnole.

In primavera era venuto a casa un corista di questo gruppo; desideravano che facessi una breve presentazione per un disco che avevano in programma di incidere e mi fece ascoltare il nastro: erano canzoni che quasi più nessuno da noi ora canta e, tra l'altro, scrissi per loro: «Va l'alpin o Addio mia bella addio, o Quel mazzolin di fiori che voi mi avete fatto sentire sono ormai dimenticate dai più... Così ancora una volta si rende palese il fenomeno che i conterranei emigrati lontano conservano gelosamente dialetto, usanze, e quindi anche le canzoni, che dalla patria hanno portato un bene prezioso».

Mario Rigoni Stern

A una belga il premio «Pinocchio»

PESCIA — Una scrittrice belga, Ganna Ottevaere Van Praag, con l'opera *La littérature pour la jeunesse en Europe occidentale* ha vinto la prima edizione del premio internazionale «Pinocchio 1983», di quattro milioni di lire, bandito per il centenario del popolare burattino.

L'ha assegnato la giuria riunitasi a Collodi che ha inoltre segnalato le opere *Nel mondo per la poesia della infanzia* di Boguslaw Zeraskowski (Polonia) e *La letteratura per l'infanzia oggi* di Giuseppe Oberto (Italia).

COME SI EVOLVE LA SOCIETA' AMERICANA NELL'ERA DELL'ELETTRONICA

Maschio è bello, con il computer

Nelle scuole, i ragazzi sono ai primi posti: hanno espropriato perfino il celebre istituto femminile Hunter - Le ambizioni delle bambine sembrano ridursi al ruolo di «cheers», sostenitrici dei giocatori di foot-ball - Sono conformiste, banali, lasciano la creatività ai rivali - Folle adoranti di donne per i divi a torso nudo - Il sociologo: «Un fatto tutto di testa, sesso freddo»

Newark. Quattro bambini, al di sotto dei cinque anni, a un corso sui calcolatori organizzato dall'Università del Delaware

NEW YORK — C'era una volta a Manhattan una celebre scuola pubblica. Si chiamava Hunter e aveva due caratteri insoliti. Era severissima (le scuole pubbliche non lo sono mai) ed era esclusivamente per le bambine. Personaggi come Margaret Mead sono il frutto di questa scuola, che ha dato per decenni alle «piccole donne» di New York un'occasione di eccellere. Un giorno, e proprio in pieno movimento femminista, il preside del liceo Hunter riceve una lettera della divisione legale del municipio. Il sindaco è stato citato a giudizio perché Hunter è una scuola segregata (solo le femmine). Il sindaco non vuole avere grane del genere. Dal prossimo anno (tutto ciò accadeva nel 1970) si ammettono anche i ragazzi.

L'esame per entrare al liceo Hunter è difficile e anonimo. Gli esaminandi non incontrano alcun professore, alcuna commissione. Tutto avviene per test e prove scritte verificate da un computer che non sa nulla della storia, della persona e (ora) neppure del sesso del candidato. Decine di migliaia di piccoli newyorkesi concorrono ogni anno. Un centinaio viene scelto. Quando per la prima volta la scuola è diventata mista non si sono notati importanti cambiamenti dal punto di vista statistico. Circa metà degli ammessi dal calcolatore erano ragazzine, l'altra metà i nuovi maschi. Tredici anni dopo, quando la prima generazione integrata è pronta per l'università, qualcosa appare radicalmente cambiato nella tradizione di Hunter.

Tutti i primi posti, in classe, sono stati conquistati dai ragazzi. Genialità e creatività nell'uso del computer sono dominio maschile. La matematica è saldamente presidiata dai ragazzi, che però hanno in mano questi tutti i primi posti anche nelle altre materie, ad eccezione di danza e drammatica, ma inclusa la musica. Poiché una simile graduatoria, in una scuola tanto prestigiosa, segna la vita, i docenti di Hunter calcolano di avere mandato alle buone università, quest'anno, due terzi dei maschi e un terzo delle ragazze.

Cinema e televisione corrono di poco la realtà. Nei film di computers (il più prestigioso fino ad ora è War games) una ragazza affianca il «campione», ma è un modo moderno di riscrivere i ruoli di Tarzan e Jane. Nei momenti che contano lei si aggrappa al collo del ragazzo-maestro ed è lui che fa il salto.

Nella vita è peggio, per le bambine. Le statistiche nazionali non includono un solo nome di donna fra i piccoli «maghi del calcolatore» che appaiono con sempre maggiore frequenza alla ribalta delle notizie in America. Le aziende elettroniche tengono d'occhio le scuole perché — dicono gli esperti — un genio del calcolatore è un po' come Mozart. Non ha bisogno della maturità che serve a uno scienziato o a un poeta. Si può essere maghi del calcolatore a dieci anni. Succede spesso. Mai alle bambine.

Il latino

Per insegnanti e psicologi la questione rimane un mistero. In parte la nuova superiorità dei ragazzi si è creata quando tutte le scuole sono state integrate (maschi e femmine) in parte quando matematica e calcolatore sono bruscamente diventati più importanti della letteratura. Ma, una volta formatosi, il fenomeno si è esteso con rapidità impressionante. I maschi si schierano ai primi posti in latino — dove c'è il latino — e nel creative writing (inventare e scrivere storie). Da sempre avevano dominato gli sport scolastici e questo tipo di dominio continua. Ragazze che domani saranno avvocati e dottori (ma, nove volte su dieci, in istituzioni controllate da colleghi di sesso maschile) anche adesso, anche negli Anni Ottanta, vogliono fare le cheerleaders e le majorettes.

Anzi nel «dopo-femminismo» questa parte del fenomeno si è allargata. E' così alto il numero delle ragazze che vogliono fare le cheerleaders del Dallas Cowboys — una celebre squadra di football — che si fanno esami pubblici e nazionali simili alle selezioni di Miss America. Ma anche nelle scuole pubbliche le giovani volontarie in mutandine che hanno il compito di mantenersi ai bordi del campo sportivo a sostegno dei «loro ragazzi» sono moltissime, instancabili, decise e diventano brave in questa attività, al punto che prepararle è diventato un affare.

L'Università di Santa Barbara organizza a pagamento un corso estivo cui affluiscono a migliaia ragazzine da tutta l'America e imparano come ritmare il nome della squadra, muovendo intanto e alla velocità dovuta spalle, fianchi e sedere, saltando e battendo i piedi. Tutto questo, avvertono gli insegnanti, non succede solo nelle grandi scuole e nella dura competizione per i primi posti di severissimi esami. Accade a Hunter e accade nelle scuole pericolose e violente di Harlem. Dovunque le minidonne d'America, negli ultimi anni, sembrano interessate a schierarsi un po' indietro, alle spalle del maschio, a essere la donna del capo nel Bronx, e la simpatica numero due nelle scuole colte e costose. Oppure la piccola e solerte assistente che del computer sa tutto, ma corre a prendere la Coca Cola mentre il compagno inventa il passaggio vincente, battendo, da maschio, altri maschi.

La conferma, un po' come si fa nell'esplorazione di malattie misteriose, avviene dando uno sguardo a campi completamente diversi. Per esempio la musica. Un'inchiesta condotta per conto delle maggiori case discografiche ha confermato il sospetto. Sono donne (nel caso dell'inchiesta, teenagers) le acquirenti più appassionate e fedeli dei dischi. E sono uomini, solo uomini, coloro che occupano i primi posti delle classifiche discografiche. Una grande radiografia del fenomeno è offerta da quella ormai celebre trasmissione televisiva americana (musica ininterrotta nelle ventiquattr'ore) che si chiama Mtv (Music television). Tutti gli idoli della Mtv, ha rivelato l'inchiesta, sono uomini o teenagers di sesso maschile. Il pubblico è per quattro quinti di donne, ragazzine, bambine adoranti.

Joan Baez

C'è chi in tutto questo non trova nulla di nuovo. I Beatles hanno avuto quel tipo di successo. I Rolling Stones l'hanno ancora, e tutti, Bob Dylan, i Beach Boys, Nash, Still and Crosby, Simon and Garfunkel, hanno vissuto in mezzo a folle di giovani donne adoranti. Vero e non vero. Joan Baez e Joan Collins avevano ruoli non meno importanti e comunque c'erano, come le donne dei Mamas and Papas e i personaggi leaders tipo Jane Fonda. Inoltre il pubblico della musica a quell'epoca era, o si sentiva, unisex, con grande partecipazione dei maschi. Tutto ciò nel mondo delle minidonne è cancellato, lo scatenarsi della passione delle adolescenti per i loro idoli è ormai un ritaglio lato di sottoculture che spesso non incontrano mai l'informazione generale, l'opinione degli adulti e, il più delle volte, degli stessi coetanei maschi.

Per lanciarsi il suo pubblico, la televisione coltiva intere scuderie di maschi teenagers, con la faccia da bambino, i muscoli da ripetitore, i pensieri semplici, una leadership che alle ragazzine sembra indiscussa, tutti possibilmente senza camicia (il New York Magazine ha condotto un'inchiesta: da John Travolta al giovanissimo McNichols, da Richard Gere a Sean Cassidy, nove fotografie su dieci mostrano i nuovi idoli senza camicia). Nei filmati della Mtv, destinati, si dice, quasi esclusivamente alla fascia di pubblico fra i dodici e i quindici anni, si vedono donne legate, incatenate, avvolte in fumi sacrificali, oppure seduttrici lontane che alla fine però si inginocchiano.

Moda? Naturalmente resta da stabilire quanta gente è coinvolta dalle mode. Eccesso di immagine dello spettacolo? E' possibile, se non ci fossero altre notizie. Una nuova emancipazione femminile che consente alle minidonne di adorare liberamente e senza rimorso il tipo di maschio che piace di più sul momento? Anche questa è una buona risposta ma resta il disturbante segnale del rapporto fra le storie un po' sciocche e il comportamento scolastico, fra la moda e il calcolatore, fra il ruolo subordinato delle donne nei filmati della Music Television e quello che sembrano deliberatamente mostrare nella vita, o almeno a scuola.

Un caso interessante è offerto dalla tradizione americana di abituare gli studenti ai dibattiti fin dalla scuola media inferiore. Intervistando insegnanti che non sono sospetti, perché sono donne, si apprendono due cose interessanti e non consolanti. La prima è che nel dibattito senza i maschi le ragazze tendono a scegliere argomenti già sentiti da altri, presi dai giornali, dai titoli della televisione e hanno una evidente resistenza a proporre temi nuovi, inediti. La seconda è che nel confronto con i ragazzi è tipico del gruppo femminile scegliere di difendere ciò che si ritiene accreditato e sicuro, la moda del momento, il pensiero del presidente degli Stati Uniti, o le cose serie e ufficiali sentite in giro. E' più facile che siano le bambine, in un dibattito scolastico, a schierarsi per la pena di morte, per il servizio militare obbligatorio, per il rafforzamento delle armi nucleari, che non i ragazzi, cui piace invece mostrarsi estrosi e controcorrente.

«E' la stagione del sesso freddo» dice Patrick Goldstein, che si occupa di questi episodi sul versante della moda, della musica, del comportamento sociale. «La nuova passione delle bambine, la nuova sottomissione, questo correre a mettersi al servizio dei maschi è tutto di testa. Qualcosa le ha spaventate, nella ribellione delle madri, nel non conformismo delle sorelle. Ma nessuno ancora, neppure le più intelligenti leaders femministe, hanno messo il dito sulla causa che sta facendo scattare un'onda immensa di neoconformismo femminile. Non c'è vera passione e non c'è neppure una stagione neoromantica e di sentimenti scatenati. E' sesso freddo, pensato e calcolato. Sono ruoli studiati come le parti di un dramma. Ma nessuno di noi adulti riesce a vedere la scena del mondo che queste bambine hanno in mente e che giustifica un comportamento che a noi sembra così strano e stonato».

Furio Colombo

IN MOSTRA A TORINO DAI GRANDI MUSEI IMMAGINI DELL'ARTE TIBETANA

Nel pantheon segreto dei lama

Torino. Particolare di una tempera che racconta la storia di un sarhat (discepolo di Buddha)

TORINO — Per iniziativa del Cesmeo (Centro piemontese di studi sul Medio ed Estremo Oriente) presieduto dal prof. Oscar Botto, è stata presentata una stupenda esposizione di pitture tibetane (Sku-Thang). Sono una cinquantina di preziosi dipinti su stoffa, di soggetto buddista, databili dal XV al XX secolo, che provengono da alcuni grandi musei, come quello d'Arte Orientale di Roma e il Victoria and Albert Museum di Londra, ma anche da collezioni private, diverse delle quali italiane.

Nella sua organicità la mostra, allestita da uno specialista di fama internazionale qual è Erberto F. Lo Bue e coordinata da Franco Ricca, al Centro incontri della Cassa di Risparmio (dove rimarrà aperta sino al 14 novembre), non manca di esercitare sul visitatore una profonda suggestione. E' difficile sottrarsi alla «magia quasi misteriosa» di questi dipinti anonimi, frutto d'un «genuino atto di fede e di devozione» (Botto), e ricchi, al pari d'un manuale liturgico figurato, di sottili e variati riferimenti culturali che finiscono col permeare ogni immagine, anche se in apparenza inalterabile e come fuori del tempo.

Inseparabile dalla religione di cui rappresenta il più puntuale riflesso, l'arte tibetana — che costituisce, nello stesso tempo, per dirla col Tucci, «un'evocazione e una trasfigurazione» — al di là dei suoi mistici significati rivela la geniale sensibilità e l'originalità creativa del mondo tibetano. Le credenze religiose e gli influssi artistici che poterono pervenire dalle regioni circostanti — dal più fantasioso stile cinese agli stereotipi indiani — si sono infatti amalgamati tra loro e fusi col primitivo patrimonio culturale.

Nei dipinti, dominati dalla presenza d'un pantheon pressoché sterminato, le divinità pacifiche s'accostano o si alternano alle più terrificanti: creazioni tutte della mente umana, che dovrebbero muovere alla consapevolezza «dell'identità assoluta e della nostra e della essenza divina, oltre il divenire del tempo» (Tucci).

In un'arte destinata a farsi supporto di meditazione religiosa, assume fondamentale importanza la fedeltà dell'artista a precisi canoni iconografici. A parte i valori estetici, il significato dell'immagine va colto quindi nel suo simbolismo che dev'essere desunto unicamente dal contesto religioso. Composizione, forme, proporzioni, colori, tutto assume rilevanza, in queste figurazioni divine (in tibetano sku), dettato com'è non dalle più libere scelte degli artefici, ma dai più rigidi testi religiosi, filosofici, rituali.

E' dunque una sorta di binario a guidare l'attività degli artisti: l'iconografia che regola i rapporti tra le immagini e l'iconometria che fissa le proporzioni cui si è tenuti nel dar vita alle diverse raffigurazioni: così del Buddha come dei Bodhisattva, delle divinità tutelari come dei Difensori della dottrina, i Custodi del mondo, i grandi lama. Nel loro carattere didattico narrano a volte la vita dei personaggi più illustri, magari attraverso una serie di scene disposte intorno ad una immagine principale. Le tanka entrano persino nell'arredamento dei monasteri, riservate talora alle camere tantriche in cui si svolge l'attività meditativa di sapienti ed eremiti.

Nella sua articolazione didattica la mostra ha riunito un primo gruppo di opere, dando loro uno sviluppo sostanzialmente cronologico inteso a documentare i vari stili e gli influssi offerti dalle diverse culture. Successivamente l'accento cade sugli elementi iconografici, sottolineati da un eloquente senso del colore. Infine emergono i valori materici e le tecniche: ma soprattutto la maestria di quegli artisti anonimi che sui fondi più preziosi, d'oro e d'argento, hanno talora manifestato ogni loro raffinatezza nel più sottile segno d'un contorno colorato.

Angelo Dragone

IN OLANDA

Ritrovati i resti d'una città romana

L'AIA — Antiche vestigia romane di grande interesse sono tornate alla luce durante lo scavo di fondamenta nella città di Maastricht, capoluogo del Limburgo olandese, importante centro industriale, ferroviario e fluviale a pochi chilometri dai confini belga e tedesco. Maastricht si vanta di essere la più antica città dell'Olanda, in quanto fondata dai romani presso un guado del fiume Mosa: appunto dal nome latino, «Trajectum ad Mosam», sarebbe derivato quello attuale.

In pieno centro, vicino alla chiesa di Nostra Signora (che sorge sulle fondamenta di un antico tempio dedicato a Diana), esperti del dipartimento municipale di archeologia hanno identificato resti di mura (che in parte raggiungono l'altezza di un uomo), tracce di colonne ed il perimetro sacro di un luogo di culto.

E' stata trovata anche una statua a grandezza naturale di Giove con il braccio sollevato a sostenere, presumibilmente, un'aquila.

Si è chiusa senza incidenti la «settimana d'azione» del pacifismo nella Germania federale

Un milione di tedeschi sulle piazze per gridare «no» a tutti i missili

Cortei, raduni e comizi a Bonn (ha parlato Brandt, ma è stato contestato), Amburgo, Stoccarda e Berlino Ovest. Una «catena umana» di 108 chilometri tra il quartier generale Usa di Stuttgart-Weihingen e la base di Neu-Ulm

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

BONN — La «settimana d'azione» del pacifismo tedesco si è chiusa in [illegible]. Quasi un milione di persone ha partecipato ai raduni, ai cortei, alle «catene umane» in quattro città, a Bonn, ad Amburgo, a Stoccarda, a Berlino Ovest. Nulla ha turbato le manifestazioni, che, allietate da un tempo caldo e luminoso, hanno avuto sovente la festosità e la spensieratezza di sagre paesane. Straordinaria la disciplina, ma straordinaria pure la cordialità: e dei dimostranti e della polizia.

A Bonn, Willy Brandt, ex presidente della Spd, ha parlato alla folla; ma il suo discorso ha deluso molti. Nel tentativo di benedire la causa pacifista senza però stimolare troppo le correnti anti-Nato, l'ex Cancelliere ha abbracciato un po' tutto, e deviato inevitabilmente su un terreno nebuloso, ha sparato contro troppi bersagli, è caduto nella demagogia. Le sue critiche agli SS-20 non sono piaciute a coloro che vedono solo i Pershing-2 e i Cruise. Sono volati fischi, c'è chi ha gridato «ipocrita».

Secondo le autorità, quella «catena» di un milione è eccessiva: ma il calcolo è impossibile. Il «Movimento della pace» parla addirittura di un milione e 300 mila persone. A Bonn, la piccola capitale, sono confluite forse 300-350 mila pacifisti; altri 200 mila sono convenuti ad Amburgo, 150 mila a Berlino Ovest e 200 mila a Stoccarda e a Neu-Ulm. Tra queste due ultime città, tra il quartier generale americano in Europa a Stuttgart-Veihingen e la base militare Usa «Wiley Barracks» a Neu-Ulm, i dimostranti hanno teso «la più lunga catena umana della storia». Duecentomila persone su 108 chilometri.

Altre due «catene umane» sono state foggiate a Bonn, da circa 100 mila giovani. Una cingeva il «quartiere governativo», vicino alla Cancelleria e al Parlamento; l'altra formava una «stella simbolica» tra le ambasciate delle «potenze nucleari», Stati Uniti, Urss, Inghilterra, Francia, Cina, Sud Africa, India, Israele. La presenza della polizia era incessante e sovente visibile, a Bonn come nelle altre città, ma mai opprimente. Non si odono che parole di lode: e delle autorità per i pacifisti e dei pacifisti per le autorità.

Formalmente, Brandt ha parlato a titolo privato, tuttavia è evidente che tutti vedono nella sua partecipazione al raduno un avallo socialdemocratico alla causa pacifista. (Non ve ne sarebbe stato bisogno, in quanto si sa che il partito si muove su questa pericolosa strada, simile a quella percorsa dal Labour Party britannico). Brandt non ha ricordato che fu Helmut Schmidt a lanciare l'idea degli euromissili; ha detto invece: «Io deploro la [illegible] di una volontà politica occidentale dinanzi ad un accordo a Ginevra. Perché si sono presi sul serio i sovietici quando proposero di ridurre il numero dei loro missili».

Poi ha gridato: «L'installazione dei Pershing-2 non semplificherà affatto le cose e non farà che accelerare la corsa agli armamenti. La Repubblica Federale tedesca non vuole nuovi missili». Tuttavia, questa Repubblica Federale «è parte integrante dell'Alleanza Atlantica», non può dimenticarlo: e ha definito «testardi» e cui bisogna dire no» coloro che attribuiscono «maggiore importanza all'installazione dei missili americani che ad una riduzione degli SS-20 sovietici». Lo scrittore Heinrich Böll non ha detto molto: ha applaudito il nuovo atteggiamento socialista, ha esortato tutti a non valersi della violenza.

E ora? Non c'è lo spazio per tirare tutte le somme di questa importante settimana: ma un punto si può sottolineare. I pacifisti sanno di non aver scalfito la fermezza del governo, che già il mese prossimo comincerà ad installare i primi missili: e sanno altresì che, con il passar del tempo, la loro causa incontrerà forse difficoltà crescenti. Possono consolarsi con la visione di una Germania più attenta ai pericoli del riarmo nucleare.

Mario Ciriello

Bonn. Dinanzi alla ricostruzione in cartapesta del missile della discordia Pershing-2 anche un gruppo di militari tedeschi partecipa alla grande riunione del movimento pacifista (Tel. Ap)

L'happening pacifista mentre il «Guardian» annuncia l'arrivo dei Cruise

Londra, duecentomila a Hyde Park

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — *Nel giorno della più grande manifestazione pacifista dai tempi di Bertrand Russell, con oltre 200 mila dimostranti radunati nel maestoso scenario di Hyde Park, il Guardian ha annunciato che l'arrivo dei primi Cruise con le relative testate nucleari è in programma per il 1° novembre nella base di Greenham Chommon. La sinistra potrebbe tuttavia essere posticipata di tre settimane per consentire al governo tedesco di chiudere il dibattito al Bundestag sugli euromissili, considerando che nella base inglese arriveranno anche i Pershing-2 destinati appunto alla Germania Federale.*

Un portavoce del ministero della Difesa non ha né confermato né smentito l'anticipazione del Guardian, limitandosi a ribadire che il piano prevede lo spiegamento dei primi Cruise alla fine dell'anno. Negli ambienti militari si fa rilevare che l'arrivo dei missili non significa ovviamente che i Cruise saranno immediatamente operativi. Nella base di Greenham Chommon saranno installati, secondo i piani originari, 96 missili su un totale di 160 destinati alla Gran Bretagna; i rimanenti saranno dislocati a Molesworth, presso Huntingdon, dove però i lavori procedono a rilento e l'installazione è prevista soltanto per l'85-'86.

La notizia ha suscitato emozione negli ambienti pacifisti. E la manifestazione di ieri del Cnd («Campaign for Nuclear Desarmament») ha assunto il valore di un test, di una prima risposta antinucleare al governo. Convogliati su Londra da tutto il Paese con 40 treni speciali e 600 pullman, decine di migliaia di pacifisti (250 mila secondo gli organizzatori, poco più di 100 mila secondo la polizia) hanno formato due lunghi cortei che, attraversando il centro della capitale, sono poi sfociati nel tradizionale punto di raduno del pacifismo britannico, Hyde Park: giovani in gran parte, ma anche «reduci» delle «campagne» organizzate da Bertrand Russell, il comitato pacifista delle donne di Greenham Chommon, le numerose rappresentanze laboriste con l'attuale leader Neil Kinnock tra gli oratori, il gruppo ristretto dei conservatori «ribelli» in polemica con la politica di difesa della signora Thatcher.

Non servirà naturalmente questa manifestazione a far mutare linea al governo: i sondaggi d'opinione, per certi versi contraddittori, mostrano in generale che il Paese non rigetta gli euromissili. Contro l'installazione dei Cruise si è dichiarato, secondo l'ultima inchiesta, solo il 48 per cento degli intervistati, a favore il 37, ma una maggioranza si è pronunciata risolutamente per il mantenimento del deterrente nucleare inglese e per la permanenza nella Nato.

Paolo Patruno

Francia: cortei senza socialisti

PARIGI — Diverse migliaia di persone, 150.000 secondo gli organizzatori, 15.000 secondo la polizia, hanno partecipato ieri a Parigi a una manifestazione pacifista organizzata dal «Movimento della pace», vicino ai comunisti francesi. Altre manifestazioni, che hanno riunito un paio di migliaia di persone al massimo, si sono svolte, sempre per iniziativa del «Movimento della pace», a Marsiglia, Lilla, Nancy e Bourges.

Alla manifestazione parigina — che si è svolta senza incidenti — erano presenti il segretario generale della federazione giovanile comunista, Pierre Zarka e il leader della centrale sindacale filo-comunista Cgt, Henri Krasucki. I socialisti francesi, che sono al governo insieme ai comunisti, hanno fatto sapere nei giorni scorsi che non intendevano partecipare alla manifestazione.

Gruppi luterani scrivono a Honecker «Via le armi dell'Est e dell'Ovest»

BERLINO EST — Con una decisione senza precedenti, l'organo del partito comunista della Germania Est Neues Deutschland ha pubblicato lettere di gruppi ecclesiali al capo del governo Erich Honecker nelle quali si condannano i nuovi [illegible] nucleari sia dell'Est sia dell'Ovest. Le lettere sono di gruppi luterani di Dresda-Loschwitz, nella Germania orientale, e di Hausen, nella Germania occidentale.

Nella lettera proveniente da Dresda, firmata da otto persone, si dice che il gruppo «inorridisce» al solo pensiero delle contromisure nucleari che la Germania prenderebbe nell'Europa occidentale. «Ciò significherebbe — prosegue la lettera — che noi e i nostri figli dovremmo vivere con i missili atomici». Il gruppo conclude chiedendo a Honecker di «fare tutto il possibile» perché ai negoziati di Ginevra si giunga a un accordo.

Nella lettera dalla Germania Ovest si legge che il gruppo è «per la pace nel mondo e contro le armi di distruzione di massa sia a Est che a Ovest». Conclude la lettera: «Vogliamo vivere in pace, noi e i nostri figli».

Catena umana anche a Vienna

VIENNA — Due delegazioni di dimostranti pacifisti hanno consegnato una petizione agli ambasciatori statunitense e sovietico dopo la «chiusura» della «catena umana» tra le sedi delle due rappresentanze diplomatiche formata da 5000 persone che si tenevano per mano attraversando tutto il centro della capitale.

Una delegazione composta da due donne e un bambino si è recata nella sede dell'ambasciata sovietica nella Reisnerstrasse, sede nei giorni scorsi dei colloqui tra i ministri degli Esteri dell'Urss e della Rfg Gromyko e Genscher, dove è stata ricevuta dall'ambasciatore sovietico Efremow.

L'altra delegazione, di cui facevano parte quattro persone, ha consegnato una petizione all'ambasciatore americano Helene Vonb Damm nella sede diplomatica statunitense.

Trenta arresti nel New Hampshire

L'America protesta ma in tono minore

NEW YORK — Alcune migliaia di cittadini statunitensi hanno espresso ieri la loro solidarietà con le manifestazioni pacifiste svoltesi in Europa. Sono state oltre 140 le dimostrazioni organizzate in tutto il Paese contro il dislocamento degli «euromissili».

Una trentina dei circa duecento dimostranti riunitisi davanti alla base dell'aviazione di Newington, nel New Hampshire, sono stati arrestati per aver tentato di bloccare l'ingresso principale dell'installazione militare.

Circa trecentocinquanta persone si sono riunite nel parco cittadino di Detroit. Gli organizzatori hanno annunciato una veglia, che si inizierà il 27 novembre, davanti allo stabilimento della «Williams International Co.», la ditta che costruisce i motori dei missili «Cruise».

Oltre cinquemila persone si sono date appuntamento, nonostante il tempo inclemente, nei pressi del deposito militare di Seneca, nello Stato di New York, portando striscioni e cartelli a favore della pace e contro i missili nucleari.

Reagan: "L'Urss sta tentando di intimidire l'Occidente"

NEW YORK — **Il presidente americano Ronald Reagan ha accusato ieri l'Unione Sovietica di condurre «una campagna per intimidire l'Occidente» con i suoi ripetuti rifiuti delle proposte per un controllo degli armamenti.**

Nel suo consueto discorso del sabato pomeriggio, Reagan ha parlato del rifiuto sovietico di negoziare l'eliminazione o la riduzione dei missili a medio raggio in Europa.

Si parla di venerdì, per questo Andropov non sarebbe andato a Sofia

Prossimo vertice del «Patto» a Mosca Offerta finale o ritorsioni dell'Est?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Un vertice straordinario del Patto di Varsavia per varare formalmente la risposta dell'Est europeo ai Pershing e ai Cruise o per lanciare un'ultima proposta sovietica di compromesso — e non una malattia di Andropov come era stato suggerito venerdì — spiegherebbe il rinvio della visita che il capo del Cremlino aveva in programma martedì prossimo a Sofia. Secondo indiscrezioni raccolte in ambienti Est-europei, il summit dovrebbe svolgersi entro dieci giorni: fonti bulgare precisano addirittura la data di venerdì prossimo, 28 ottobre.

L'avvenimento avrebbe un che di eccezionale: si tratterebbe infatti del terzo vertice in un anno, dopo quelli di gennaio a Praga e di giugno a Mosca, e questo non ha precedenti nella storia del Patto.

Non un acciacco del malanni che da tempo accompagnano Andropov, quindi, ma motivi strettamente politici, e anzi «missilistici», avrebbero alterato i programmi del Cremlino. In ambienti diplomatici occidentali si osserva che il summit dei Sette sarebbe in effetti la conclusione logica delle intense consultazioni tra gli alleati dell'Est europeo avvenute negli ultimi dieci giorni.

Il summit potrebbe essere collegato alla riunione — annunciata ufficialmente venerdì — del Consiglio militare del Patto. Da quel [illegible] cui parteciperanno i capi di Stato Maggiore e i viceministri della Difesa dei Sette, si aspettano le decisioni «tecniche» sulla risposta da dare ai Pershing e ai Cruise; spetterebbe quindi ai leader formalizzare quelle ultime raccomandazioni e forse annunciarle all'Occidente.

Nelle analisi degli esperti occidentali, confortate da mezze ammissioni di Berlino e Praga, la risposta sovietica consisterebbe nell'installazione di missili SS-21, SS-22 e SS-23 in Cecoslovacchia e in Germania Est, sebbene quei due Paesi non abbiano indicato grandi entusiasmi e la Romania abbia addirittura espresso il parere che l'arsenale nucleare dell'Est dovrebbe semmai essere ridotto. Ma si attende anche una decisione più specifica su quella «minaccia nucleare» che i sovietici, vulnerabili ai sette minuti di volo dei Pershing-2 dalla Germania, vorrebbero portare al territorio degli Usa: finora si è parlato soprattutto di nuovi sottomarini poco lontani dalle coste americane.

Non si esclude, in ambienti diplomatici, che un vertice del Patto possa fornire ad Andropov ciò che anche la visita a Sofia — ma in minore misura — avrebbe potuto dargli: un «pulpito» dal quale lanciare la sua «offerta finale» all'Occidente. In ambienti governativi tedeschi si è formulata l'ipotesi, forse suffragata da elementi non rivelati dell'incontro della settimana scorsa fra Gromyko e Genscher, che Mosca si starebbe preparando a un gesto spettacolare, quale ad esempio l'offerta di ulteriori tagli al suo arsenale di missili SS-20 se gli americani rinunciassero ai Pershing e ai Cruise. Tale gesto, che potrebbe rilanciare il negoziato di Ginevra nonostante l'insistenza sovietica sul conteggio delle forze nucleari anglo-francesi, avrebbe come obiettivo primario l'opinione pubblica europea, e sarebbe omogeneo con i più recenti sforzi del Cremlino, volti a intimidire i governi europei e ad incoraggiare — soprattutto in Germania — la protesta popolare anti-nucleare.

Fabio Galvano

Manifestavano contro i missili

Arrestati a Praga 3 radicali italiani

VIENNA — Tre radicali italiani sono stati arrestati a Praga dalla polizia mentre manifestavano per «la vita, la pace, e il disarmo». Gli arrestati sono Roberto Smeraldi, 24 anni, di Firenze, consigliere federale del partito radicale, Luciano Rusconi, 23 anni, di Bergamo, e Andrea Tamburi, 24 anni, anche lui di Firenze. L'arresto è avvenuto nella centralissima piazza San Venceslao.

La notizia dell'arresto è stata data ieri a Vienna dal deputato radicale Francesco Rutelli, che con un altro gruppo di una trentina aveva tentato di attraversare la frontiera tra Austria e Cecoslovacchia per manifestare contro i missili nucleari. Il gruppo è stato, però, bloccato al confine, nei pressi di Bratislava, ed ha manifestato sul posto di frontiera.

Anche i tre militanti radicali arrestati a Praga sono riusciti a distribuire in piazza San Venceslao volantini contro le spese militari e contro gli armamenti nucleari e convenzionali, sia della Nato sia del Patto di Varsavia, mentre a poca distanza si svolgeva una manifestazione «ufficiale» contro l'installazione dei soli missili americani.

Nel testo dei volantini i radicali riaffermavano la necessità che le immense risorse sprecate per il riarmo siano devolute a combattere la fame nel mondo. «In queste ultime giornate milioni di persone stanno manifestando contro i missili a Roma, Parigi, New York, Tokyo, in decine di città della Germania — è scritto nel volantino —. Abbiamo chiesto alle autorità cecoslovacche l'autorizzazione a svolgere una manifestazione analoga, pacifica e autorizzata, per le vie di Praga. Non abbiamo avuto risposta positiva ma siamo venuti ugualmente».

OSSERVATORIO

Berna, da 24 anni una formula magica

Un voto senza emozioni, come sempre, quello degli elettori svizzeri che rinnovano, fra l'altro ieri e oggi, le due Camere del Parlamento federale. Circa quattro milioni i votanti potenziali: ma quattro anni fa a esercitare di fatto questa facoltà non furono più di 48 elettori su cento. Né si prevede che stavolta le cose andranno diversamente: l'affluenza alle urne elvetiche non si discosterà di molto da un languido cinquanta per cento.

Le ragioni di una simile disaffezione elettorale, che in un Paese come l'Italia farebbe gridare allo scandalo, sono tante. Prima di tutto l'assenza di certi stimoli che dalle nostre parti provocano inquietudini facili a tradursi in politica. C'è forse motivo di vivere emotivamente la scadenza quadriennale del Parlamento in un Paese baciato da un'inflazione che non arriva al due per cento, da una disoccupazione che in pratica non esiste, dal momento che riguarda quasi esclusivamente i lavoratori immigrati?

Ma non è soltanto questa condizione di isola felice, nel mare delle inquietudini europee, a spiegare un assenteismo elettorale ormai cronico. Almeno altri due elementi vanno presi in considerazione. Tanto per cominciare la possibilità, caratteristica del sistema costituzionale elvetico, di correggere la gestione politica attraverso l'istituto del referendum. Questa possibilità, considerata come una specie di assicurazione contro i rischi della politica, limita in qualche modo l'importanza della scelta elettorale.

Ma più ancora vale, a spiegare questo tiepido voto svizzero, l'inalterabile stabilità del sistema. Governa la Confederazione un Consiglio federale di sette membri, eletto a sua volta dal Parlamento federale. Ora, da ormai 24 anni, questi sette rami chiave sono suddivisi fra quattro partiti che rappresentano i quattro quinti dell'elettorato. Due consiglieri federali provengono infatti dalle file del partito socialista, due sono radicali, due democristiani, il settimo proviene dal quarto partito della coalizione, l'Unione democratica.

E' una coalizione ferrea anche se così eterogenea. In qualunque altro Paese, noi ne sappiamo qualcosa, l'alleanza fra il partito socialista e quello che si definisce in Svizzera il blocco borghese (radicali, democristiani e democratici di centro) sarebbe quanto meno un'alleanza instabile. Così non è a Berna, anche se serpeggia nella coalizione c'è dialettica a volte aspra: da parte socialista una maggiore attenzione per le priorità sociali, da parte del blocco una difesa costante delle politiche conservatrici. E' stata definita, questa che regge la Svizzera da 24 anni, la formula magica: e certo finora magicamente ha funzionato.

In questa specifica circostanza si prevede che i partiti di governo perderanno qualcosa a favore di un'opposizione variegata, che va dai comunisti all'estrema destra xenofoba agli ecologisti. Ma chi controlla i quattro quinti può anche permettersi il lusso di perdere qualcosa senza che molto, nella sostanza, cambi. Del resto, il tema ecologico, fra i più dibattuti nella pacata campagna elettorale elvetica, è stato fatto proprio anche dai partiti di governo, socialisti in testa.

Le Camere da rinnovare sono due. Il sistema costituzionale svizzero, simile all'americano, prevede infatti un Consiglio nazionale, duecento deputati eletti con la proporzionale, e un Consiglio degli Stati, quarantasei senatori nominati a sistema maggioritario, due per ciascuno dei ventitré Cantoni.

Alfredo Venturi

Il governo vara super-imposte: «La città scoppia»

Gli automobilisti di Singapore sono i più tassati del mondo

SINGAPORE — *L'automobilista di Singapore è fra i più tassati del mondo, ma anche fra i più tenacemente attaccati al suo mezzo, che già è uno status symbol. E il governo è deciso a rendergli la vita sempre più difficile.*

Secondo il ministero delle Comunicazioni se non si riesce a bloccare l'aumento del numero dei veicoli privati, la piccola nazione-isola, entro il duemila verrà paralizzata dal traffico. Questa settimana, il ministero ha deciso forti rincari del bollo di circolazione e delle tasse di registrazione, sperando di scoraggiare i cittadini, che sono fra i più prosperi dell'Asia.

Sono notevolmente aumentate anche le multe per tutte le infrazioni; si sono moltiplicate le «trappole» antivelocità, nascoste dietro cespugli e edifici per cogliere sul fatto i guidatori spericolati. Nel 1977 a Singapore circolavano circa 140 mila auto; nel '83, 185 mila.

Un dirigente di una casa automobilistica ha detto: «Prevediamo che l'automobilista mangerà un po' meno, si vestirà un po' meno bene, tirerà insomma la cinghia pur di permettersi quegli nuovi costi per la macchina». Il bollo di circolazione è salito del 50 per cento. L'imposta aggiuntiva di registrazione del 25 per cento. Il bollo per le auto diesel è rincarato 6 volte più che per quelle a benzina. La tassa sulle vetture intestate alle ditte sarà doppia di quella sulle personali. Secondo le tariffe nuove, un veicolo a benzina da mille cc pagherà circa 600 mila lire l'anno; uno da tremila più di tre milioni di lire, 1950 dollari singaporeani. Il sistema dell'imposta aggiuntiva di registrazione (arf) venne introdotto nel 1975, nell'ambito degli inasprimenti fiscali che rincarano le auto di circa il 150 per cento.

Gli automobilisti vengono inoltre tartassati da sempre più costosi posteggi in tutta la città: gli spazi non sono gratis nemmeno nelle case popolari, costruite dal governo per i meno abbienti. Nelle ore di punta il governo ha imposto restrizioni sull'accesso delle auto nel «Cbd», il quartiere centrale degli affari.

Esplosione su sottomarino francese Due morti

PARIGI — Due marinai morti e sette feriti (due in modo grave) sono il bilancio di una esplosione avvenuta la notte scorsa a bordo del sommergibile francese Doris, a propulsione convenzionale, mentre l'unità incrociava al largo della costa meridionale della Francia, non lontano dal porto di Sète.

Il ministro della Difesa ha ordinato una inchiesta sull'incidente. Il Doris appartiene alla classe Daphné e stazza duemila tonnellate.

In 600 mila a Madrid

In Spagna grandi cortei contro il terrorismo

MADRID — Un milione di persone ha partecipato ieri in varie città spagnole a manifestazioni popolari contro il terrorismo dell'Eta (l'organizzazione militare dei separatisti baschi). La dimostrazione più imponente, con la presenza dei principali dirigenti politici, sindacali e imprenditoriali del Paese, si è svolta a Madrid, dove si sono raccolte 600 mila persone.

Anche nel Paese basco, a Bilbao, c'è stata una grande manifestazione (150 mila persone) indetta, con lo slogan «con il popolo contro l'Eta», dalle principali forze politiche.

Nell'ultimo telegiornale della notte, il primo ministro Felipe Gonzales ha detto che come il terrorismo «è stato praticamente debellato in Paesi democratici quali Italia e Germania, non c'è dubbio che anche gli spagnoli, dando prova della massima unità e isolando l'infima minoranza violenta, sapranno sconfiggerlo».

LA GRANDE QUERCIA

[illegible]

Renata Canepa ricorda così il suo Grande Papà

dott. prof. Eugenio Canepa

Medaglia d'Oro per la Cultura

[illegible]

— Torino, 19 ottobre 1983.

[illegible]

prof. Eugenio Canepa

— Torino, 19 ottobre 1983.

[illegible]

prof. Eugenio Canepa

— Torino, 19 ottobre 1983.

[illegible]

prof. Eugenio Canepa

— Torino, 19 ottobre 1983.

[illegible]

prof. Eugenio Canepa

gli ex allievi: [illegible]

— Torino, 20 ottobre 1983.

Il 21 ottobre 1983 è mancato

Giuseppe Leonardi

Medico

[illegible]

— Torino, 23 ottobre 1983.

Serenamente è mancata ai suoi cari

Teresina Pene ved. Dezzutti

[illegible]

— Torino, 23 ottobre 1983.

E' mancato ai suoi cari

Enrico Ciravegna

[illegible]

— Torino, 23 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata

Anna Gillio ved. Sofusotti

anni 67

[illegible]

— San Carlo Canavese, 22 ottobre 1983.

E' mancato

Sergio Bovo

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Teresa Cravero ved. Bonetto

[illegible]

— Torino, 22 ottobre 1983.

E' mancata

Regina Crovetto

[illegible]

— Alba, 22 ottobre 1983.

Cristianamente è mancata

Cristina Rebaudengo

[illegible]

— Chieri, 19 ottobre 1983.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Augusto Razzano

[illegible]

— Torino, 20 ottobre 1983.

(Continua a pag. 5)

A colloquio con i primi ministri di Spagna e Portogallo: il peso della crisi internazionale nel Sud Europa

Socialismi sui paralleli mediterranei

GONZALEZ: «Per certi versi siamo chiamati a gestire la débâcle del capitalismo. La linea del mondo finanziario non è diretta dai socialisti democratici: cercando "el cambio" abbiamo trovato margini di manovra molto ristretti» - SOARES: «Le nazionalizzazioni sono velleità utopistiche, oggi la stabilizzazione sostituisce la rivoluzione» - Gli alterni rapporti con i partiti comunisti

Con l'anello Craxi, la cintura del «socialismo mediterraneo» si è completata. Il fenomeno però ha contorni molto sfumati e imprecisi. Alcuni vedono nel fatto che le sinistre si sono insediate nella fascia meridionale l'ennesima prova che il «socialismo» è in fondo una questione di povertà e di sottosviluppo. Altri invece considerano che proprio i socialisti al potere sono chiamati a diventare la forza motrice dell'aggancio storico fra Sud e Nord europeo, presupposto dell'effettiva integrazione del continente. Per molti, infine, il socialismo mediterraneo ha finito per pagare la salita al potere con la rinuncia ai disegni socialisti: riesone, tutto sommato, molto più mediterraneo che socialista.

Alla chiusura del vertice di Atene fra cinque premier abbiamo colto l'occasione per sagliare questi giudizi contrastanti con due protagonisti, fautori dell'ascesa del socialismo mediterraneo e allo stesso tempo attuali della sua presunta involuzione: Felipe González e Mario Soares. Lo spagnolo festeggia proprio in questi giorni il primo anniversario della vittoria quasi plebiscitaria alle ultime elezioni. Il portoghese vanta la riconquista del potere dopo le sconfitte e le delusioni prove del suo primo gabinetto.

Parla González

— I socialdemocratici tedeschi, dopo anni di potere, hanno maturato la convinzione che i governi Schmidt si erano ridotti ad amministrare la crisi in cui si riparava il capitalismo in panne. Ritiene che anche il suo governo si sia ridotto a funzioni di amministratore che sono i tradizionali arnesi delle destre?

«Sì, per certi versi ci siamo trovati nella condizione di gestire quella che viene chiamata la crisi del capitalismo. Credo sia invece una crisi che supera le frontiere del mondo capitalistico (esempio: polacco, rumeno e anche sovietico). Purtuttavia, è giusto chiedersi che cosa possa fare un governo socialista democratico in simili condizioni. Prima constatazione: noi desideriamo trovare una risposta alla crisi internazionale diversa da quella che viene data dalle forze conservatrici. Però constatiamo che le forze conservatrici sono egemoniche per quanto riguarda l'analisi della crisi internazionale e il modo di affrontarla. Cioè, la linea del Fondo Monetario, della Banca Mondiale e del mondo finanziario non è diretta dai socialisti democratici. Ci troviamo come governanti in una stretta cariasa. Qual è il margine che ci rimane per fare almeno nei nostri Paesi quella che vorremmo fosse la politica internazionale? La verità è che questo margine quasi non esiste. Il carattere aperto delle nostre economie, la dipendenza dal sistema internazionale impedisce materialmente di fare una politica ai margini del condizionamenti internazionali. L'esempio francese ne offre l'evidenza».

— **In Spagna avevate proclamato «el cambio». In che cosa si è espresso?**

«Nel cercarlo abbiamo trovato margini di manovra interni molto ristretti. Non dico che non esistano, ma sono esigui. Se uno crede che le sue necessità economiche esigono il ribasso dei tassi di interesse e lo applica, la fuga dei capitali è immediata, verso i Paesi in cui l'interesse è più alto, gli Usa. Ergo, non è possibile il ribasso se si vuole assicurare il rilancio dell'economia. Aumentare il consumo interno? Pure questo impossibile. Squilibra la bilancia dei pagamenti. Quindi, senza rinunciare a servirci del margine di manovra che abbiamo, è inevitabile tenere in conto i condizionamenti globali. Se no si commettono errori irreparabili».

— **Di solito si sostiene che il momento dei socialisti giunge quando c'è la necessità di distribuire meglio le ricchezze accumulate dalle destre. Per la prima volta, succede ora che i socialisti assumono le responsabilità del governo quando non ci sono ricchezze accumulate. Non nasce il socialismo mediterraneo in un momento sbagliato, quando il pendolo dell'economia si trova al polo opposto?**

«Credo che non sia propriamente così. Cosa è successo nel Sud Europa? Il fatto è che i popoli del Sud mirano al Nord, in quanto vi vedono un maggior grado di sviluppo, di uguaglianza e giustizia sociale. Guardando al Nord con queste aspirazioni, i popoli mediterranei si sono convinti che un periodo di dittatura o di egemonia delle destre non può portare un avvicinamento ai livelli di uguaglianza e di giustizia del Nord. Così hanno deciso di cambiare. La svolta però ha coinciso con la crisi economica».

— **Quando sente dire al Parlamento di Madrid che lei sta applicando una politica di destra, come risponde?**

«Una volta il generale Torrijos, il presidente del Panama, mi disse: i migliori colpi della sinistra si danno con la destra. E io aggiungo: i migliori colpi della destra si danno con la sinistra. Quando mi rimprovera queste obiezioni mi fanno ridere. Poi a dirmelo è Carrillo. Quando io devo livellare la bilancia commerciale, devo esportare di più. Se dovesse farlo Carrillo, il quale non ne avrà l'occasione, dovrebbe esportare anche lui. Se dovesse farlo Fraga, dalla destra, dovrebbe pure esportare di più. Quindi, ci sono problemi macroeconomici i quali, per quanto ne discutiamo, non hanno un colore. Allora dove si produce la differenza? Si produce nel campo microeconomico. Cioè: come si distribuisce il costo della crisi? Lo ripartiamo esattamente in modo uguale la destra e la sinistra? Decisamente no, soprattutto perché nel orientiamo la risposta alla crisi in modo che all'uscita ci si trovi in condizioni per ripartire più giustamente i benefici del superamento della crisi. Credo che, a meno che si voglia fare una ginnastica intellettuale, la quale sempre giova, simili discussioni siano discussioni appartenenti al secolo passato».

— **Si pensava che il socialismo mediterraneo potesse radicalizzare il socialismo europeo, invece sembra che quello mediterraneo si stia a sua volta «europeizzando», diventando più moderato.**

«Nemmeno nel Mediterraneo la società è più divisa meta e metà fra destra e sinistra. Questo è scomparso. Non è divisa nemmeno in classe lavoratrice e classe proprietaria. E' una semplificazione volgare. Se miriamo agli Anni Duemila, cerchiamo di vedere chi saranno gli egemoni nella società: saranno quelli che hanno coscienza dell'importanza di dominare le tecnologie. Non dico i nuovi tecnocrati, ripeto: quelli che hanno la coscienza del dominio delle nuove tecnologie. Dunque il dibattito sta diventando vecchio, il conservatorismo della sinistra è molto più pericoloso del conservatorismo della destra».

E' ufficiale: Marcos sta bene

Manila. La foto è stata rilasciata ufficialmente dal governo filippino e mostra Ferdinand Marcos in una riunione con alcuni membri del Parlamento. Cadrebbero le voci di una malattia del presidente

Parla Soares

Mario Soares, che ci sta accanto, ha passato tutte e due le esperienze: è incorso nell'insuccesso con un governo radicaleggiante, e ora ha riconquistato il potere avendo compiuto una revisione moderata.

— **Può fare una comparazione fra il suo primo e il suo secondo governo?**

«La prima volta ero salito al potere sull'onda di una rivoluzione. Poi siamo crollati a causa delle velleità rivoluzionarie. L'errore essenziale della prima esperienza era quello di non applicare le linee di svolta in modo corrispondente alle linee di sviluppo e di tendenza delle grandi forze economiche. Oggi la stabilizzazione sostituisce la rivoluzione. Il vecchio socialismo è trapassato».

— **La prima volta avevate applicato ampie nazionalizzazioni, questa volta avete rinunciato. Perché?**

«Le nazionalizzazioni non hanno funzionato. Sono velleità utopistiche che non badano alle essenziali regole di mercato e dell'economia. La riforma agraria, per esempio, ha avuto un unico esito: i latifondisti sono stati sostituiti dalla burocrazia dominata dal partito comunista. Economicamente l'esito è stato disastroso. Ci si scorda che l'interesse economico sta alla base di tutte le libertà. Dopo la prima esperienza, noi penso che le nazionalizzazioni hanno poco a che fare con il socialismo democratico. Pur difendendole, vedo che anche i francesi stanno rivedendo le loro posizioni più radicali. Mauroy mi ha confidato che i primi passi, risultati sbagliati, dipendevano dalla campagna elettorale che il ps francese aveva fatto sulla via della vittoria».

— **I socialisti mediterranei hanno esperienze molto differenti nei rapporti con i comunisti. Le differenze sono conseguenza delle diversità fra i partiti socialisti o sono conseguenza delle diversità fra i comunisti?**

«Le posizioni infatti sono diverse. Io e Craxi abbiamo coalizioni avversate duramente dai comunisti, González e Papandreu hanno anch'essi governi monocolori con i comunisti in opposizione, e Mauroy ha nel Gabinetto i ministri comunisti. Tuttavia, i nostri apprezzamenti sulle ricette comuniste e sullo scacco dei modelli comunisti sono comuni. Qui c'è un'identificazione totale: rifiuto della via e dell'esperienza comunista, la quale per noi si riduce al totalitarismo. Noi siamo tutti per un pluralismo democratico».

— **Come spiega, per esempio, che le relazioni fra Mitterrand e Berlinguer sono molto buone, e le relazioni fra Craxi e Berlinguer cattive?**

«Per Mitterrand c'era la tentazione di dimostrare che i comunisti italiani erano più ragionevoli dei comunisti francesi. Anch'io, quando Carrillo stava sulle posizioni eurocomuniste, dicevo che Carrillo era meno duro e più moderno di Cunhal. Ma ora Carrillo è diventato di nuovo quasi un Cunhal. Non dobbiamo avere illusioni: sono cose di tattica interna».

Frane Barbieri

Per «assicurare l'incolumità» dei residenti americani; la Giunta: un pretesto per invaderci

Squadra navale Usa con mezzi da sbarco fa rotta sull'isola di Grenada dopo il golpe

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Una squadra navale da guerra con duemila marines, guidata dalla portaerei *Indipendence* e dalla portaelicotteri *Saipan*, si sta avvicinando all'isola di Grenada nei Caraibi, dove mercoledì scorso una giunta militare si è impadronita del potere uccidendo il premier Bishop. E' composta di 12 unità, tra le quali un incrociatore, e un mezzo anfibio da sbarco. L'ha inviata, dirottandola in parte dal Libano, dove era diretta, il Pentagono, su ordine del presidente Reagan. Ufficialmente, la sua missione è assicurare l'incolumità del migliaio di cittadini americani che vivono nell'isola; ma non si esclude un suo intervento se la situazione a Grenada peggiorasse. Nell'isola il consiglio militare rivoluzionario l'ha definito «un *pretesto per l'invasione*».

A Washington, il Pentagono ha rifiutato di precisare fino a quando la squadra navale stazionerà al largo.

Il timore che Reagan ordini un intervento scaturisce da due fatti: egli ha sempre denunciato Grenada come un satellite di Cuba, sostenendo che essa viene gradualmente trasformata in una base militare sovietica. La Giunta sembra ancora più a sinistra di quanto lo fosse Bishop, che nei mesi scorsi si era recato a Washington per un accomodamento. Negli Stati Uniti è ancora vivo il ricordo dello sbarco dei marines a Santo Domingo per stroncare la rivoluzione, e non si vuole che l'evento si ripeta. La versione ufficiale è che nel peggiore dei casi la squadra navale verrebbe usata per lo sgombero dei cittadini americani. Nell'isola vi sono stati 17 morti, un numero molto più elevato di feriti e oltre 100 arresti.

L'inquietudine americana è acuita dal rifiuto opposto l'altro ieri da Reagan alla proposta sandinista di negoziare la fine della guerriglia nel Salvador e in Nicaragua. Il presidente ha giustificato il suo no con tre motivi: i sandinisti non accettano nessuna verifica di un eventuale accordo; gli Stati Uniti hanno sempre sostenuto che devono negoziare tramite il gruppo di Contadora — Panama, Messico, Colombia e Venezuela —; Managua non ha ancora accolto i 21 punti di pace indicati dal gruppo stesso. Il Dipartimento di Stato ha definito il documento nicaraguense «*inadeguato e pieno di stridente propaganda anti-Usa*». La mossa sandinista è apparsa un segno che, dopo l'attacco dei controrivoluzionari, avvenuto giovedì scorso ma rivelato solo ieri, a un altro porto, Puerto Cabezas, il regime in Nicaragua si trova in serie difficoltà e tema una sconfitta militare.

L'impressione a Washington è che gli Stati Uniti vogliano mettere il Nicaragua con le spalle al muro, per ottenere la certezza che indirà libere elezioni e tornerà nel campo occidentale. Al tempo stesso, essi continuano però i loro sforzi di mediazione. In questo quadro, il segretario di Stato Shultz si fermerà 12 ore nel Salvador domani, durante il suo viaggio verso il Brasile. L'ex segretario di Stato Kissinger ha inoltre ricevuto ieri gli esponenti sia della guerriglia salvadoregna sia dei controrivoluzionari nicaraguensi per completare la sua inchiesta sul Centro America. Kissinger, che deve presentare un rapporto al presidente, ha definito la situazione nell'area «più grave di quanto pensassimo». **e. c.**

A Ginevra il 31 ottobre la conferenza sul Libano

BEIRUT — La riunione della «Conferenza di riconciliazione nazionale libanese» comincerà il 31 ottobre all'hotel Intercontinental di Ginevra. Lo hanno annunciato fonti governative di Beirut dopo un incontro, avvenuto ieri mattina, tra il presidente Gemayel, il premier Wazzan e il ministro degli Esteri Salem per preparare il vertice.

La conferenza sarà inaugurata da un discorso del presidente Amin Gemayel e i lavori veri e propri cominceranno il 1° novembre. La durata della conferenza non è stata ancora stabilita ma, secondo il mediatore saudita Rafiq Hariri, dovrebbe durare «quattro o cinque giorni». L'hotel Intercontinental è stato prenotato a partire dal 30 ottobre e, dal 29, le polizie dei Paesi europei, degli Stati Uniti e del Medio Oriente faranno scattare un dispositivo speciale per sorvegliare le frontiere e «le persone che potrebbero rappresentare un pericolo per la riunione».

Addestrate dagli americani, lo rivela il New York Times

Ottomila «teste di cuoio» anti-Khomeini in Giordania

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Negli ultimi due anni e mezzo, gli Stati Uniti hanno addestrato in segreto una forza di pronto intervento giordana destinata alla difesa del Golfo Persico in caso di crisi. La forza, composta di 8 mila uomini, due brigate aerotrasportate, costituirebbe la prima linea contro un eventuale attacco dell'Iran o di altri Paesi estremisti. E consentirebbe alla Forza di pronto intervento americano, l'82ª Divisione Volante dislocata in parte in Europa in parte negli Usa, di raggiungerla prima dell'avanzata nemica.*

La notizia è stata data ieri dal New York Times, che l'ha attribuita ad alti funzionari del governo Reagan. Il quotidiano ha precisato che la forza giordana verrebbe aerotrasportata anche da apparecchi e piloti americani, e che interverrebbe in difesa di tutti i Paesi arabi filoccidentali, Arabia Saudita, Bahrein, Oman e Yemen. Il progetto sarebbe nato da Re Hussein, allarmato dall'assalto alla Mecca nel '79 da parte di fanatici religiosi; è stato approvato dal presidente Carter e realizzato da Reagan.

Qualcosa sulla forza di pronto intervento giordana era trapelato già la scorsa settimana, quando il Pentagono aveva chiesto al Congresso circa 350 miliardi di lire per l'addestramento. Ma allora si era parlato di un disegno in fase di studio, non di una realtà, e di un massimo di 3 mila uomini. I finanziamenti della Forza sono venuti sino ad ora dal normale bilancio del Pentagono: si tratta di aumentarli. Contro questa prospettiva si sta battendo la «lobby» ebraica al Congresso.

La Giordania ha bisogno in particolare di aerei da trasporto pesante, i C130, di autoblindo e di artiglieria leggera. Interpellato dal New York Times, il Pentagono ha ammesso che l'arsenale sarebbe comunque insufficiente se scoppiasse una crisi nel Golfo Persico. Di qui l'allarme diffuso a Washington dalla notizia del giornale, considerata indicativa della volontà del governo Reagan di battersi in Medio Oriente. La domanda che tutti si pongono è se non si preannunci un conflitto.

Rifornimenti agli astronauti russi in orbita da quattro mesi

MOSCA — Un «cargo spaziale» sovietico (il Progress 18) si è agganciato ieri alla Salyut 7 portando ai due astronauti, in orbita da quattro mesi, nuovi rifornimenti.

Senza fare alcun riferimento alle voci secondo cui Vladimir Lyakhov e Aleksandr Aleksandrov avrebbero incontrato dei problemi proprio per una fuga di carburante dalla loro stazione orbitale, Mosca ha annunciato che il Progress 18 ha portato «carburante, attrezzature, materiale scientifico».

Il castello di Dumas porta alla rovina tre Comuni francesi

PARIGI — «Un paradiso», lo definiva Alexandre Dumas padre. «*Una follia*», correggevano gli amici. «*Al punto che per averlo costruito, Dumas si è rovinato*», precisava Balzac. A distanza di centoquarant'anni Montecristo, il castello che lo scrittore francese si fece costruire a Port Marly, rischia di affossare le finanze dei tre Comuni che l'hanno restaurato: quasi sei milioni di franchi già spesi, altrettanti in previsione.

Oggi, Montecristo e il padiglione gotico nel grande parco all'inglese, lo «*Château d'If*», saranno aperti al pubblico. Poche ore soltanto: il tempo per rivisitare le stravaganze neo rinascimentali, barocche e gotiche che Dumas dalò nei boschi delle Yvelines.

L'edificio principale, Montecristo appunto, tutto guglie e merlature, è un cubo di quindici metri appena. Lo «*Château d'If*» è uno stanzone a un piano, circondato da fossati e cascatelle. All'esterno, il Pantheon personale di Dumas: allineate in grandi medaglioni, le maschere di Omero, Virgilio, Dante, Shakespeare, Molière, Goethe, Walter Scott, Byron, Hugo. Sopra la porta principale, la sua. Dentro, scritte dagli stili più lontani. Per ora, le scuderie dove scalpitavano Athos, Portos e Aramis, i tre cavalli di Dumas, resteranno chiuse.

Montecristo fu inaugurato nel 1847, dopo tre anni di lavori. La festa durò tutta la notte. Ma fu l'unica. Creditori e parassiti ebbero la meglio: nel 1851 Dumas perse, definitivamente, castello e padiglione. Per anni abbandonato, Montecristo divenne nel '50 sede di una scuola privata. Quando questa fallì, nel '72, una società immobiliare tentò di farne un residence di lusso. Ma gli «*Amici di Alexandre Dumas*» insorsero. **e. n.**

Con nuovi super-rompighiaccio l'Urss vuole aprire la grande rotta del Nord

L'Artico diventerà un mare «caldo»

Nel Duemila si potrà navigare per tutto l'anno (via Bering) da Murmansk a Vladivostok

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Nuovi super-rompighiaccio nucleari, con motori di potenza doppia rispetto a quelli ora esistenti, saranno la risposta dell'Urss alle insidie dell'Artico. «*Gli avvenimenti degli ultimi giorni* — ha detto il professor Georgij Kitsenko a una riunione esecutiva svoltasi a Leningrado, riferendosi al dramma del Chukotskoe More — *sono un argomentazione concreta in favore di tale soluzione*». I progetti sono stati discussi a una riunione di scienziati dell'Accademia delle Scienze e di ingegneri dei cantieri navali specializzati nella costruzione di rompighiaccio. Le decisioni che ne sono emerse indicano la necessità di accelerare tutti i progetti già avviati e di varare con urgenza quelli relativi al rinnovamento della flotta mercantile dell'Artico, rivelatasi in questi giorni inadatta alle condizioni. Il programma, riferisce la Tass, dovrebbe essere completato entro l'anno 2000.

L'Unione Sovietica dispone della più grande flotta di rompighiaccio oggi esistente. Ma la vicenda al largo della Siberia ha indicato che soltanto il «Leonid Breznev», con un motore nucleare da 75 mila cavalli, è stato in grado di aprirsi un varco fra ghiacci che raggiungevano lo spessore di tre metri: e questo non senza difficoltà, considerando la lentezza dei soccorsi alle navi bloccate e il fatto che lo stesso «Breznev» (che ieri ha liberato altre due cisterne, la «Urengoy» e la «Kamensk Uralsky», ha rotto un'elica che pesa cinque tonnellate. Attualmente esistono altre due unità a propulsore nucleare, il «Lenin» e il «Sibir»; entrambe meno potenti del «Breznev» che, con il suo vecchio nome «Arktika», fu nel 1977 la prima nave a raggiungere il Polo Nord.

In costruzione è un quarto rompighiaccio nucleare, anch'esso da 75 mila cavalli. Ma i programmi approvati a Leningrado parlano ora di unità da 120 mila e anche da 150 mila cavalli. Se ne discuteva da anni, in Urss, ma il dramma al largo della Siberia (ci sono ancora altre 3 navi intrappolate nei ghiacci) ha indotto le autorità ad agire. L'obiettivo è di tenere aperta per tutto l'anno, anziché per gli attuali quattro mesi, la «*grande rotta del Nord*», cioè il percorso fra Murmansk e Vladivostok attraverso lo stretto di Bering.

Fino all'avvento dei rompighiaccio nucleari, negli Anni Settanta, la navigazione era possibile soltanto due mesi l'anno: l'apertura per dodici mesi risolverebbe tutti i problemi di approvvigionamento dei centri industriali (e militari) siberiani. In origine l'Urss intendeva aprire quel canale di navigazione entro il 1990; ora si parla del 2000, ma dev'essere una data finale, perché lo sviluppo industriale della Siberia non può attendere oltre. **f. gal.**

Fisico tedesco è passato in Germania Est

BONN — Uno scienziato dell'istituto *Max Planck* per la fisica del plasma di Garching (Monaco) è fuggito nella Repubblica democratica tedesca. La vicenda è venuta alla luce da una lettera che il ricercatore, 30 anni, nativo di Dresda, ha inviato alla direzione dell'istituto ed è stata confermata dalla polizia bavarese.

La procura di Stoccarda aveva recentemente indagato sullo scienziato, sospettato di attività spionistica.

A Londra dopo 30 anni la verità (non tutta) sul fascismo inglese

LONDRA — *Il governo britannico ha tolto il divieto sulla pubblicazione di documenti che potrebbero gettare una nuova luce sulle attività di sir Oswald Mosley, il leader del partito fascista inglese nel periodo prebellico. Tra questo materiale, però, non sono stati inclusi gli incartamenti dell'interrogatorio cui fu sottoposto per sedici ore sir Oswald dopo il suo arresto e che sarebbero ancora oggi «molto imbarazzanti».*

I documenti riguardanti l'ex leader del fascismo britannico dovevano essere resi pubblici quest'anno, allo scadere della regola dei 30 anni che protegge i documenti di Stato. Inaspettatamente però, prima della scadenza, il governo aveva imposto altri 70 anni di divieto. Questa decisione ha provocato violente reazioni da parte di gruppi politici che sostengono che la documentazione su Mosley potrebbe dare una risposta ai dubbi sull'atteggiamento di alcune personalità dell'epoca che avrebbero premuto per giungere ad un patto con Hitler.

L'ex deputato laborista Sian Nevens, uno dei leader della campagna per la pubblicazione della documentazione Mosley, si è detto ieri soddisfatto per il risultato conseguito. «Ciò che il ministro degli Interni ha deciso di rendere pubblico può essere molto interessante — ha dichiarato — ma quello che si continua a celare potrebbe essere vitale». L'ex deputato ritiene che gli incartamenti riguardanti l'interrogatorio di Mosley potrebbero rivelare anche che "alcune persone" vennero utilizzate in operazioni spionistiche in considerazione dei loro precedenti fascisti.

Sir Oswald Mosley è morto il 3 dicembre 1980 nei pressi di Parigi.

(Segue da pagina 4)

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Demichelis

Con infinita tristezza lo annunciano la moglie Marinella, il figlio Giancarlo, con la Giannetta, mamma Margherita, la sorella Angela, suocera e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Bartolomeo Quale per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo martedì 25 corr. ore 10,15, partendo dall'ospedale Borgo di Vecchio, corso Svizzera 178. Non fiori ma offerte per il Centro ricerche tumori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 21 ottobre 1983.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro zio MARIO la famiglia Elena, i nipoti Lalaetta, Gustavo, Paolo e Roberto, i cognati Marisa e Romano con rispettive consorti.

Partecipano al dolore, zio Anna e famiglia Ferro-Sarni.

Enzo e Piera Barale sono vicini alla famiglia.

Gli Amici del Bar ricordano MARIO TRINCHE.

La Caluzium Rossetto partecipa al grave lutto.

Rassicurata, affetto, attenzione e fede hanno guidato la vita di

Maddalena Scavino ved. Toppino

di anni 90

I figli Gianni con Pina, Margherita con Francesco, Dino, le loro famiglie, la sorella Bernardina e famiglia, cognate e cognati, nipoti e parenti, l'affezionata Rosetta Orlando, partecipano la mesta notizia della morte avvenuta venerdì 21 ottobre. I funerali avranno luogo in Alba, lunedì 24 ottobre alle ore 10 partendo dall'abitazione di via Cavour numero 10, per la Cattedrale.

— Alba, 22 ottobre 1983.

Si uniscono al dolore di Gianni Toppino per la scomparsa della mamma, signora

Maddalena Scavino ved. Toppino

Adolfo Barbero
Aldo Gonella
Giancarlo Drocco
Luciano Messaria
Gianni Do
Vincenzo Destefanis
Arturo Barale
Carlo Drocco
Ludovico Vacca
Mario Morra
Vincenzo Malaia
Carlo Gerlotto
Andrea Franzi
Giuseppe Vinai.

— Alba, 22 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancato

Gaspero Cavallero

ex dirigente Pianelli & Traversa di anni 57

Ne danno il doloroso annuncio la moglie Valentina, con i figli Stefano ed Elisabetta. S. rosario domenica 23 c.m. alle ore 20 nella parrocchia di S. Paolo. Funerali in Rivoli lunedì 24 ottobre '83 alle ore 14 nella parrocchia S. Paolo corso Francia, Cascine Vica.

— Rivoli, 21 ottobre 1983.

Sono vicini a Stefano gli zii e i cugini: famiglia Billiani, famiglia Longhini, famiglia Granata.

La famiglia Forte partecipa al dolore per l'inconsolabile perdita.

La Diamond prende parte al cordoglio del padre del proprio presidente. Partecipano:

Tiziana Forte
Stella Fosco Eugenio
Paolo Piazza
Cristina Dandrealo
Iolanda Catalano
dott. Dario Vicario

Amici e collaboratori della Diamond
Cinzia Noy
Gianni Cagnazzo
Elio Rocca
Giuliano e Luisella Forte
Marina e Stefano
Tom e Rossella
Alessandro Minuti

La Arredamenti partecipa al lutto con proprio sinistra per la perdita del PAPA'

Franco Stella
Stella Fosco Eugenio
Francesco Gaini
Vasco Omodè

E' mancato

Oreste Barolo

Lo annunciano la moglie Carla Barbero, le figlie Marina e Flavia, generi e nipotine, fratelli, sorelle, cognate e parenti tutti. I funerali in forma civile lunedì 24, ore 10, da via Cimarosa 34, Collegno.

— Collegno, 22 ottobre 1983.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Maddalena Aglietto vedova Troglia ieri

anni 91

L'annunciano i figli Angelo, Giuseppe, Agnese, Rosa, generi, nuora, nipoti, fratello e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corrente ore 14,30 via Roberodano 9. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Chieri, 22 ottobre 1983.

E' serenamente mancata

Rosa Medici ved. Iorrioz

L'annunciano i nipoti Anna con Luciano, Gianni con Mirella e Raffaele e le cognate. Funerali lunedì 24 alle ore 14,45 in Villarbasse con partenza da via G. Medici 5, ore 14.

— Villarbasse, 22 ottobre 1983.

I figli Vincenzo e Cesare Augusto, il genero Claudio Cecilia, la nuora Gianfranca ed i nipoti Manuela, Vittorio, Andrea, Francesca annunciano la perdita di

Delina Grober Varalli

I funerali avranno luogo nella Basilica di S. Gaudenzio lunedì 24 c.m. alle ore 9 non fiori.

— Novara, 22 ottobre 1983.

Partecipano al lutto: la cugina Maria Pia Pescarolo con il marito Pompeo e figli; la cognata Carla Caviglia Grober; Carlo, Marina e Angiola Barbero con le loro famiglie.

Giulio Mariotti
Alberto e Simona Mariotti
Gino e Maria Carraglio
Sandro e Maria Teresa Bellasco
Gabriella Rossel
Piera Barbero

Antonio e Mimma Bellasoni sono affettuosamente vicini a Cesare, Vincenzo e famiglie e partecipano al loro dolore per la scomparsa della signora

Adelina Grober Varalli

— Novara, 22 ottobre 1983.

Partecipa al lutto Luciana Gallina.

E' mancato cristianamente

cav. Giovanni Battista Ferrari

maresciallo pilota senza aeronautica

Lo annunciano: la moglie Margherita Romaglia, il figlio Riccardo con la moglie Luciana e l'adorata Cristina e parenti tutti. Funerali lunedì 24 corrente ore 9,15 in parrocchia. La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri alle ore 11,30.

— Borgo Mercadel, via Fenoglio 5

22 ottobre 1983.

Improvvisamente è mancata

Luigia Nigra Appino

Lo piangono i figli Francesco, Margherita, Alessandro, generi, nuora, l'affezionata nipote Giorgio, sorella, cognate, nipoti, famiglie, tutti. Funerali lunedì 24 ore 15 strada Torino 12.

— Chivasso, 22 ottobre 1983.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Lucchini

Lo annunciano la moglie Filomena, la figlia Graziella con il marito Guido, il figlio Giovanni con la moglie Gabriella e i figli Matteo e Niccolò. Con tanto affetto, gli amici e parenti tutti. I funerali avranno luogo nel Duomo di Sestri lunedì 24 corr. alle ore 16.

— Pavia, 22 ottobre 1983.

(Continua a pag. 6)

Viaggio nella speculazione edilizia che il condono vuole perdonare

Il «biscione» senza licenza

Non era autorizzato l'enorme complesso sorto sulle colline di Genova; soltanto in seguito il permesso venne accordato - In Liguria l'esplosione del fenomeno della seconda casa negli Anni 60 e 70 ha fatto disastri - Gli scempi di S. Stefano al Mare, della piana di Bordighera e Vallecrosia - 20.000 violazioni in provincia di Savona

DAL NOSTRO INVIATO

GENOVA — Per il modo in cui erano formulate le disposizioni e per la sostanza delle stesse, il decreto legge sul condono edilizio, bocciato dal Parlamento, era guardato in Liguria con una certa circospezione, come se fosse un oggetto complicato e un po' misterioso, e pareva suscitare più perplessità che speranze, più critiche che ampi consensi.

E' molto probabile ora che le norme siano riproposte in un disegno di legge, sicché i rilievi critici rimangono validi e possono servire per introdurre eventuali modifiche. Che si trattasse di disposizioni farraginose, tali da costringere gli esperti ad ardui lambiccamenti ce lo dice l'avv. Nerio Marino, presidente dell'Unione piccoli proprietari. Egli afferma: «Ci volevano almeno dieci giorni per appropriarsi, con cognizioni di causa, dei meccanismi del decreto. A questo punto ne sarebbero rimasti soltanto 35 per l'autodenuncia. Pochissimi. Una proroga del provvedimento sarebbe stata inevitabile. E' bene che lo si tenga presente nell'elaborare le nuove proposte».

Che le norme fossero discutibili sotto il profilo dell'efficacia poiché non erano previsti adeguati controlli lo dicono i pretori Francesco Lalla e Adriano Sansa che per anni si sono battuti con determinazione contro l'abusivismo edilizio. «Le autodenunce — sostengono — sarebbero state poche e la maggioranza di esse avrebbe riguardato modeste violazioni». E dagli stessi magistrati, come dagli esponenti genovesi di «Italia Nostra», sentiamo [illegible] i giudizi [illegible] sul condono per quanto riguarda l'aspetto morale. Dice Sansa: «Ne faccio una questione di principio. I beni più importanti della collettività, come l'ambiente, dovrebbero essere intangibili. Con i condoni si mira soltanto a raccattare denaro. E' una svendita dello Stato. Il cittadino perde il senso della legalità, i giudici [illegible] nello sconforto». Dice Lalla: «Per le modeste violazioni edilizie il condono può andare bene, per le grandi no».

«D'accordo — afferma l'avv. Marino — il condono dovrebbe essere limitato agli abusi più modesti tenuto conto anche del fatto che essi furono favoriti dalla lentezza esasperante dei Comuni nel rispondere alle domande dei cittadini. Mi rendo conto che operando distinzioni si potrebbero porre delicate questioni di costituzionalità e che, per esempio, sarebbe arduo pretendere la demolizione di edifici in un periodo in cui scarseggiano le abitazioni...».

Così si rileva che forse anche future [illegible] stenderanno il manto protettivo su parecchie cose: le macroscopiche violazioni (fuorché casi particolarmente clamorosi per i quali il ministro dell'Ecologia, Biondi tornerà a chiedere limitazioni all'operatività delle norme) e le piccole furbizie: le colate di cemento e i soppalchi; le deturpazioni del paesaggio e la seconda finestra; i falansteri e le ristrutturazioni interne prive d'interesse pubblico, i muretti, le verande, i pollai.

Da qualche anno a Genova si registrano soltanto violazioni del secondo tipo, quelle di poco conto. Un po' perché è una città che si spopola, un po' per la buona volontà degli amministratori, un po' per l'intervento dei giudici che hanno indotto gli amministratori ad essere più vigilanti. Ma tempo fa alcuni fatti suscitarono scalpore.

I magistrati, per esempio, ricordano il «Biscione», mastodontico complesso collinare sorto senza opere di urbanizzazione e soprattutto senza licenza edilizia! Incredibile, no? Eppure è così e il fatto fu scoperto nel corso di un processo per danni causati agli abitanti del complesso dall'alluvione del 1970. Poi la licenza fu concessa in sanatoria. I magistrati, per esempio, ricordano i processi per lottizzazione abusiva in via Fanti e via Chiodo, le vicende del complesso Champagnat di via Cavallotti. Casi noti perché furono discussi in tribunale anche se poi qui e là ci furono amnistie e assoluzioni per insufficienza di prove sul dolo.

Ma quante vicende caddero nell'oblio o furono sanate con l'istituzionalizzazione del regime «precario». Ricorda il giudice Lalla: «Quando il Comune non poteva dare la licenza perché ciò avrebbe comportato l'approvazione di un qualcosa in contrasto col futuro piano regolatore, concedeva, appunto, la licenza in precario. A causa del tempo [illegible] del piano regolatore, la giunta interveniva con una delibera in cui il regolamento [illegible] il "precario", vale a dire si adeguava [illegible] l'illegalità».

Torneranno alla ribalta queste vicende se ci saranno nuove norme sul condono? La domanda riguarda anche la crescita selvaggia che si ebbe tra gli Anni Sessanta e Settanta con l'esplosione del fenomeno della seconda casa e che interessò tutta la Riviera ligure. E' un quadro che [illegible], avvilisce e indigna chi, come la magistratura e Italia Nostra, ha rilevato irregolarità, gridato allo scandalo: gli scempi di Santo Stefano al Mare, della piana di Bordighera e di Vallecrosia; gli scempi di San Bernardino vicino a Finale, di Loano, di Borghetto Santo Spirito (nella sola provincia di Savona si contano oltre 20 mila violazioni grandi e piccole).

E ancora: i danni gravissimi arrecati dalla lottizzazione alla pineta di Arenzano; le costruzioni previste inizialmente di sei piani e poi cresciute a dismisura sino a toccare i 15 piani come a Lavagna; e nell'entroterra le case e le casette sorte ufficialmente, inesistenti dal punto di vista legale perché ci si «dimenticò» di presentare la denuncia di cessazione dei lavori ai fini dell'accatastamento.

E ancora: la «rapallizzazione», termine che riassume le brutture edilizie riscontrabili nel territorio di Rapallo e altrove, anche se il sindaco di quel centro, Mauro Cordano avverte: «Rapallo non è Gela. Un conto è la saturazione edilizia, un conto l'abusivismo. Il secondo fenomeno qui ha assunto dimensioni modeste. Il primo è il frutto della cultura urbanistica degli Anni Sessanta, quando la richiesta della seconda casa [illegible]».

Dopo l'approvazione del decreto, ora decaduto, già si erano svolte in Liguria riunioni di esperti, gli ispettori comunali erano pronti a mettersi al lavoro e i sindacati dei proprietari a dare consigli agli interessati. Ma non si saprà quante e di qual fatta sarebbero state le richieste di sanatoria e soprattutto quanto avrebbe racimolato lo Stato.

All'Uppi sono ottimisti e ritengono che se il condono sarà riproposto le autodenunce saranno centinaia di migliaia. A Palazzo di giustizia, sulla base di precedenti esperienze si dimostrano molto cauti e sostengono che se saranno ripresentate norme dello stesso tenore, esse oltreché zeppe di incongruenze [illegible] risulteranno inefficaci. Dicono anche: «Non dimentichiamo che la persona che in questi giorni ha fatto l'autodenuncia potrà essere perseguita se l'atto sarà posto a conoscenza della magistratura. [illegible] oltre il danno potrà avere la beffa. Non è da escludere che simili disavventure inducano i proprietari a non essere allo scoperto se ci sarà un nuovo provvedimento di sanatoria».

Ma non è un pessimismo condiviso da tutti e c'è chi è pronto a scommettere che se il gran meccanismo del condono riuscirà finalmente a mettersi in moto, un po' in Liguria un po' altrove, lo Stato riuscirà a incassare qualcosa.

Clemente Granata

«Una sconfitta dello Stato»

GENOVA — «C'è chi prevede — diciamo al sindaco socialista di Genova, Fulvio Cerofolini — che nuove norme sul condono edilizio avranno scarsa fortuna. Le autodenunce, in altre parole, saranno poche. Il Comune ha predisposto strumenti di controllo?».

Risponde Cerofolini: «Da tempo abbiamo un nucleo di ispettori con il compito di vigilare su eventuali costruzioni non autorizzate. La loro è stata un'opera preziosa. Non mi risulta infatti che a Genova si siano immobili per abitazione civile in contrasto con il piano regolatore. E' probabile invece che sia diffuso l'abusivismo minore e in quest'ambito le autodenunce saranno parecchie. A Genova, inoltre, è elevato il numero dei "precari", autorizzati peraltro dal Comune».

Il Comune, osserviamo, ha regolamentato l'uso dei precari, ma la magistratura sostiene che in tal modo si è regolamentata l'illegalità. E Cerofolini: «Per la verità non ci sono mai pervenute contestazioni d'illecito. Bisogna ricordare, del resto, che i precari non riguardano le case di civile abitazione, ma manufatti adibiti ad altri usi. Sono 3-4 mila, tutti individuati, tutti a posto con il pagamento del canone tenuto costantemente aggiornato».

Che cosa pensa il sindaco della «rapallizzazione» del territorio ligure? «E' un fatto storicamente accertato — dice —, ma non mi pare che debba essere collegato all'abusivismo. Si è trattato piuttosto dell'adeguamento dei piani regolatori alle esigenze della selvaggia espansione urbanistica».

E il condono edilizio? Cerofolini commenta: «Un'altra sconfitta dello Stato».

c. gr.

Villa Favard arresti domiciliari per 2 imputati

FIRENZE — Per la vicenda di Villa Favard il giudice istruttore Rosario Minna, con parere favorevole del pubblico ministero Ubaldo Nannucci, ha concesso ieri l'«arresto domiciliare» per l'ex assessore socialista del Comune di Firenze, Roberto Falugi e per il mediatore di affari Otello Della Bella.

Il primo era in carcere a Siena, dove ieri era stato interrogato dallo stesso dottor Minna; il secondo era detenuto nel carcere fiorentino.

Tutti e due gli imputati sono accusati di concorso in concussione.

Evelin, la bella cantante viennese

Vienna. Evelin Rille, 23 anni, ha vinto il concorso per la più bella ragazza della capitale austriaca. Ora, forse, riuscirà a realizzare il sogno di diventare cantante pop

Da oggi a martedì in 6 mila votano per l'Associazione nazionale magistrati

I giudici (divisi) rinnovano il vertice del loro sindacato

Tre gli schieramenti: «Magistratura indipendente» (15 seggi), «Unità per la Costituzione» (15 seggi) e «Magistratura democratica» (6 seggi) - C'è il timore dell'assenteismo

ROMA — Tre giorni di elezioni per prepararsi alla svolta. In tutta Italia, da oggi a martedì, si vota per rinnovare i vertici del «sindacato» dei giudici, l'Associazione nazionale magistrati. I tempi delle grandi battaglie ideali sembrano finiti: sfumato l'incubo del terrorismo, scolorite quelle motivazioni che talvolta avevano condotto a grandi azioni comuni, per gli uomini in toga è cominciata la stagione dei confronti. Nel febbraio dell'80, quando per l'ultima volta il comitato direttivo dell'Anm era stato rinnovato (per essere poi sconvolto da continue fratture, ricomposte solo nell'ultimo anno), di alcune questioni non si intravedeva ancora la soluzione mentre altre non si erano ancora poste.

Adesso invece, anche se lentamente, le riforme di sono avviate: problemi come quello della redistribuzione delle competenze, della rapidità delle decisioni sono stati messi sempre più a fuoco; il nuovo codice di procedura appare meno lontano. Il confronto, insomma, si è fatto sempre più stringente e concreto: anche quando si toccano questioni di principio, come quella dell'indipendenza dell'ordine giudiziario, il magistrato deve misurarsi col rovescio della medaglia, quello che porta scritte parole come preparazione, competenza, responsabilità disciplinare.

Quindici consiglieri a «Magistratura indipendente», la corrente moderata; quindici a «Unità per la Costituzione», schieramento riformista; sei alla sinistra di «Magistratura democratica». Nella suddivisione dei seggi, le variazioni degli ultimi anni sono state scarse, e poco significative, se si eccettua nell'80 l'inattesa crescita di «Md» (800 voti contro gli oltre 2 mila di ciascuno degli altri due schieramenti, sufficienti però a garantire alla sinistra un rappresentante in più rispetto al passato).

Anche in questo caso, nonostante una «campagna elettorale» particolarmente combattuta, non si prevedono crolli né trionfi. I programmi dei tre schieramenti, è vero, divergono di molto, e su punti importanti, ma le correnti di opinione nelle quali i circa 6 mila giudici italiani si suddividono appaiono ormai piuttosto consolidate.

L'elemento d'incertezza consiste piuttosto nell'«effetto-rifiuto». Qualcosa di molto vicino alla sfiducia che, alle elezioni politiche, ha convogliato su schede bianche o voti di protesta il disagio di larghe fasce di elettori. Nel caso dei magistrati, questo «rifiuto» si è materializzato pochi giorni fa in una serie di iniziative, a volte clamorose. A Bari — cosa mai accaduta prima — 35 giudici hanno manifestato pubblicamente la loro protesta per i metodi «clientelari» usati dal Consiglio Superiore nell'assegnazione degli incarichi più alti.

Al Csm, c'è stato chi ha criticato anche dall'interno la logica degli schieramenti, quella sorta di degenerazione partitica che rischia di trasformare l'organo di governo dei giudici (molto attivo, peraltro, sotto il profilo disciplinare) in una specie di ufficio di collocamento, per uomini di questa o quella corrente. Tutto da decifrare, è il modo in cui questa sfiducia potrebbe manifestarsi in termini elettorali: una sorta di assenteismo (tre anni fa, i votanti furono 5189) o piuttosto in una divaricazione dei suffragi verso le due componenti più nettamente caratterizzate?

Questo, il problema più attuale. Gli altri — ma per essi ci saranno quattro anni di tempo — consisteranno nella fusione di proposte e posizioni diverse, in qualche caso fin troppe. Una delle questioni fondamentali, per esempio, una delle componenti che dovrebbero contribuire a disegnare quella figura di giudice «nuovo» che tutti auspicano, riguarda la durata degli incarichi direttivi. Il governo, finora, non ha raccolto i suggerimenti giunti dalla magistratura.

«Unità per la Costituzione» e «Magistratura democratica» continuano a insistere per la temporaneità degli incarichi direttivi: un accorgimento che, da solo, dovrebbe favorire la scomparsa di quelle figure (i «baroni della giustizia») che negli ultimi anni, nelle vicende italiane, sono state tutt'altro che rare. Ma su questo punto, «Magistratura indipendente», la corrente moderata, ha opinioni diverse. Come diverse sono le proposte che le varie componenti della magistratura fanno per le Corti d'assise rispetto ai processi di mafia (c'è chi sostiene la necessità di passare tout court la competenza ai tribunali, per evitare i possibili condizionamenti dovuti alla presenza di giudici popolari o sulla pubblicità delle sedute del Csm («Quando si parla di promozioni — propone «Mi» — siano segrete. Perché esporre le situazioni dei singoli magistrati alla curiosità della gente?»).

Il tutto mentre, da sinistra — e a quanto pare, piuttosto isolata — «Magistratura democratica» continua a insistere sul tema, mai abbastanza dibattuto, delle libertà civili: del rientro di alcune norme (come quelle sulla carcerazione preventiva) nei limiti accettabili da una società democratica.

Giuseppe Zaccaria

Giudici baresi «Rendiamo nulle le schede elettorali»

BARI — Ancora polemiche per la nomina di Pasquale Visconti a Procuratore generale della Repubblica a Bari. I magistrati della Procura (ad eccezione del dirigente) hanno reso noto in un documento che, in occasione delle votazioni per il rinnovo della Giunta distrettuale e del Comitato direttivo centrale dell'associazione nazionale magistrati, sottoscriveranno le schede provocandone automaticamente l'annullamento.

Napoli, sciopero dei penalisti

«I giudici chiacchierati siano inquisiti dal Csm»

NAPOLI — Gli avvocati penalisti napoletani, che da più di una settimana si astengono da tutte le udienze fanno sentire a Roma la loro voce, le motivazioni del loro crescente malessere. Chiedono tra l'altro che il Consiglio superiore della magistratura promuova un'inchiesta su alcuni giudici chiacchierati i cui nomi furono fatti nei corridoi di Castelcapuano all'epoca del blitz anticamorra del giugno scorso.

«E' la politica del doppio binario — sostiene l'avvocato Salvatore Colonna — quando è inquisito un avvocato arrivano subito le manette, se invece è un magistrato si ricorre all'inchiesta e poi non si sa come va a finire...».

In una conferenza stampa il presidente della Camera penale avvocato Aldo Cafiero ha messo il dito sulla piaga, ha ricordato che giorno dopo giorno «si riducono gli spazi della difesa» ed ha ribadito la necessità di «individuare ed isolare chi sotto qualsiasi toga altera e modifichi la funzione e la responsabilità dell'avvocato».

Sono stati denunciati anche una serie di episodi marginali, ma che secondo gli avvocati, rappresentano un campanello di allarme per lo stato di incomprensione e di tensione.

s. l.

Il ministro vuole un decreto-bis, comunisti contro la sanatoria

Domani vertice sul «condono» Scontro tra Nicolazzi e il pci

ROMA — E' battaglia grossa sul condono edilizio. Il ministro dei Lavori pubblici Nicolazzi insiste per un decreto-bis. I socialisti sono d'accordo, mentre democristiani, repubblicani e liberali preferiscono un disegno di legge che abbia in Parlamento la «corsia preferenziale». I comunisti e «Italia Nostra» fanno sapere che decreto o disegno di legge la sanatoria è comunque immorale e non deve passare. In questo clima, domani si rivedranno a Palazzo Chigi Nicolazzi ed i responsabili del settore casa dei partiti della maggioranza per la messa a punto del nuovo provvedimento di condono.

Se l'edizione riveduta e corretta del testo avrà via libera, il giorno successivo, martedì 25 ottobre, il ministro Mammì discuterà con i capigruppo parlamentari se riproporre il condono con decreto o disegno di legge. Ma prima di questa decisione si dovrà trovare un'intesa sulle modifiche che dovrebbero essere molte e sostanziali. E sulle probabili modifiche si è scatenata la consueta girandola di indiscrezioni che servono soltanto ad accrescere la confusione.

Nicolazzi, «padre» del primo decreto bocciato alla Camera, tiene fermo il suo punto di vista e ieri, parlando a Bologna, ha puntualizzato che «proprio perché sono contrario all'abusivismo e perché non intendo contribuire ad una ripresa del fenomeno, ritengo che non ci si possa assumere la responsabilità di procedere per il condono facendo ricorso al mezzo legislativo del disegno di legge anziché con decreto».

Immediata e altrettanto violenta la replica dei comunisti. Il senatore Libertini, nel corso di apposita conferenza-stampa, ha avvertito che «se il governo deciderà di riprendere la strada del condono edilizio, sotto qualsiasi forma, decreto o disegno di legge che sia, noi opporremo ancora una volta la nostra più ferma opposizione».

Per risolvere la «questione edilizia», il pci propone invece quattro provvedimenti: una legge quadro di sanatoria; una nuova legge sul regime dei suoli per prevenire l'abusivismo futuro; un programma di recupero delle aree maggiormente colpite dall'abusivismo; la riforma delle procedure. Libertini ha infine sostenuto che «non ha alcun senso sostenere che la caduta del decreto sul condono comporta una perdita di 8-10 mila miliardi per lo Stato, perché il condono, presentato come legge d'entrata, è in realtà una legge di spesa».

Per «Italia Nostra» sono addirittura «immorali e incostituzionali» le recenti proposte governative di sanatoria delle opere edilizie abusive. L'associazione esclude anche che il provvedimento possa produrre vantaggi finanziari, in quanto ci si trova di fronte alla «svendita» di un prezioso patrimonio pubblico.

Quanto alle probabili novità del provvedimento-bis, le più significative dovrebbero essere:

1. l'allungamento da 40 a 90 giorni dei termini per la presentazione della domanda di condono;
2. l'istituzione di pene più severe per l'abusivismo speculativo (mentre si sarebbe più benevoli per l'abusivismo di necessità);
3. rigide misure per stroncare l'abusivismo futuro (si arriverebbe fino all'arresto).

Resta da dire che una volta chiuso il problema condono, Nicolazzi ha reso noto che il governo presenterà la riforma dell'equo canone, la nuova legge sull'esproprio dei suoli e finanziamenti al settore per 3000 miliardi. Altre polemiche in vista.

e. p.

La proposta dell'alto magistrato in un convegno a Venezia sulla criminalità organizzata

Il P. G. della Cassazione: dichiarare lo stato d'emergenza contro la mafia

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Io credo che, di fronte all'immediatezza di un grave attentato, si possa fare ricorso in via temporanea e legale all'assunzione di un mezzo, la dichiarazione di emergenza, che è riconosciuto ed ammesso dalla nostra Costituzione, con quel temporaneo e limitato venir meno di alcune garanzie, che rende possibili il subitaneo accertamento e la celere repressione delle responsabilità; sempreché il provvedimento sia temporaneo e locale e non si superino mai i limiti costituzionali». Questo è il parere di Giuseppe Tamburrino, procuratore generale della Corte di Cassazione, intervenuto al seminario di studi per giovani magistrati e avvocati, sulle norme per la difesa della convivenza civile dalla mafia.

Tamburrino ha poi ipotizzato la costituzione di «un organo della magistratura unico e centrale coordinatore delle indagini e della persecuzione dei fenomeni mafiosi, al lato e al culmine degli organi centrali di polizia giudiziaria e antiterroristica», e si è detto favorevole a un inasprimento delle pene per lo spaccio e la detenzione di droga.

A che cosa può servire un convegno sulla lotta alla mafia? Se lo domanda chi ritiene che con le parole non si infliggano sconfitte alla criminalità organizzata. Risponde Ennio Fortuna, membro del Consiglio superiore della magistratura: «Sono convinto che questi incontri siano strumenti essenziali per avere successo nella battaglia. Perché c'è bisogno della mobilitazione delle coscienze, di aggregazione di tutte le forze sane della società: bisogna isolare la mafia, come s'è fatto con il terrorismo».

Il seminario, che si chiude oggi, è organizzato da Magistratura Indipendente e dalla Camera Penale Veneziana, in collaborazione con la Regione e il Comune. Ed è dedicato alla memoria dei magistrati e degli avvocati caduti per la difesa delle istituzioni democratiche. Al centro del dibattito, la legge antimafia, legata al nome di Pio La Torre, al quale l'impegno contro la criminalità organizzata è costato la vita.

Enrico Ferri, segretario generale di Magistratura Indipendente, pensa che vi sia qualche carenza nella legge La Torre: «Le carenze — dice — incidono sulla prevenzione, più che altro, sulla difesa civile che può servire per combattere la mafia». Ferri è dell'avviso che occorra una revisione della legge antimafia laddove, secondo lui, «non tutela sufficientemente alcuni diritti fondamentali del cittadino e non prevede un adeguato coordinamento tra i diversi poteri dello Stato nella lotta». Per fare un esempio, il segretario di Magistratura Indipendente si riferisce ai poteri dell'alto commissario: «Io sostengo che vanno esercitati tenendo presenti i principi relativi alla difesa della garanzia». Per Ferri, l'alto commissario può svolgere il suo compito anche stando a Roma. «Purché lo svolga in un'ottica di coordinamento, di collaborazione con le altre istituzioni dello Stato. La mafia non la può combattere l'alto commissario da solo, o la magistratura da sola: è necessaria la mobilitazione di tutte le forze».

Parliamo con Giovanni Palombarini, segretario nazionale di «Magistratura democratica»: «La legge La Torre — dice Palombarini — è stato un intervento importante sotto vari punti di vista: prima di tutto perché è stato il segno di una volontà politica, maturata in un momento di grande commozione per la tragica scomparsa di tanti rappresentanti dello Stato democratico, di attacco frontale alla rete delle imprese mafiose. In particolare, oltre a definire in maniera moderna il fenomeno associativo mafioso da combattere, si è cominciato ad affrontare una questione centrale nella lotta alla criminalità organizzata, cioè quella della trasparenza patrimoniale, con riferimento alla formazione, non di rado sospetta e improvvisa, di patrimoni immensi. Contemporaneamente, si è affrontata la questione del controllo del flusso e della destinazione del denaro pubblico, specialmente per quanto riguarda gli appalti».

Le enormi ricchezze dei mafiosi, s'è detto durante questo convegno, in un modo o nell'altro lasciano tracce nelle operazioni bancarie. «Gli accertamenti non bastano a debellare la mafia, ma costituiscono un validissimo strumento».

Per Ennio d'Argentine, segretario dell'Associazione Magistrati, la lotta alla criminalità organizzata è però ancora affannosa per via di una mancanza di sostegni adeguati. «In questi anni — dice d'Argentine — abbiamo avuto una serie di leggi di grande valore sociale. Purtroppo, queste riforme sono state disarmate: non si è provveduto efficacemente alle strutture per il loro funzionamento. Quindi anche la legge antimafia, corretta tecnicamente, che fornisce strumenti preziosi per l'indagine giudiziaria, potrebbe fallire se non venisse realizzata al più presto una politica delle strutture».

Giuliano Marchesini

(Segue da pagina 5)

E' mancata
Rita Ciravegna ved. Dellatorre
di anni 78
Addolorati lo annunciano i figli [illegible] e parenti tutti. I funerali avranno luogo in [illegible] lunedì 24 corr. [illegible]
— [illegible], 22 ottobre 1983.

E' mancata all'affetto dei suoi cari
Luisa Pasini Sanelli
L'annunciano i figli, la nuora, i nipoti. La cara salma partirà da Villa Grazia in San Carlo Canavese domenica ore 15 e funerali in Calosso dalla chiesa parrocchiale ore 10,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— San Carlo, 21 ottobre 1983.

Direzione, Medici e Personale di Villa Grazia prendono parte al dolore della famiglia Sanelli.

Carla Castagneris e mamma
Attilio e Laura Castagna
Piero Camporil
Nico Gariglio
Elio Pieoni
partecipano con affetto al dolore dell'amico Gianni per la scomparsa della mamma signora
Luisa Pasini in Sanelli
— Torino, 23 ottobre 1983.

E' mancata ai suoi cari
Elena Villa in Cicale
anni 56
Addolorati lo annunciano il marito Michele, la mamma Tina, parenti tutti. Funerali lunedì 24 corr. ore 8,15 partendo dall'abitazione via Pio VII 84, la cara salma proseguirà per Milano.
— Torino, 22 ottobre 1983

Walter e mamma partecipano al dolore di Michele e della mamma per l'immatura scomparsa della cara ELENA.

Ha raggiunto i suoi amatissimi genitori
Giuseppina Negro
anni 52
Lo annunciano i fratelli Andrea, Aldo, Carla, le sorelle Anna, Lucia e famiglie. [illegible]
— Torino, 22 ottobre 1983.

«Il fior dei tuoi gentili anni caduto»
Gabriella Cella
Allieva del Conservatorio
La ricordano, il Direttore, i Docenti, il Personale non docente, gli Allievi tutti della sezione staccata di Novara del Conservatorio Vivaldi di Alessandria.
— Novara, 22 ottobre 1983.

I Partigiani della Seconda Divisione Giallo piangono il loro amato compagno e comandante
ammiraglio Dino Bruno (Pagus)
e rendono commosso omaggio al suo valore e alla purezza della sua vita.
— Cuneo, 22 ottobre 1983.

ANNIVERSARI

23-10-82 23-10-83
Nel primo anniversario della scomparsa del
conte Franco Calcsotti di Chiusano
la Santa Messa verrà celebrata mercoledì 26 alle ore 18 nella chiesa di San Dalmazzo di via delle Orfane 3.
— Torino, 23 ottobre 1983.

Nel terzo anniversario della scomparsa di
Silvio e Lucia Turati
i familiari li ricordano con immutato affetto. Una S. Messa di suffragio sarà celebrata venerdì 28 ottobre 1983, alle ore 18, nella chiesa di Santa Cristina, piazza San Carlo, Torino.
— Torino, 23 ottobre 1983.

1982 1983
Nel primo anniversario della morte del
comm. Pietro Accorsi
gli Amici ed il Consiglio della «Fondazione Pietro Accorsi» ricordano il grande maestro con infinita stima e riconoscenza. Santa Messa di suffragio sarà celebrata martedì 25 ottobre ore 18 nella chiesa dell'Annunziata di via Po.
— Torino, 23 ottobre 1983

1978 1983
Nel quinto anniversario della scomparsa di
Alessandro Actis Perinetto
lo ricordano con immutato dolore la moglie Gina Bertoli, figlia Ornella, Raffaele e famiglia. La S. Messa sarà celebrata il 24 ottobre 1983 alle ore 8,30 nella parrocchia di S. Gioacchino.

1982 1983
Per l'anniversario della scomparsa del compianto
Michele Gallea
verrà celebrata la S. Messa il giorno 29 ottobre 1983, ore 17,30, nella chiesa S. Egidio Moncalieri. Vittoria, Luca e mamma.

dott. Michele Riggi
Nel 1° anniversario della dipartita genitori e moglie ricordano con tanto amore. S. Messa ore 18,30 parrocchia [illegible].
— Torino, 23 ottobre 1983.

Nel 10° anniversario della perdita di
Giovanni Rissone
i suoi cari lo ricordano con immutato affetto e rimpianto. S. Messa 27 c.m. alle ore 8,30 nella parrocchia di San Pietro in Vincoli, Settimo Torinese.
— Settimo Torinese, 22 ottobre 1983.

23-10-1982 23-10-1983
Nell'anniversario della scomparsa di
Carlo Capra
la famiglia lo ricorda con immutato affetto.

1980 1983
Clotilde Monasterolo n. Olivero
I nipoti Laura e Aldo con Fernando e Giulia ricordano affettuosamente.

1981 1983
cav. Pietro Gregorio
Ti ricordiamo, caro, unitamente a tuo figlio
Roberto
che da quasi tre mesi ci ha lasciati. Sono nei nostri cuori con dolore e rimpianto.

1982 1983
Silvio Bossone
La moglie con affetto ricorda. Messa 26 ottobre ore 8,30 parrocchia Nostra S. della Vittoria, Borgo S. Pietro Moncalieri.

1982 1983
Angelo Gorra (Gilli)
Sempre vivo il tuo ricordo.

1981 1983
Virginio Cochard
Quanto ci manchi!

1973 25-10 1983
Maria Righini ved. Boato
La figlia a memoria e rimpianto.

1979 1983
dott. prof. Piero Margara
Affettuosamente la moglie.

1973 1983
Domenica Gorgerino
Sempre nel cuore della sorella.

1974 1983
Mario Zamariola
Il tuo ricordo ci aiuta e ci guida.

23-10-81 23-10-83
Massimo Forrola
Secondo doloroso anniversario.

Ancora code per i 40 capolavori arrivati dall'Urss

L'allegra invasione di Lugano

La mostra dei maestri impressionisti e post-impressionisti ha dovuto essere prorogata di un mese, fino al 15 novembre: si calcola che, quando chiuderà, avrà avuto duecentocinquantamila visitatori (metà italiani) - Molti non possono entrare a Villa Favorita per l'affollamento

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — E' una grossa delusione avere fatto un viaggio di tre, quattro ore per vedere la mostra dei quaranta capolavori «venuti dal freddo» e non essere potuti entrare per l'affollamento. Accade ogni giorno a qualcuno. Il sabato e la domenica sono molti quelli che devono rinunciare. La previsione più ottimistica, addirittura audace, dava per questa mostra a Villa Favorita del barone Thyssen-Bornemisza sessantamila visitatori. Già sono quasi il doppio: saranno circa 250 mila a metà novembre, quando si chiuderà. Per Lugano è una favola. Per la Svizzera è il maggior avvenimento culturale dell'anno.

Sono esposti i capolavori impressionisti e postimpressionisti di proprietà dei musei sovietici: opere di Cézanne, Gauguin, Van Gogh, Monet, Renoir, Matisse, Picasso. Una parte dei quadri non era mai stata esposta in Occidente. Aperta il 14 giugno, la mostra doveva chiudere il 15 ottobre. Tale il successo, che si è ottenuto un mese di proroga.

A suo tempo la mostra aveva avuto una buona pubblicità e i giornali, non soltanto svizzeri, ne avevano parlato. Eppure nei primi giorni venivano poche centinaia di persone. Ma sono via via aumentate, incredibilmente, e adesso Simon de Pury, conservatore della pinacoteca di Villa Favorita, parla di «fenomeno grandioso, di un successo tremendo». E' semplicemente accaduto che la più efficace propaganda alla mostra l'hanno fatta quelli che l'avevano visitata.

Secondo una stima, la metà dei visitatori sono italiani. Poi svizzeri e di ogni parte d'Europa, qualche migliaio di americani e giapponesi. Altri: l'11 agosto il cinquantamillesimo biglietto è stato staccato per un visitatore del Kuwait. Da Barcellona è venuto per «vedere il nonno» Andreas Faber Soler, nipote del sarto José Maria Soler che Picasso ritrasse nel 1903.

Perché il «tremendo» successo di questa mostra? Il conservatore De Pury risponde che la pittura impressionista è la più popolare, la più attraente per il grande pubblico, e vedere quaranta opere di questo periodo è qualcosa di eccezionale. Ma soprattutto perché è la prima volta, e forse anche l'ultima, che la collezione esce dall'Urss: quindi un «happening» artistico probabilmente irripetibile. «C'è anche chi non capisce nulla di arte, ma viene per poter poi dire: io ci sono stato».

Villa Favorita è in un vasto parco in riva al lago all'estremità di Lugano. Vi si arriva per strada o con il battello che parte davanti all'Excelsior: trasporta 110 persone ed è un servizio istituito solo per questa manifestazione. La mostra apre alle 10, ma già due o tre ore prima c'è gente che aspetta in strada davanti al cancello o all'imbarcadero.

Per tutta la mattinata e nel pomeriggio (si chiude alle 17) si snoda nel viale di cipressi della Favorita la lunga fila dei visitatori. Si entra nella villa a scaglioni, non solo per ragioni di sicurezza, ma perché il pubblico possa vedere nel modo migliore. Una villa non ha i saloni di un museo, sicché la Favorita non può accogliere più di 4500 visitatori il giorno.

Si aspetta in coda nel viale per un'ora se va bene, più spesso per due ore. Non venire dopo le 16, altrimenti non si entra più. Gente che parla lingue diverse, di ogni condizione ed età. Gruppetti di amici e famiglie al completo. Nessuno irrequieto o insofferente, non si è mai vista una coda così paziente. Aspettano calmi anche una quarantina di ragazzi del liceo scientifico Donatelli di Milano, venuti con il treno che parte alle 7,10 e arriva a Lugano alle 8,45. Da qualche giorno sono numerose le scolaresche italiane e svizzere, e da Torino sta arrivando il pullman della media Sacro Cuore, con ragazzine e suore, partito da Torino alle 9 e arrivato verso mezzogiorno. I ragazzi delle scuole hanno panini e sacche con il pranzo.

I quadri sono esposti in sale sottratte alla quotidiana consuetudine del barone padrone di casa. I Gauguin nel salotto principale, i Matisse nella sala da pranzo, i Cézanne dove i Thyssen-Bornemisza festeggiano il Natale attorno all'abete, e così via. Nessuno che faccia fretta ai visitatori. Una giovane tedesca, venuta sola, passa buona parte della mattinata davanti alla leggendaria «La stanza rossa» di Matisse, se ne va dopo aver dato appena uno sguardo alle altre 39 opere.

Per la maggior parte, la visita dura da un'ora a due, leggendo il catalogo pagina per pagina. In genere non sono molti quelli che alle mostre acquistano il catalogo, sovente costoso: questo degli impressionisti e postimpressionisti dei musei sovietici costa sulle 30 mila lire. Se ne erano stampate cinquemila copie, ritenendole sufficienti. Poi il catalogo è stato ristampato più volte poiché, cosa inconcepibile, risulta che è acquistato da un visitatore su tre. E si sono già venduti più di ventimila manifesti della mostra, che costano 7500 lire.

Forse per qualcuno il catalogo o il manifesto è soltanto una prova per vantare: io ci sono stato. Per gli altri, e sono la maggioranza, è il ricordo di una giornata straordinaria: un'ora, due ore tra capolavori che non si avrà mai più occasione di vedere, a meno di andare a Mosca o a Leningrado, e per questo tempo magico è valsa la pena spendere una giornata in viaggio e fare una coda di due ore.

Luciano Curino

Da domani una serie di rassegne internazionali

Tempo di design a Milano

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — «Milano capitale mondiale del design» citava la pubblicità dei mesi scorsi per definire il periodo che nel capoluogo lombardo si aprirà domani con il congresso dell'International council of societies of industrial design — per la prima volta ospitato nel nostro Paese, finirà il 29 ottobre — e con tutta una serie di mostre, rassegne, esposizioni e iniziative varie.

La conferenza stampa di presentazione si è svolta ieri nella sede della Triennale: qui tra l'altro si potranno ammirare otto mostre dedicate alla casa (quattro ambienti riprendono temi tratti da precedenti edizioni della Triennale, e cioè rispettivamente la casa per le vacanze di lusso, per gli sposi e dell'artista; altrettanti, invece suggeriscono formule nuove e consistono in idee sulla casa in comune, su quella per lavorare, su un'altra che dovrebbe essere l'ideale per riposare, e infine sulla casa «onirica») e un'esposizione che nel nome della Olivetti illustra 75 anni di attività — fino a oggi — nel campo della produzione più disparata dalle macchine da scrivere all'editoria, dalla promozione artistica ai calcolatori.

Queste due rassegne (e altre nell'ordine di tante decine, adeguatamente ospitate in punti diversi della città) si svolgono a fianco e parallele alla mostra ufficiale che fa capo allo Icsid, intitolata «dal cucchiaio alla città». E' un'antologia del lavoro di cento designers in tutto il mondo ospitata anch'essa alla triennale. Vi partecipano architetti provenienti dai vari Paesi d'Europa, dagli Stati Uniti, dal Giappone. «Ogni operatore» ha spiegato ieri l'architetto Carla Venosta, coordinatrice della manifestazione «sarà presente con due opere espressive dei due poli entro cui si muove il design: dall'oggetto all'ambiente, dal privato al pubblico, dall'interno all'esterno».

Glemp consacra chiesa dedicata a San Kolbe

CARINI — Il cardinale Joseph Glemp, primate di Polonia, ha consacrato a Carini, a 30 chilometri da Palermo, una chiesa intitolata a San Massimiliano Kolbe, il religioso polacco ucciso dai nazisti nell'agosto del 1941 e proclamato santo dal Papa il 10 ottobre dell'anno scorso.

La chiesa sorge presso il centro dei francescani conventuali minori, pure intitolato a Kolbe.

Orso ucciso nel Parco d'Abruzzo

L'AQUILA — Un esemplare di orso femmina, di quattro anni, del peso di cento chili, è stato ucciso da bracconieri.

Nel giro di un mese, è il secondo orso ucciso dai bracconieri dentro la riserva naturale abruzzese. In una nota, il vice-presidente dell'ente parco, Giuseppe Rossi tra l'altro sottolinea «come le continue uccisioni di orsi, in modo particolare degli esemplari femmine, mettono ormai in serio pericolo la stessa sopravvivenza dei circa cento orsi marsicani».

Con la stessa nota il vice direttore del parco «sollecita misure idonee per far regredire in maniera sensibile il fenomeno del bracconaggio».

Misurate le temperature di alcune fumarole: 120°

Speleologi dentro il Vesuvio «Tutto normale, è tranquillo»

NAPOLI — Il Vesuvio, protagonista di grandi catastrofi come la distruzione di Pompei ed Ercolano, è tranquillo e non dà segni di eruzione.

La conferma è venuta ieri da un gruppo di speleologi (del Centro scientifico di Roma) guidati dal dott. Sergio Albergamo e da sua moglie Ines) che si è calato all'interno del cratere che ha una profondità di circa 300 metri.

Le temperature misurate dagli speleologi nelle vicinanze delle fumarole a ridosso di alcune pareti interne del vulcano si sono mantenute su valori normali: tra i 80 ed i 120 gradi.

Il Vesuvio è tenuto costantemente sotto controllo dagli scienziati dell'Osservatorio vesuviano tra i quali il dott. Giovanni Ricciardi che ha collaborato con gli speleologi romani. Intorno al vulcano, infatti, ci sono apparecchi per la misurazione delle temperature e per il controllo, attraverso il sistema laser, di eventuali deformazioni del terreno. I tecnici fanno anche periodicamente verifiche geochimiche. «Per ora — ha precisato lo studioso — non c'è alcun pericolo, ma è necessario non abbassare la guardia e continuare la vigilanza».

Dopo cinque ore di perlustrazione e di misurazioni all'interno del cratere dove il freddo (pochi gradi sopra lo zero ed un forte vento a raffiche) si è fatto sentire per tutta la mattinata il dott. Albergamo ha detto: «Solo così possiamo tranquillizzare la gente. Siamo stati dentro ed abbiamo constatato che non c'è nulla di anormale. Le temperature, anzi, sono quelle che abbiamo trovato nell'aprile scorso più o meno nelle stesse zone».

I tre chilometri cubici di magma del Vesuvio si muovono «tranquilli» ad oltre cinque chilometri di profondità mentre, in superficie, appaiono poche fumarole bianche e dense in alcuni tratti delle pareti interne del cratere che ha un diametro di poco più di 500 metri. Nel golfo, però, ad oltre 40 chilometri di profondità — come dicono gli esperti — qualche piccolo canale di magma incandescente unisce il «fuoco» del Vesuvio con quello della zona flegrea interessata dal bradisismo.

La cascata più alta del mondo

Tre italiani in Venezuela per scalare il Salto Angel (6° grado di mille metri)

CARACAS — Tre giovani alpinisti italiani si apprestano a scalare la difficilissima «parete di sinistra» del «salto Angel», la più alta cascata del mondo, che si trova nella zona praticamente disabitata della «Sabana grande», nel Venezuela Meridionale. Nessuno è riuscito finora nell'impresa, che sarà tentata la prossima settimana da Franco Perlotto, Gianni Bisson e Angela Buzzi.

I tre sono giunti a Caracas dall'Italia e oggi partiranno in aereo per Canaima, una località tanto sperduta quanto turisticamente famosa, che dista circa sei giorni di navigazione fluviale e di cammino dal «salto Angel».

Il Perlotto — che a soli ventisei anni ha già alle spalle imprese in tutta Europa e nelle due Americhe — ha detto che l'avvicinamento alla base della parete da scalare «fa parte integrante delle difficoltà» che dovranno essere superate.

Con l'aiuto di indigeni «pemones», unici abitanti di quella parte della «Sabana grande», i tre italiani raggiungeranno la base del «salto Angel»; qui la Buzzi si fermerà, mentre Perlotto e Bisson daranno l'assalto alla «parete di sinistra» della montagna, un sesto grado di 988 metri. L'impresa dovrebbe durare un mese circa, ma «naturalmente sulla durata del viaggio e della scalata incideranno le condizioni del tempo».

Convegno di biologia marina

Riuniti a Livorno i dottori del mare

LIVORNO — Un dialogo internazionale sulle più recenti acquisizioni della biologia marina è stato aperto venerdì e sabato a Livorno, per iniziativa del Comune e della Fondazione Antonicelli. In un passato non lontano questa sembrava una disciplina misteriosa e riservata a pochi cultori; oggi emerge come scienza di importanza primaria. La biologia marina si occupa dei funghi microscopici che rappresentano un pericolo per la salute umana sulle spiagge sovraffollate come della moltiplicazione delle risorse alimentari nel mondo sommerso, degli aspetti di inquinamento da petrolio come dello sviluppo razionale della pesca e della creazione di parchi marini.

La partecipazione straniera è stata nutrita. Dagli inglesi R.B. Clark (Università di Newcastle) e di E.B. Gareth Jones (Politecnico di Portsmouth) ai francesi Boudouresque e Delavault (Università di Marsiglia e di Orléans) allo svedese G. Michanek, al tedesco F. Barth. Tra gli italiani: Giuseppe Cognetti (ordinario di biologia marina all'Università di Pisa), Francesco Cinelli (direttore del Centro interuniversitario di biologia marina con sede a Livorno), Della Croce e Relini dell'Università di Genova, Morelli di Padova.

Di particolare interesse le relazioni di Clark sugli assetti a lungo termine dell'inquinamento marino, di Jones sui più avanzati studi di micologia marina, di docenti italiani sullo stato di salute del Mar Ligure e dell'Alto Tirreno.

Una conclusione quasi unanime: impossibile dare giudizi sul mare, senza tener conto delle situazioni ambientali quanto mai diverse da zona a zona. La stessa scelta deve ancora approfondire le sue ricerche. Il mare della Bretagna ha assorbito l'ondata nera della Amoco Cadiz: in Adriatico sarebbe stato il disastro. Ma le ricerche sui nostri mari sono ostacolate immancabilmente dalla povertà estrema di mezzi. La Francia ha cinque navi oceanografiche, l'Italia sta mettendo in disarmo l'unica a disposizione degli studiosi di biologia marina.

m. f.

Firenze, migliorano i ragazzi rimasti intossicati

La nube tossica in piscina guasto tecnico o un errore?

FIRENZE — Guasto tecnico o errore umano? Cosa ha provocato venerdì pomeriggio, nella piscina dell'impianto sportivo di Novoli, la formazione di una nube a base di cloro e acido muriatico che ha intossicato una trentina di bambini tra i quattro e i quattordici anni?

Sull'accaduto sono state aperte due inchieste: la prima della magistratura che ha già provveduto a sigillare gli impianti, la seconda da parte dell'amministrazione comunale. Un'apposita Commissione dovrà accertare le cause dell'incidente e le eventuali responsabilità.

A favore della tesi del guasto tecnico c'è il fatto che l'impianto che aggiunge la miscela di cloro e acido muriatico in funzione disinfettante è completamente automatico e non ha bisogno dell'intervento umano. A favore, invece, della tesi che si tratti di un errore umano, c'è il racconto di Giuseppe Bartolini, l'operatore del Comune presente nella piscina al momento dell'incidente, il quale ha riferito che la mattina alcuni tecnici della ditta che ha costruito l'impianto avevano provveduto ad aggiustare un guasto.

Secondo l'assessore allo Sport, Francesco Bosi, è ancora prematuro trarre delle conclusioni: «Bisogna aspettare i risultati del sopralluogo che farà la commissione tecnica e quelli del sopralluogo che lunedì mattina farà il sostituto procuratore della Repubblica, Carlli — afferma —. I tecnici della ditta hanno dato un'occhiata agli impianti e, apparentemente, sembra tutto in regola, però bisognerà vederli in funzione e per ora la piscina è chiusa e sigillata dal magistrato».

L'impianto dispone di tre pompe che spingono l'acqua in altrettante condutture dove si miscela con cloro e acido muriatico. Una di queste pompe potrebbe essersi bloccata facendo uscire dal bocchettone che butta nella piscina solo l'acido, oppure qualcuno potrebbe avere erroneamente chiuso una saracinesca dell'acqua provocando la stessa conseguenza.

Per quanto riguarda i ragazzi ricoverati, le notizie sono confortanti. I due ricoverati a Careggi sono stati dimessi ieri, altri cinque, fra cui la campionessa italiana degli 800 metri stile libero, Tania Vannini, ricoverata alla Meyer, saranno dimessi oggi. Resterà ancora qualche giorno in osservazione Marco Nania, 10 anni, ma anche le sue condizioni sono fortunatamente più che buone.

Ragazza trovata morta in un laghetto nel Veronese

VERONA — Il corpo di una ragazza, Rosetta Garavaso, di 21 anni, di Verona è stato recuperato venerdì sera in un laghetto artificiale di Palù di Vigasio (Verona). La giovane aveva i polsi legati con una striscia di stoffa e d'era completamente vestita; gli investigatori ritengono che la ragazza sia stata uccisa.

Rosetta Garavaso, che lavorava in uno stabilimento di confezioni di Nogarole Rocca (Verona), mancava da casa da un paio di giorni.

A Indianapolis vincono i pedali

Indianapolis. Nella città sede della più famosa gara automobilistica americana si è svolta un'insolita corsa. Protagonista la bicicletta, o meglio qualsiasi veicolo mosso a pedali. Ha vinto una «monoposto» con un record di 55 miglia orarie (88 km/h)

Secondo gli esperti premiati soprattutto giocatori del Nord

A Cagliari è uscito l'ambo 1-90 (si faceva aspettare da 15 anni)

Un centinaio di scommettitori, nella sede dell'Intendenza di Finanza di Cagliari, ha salutato con un caloroso applauso l'estrazione dell'1. Pochi secondi prima, dall'urna del Lotto, era uscito il 90. L'ambo «maledetto» 1-90 tornava alla luce del sole dopo 15 anni d'attesa.

L'evento, decisamente storico, non è un record assoluto. Ma farà la gioia di migliaia di scommettitori specialmente nel Nord-Italia, dove sono più numerosi i seguaci della scuola statistica, i fedelissimi dei numeri ritardatari che si alleano con il computer.

I giocatori premiati dall'1-90, dicono gli esperti, saranno in gran parte di Torino, Milano, Genova e Bologna. Napoli, patria della «smorfia» e del libro dei sogni, ha il primato dei terni, delle giocate fantastiche e impossibili, che sfuggono ad ogni logica matematica.

Il Nord gioca forse di meno, ma vince sicuramente di più. Torino nel 1982 ha investito 55 miliardi col Lotto e 45 col Totocalcio puntando particolarmente sull'ambo, la combinazione più favorevole (o meno iniqua, per essere più esatti) per lo scommettitore. Chi gioca cinque numeri su 90 ha infatti 400 probabilità di azzeccarne due e, in caso di vincita, riesce a portare a casa una cifra proporzionalmente accettabile. Se il gioco fosse equo, lo Stato dovrebbe pagargli 400 lire per ogni lira giocata. Per «salvarsi le spese» taglia invece abbondantemente la posta in palio: paga soltanto 250 lire, 1,60 volte meno del premio intero.

Per le altre combinazioni la proporzione aumenta poi vertiginosamente. Il terno paga 4250 invece di 11.478 (2,70 volte meno). La quaterna 80 mila invece di 511 mila (6,38 volte meno). La cinquina addirittura un solo milione contro 43.949.

Da quattrocento anni, però, si continua a combattere contro il Fato, le regole decisamente sfavorevoli e la burocrazia. L'idea del Lotto nacque nel 1576, a Genova, per scegliere 5 notabili in una rosa di 120. Novant'anni dopo Papa Alessandro VII scomunicava già «ipso facto» i giocatori, ma nel 1731 Papa Clemente II, constatato che il popolo aveva «in dispregio» tutte le scomuniche, preferiva autorizzare e regolamentare il gioco. Le regole ancora oggi in vigore furono emanate nel 1863 e in 120 anni è cambiato poco: i premi, le combinazioni (è stata aggiunta la cinquina), ma non i bollettari e le lungaggini dello Stato. I botteghini possono pagare fino a 100 mila lire. Ma chi avesse giocato soltanto la «minima» da 500 lire sull'ambo di Cagliari ne vincerebbe 125 mila e dovrebbe incassare agli uffici dell'Intendenza. Non solo: i gestori dei botteghini hanno paura di essere rapinati e tengono pochissimo denaro in cassa.

Quando si verificano casi di grosse vincite tutta l'organizzazione si blocca: a Ferragosto si pagano le vincite di marzo o addirittura di Santo Stefano. Mandati da 200 mila lire sono ancora in attesa di pagamento dopo 9 mesi. Ma il gioco dei 90 numeri, la caccia ai «ritardatari», non tramonta anche se c'è il rischio di dover attendere il pagamento più che l'uscita del numero.

Bruno Gianotti

Un convegno sulle «volanti» delle questure

VIBO VALENTIA — Una migliore utilizzazione delle «volanti», la creazione di pattuglie motomontate, un armamento più completo e uniforme e una maggiore professionalità, sono gli elementi emersi dal seminario di studi che si è concluso ieri mattina a Vibo Valentia e al quale hanno partecipato i responsabili delle squadre volanti delle questure delle città capoluogo di regione.

Secondo i partecipanti al convegno le squadre volanti dovrebbero essere autonome rispetto alla «squadra mobile».

Dulbecco collabora con Genova

GENOVA — Il professor Renato Dulbecco, premio Nobel per la medicina, sarà domani a Genova ospite dell'istituto nazionale per la ricerca sul cancro.

Dulbecco, che ebbe nel 1975 il Nobel per le sue ricerche riguardanti le interazioni tra virus tumorali e materiale genetico della cellula, sarà coordinatore di un progetto che vedrà impegnati i ricercatori di Genova nella prospettiva di ottenere anticorpi monoclonali o cloni cellulari specifici capaci di individuare e distruggere gli antigeni tumorali.

A Istanbul convegno internazionale sull'ipertono bronchiale

Quando i bronchi sibilano

Almeno per ora non è «filippina»

La «filippina»? Fortunatamente, per ora, più che intenzionata a provocare rumore e danno nelle nostre vie respiratorie, si è semplicemente accontentata di «entrare in scena» — come buon «rimpiazzo» — nel nuovo vaccino antinfluenzale. A giusta tutela di tutti — e in particolare dei soggetti a rischio di complicazioni — il ceppo del virus A/H3N2, denominato Filippine/2/82, viene a sostituire, nel vaccino trivalente di quest'anno, l'A/ Bangkok/1/79 (H3N2) che, tutto sommato, ci aveva ben protetto fin dal '79-'80.

Tra le varianti isolate e identificate dalla «rete» dell'Oms (108 laboratori in 76 Paesi nel mondo e 2 centri internazionali) il virus Filippine/2/82 è infatti quello che sembra dichiarare maggiori intenzioni di voler «circolare», non obbligatoriamente quest'anno, ma, prevedibilmente, in futuro.

La notizia di «aggiornamento» del vaccino è di per sé sinonimo di prossimo gran brutto inverno d'influenza? E' vero che, come tutti gli anni, dall'autunno in avanti, non mancano i più solenni raffreddori e le più squassanti tracheiti e bronchiti. Ma è anche vero che, almeno per noi italiani, ogni malattia da starnuto è subito e sempre influenza.

Le mille spruzzatine invernali di virosi, per lo più benigne (dei 100 «virus del raffreddore», agli «adenovirus» ai «parainfluenzali» ecc.) — singolarmente simili, nei loro congestivi effetti, all'influenza — gli anglosassoni le chiamano «Uri» (infezioni delle vie aeree superiori): e così, perlomeno, evitano l'equivoco di sentirsi sempre tutti specificamente malati o minacciati. Perché non impariamo a dar giusto nome alle cose, senza peccar d'inflazione-persin in campo di virosi? e. m.

ISTANBUL — Chi respira bene neppur si accorge, fortuna sua, del silenzioso, ritmico ed economico gioco vitale di «va' e vieni» di aria nei suoi polmoni, attraverso canali bronchiali istantaneamente sempre ben aggiustati di «tono» e calibro. Asmatici di ogni categoria e bronchitici-asmatici, invece — al caro prezzo di respiro sibilante e relativo svelto ricorso al sollievo-spray — sono i dolenti testimoni di quella anormale condizione di «bronchi subito stretti» che è l'*ipertono bronchiale*.

Per alcuni di loro — che, tutto sommato, sono minoranza (25 per cento) — si tratta di «episodio» o di «stato» di asma allergico; per gli altri — che sono sempre più eterogenea coorte — di sregolata risposta a mille banali o cattive sollecitazioni «da fuori» (virus e batteri, infezione e infiammazione respiratoria, attività fisica ecc.) o persin «da dentro» (emozioni, cronica ansia ecc.). In tutti — quasi senza sostanziali differenze nella sregolazione — i bronchi fanno da bersaglio, su tutta la loro area, ad un difetto (o concatenazione di difetti) a livello [illegible].

Che cosa si rompe, nella regolazione di base, quando da normali condizioni di «tono» (che è l'impercettibile e finalizzato stato di «allerta» muscolare delle pareti bronchiali) si passa all'«ipertono», spastico sinonimo di bronchi contratti, subito iperreattivi e sempre abnormemente irritabili? Col «broncospasmo facile» come comune denominatore — si è detto a Istanbul al «Convegno internazionale sull'ipertono bronchiale» (presieduto da A. Blasi e R. Paoletti) — i confini tra *allergia* (che è ipersensibilità specifica) e *iperreattività* (aspecifica) — risultano sempre più sfumati, con larghe zone, non di identità, ma di analogo retroterra.

Ha abbastanza ragione, quindi, l'asmatico allergico quando lamenta broncospasmo da stimoli diversi da quelli per lui malauguratamente abituali (aria fredda, vapore acqueo, emozione, attività fisica ecc.) e forse ha altrettanto ragione l'iperreattivo bronchiale quando denuncia anche allergia (a polvere di casa, pollini ecc.).

L'iperreattività, come è noto, corrisponde a una interna rottura di equilibrio funzionale, con prevalenza del meccanismo costrittore su quello dilatatore. Alla base sta un primitivo difetto, forse primordiale, di «debilità intrinseca di sistema» («povertà» o «blocco» dei recettori neuroadrenergici deputati alla broncodilatazione e relativa «dominanza» dell'attività nervosa colinergica) e una catena di esplosive e urticarianti ripercussioni lungo le linee cellulari del «polmone profondo».

Oggi si sa che «interferoni» e «interleuchine» — considerate sinonimo di difesa cellulare antiinfettiva — possono, quando liberate dal gioco dell'infiammazione, arrivare ad aggravare il broncospasmo. E che i «macrofagi» — grosse cellule di difesa con almeno 15 recettori di membrana — sono pronti, in caso di infiammazione, a liberare «prostaglandine» e «leucotrieni» e «proteasi», che è come soffiar sul fuoco del già acceso broncospasmo. Mastociti, monociti, eosinofili, neutrofili, piastrine, poi — ciascuno col suo diretto o indiretto meccanismo di [illegible] — sono sempre pronti ad amplificare la risposta costrittiva dei bronchi.

Per portar meglio rimedio — sia pure con palliativa farmacologia-spray — [illegible] la pari di broncodilatazione ottenuta con farmaci a contemporanea azione (associata e sinergica) sui due «versanti» dell'alterato sistema broncomotore (un farmaco «beta 2 stimolante» che agisca sul versante dei recettori adrenergici «pigri alla broncodilatazione» e un «antimuscarinico» che, dall'altra, freni il versante della «dominante broncocostrizione»). L'esperienza dirà (il farmaco, per ora, è solo in avanzata sperimentazione) se si tratta di un vero passo avanti nel controllo farmacologico di tanta sofferenza da «perduto tono bronchiale».

Ezio Minetto

Per una famiglia una domenica sulla neve sarà quasi un lusso

Sempre più «difficile» sciare

Aumentano i prezzi nelle stazioni invernali - Ma gestire seggiovie e skilift sarà ancora un'attività in perdita

Le più recenti statistiche ufficiali (ma qui ci permettiamo di avere qualche dubbio) parlano di cinque milioni di sciatori nel nostro Paese.

Un italiano su undici dovrebbe calzare gli sci almeno qualche volta, ma è indubbio che, continuando la spirale in ascesa dei prezzi, queste cifre ottimistiche sono destinate a calare.

Vediamo qual è la spesa per gli impianti di risalita nel prossimo inverno in alcune stazioni piemontesi e valdostane, facendo una premessa fondamentale: l'esborso totale, che per una famiglia dal medio reddito può diventare quasi insopportabile, non arricchisce le società proprietarie degli impianti, anzi.

Gestire seggiovie e skilifts è molto spesso un'attività quasi in perdita: le ragioni, dai costi sempre crescenti alla mancanza di programmazione, alla carenza in questo campo del potere pubblico, le vedremo in una prossima occasione.

Sestriere offre l'abbonamento giornaliero a 21 mila lire (l'anno scorso era venduto a 18 mila) e lo stagionale «Carta bianca» per tutta la «Via Lattea» (Sestriere, Sestriere Borgata, Grange Sises, Sansicario, Monti della Luna, Sauze d'Oulx, Montgenèvre) a 410 mila contro le 350 mila dell'inverno passato.

Ventunmila lire il giorno anche a Sansicario (con un conveniente «giornaliero» valido sui Monti della Luna e Montgenèvre per 17.500 lire) e a Sauze d'Oulx, dove però, se non si vuole avere il passaggio su tutti gli impianti, si può spendere anche meno: 17.500 lire per il carosello di Sportinia e Pian della Rocca e 14.000 sul «domaine skiable» del Genevris.

Tutti gli impianti di Bardonecchia vengono venduti a 19 mila lire il giorno (l'anno scorso a 17 mila), lo «stagionale» a 300 mila e l'interessante tessera stagionale feriale, non valida quindi il sabato e la domenica, costa 175 mila lire, ma questi abbonamenti prevedono anche la libera circolazione sui mezzi urbani di trasporto e una abbondante polizza assicurativa.

L'abbonamento giornaliero a Limone Piemonte costa 16 mila lire (nella stagione '82-'83 costava 14 mila lire) e 25 giorni non consecutivi sono offerti a 300 mila lire.

Cervinia ha tre tariffe differenziate: 21.500 lire da inizio stagione al 18 dicembre e nel mese di gennaio, 24 mila lire in febbraio e 25 mila lire nel resto della stagione (dalle tremila alle 4500 lire in più rispetto all'anno scorso) e 490 mila lire costa lo «stagionale»; il giornaliero «internazionale», valido cioè anche sugli impianti di Zermatt, complice la proibitiva quotazione del franco svizzero, è venduto a 31.500 lire.

I 54 impianti di risalita del comprensorio Monterosaski, a cavallo fra le valli di Champoluc e di Gressoney, propongono l'abbonamento per una giornata a 18 mila lire (16 mila l'anno scorso) e l'abbonamento stagionale a 400 mila lire; Courmayeur ha gli stessi prezzi di Cervinia, con tre tariffe: 21.500, 24.000 e 25.000 lire a seconda della bassa, media e alta stagione, ma l'abbonamento stagionale (che però consente la libera circolazione anche sulle funivie e seggiovie aperte d'estate) viene venduto a 520 mila lire.

Immaginiamo una famiglia di quattro persone che decida di trascorrere una domenica sulla neve in una località torinese e in una valdostana.

A Sestriere, viaggiando su una Fiat Uno 55, spenderà 18 mila lire di benzina, 1400 lire di tangenziale, 84 mila lire di abbonamento agli impianti: se si sarà portata i panini e le bevande da casa il totale supererà le centomila lire, altrimenti la lievitazione potrà raggiungere le 120-150 mila lire a seconda della fame e del gusto per lo spuntino sulle piste.

Scegliendo il comprensorio del Monterosaski avremo ugualmente 18 mila lire di benzina, 10 mila di autostrada e 72 mila lire per i quattro abbonamenti giornalieri: il totale da centomila lire [illegible], ma se si vuole pranzare si possono avere i piatti unici nei posti di ristoro convenzionati per 5 mila lire l'uno, cioè il totale sale a 120 mila lire.

Calcolando almeno una dozzina di «uscite» stagionali il totale raggiunge facilmente il milione e mezzo per inverno (ma ovviamente, per i veri appassionati dello sci, che non trascurano le vacanze natalizie e pasquali o si concedono una «settimana bianca», la cifra può tranquillamente raddoppiarsi o triplicarsi). Con il giusto e naturale rinnovamento dell'attrezzatura e dell'abbigliamento questo esborso come può essere sopportabile per uno sport che vuole essere di massa?

Gigi Mattana

La fantasia sulla trivella

Coalinga (California). Anche le vecchie trivelle dei pozzi petroliferi possono trasformarsi in un'occasione per una mostra d'arte. Farfalla o cappone, cavallo da rodeo con cowboy o zebra, le strutture metalliche sembrano ideate per dare vita a un simpatico giardino zoologico (Tel. Ap)

Oggi sciopero controllori volo ad Alghero

ALGHERO — I controllori di volo dell'aeroporto di Alghero-Fertilia hanno proclamato per oggi 24 ore di sciopero. Ragione della loro protesta, che per la seconda volta in una settimana bloccherà l'attività dell'aeroporto (fatti salvi i voli di linea), è la richiesta, finora non accolta, di un servizio per i loro spostamenti tra lo scalo e la città.

A causa del nuovo sciopero due voli «charters», il cui arrivo dall'Inghilterra era programmato per oggi, non saranno effettuati.

Morti 2 alpinisti dopo scalata sull'Everest senza ossigeno

KATMANDU — Due alpinisti giapponesi sono morti l'8 ottobre dopo essere riusciti a scalare l'Everest senza fare ricorso a bombole di ossigeno.

Un sopravvissuto della spedizione ha raccontato che Hiroshi Yoshino e Hironobu Kamuro sono precipitati mentre scendevano verso il campo base. Del primo è stato recuperato il cadavere in un crepaccio, del secondo invece soltanto uno scarpone.

Viareggio, convegno su un settore pubblicitario in crescita

Sponsor e cultura si sposano (ma soltanto per interesse)

DAL NOSTRO INVIATO

VIAREGGIO — Le cifre parlano da sole. Nel 1983 aziende private, banche, assicurazioni e istituzioni diverse hanno sponsorizzato iniziative culturali e sportive per 380 miliardi di lire. Una fetta cospicua rispetto a un investimento pubblicitario globale di 3200 miliardi. Ma il dato più significativo emerso dal secondo convegno nazionale, conclusosi ieri a Viareggio, è che le sponsorizzazioni sono cresciute, rispetto all'anno scorso: del 20 per cento quelle per manifestazioni sportive e ben del 45 per cento quelle culturali, che raggiungono 1 cento miliardi.

Oggi si sponsorizza di tutto: interventi per il restauro, spettacoli teatrali, opere, festival di cultura e politica e, ovviamente, avvenimenti sportivi. Questo meccanismo, ormai in piedi in America da cinquant'anni, funziona bene anche in Italia. Non si tratta di una moda passeggera. E gli operatori del settore — rappresentanti di grandi aziende, amministratori locali, pubblicitari — prevedono che gl'investimenti aumenteranno. Per un motivo molto semplice: la domanda di sponsor culturale s'incrementa di pari passo alla crisi degli enti pubblici.

Certo, occorre gestire al meglio la sponsorizzazione. Nella azione dello sponsor, specie quella culturale, vi sono spesso residui del vecchio mecenatismo che impediscono risultati concreti. «*Molte industrie* — ha detto a Viareggio Felice Lioy, direttore generale degli Utenti Pubblicità Associati (Upa) — *hanno patrocinato, con apporti finanziari anche notevoli, le manifestazioni culturali più svariate, senza svolgere preventive analisi sul "ritorno", cioè sul vantaggio che ne avrebbero tratto. Nei prossimi anni tale atteggiamento andrà via via scomparendo, per lasciare spazio ad iniziative dalle quali sarà possibile ricavare introiti adeguati*».

In questo senso, dal dibattito e dalla tavola rotonda svoltasi ieri mattina sono emerse proposte e un ampio confronto fra esperienze diverse. Fra gli altri, Luca di Montezemolo, amministratore delegato della Cinzano, ha parlato della vicenda di *Azzurra* (la partecipazione italiana all'America's Cup è stata merito esclusivo degli sponsor di *Azzurra* che si sono impegnati in due anni per un importo di 5 miliardi e 700 milioni). Paolo Villi, direttore immagine della Olivetti, ha illustrato la pluriennale attività del gruppo, anche come promotore di iniziative culturali, sostenendo che la redditività degli investimenti dev'essere vista nel lungo periodo.

Guido Giorgio Vaudana, direttore generale della Banca Nazionale del Lavoro, si è soffermato sugli investimenti della Bnl in campo cinematografico e teatrale, specie nell'esperienza del Festival dei due Mondi. Francesco Moneta ha fatto l'esempio di un prestigioso ente sponsorizzato, la Scala di Milano, il primo teatro in Italia ad aprirsi a questo rapporto, e Umberto Donati, della Fiat, ha preannunciato un ampio studio sulla materia. L'abbinamento di un'industria a una manifestazione culturale sarà, insomma, sempre più un matrimonio di interesse, e salvo qualche rara eccezione, mai d'amore.

Occorre però, ha rilevato Lillo Perri, dell'agenzia *New International Media*, inviando un chiaro messaggio alla classe politica, che anche in Italia, come avviene da molti anni in altri Paesi, a cominciare dagli Stati Uniti, le aziende abbiano la possibilità di detrarre in termini fiscali quanto spendono per le sponsorizzazioni culturali.

Giuseppe Fedi

Nel Cuneese e nell'Italia Centrale

Le prime nevicate sopra i mille metri

ROMA — Neve sopra i mille metri al Nord e al Centro, piogge anche al Sud. Afrodite questa volta si è sbagliato: aveva previsto cielo sereno, si sono avute piogge sparse con raffiche di vento e una notevole diminuzione della temperatura.

Cuneo — Brusco abbassamento della temperatura (quattro gradi alle sette) e ondata di maltempo dalla mezzanotte su tutto il cuneese, dove sino alla tarda mattinata si è avuta pioggia battente in pianura e nevicate sopra gli ottocento metri.

Dieci centimetri di neve sono caduti al Colle di Tenda, venticinque al Colle della Maddalena; entrambe le strade internazionali, comunque, sono transitabili. Oltre i mille metri di quota, in tutte le vallate, il manto nevoso ha raggiunto i dieci centimetri. Sono stati chiusi al traffico i valichi del Colle dell'Agnello e del Colle della Lombarda (entrambi erano aperti finora soltanto di giorno).

Genova — Maltempo, con piogge e raffiche di vento dalle prime ore del mattino sulla Liguria, in particolare sulla Riviera di Levante con danni lungo la costa e nell'entroterra. Nel porticciolo di Sestri Levante, a causa delle cattive condizioni del mare sono affondati lance e yacht.

Due pescherecci che si trovavano al largo hanno potuto raggiungere, con difficoltà, il porto di Lavagna.

Il vento ha causato danni anche nella piana di Albenga dove vi sono numerose colture di ortaggi e nella zona di Alassio. Nel corso della mattinata le condizioni del tempo sono migliorate e si sono registrate larghe zone di sereno. La minima della notte, a Genova, è stata di 15 gradi.

Macerata — La prima neve della nuova stagione autunno-inverno è caduta qui sui monti Sibillini, in provincia di Macerata. E' nevicato sulle località poste a oltre 1200 metri di altitudine, in gran parte coincidenti con le zone sciistiche di Pintura, Sassotetto di Sarnano, Frontignano e Monte Prata. Si calcola che finora siano caduti 5 cm di neve. Più a valle, invece, pioggia.

Perugia — Il maltempo ha portato la prima neve anche sui maggiori rilievi dell'Umbria. E' nevicato sui Sibillini ed anche sulla piana di Castelluccio di Norcia.

Firenze — La temperatura è diminuita bruscamente anche in Toscana. Una nuova spruzzata di neve ha imbiancato anche le cime più alte dell'Abetone; al valico la neve si è invece alternata con la pioggia.

Bloccato per un'ora il tunnel del Bianco

CHAMONIX — Il traffico al tunnel del Monte Bianco è rimasto bloccato ieri pomeriggio per oltre un'ora a causa d'un incidente stradale avvenuto alle 13 alla prima curva della strada che scende a Chamonix.

Un'autocisterna guidata da Antoine Dedola, di La Max, nell'Est della Francia nella regione della Mosella, si è rovesciata forse per l'eccessiva velocità. Dai bocchettoni spezzati è cominciato a fuoriuscire acido corrosivo a base di cromo: in pochi minuti la sede stradale è stata ricoperta da uno strato di liquido.

Mentre veniva soccorso l'autista, che non ha riportato ferite, la gendarmeria fermava il traffico. Sull'asfalto si erano rovesciate venti tonnellate dell'acido. Forse l'attrito delle lamiere e un gesto incauto hanno incendiato una parte della cisterna. Intervenivano i vigili del fuoco.

L'incendio è durato tre quarti d'ora. Durante le opere di spegnimento, un vigile del fuoco è rimasto ferito a un piede.

Il tempo oggi

tempo previsto: al Nord e al Centro poco nuvoloso con addensamenti sensibili sulle regioni centrali. Sulle regioni meridionali nuvoloso con possibilità di piogge e locale attività temporalesca, ma con tendenza a condizioni di variabilità ad iniziare dal versante tirrenico.

temperatura: in diminuzione nei valori minimi.

venti: moderati intorno a Est.

mari: molto mossi.

tendenza per domani: al Nord e al Centro poco nuvoloso. Al Sud ancora qualche pioggia.

città italiane

Città	Min	Max	Città	Min	Max
Bolzano	7	17	Pescara	9	12
Verona	8	14	Roma	10	17
Trieste	10	13	Campobasso	9	11
Venezia	9	15	Bari	14	21
Milano	9	14	Napoli	16	20
Torino	8	14	Potenza	9	13
Cuneo	5	10	S. M. di Leuca	15	20
Genova	15	17	R. Calabria	16	22
Bologna	8	15	Messina	17	22
Firenze	11	14	Palermo	17	21
Pisa	10	15	Catania	11	23
Ancona	11	15	Alghero	13	22
Perugia	8	14	Cagliari	13	24

città estere

Città	Min	Max	Tempo	Città	Min	Max	Tempo
Amsterdam	7	13	[illegible]	Lisbona	14	27	[illegible]
Atene	15	20	[illegible]	Londra	7	14	[illegible]
Berlino	10	11	[illegible]	Los Angeles	15	29	[illegible]
Belgrado	9	13	[illegible]	Madrid	7	27	[illegible]
Bonn	6	13	[illegible]	C. del Messico	11	24	[illegible]
Bruxelles	8	11	[illegible]	Montreal	−5	4	[illegible]
Buenos Aires	10	24	[illegible]	Mosca	3	11	[illegible]
Il Cairo	16	28	[illegible]	New York	8	12	[illegible]
Copenaghen	7	11	pioggia	Oslo	3	9	[illegible]
Dublino	2	11	[illegible]	Parigi	4	14	[illegible]
Francoforte	−1	11	[illegible]	Pechino	8	16	[illegible]
Ginevra	6	15	[illegible]	Rio de Janeiro	19	24	[illegible]
Helsinki	2	6	[illegible]	Stoccolma	3	11	[illegible]
Hong Kong	24	31	[illegible]	Sydney	13	22	[illegible]
[illegible]	15	23	[illegible]	Tokio	14	21	[illegible]
Johannesburg	11	24	[illegible]	Vienna	9	11	[illegible]

Raggiunto ieri l'accordo con la Flm dopo un anno di trattative

In due anni rientreranno alla Fiat 4000 dei 15 mila «cassintegrati»

Gli altri 11.000 continueranno a restare alle dipendenze dell'azienda e percepiranno la cassa integrazione com'è [illegible] - Previsti [illegible] per ridurre il [illegible] dei sospesi - L'accordo diventerà valido dopo che sarà [illegible] firmato [illegible] governo

TORINO — [illegible] e Flm hanno raggiunto l'accordo sui cassintegrati a «zero ore» dopo oltre un anno di negoziato. L'azienda si è impegnata a far rientrare 4 mila dei 15 mila sospesi, nell'arco dei due anni di validità dell'intesa. Negli stabilimenti torinesi i rientri saranno 2500 e 1500 in quelli meridionali.

Il calendario dei rientri è stato così fissato:

1. 1000 entro il 31 gennaio 1984, a cominciare dalle prossime settimane;
2. 2000 in sei quote di eguale [illegible] alle scadenze delle previste verifiche quadrimestrali, [illegible] dell'accordo;
3. 1000 al 31 gennaio 1986.

Dei mille che rientreranno subito circa l'80 per cento riguarderà gli stabilimenti torinesi. Le aziende del Meridione interessate — secondo una specificazione fatta dal sindacato nella conferenza stampa [illegible]:

Cassino: 700 rientri nel corso dei due anni su 1200 sospesi;

[illegible] nell'arco dei due anni rientrano tutti i 800 sospesi;

Sulmona: i sospesi sono solo 30-40 e rientreranno tutti;

Termini Imerese: non è interessato al problema.

Gli 11 mila cassintegrati che resteranno a «zero [illegible] conserveranno il rapporto di lavoro con la Fiat e continueranno a percepire la cassa integrazione (circa il 80 per cento della paga) per tutto il periodo. Se per ipotesi, il [illegible] no dovesse emanare leggi nuove che riducano il diritto alla cassa integrazione l'accordo perderebbe di validità. Se queste nuove norme legislative dovessero comportare una scelta le parti (sindacato ed azienda) hanno già deciso fin d'ora che sceglierebbero il proseguimento della cassa com'è ora invece di trattamenti alternativi.

Paolo Franco — Cesare Annibaldi

Per gli 11 mila che non potranno rientrare è prevista l'attivazione di parecchi strumenti. L'obiettivo è di «trovare una soluzione per tutti i lavoratori a "zero ore" entro il 31 dicembre 1985». Se alla fine del 1985 ci sarà ancora a «zero ore» un numero elevato di persone, sindacato ed azienda cercheranno «nuove e più efficaci misure» da porre in atto nei successivi sei mesi: il limite massimo è il 31 luglio 1986.

Poiché gli strumenti per incentivare le dimissioni e per favorire il prepensionamento, nonché per creare opportunità di lavoro, riguardano anche il governo, Fim e Fiat hanno [illegible] che «l'accordo, per acquisire la sua completa efficacia, dovrà essere sottoscritto dal governo per le responsabilità che gli competono».

«Contiamo di accordarci con il ministro del Lavoro De Michelis — ha [illegible] il segretario della Fim Paolo Franco — nella prima settimana di novembre. La settimana prossima, invece, dovremo trasferirci a Milano per la crisi dell'Alfa Romeo; di questi tempi passiamo da uno disgrazia all'altro».

Gli strumenti individuati nell'accordo per gli 11 mila che resteranno in [illegible] comprendono:

- nuovi incentivi economici per la cessazione del rapporto di lavoro.
- aiuti (sia economici che tecnici e di consulenza) per la costituzione di cooperative fra «cassintegrati»;
- agevolazioni per l'inserimento nei settori del commercio e dell'artigianato;
- promozione di programmi di formazione professionale non generici, in collaborazione con gli enti pubblici.

Al governo, Fiat e sindacato chiedono, oltre il proseguimento della cassa integrazione straordinaria, norme per favorire la mobilità del mercato del lavoro, per favorire i prepensionamenti, per la formazione professionale, per le scelte di tipo cooperativistico.

La Fiat, oltre a garantire che i cassintegrati continueranno a restare alle sue dipendenze fino alla fine, si è impegnata a non ricorrere più a sospensioni a «zero ore» [illegible]po indeterminato per risolvere eventuali situazioni di crisi che si presentassero nel futuro. «E' una delle cose più nette dell'accordo — ha sottolineato il segretario Mario Sepi — che vale anche per Vado e Firenze dove sappiamo più che ci saranno delle ristrutturazioni».

I criteri per designare i lavoratori che dovranno rientrare (sia cassintegrati sia iscritti nelle liste di mobilità) saranno: esigenze produttive delle aziende e caratteristiche professionali delle persone; situazione sociale [illegible] lavoratori (carichi di famiglia; se ci sono due cassintegrati nello stesso nucleo familiare, eccetera). Una verifica a parte verrà [illegible] per esaminare il problema degli invalidi. L'azienda si è impegnata a presentare un progetto per favorire il rientro di una parte di questi lavoratori in un «ambiente idoneo».

I commenti all'intesa — forse anche a causa dell'estrema stanchezza dei protagonisti che discutevano ininterrottamente da 24 ore compresa la notte tra venerdì e sabato — sono stati sintetici. [illegible] un compromesso [illegible] difficile — ha [illegible] il capo della delegazione Fiat, Cesare Annibaldi — perché si fronteggiavano due esigenze forti: [illegible] l'efficienza e la competitività da parte della Fiat; tutelare i lavoratori da parte del sindacato. Credo si possa [illegible] che, da due esigenze apparentemente non conciliabili, è uscita una soluzione accettabile».

Per il segretario della Flm Sepi «si è trattato di un accordo difficile, sofferto, ma necessario». Il segretario nazionale Regazzi ha sottolineato «il valore delle garanzie ottenute dalla Fiat per il rapporto di lavoro e gli interventi straordinari». Paolo Franco ha spiegato che l'accordo adesso sarà discusso nei consigli di fabbrica, nel coordinamento nazionale Fiat e, infine, nelle assemblee.

I cassintegrati hanno tenuto una conferenza stampa a parte. Maiorana e Guarcello hanno informato che «proseguiranno le iniziative [illegible] protesta» dai volantini ad un corteo per le strade della città il 30 ottobre. I dirigenti del movimento proporranno all'assemblea dei cassintegrati (che si terrà in data da stabilire) di «respingere l'accordo». Comunque, i cassintegrati non proseguiranno le azioni legali: «Non avevamo ancora presentato i ricorsi al pretore — ha detto Maiorana — ed a questo punto tutto finisce. Non li inoltreremo più».

Sergio Devecchi

Mercoledì si ferma tutto il gruppo

Sciopero per i [illegible] del [illegible] Zanussi

ROMA — Contro la situazione di stallo in cui si trova la vertenza [illegible] e per sollecitare una rapida ripresa del negoziato, la Flm ha indetto per mercoledì prossimo una giornata di lotta di tutto il gruppo con scioperi della durata di almeno tre ore.

[illegible] emergere dalle iniziative — sostiene una nota [illegible] Flm — il rilievo eccezionale in campo nazionale di una vertenza che vede in discussione circa seimila posti di lavoro, e devono venire in primo piano le proposte del sindacato rispetto al piano Cuttica.

Il governo, secondo la Flm, deve intervenire rapidamente per evitare che inizi unilateralmente la fase di scorpori da parte dell'azienda. E aggiunge: «Non devono essere cancellate o ridotte le responsabilità di gestione sia della Zanussi che del governo (Rel) sulla elettronica e sulla componentistica elettronica recuperando immediatamente l'Arcotronic per [illegible] iniziative al Nord e al Sud».

La [illegible] liquida la «Issimo»

ROMA — La federazione unitaria del tessile (Fulta) ha denunciato, in una nota, il fatto che «senza alcun preavviso e alla vigilia di un incontro con le organizzazioni sindacali locali, da parte della proprietà sia stata annunciata la liquidazione della Marzotto Rud (Issimo) di Salerno e il conseguente licenziamento degli oltre mille dipendenti».

«L'annuncio — sottolinea la Fulta — è stato fatto [illegible] Marzotto [illegible] esecutivi dei consigli di fabbrica di Valdagno, in provincia di Vicenza, quando i dirigenti dell'azienda di Salerno continuavano a smentire le voci di imminente chiusura degli stabilimenti campani».

La Fulta ha pertanto criticato «questo inammissibile atto unilaterale della Marzotto, assunto in assoluto dispregio delle più elementari regole di correttezza, e soprattutto degli impegni presi con il sindacato».

Il [illegible] società, domani sciopero e cortei di protesta

Un'altra doccia fredda per Genova l'Ansaldo annuncia: casse per 3000

GENOVA — Un'altra mazzata per l'economia genovese, [illegible] traumatizzata dalla crisi siderurgica, dalle difficoltà della cantieristica e dallo stato preagonico del porto: la direzione del Raggruppamento Ansaldo, uno dei pilastri dell'industria cittadina, ha annunciato improvvisamente ieri mattina di voler mettere in cassa integrazione a zero ore per circa un anno 3000 lavoratori 2300 dei quali a Genova, [illegible] a [illegible], [illegible] a [illegible]falcone.

Immediata la reazione dei sindacati: per lunedì è stato annunciato uno sciopero, ci saranno cortei in centro, delegazioni andranno a protestare dalle autorità: si ripeterà insomma la trafila divenuta negli ultimi mesi ormai consueta per esprimere il profondo malessere che travaglia la città.

Il sindacato accusa l'Ansaldo di aver preso una decisione intempestiva: l'azienda, sostengono i lavoratori, non ha tenuto conto delle indicazioni [illegible] delle Partecipazioni Statali, Darida, al presidente della Giunta Regionale, Magnani, di non prendere iniziative sino al nuovo incontro previsto per lunedì prossimo.

L'azienda risponde che il provvedimento di cassa integrazione era già stato annunciato con la [illegible], circa un mese fa, del «piano strategico [illegible]» che punta al raggiungimento del pareggio dell'Ansaldo con il bilancio dell'86 attraverso alcune ristrutturazioni e altre iniziative; ciò che comporta, appunto, la sospensione di una parte del personale sia a Genova che in altre sedi.

Ieri mattina, appena appresa la notizia della richiesta di cassa integrazione, la Flm ha convocato un incontro con i delegati sindacali del Raggruppamento Ansaldo ed è stato messo a punto un piano di mobilitazione dei lavoratori: domani mattina, durante lo sciopero, un corteo partirà dallo stabilimento di Sampierdarena e raggiungerà in centro le sedi della Regione e della società; nel pomeriggio un altro corteo si recherà in prefettura e alla sede dell'Intersind. La [illegible] ha chiesto inoltre un incontro con i partiti e con la [illegible] del [illegible].

Il gruppo Cameli esce di [illegible]

La [illegible] Marconi ai Costa un greco compra la Galilei

ROMA — Le navi da crociera «Galileo Galilei» e «Guglielmo Marconi» saranno cedute rispettivamente all'armatore greco Anthony Chandris e alla «Costa Armatori» [illegible] Genova. Un accordo in [illegible] senso — secondo quanto è stato confermato ieri — è stato raggiunto nel [illegible] di un incontro al [illegible] della Marina Mercantile svoltosi giovedì.

Il prezzo di [illegible] «Galilei» è di sei miliardi 900 milioni di lire e quello [illegible] «Marconi» di tre [illegible]. L'armatore greco, [illegible] base all'accordo, si è impegnato a imbarcare 150 marittimi italiani per cinque anni e a far eseguire i lavori di trasformazione e ristrutturazione della «Galilei» in cantieri italiani.

Con questa intesa si conclude [illegible] modo sorprendente, la vicenda delle [illegible] delle due navi da crociera [illegible] proprietà della Finmare. Per concorrere all'acquisto delle due navi infatti si era costituita nei mesi scorsi una società tra i gruppi armatoriali [illegible] e Cameli: questa società [illegible] aveva presentato una offerta di sette miliardi e mezzo [illegible] lire in contanti per l'acquisto di entrambe le unità, e di 11 miliardi [illegible] in una quindicina di anni.

Perché il progetto è fallito? Una spiegazione viene da Giacomo Terzo Costa, già presidente [illegible] Costa Armatori, carica lasciata per diventare presidente della [illegible]-Cameli, appunto la società che avrebbe dovuto acquisire le due unità. «Ero riuscito — afferma — a mettere d'accordo il gruppo Cameli con il gruppo Costa per lo sviluppo di una nuova, forte iniziativa nel campo crocieristico. La costituenda società Cameli-Costa, in vista del considerevole impegno che andava ad assumere, aveva subordinato l'offerta di acquisto al ministero della Marina Mercantile ad un accordo di reciproca soddisfazione con i sindacati, [illegible] definizione dell'entità e costo dei lavori di trasformazione [illegible] i cantieri nazionali e alla realizzazione di un piano finanziario usufruente della tuttora incerta agevolazioni prevista dalla legge sul credito navale».

«Di fronte al rifiuto di ottenere la proroga per il tempo necessario a quei chiarimenti — sostiene Giacomo Terzo Costa — e di fronte all'imposizione di sciogliere ogni riserva entro 48 ore, il gruppo Cameli ha ritenuto non serio per parte sua avventurarsi senza precise garanzie di tutti gli enti interessati in un'impresa di tali dimensioni».

«A questo punto — conclude Costa — la Costa Armatori, prendendo atto di quanto sopra, ha concentrato i suoi sforzi su una sola nave, facendo una soluzione di compromesso».

Nuove norme sui trattamenti minimi e d'invalidità

Come cambiano le pensioni

Il decreto numero 463 sulle m[illegible] in [illegible] previdenziale per il contenimento della spesa pubblica preoccupa molto i pensionati, che chiedono da più parti di chiarire la portata del provvedimento.

Dal 1° ottobre l'integrazione al trattamento minimo di legge (pensione minima) non spetta ai pensionati che abbiano un reddito imponibile Irpef di importo superiore al doppio del minimo in questione, cioè a circa 800 mila lire al mese. Ma questa integrazione continuerà ad essere corrisposta a quei pensionati che a tale data l'avevano già. In altre parole le pensioni minime in corso al 1° ottobre '83 verranno bloccate nell'importo attuale finché i futuri aumenti di quella parte di essa che deriva dai contributi effettivamente versati non abbia assorbito l'integrazione di cui trattasi.

Più allarmati i titolari di pensione di invalidità che non abbiano ancora compiuto l'età richiesta per il pensionamento di vecchiaia (60 anni gli uomini e 55 le donne) ai quali sarà revocata la pensione se fruiscono di un reddito derivante da lavoro di importo superiore a 900 mila lire al mese. Molti non ci arrivano e per loro il problema non esiste. Altri dispongono invece di un reddito superiore a tale importo e in [illegible] caso la limitazione li colpisce.

Per altri ancora, che dopo il pensionamento hanno continuato a prestare opera retribuita e fruiscono di un trattamento superiore al minimo, il provvedimento potrebbe risultare persino vantaggioso. In luogo della revoca della pensione di invalidità essi potrebbero chiedere ed ottenere infatti (se ne hanno i requisiti) quella di vecchiaia più conveniente perché rapportata alla retribuzione media dell'ultimo quinquennio in pratica un trattamento pensionistico migliore di quello precedente.

Si tratta, comunque, sia per le integrazioni al minimo che per le pensioni di invalidità, di misure contingenti che soltanto la riforma del sistema potrà avviare a soluzione.

Osvaldo Paita

Tra teoria [illegible] realtà continua l'ansia dei risparmiatori

Non sparate su Bot e Cct

Nonostante le dichiarazioni rassicuranti delle autorità monetarie, i risparmiatori italiani continuano a essere allarmati per le polemiche che s'intrecciano fra politici, economisti e sindacalisti, circa [illegible] tassazione [illegible] redditi derivanti [illegible] titoli [illegible] Stato attualmente esenti [illegible] qualsiasi prelievo [illegible]. Nei giorni scorsi, il ministro delle Finanze, Bruno Visentini, ha spiegato con [illegible] chiarezza perché al momento attuale, misure del genere siano da escludere in quanto sarebbero solo controproducenti.

Considerando l'ortodossia in campo tributario che ha sempre contraddistinto l'azione [illegible] ministro, gli investitori dovrebbero [illegible] più che tranquilli, ma l'esperienza li ha resi molto sospettosi. In effetti la tassazione di Bot e Cct sarebbe tecnicamente una decisione inopportuna. Infatti, come ha spiegato Visentini, le persone giuridiche, soprattutto dopo le ultime misure inserite nel *«pacchetto finanziario»* ne traggono irrilevanti vantaggi fiscali. In quanto alle persone fisiche, è da rilevare che solo da alcuni mesi — da quando cioè il rendimento dei titoli di Stato è superiore al tasso d'inflazione — ne ottengono un beneficio reale.

Perché — si osserva in alcuni ambienti finanziari — questa politica generosa del Tesoro verso i risparmiatori? Probabilmente si tratta di un fatto transitorio che fa parte di una [illegible] [illegible] prepara-ta e in pieno svolgimento. Le [illegible] [illegible] monetarie tendono soprattutto a eliminare o ridurre drasticamente il pericolo che corre sempre [illegible] Paese quando l'indebitamento pubblico è in gran parte a breve e brevissima [illegible]. Ecco perché è stato inventato [illegible] titolo (Certificato di credito del Tesoro) che, pur essendo a media scadenza, ha tolto il profilo reddituale, le medesime caratteristiche di un Buono ordinario del Tesoro semestrale: il tasso d'interesse è variabile e agganciato a quello dei Bot a sei mesi, più una modesta maggiorazione predeterminata. In questo modo buona parte dei Bot in scadenza [illegible] stati trasformati in Cct e la durata di questi ultimi è stata allungata [illegible] un'integrazione [illegible] rendimento crescente a seconda della durata.

Così continuando, fra qualche mese gran parte [illegible] debito pubblico sarà [illegible] medio termine, ma il tasso variabile semestralmente, potrà essere [illegible] a seconda delle circostanze: [illegible] l'inflazione rimarrà agli attuali livelli del 13 per cento circa, [illegible] che gli interessi pagati sui Bot a sei mesi potranno essere sensibilmente ridotti, tanto più che il prelievo [illegible] fonte sul reddito derivante dei depositi bancari è stato portato [illegible] 25 per cento il che significa una sensibile riduzione [illegible] reddito netto.

Proprio per questo tipo di politica monetaria pubblica, non è attualmente auspicabile l'adozione di tassazioni sui titoli [illegible] [illegible]. Il governo ha dichiarato che comunque, per i titoli già in circolazione, non vi è alcun problema fiscale. E' logico che sia così perché qualsiasi diavoleria [illegible] in questo comparto significherebbe [illegible] [illegible] definitiva squalifica di [illegible] determinato [illegible] pubblico.

Non è però chiaro cosa succederebbe nel caso in cui la tassazione fosse introdotta per i titoli di nuova emissione e particolarmente per i Bot a sei mesi. Come vi sarebbe aggradato il rendimento dei Cct [illegible] in circolazione? Se — come affermano i tecnici della Banca d'Italia — il rendimento lordo [illegible] nuovi valori dovesse tener conto almeno parzialmente del tributo, i possessori dei Cct ne trarrebbero un ingiusto vantaggio e l'erario [illegible] dovrebbe sostenere il peso. Se invece fosse introdotta una norma perequativa [illegible] sarebbe facile [illegible] i risparmiatori che, fatti i dovuti conti, nulla è effettivamente cambiato e [illegible] andrebbe [illegible] mezzo la già scarsa credibilità pubblica.

Come ha detto Visentini, per qualche anno non vi è altro da fare che continuare sulla strada imboccata, tanto più che grandi benefici per il Tesoro potrebbero derivare da [illegible] sostanziale riduzione dei rendimenti, cosa senz'altro possibile se l'attuale tendenza continuerà e se [illegible] [illegible] posizione valutaria non muterà.

E' perciò consigliabile a tutti quanti si occupano a vario titolo di giustizia e di perequazione tributaria un maggiore realismo e un periodo di raccoglimento. Spaventare i risparmiatori è follia. E' meglio lasciar lavorare tranquillamente i [illegible] stri tecnici che sinora hanno mostrato in questo campo felice inventiva e grande capacità di [illegible]. Gli sforzi maggiori di tanti eccellenti cervelli dovrebbero essere indirizzati [illegible] una migliore gestione dell'azienda Stato sempre più traballante.

Renato Cantoni

L'emissione comprende anche 2000 miliardi [illegible] quattro anni

Arrivano i Cct settennali (5500 miliardi)

[illegible]A — L'emissione di Certificati [illegible] credito del Tesoro a cedola variabile (Cct) per un massimo di 1500 miliardi di lire è stata disposta dal ministro del [illegible] [illegible] tratta di Cct di durata quadriennale per l'importo nominale di duemila miliardi [illegible] lire e di Cct di durata settennale dell'importo complessivo di 5500 miliardi.

I rendimenti su base annua relativi al primo semestre sono del 18,00% per i titoli quadriennali e del 19,00% per quelli settennali. Si tratta degli stessi rendimenti offerti per la precedente emissione di Cct, che avevano però scadenze [illegible] lunghe (tre e cinque anni).

I nuovi titoli — precisa un comunicato del Tesoro — hanno godimento primo novembre 1983: il tasso [illegible] prima cedola, pagabile il primo maggio 1984, è pari all'8,75% per i Cct quadriennali con un rendimento annuo per il primo semestre di circa il 18,40 per cento, e al 9,25 per cento per quelli settennali, con un rendimento [illegible] per il primo semestre di circa il 19,[illegible] per cento.

Le cedole semestrali successive verranno determinate aggiungendo [illegible] centesimi di [illegible] (per i certificati di durata quadriennale) e un punto intero (per i certificati di durata settennale) alla media aritmetica dei tassi di rendimento dei Bot di scadenza a sei mesi relativi alle aste tenutesi nel bimestre che precede di un mese l'inizio del godimento delle cedole stesse.

All'Ifint un «giro» di 1600 miliardi

[illegible] — Il [illegible] delle attività consolidate dell'Ifi International (Ifint) di Lussemburgo ha superato il miliardo di dollari, pari ad oltre 1600 miliardi di lire. Lo ha dichiarato l'amministratore delegato dell[illegible] (la finanziaria della famiglia Agnelli) Gianluigi Gabetti, [illegible] una intervista [illegible] [illegible] [illegible] sul prossimo numero del «Mondo» e di cui il settimanale ha diffuso una sintesi.

Gabetti ha anche reso noto che entro la fine del [illegible] la quota [illegible] nella consociata lussemburghese dovrebbe scendere dal 34 al 17 per cento, dato che la redditività dell'Ifint consentirà, con [illegible] probabilità, la [illegible] versione anticipata [illegible] prestito obbligazionario di 115 milioni di dollari che era stato sottoscritto da investitori istituzionali e che sarebbe scaduto nel 1984.

Settimana caotica, forti alti [illegible] bassi, perso [illegible] altro 0,5%

La Borsa non trova spiragli

Difficoltà [illegible] assorb[illegible] delle vendite - Cauti interventi dei fondi d'investimento

MILANO — Il novembre borsistico è partito [illegible] un [illegible] testo alquanto confuso e contraddittorio. La seduta dei riporti, caduta lunedì, ha visto un ribasso del 2,7% sotto [illegible] pressione [illegible] [illegible] massa consistente di vendite effettuate da tutti coloro che non sono stati in grado di [illegible] duro per un altro ciclo operativo, nella speranza di una ripresa. L'assorbimento del [illegible] [illegible] stato scarso e la quota in media è venuta a trovarsi di quasi l'8% al di sotto rispetto ai livelli dei riporti di settembre.

Successivamente le varie sedute si [illegible] svolte in modo disordinato, [illegible] una precisa linea [illegible] tendenza e [illegible] [illegible] chiusura ci sono stati alcuni recuperi che hanno riportato l'indice [illegible] livello [illegible] 185,42, dello 0,50% al di sotto del precedente venerdì.

Ci sono volute un paio di sedute in cui [illegible] [illegible] avvallamenti improvvisi [illegible] la mancanza [illegible] compratori di fronte all'offerta, perché cominciassero ad intervenire alcuni investitori istituzionali allettati da certe quotazioni [illegible] basse. La presenza dei fondi d'investimento [illegible] autorizzati [illegible] di qualche istituzione che [illegible] in fase di costituzione i nuovi fondi [illegible] diritto italiano, ha cominciato infatti [illegible] manifestarsi un po' chino solo negli ultimi due giorni della settimana.

Comunque il mercato non mostra certo ancora un orientamento positivo e l'ambiente continua [illegible] [illegible] caratterizzato da diffusa apatia.

Tra i titoli che mettono a segno i maggiori guadagni, l'unico di un [illegible] rilievo è la Compagnia Milano (+5,6%), mentre le migliori performances riguardano valori di secondo piano e di scarsa diffusione azionaria. Tra [illegible] assicurativi, le Generali, che ha effettuato il frazionamento del titolo da 5000 lire di valore nominale in quattro azioni da [illegible] lire ciascuna, dopo avere registrato un certo calo, ha finito per concludere la settimana con un rialzo dell'1,8%.

Tra i maggiori gruppi industriali, Fiat e Pirelli migliorano [illegible] [illegible] modeste frazioni; le Montedison si mantengono stazionarie, mentre le Olivetti perdono un po' di terreno e le Farmitalia il 3,8%; solo le Snia guadagnano il 2,5%. In ribasso i telefonici dell'Iri, i valori della grande [illegible] zione, nonché le Falck.

Tra i finanziari, [illegible] buona evidenza Fidis, Gemina e [illegible] scambi, mentre hanno perso [illegible]tio Centrale, [illegible] e Italmobiliare.

Nonostante [illegible] presenza di alcune «difese», ancora piuttosto negativo è stato il comportamento del mercato ristretto nella sua seduta di mercoledì, [illegible] [illegible] insistenti soprattutto nel comparto delle banche.

Enrico Colombi

Schimberni [illegible] Tokyo per una settimana

Chimica, più collaborazione tra il Giappone [illegible] l'Europa

TOKYO — Il presidente della «Montedison» Mario Schimberni, è giunto ieri in Giappone per una visita di una settimana dedicata a un completo esame della collaborazione [illegible] [illegible] industrie chimiche locali, sia in rappresentanza [illegible] del gruppo italiano sia di tutte le imprese europee del settore.

Schimberni è infatti presidente della «Confederazione europea delle federazioni delle industrie chimiche» (Cefic) e si incontrerà in tale veste [illegible] presidente d[illegible] «Nihon Kagaku Kogyokai» (Associazione dell[illegible] industrie chimiche giapponesi) Takeshi Hijikata.

Il colloquio, che fa seguito a un primo contatto diretto stabilito dalle due organizzazioni lo scorso maggio a Bruxelles, riguarderà soprattutto i tentativi di coordinamento tra le rispettive strategie di produzione e di [illegible] in relazione ai problemi globali di sovracapacità [illegible] tutto il settore.

Lettera da Tokyo 東京 東京 東京 東京

Ottobre, aperta la caccia al laureato

[illegible] apre ufficialmente in ottobre la stagione della caccia al laureato o [illegible] diplomato. Sei mesi prima della fine dell'anno accademico, [illegible] in Giappone è in marzo, aziende e studenti possono cominciare il reciproco corteggiamento, in un balletto rituale e spasmo[illegible] [illegible] è probabilmente unico al mondo. Fiumi di giovani uomini e donne [illegible] blu, grigio o, per i più audaci, beige o marrone, corrono verso i grattacieli di Marunouchi, [illegible] city di Tokyo, o di Midosuji, il centro commerciale di Osaka, presentando le proprie credenziali alle più grandi società nazionali, [illegible] speranza di catturare [illegible] degli [illegible] posti a vita nel [illegible] di mamma Toyota, Nissan, Seiko, Mitsubishi e via fatturando. Le aziende, naturalmente, tengono costantemente d'occhio i migliori istituti universitari e le migliori scuole secondarie, quindi sovente la conclusione del corteggiamento in matrimonio fra ditte e futuri dipendenti è scontata.

La primavera prossima, entreranno nel «lavoro-mercato» 590 mila fra laureati e diplomati e si sa già che 470 mila di loro troveranno subito posto, mentre per i rimanenti 120 mila la ricerca potrà protrarsi per alcuni mesi, al massimo un anno. In realtà ci sarebbe lavoro subito e per tutti, ma chi esce dal «tritacarne» scolastico giapponese, che è inalterato giusto, severo e selettivo, punta alle aziende migliori e solo dopo molti tentativi infruttuosi si adatta a scegliere società più piccole dove la stabilità «a vita» dell'impiego e le possibilità di carriera sono ovviamente più incerte.

Anche se i ministeri del Lavoro e della Pubblica Istruzione vietano a società e studenti di avere contatti prima dell'apertura ufficiale della [illegible] in ottobre, è noto che [illegible] le parti avvengono abboccamenti clandestini anche fuori stagione, magari camuffati da «visite agli stabilimenti» o inviti a «gite sociali» attraverso ex compagni [illegible] scuola più anziani e già impiegati. Gli studenti più [illegible] nelle scuole tecniche e nelle università [illegible] maggior prestigio sono corteggiati con grande anticipo, e senza risparmi di colpi bassi, dalle aziende, che non sdegnano neppure l'uso [illegible] compiacenti «esche» femminili. *«Non si dimentichi che il Giappone ha [illegible] solo, vera risorsa naturale* — mi spiega un dirigente [illegible] "Matsushita Elettricità/National Panasonic" — *e questa risorsa è il suo popolo».*

Come ti riconverto il giocattolo

Con la solita «brillante operazione», la polizia ca[illegible] a Osaka, seconda città del Giappone, 300 «malviventi abituali», specializzati nelle piccole estorsioni ai commercianti, le cosiddette «protezioni». Quasi tutti appartenenti alla «Yakuza», la «mafia» giapponese, i delinquenti taglieggiavano soprattutto bar, ristoranti e night-clubs di Osaka.

Fin qui, la notizia [illegible] meriterebbe alcuna attenzione, né per il fatto in se stesso, né per le effettive speranze di risanamento, poiché certo altri 300 «soldati» della malavita hanno già preso il posto dei compagni caduti.

Ma fra gli arrestati c'era un personaggio che invece merita un secondo sguardo, come esempio magari negativo ma comunque straordinario, di che cosa sono i giapponesi. Era l'armaiolo del gruppo, cui la banda affidava il compito di procurare pistole ai «soldati», lavoro non [illegible] qui dove, sia per l'insularità del Paese, sia per la durezza [illegible] legge che vieta il possesso privato di pistole a qualsiasi titolo, il mercato nero delle armi è sorvegliatissimo e molto ristretto. Ma l'armaiolo non si era scoraggi[illegible] con l'aiuto del figlio, diplomato in un ottimo istituto tecnico, trasformava [illegible] armi giocattolo in ordigni capaci [illegible] sparare proiettili veri e le vendeva alla banda per un milione di lire l'una. Nel suo piccolo laboratorio, il bravo artigiano arrivava a «ristrutturare» due pistole giocattolo alla settimana e la polizia ne ha sequestrate in tutto 50, pronte per la vendita. *«Non sono certo armi da guerra* — commenta un poliziotto — *ma per intimidire i gestori [illegible] bar andavano benissimo».*

La «Magna» Charta del metalmeccanico

Leggo la «dichiarazione congiunta» proprietà-sindacati firmata alla «Toyota» trent'anni [illegible] e ancora oggi valida, come fondamento dei rapporti di lavoro in questa azienda. Ecco i 4 principi fondamentali, sottoscritti dalle parti: 1) La fiducia reciproca è la base [illegible] [illegible] rapporti. 2) Ci impegniamo a lavorare fianco a fianco per migliorare [illegible] qualità e la produttività, [illegible] fine di garantire [illegible] successo dell'azienda, l'occupazione, e le condizioni ambientali di lavoro. 3) Con il [illegible] impegno e la nostra collaborazione contribuiremo allo sviluppo dell'economia nazionale [illegible] facendo prosperare l'industria dell'auto. 4) L'azienda e il sindacato lavoreranno insieme per fare della Toyota un cittadino del mondo e rispondere alla fiducia che il Paese ripone nell'industria automobilistica.

A questi 4 principi fondamentali fanno corollario alcune considerazioni tutte [illegible] sullo stesso «leit-motiv»: ciò che è bene per l'azienda, è bene per i lavoratori, e ciò che è bene per lavoratori e azienda, è bene per la comunità nazionale.

Posso aggiungere che nei trent'anni che intercorrono fra la firma di questa «Magna Charta» e oggi, la «Toyota» non ha conosciuto un solo sciopero, i salari sono cresciuti ogni anno (tranne che nel 1980) più del costo della vita, e le ore di lavoro annue sono passate da 2100 nel 1970 alle 1832 del 1981, mentre la «Toyota» è divenuta la maggior fabbrica automobilistica del mondo, avendo superato nel 1982 la «General Motors».

Leggendo questa «dichiarazione congiunta» sindacati-azienda sorge una domanda imperiosa: gli specialisti di tecniche manageriali che da qualche anno tentano di trasferire alcune esperienze giapponesi alle industrie americane ed europee riuscirebbero a far firmare a qualunque sindacato, in Usa o in Europa, un documento di questo genere? E' sempre possibile copiare le tecniche, ma sospetto che lo spirito di un accordo come questo sia inesportabile.

Vittorio Zucconi

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

IMPRESA VENDE A L. 790.000 MQ

Via C. Colombo 8 - Piossasco

(continua)

Migliaia di coltivatori a Roma alla manifestazione della Coldiretti

Lobianco: l'agricoltura agonizza Pandolfi: [illegible] perderemo un attimo

Il presidente della Confederazione ha ricordato [illegible] in pericolo 3 milioni di posti [illegible] lavoro, e che in cinque anni [illegible] persi 30 mila [illegible] reddito - Il ministro: forse abbiamo sbagliato, [illegible] ora ci daremo [illegible] fare subito - Presenti anche i [illegible] del Tesoro, Goria, [illegible] politica Cee, Forte

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tre milioni di addetti agricoli in pericolo [illegible] lavoro e sei milioni di occupati nell'indotto in precaria situazione; 30 mila miliardi [illegible] reddito persi negli ultimi cinque anni e ulteriore caduta del 30 per cento nei prossimi anni se la tendenza proseguirà: [illegible] agricoltori sono stanchi di pagare sempre il prezzo più alto per la crisi economica e chiedono precise garanzie al governo, al Parlamento, perché questo settore sia finalmente considerato per quello che è, cioè vitale, produttivo, con enormi potenzialità».

Di fronte ad un'affollatissima platea il presidente [illegible] Coldiretti, Arcangelo Lobianco ha lanciato ieri mattina [illegible] grido di allarme sul [illegible] pesante [illegible] nelle campagne.

Alla presenza [illegible] ministri dell'Agricoltura, Pandolfi, del Tesoro, Goria, e delle Politiche comunitarie, Forte, Lobianco ha detto a migliaia di agricoltori, venuti a [illegible] da tutta Italia che «prima di rivolgerci alla Cee dobbiamo guardarci in casa e chiedere con chiarezza cosa [illegible] vuole fare, come ci si vuole tutelare».

«Vogliamo dire a Craxi — ha aggiunto Lobianco — che abbiamo già ascoltato molti programmi, ma alla fine abbiamo avuto solo delusioni».

Il presidente della Coldiretti ha insistito sul fatto che la man[illegible] di investimenti sta «strozzando» il settore: «Ci vogliono i soldi — ha detto — e noi, da soli, [illegible] abbiamo più niente [illegible] cui autofinanziarci. L'unica cosa che ci rimane

Arcangelo Lobianco

sono le cambiali [illegible] pagare». Gran parte del discorso è stata poi dedicata [illegible] politica agricola comunitaria.

«Occorre spezzare una logica comune che vuol tramutare l'Italia in mercato di [illegible] per le economie del [illegible] Europa — ha detto Lobianco — e disperdere anche le smanie di colonialismo mercantile di [illegible] partner a moneta forte, e per far questo il governo dovrà presentarsi compatto e attrezzato al tavolo [illegible] trattative».

La risposta è venuta, immediata, [illegible] ministri presenti: «Abbiamo già alzato i ripari per difendere i nostri prodotti — ha affermato Pandolfi — e posso garantirvi che nelle ultime discussioni non siamo arretrati di un centimetro».

Pandolfi ha quindi ribadito [illegible] necessità [illegible] concordare [illegible] revisione della politica comunitaria, soffermandosi poi [illegible] problemi di carattere interno e [illegible] ammesso che errori [illegible] sono stati: «In passato ho sbagliato io e ha sbagliato tutto il Parlamento. Ma se è [illegible] tutti possono sbagliare è anche vero che bisogna sbrigarsi a rimediare. E io [illegible] sto perdendo un attimo».

Pandolfi ha quindi chiesto a Goria il suo appoggio [illegible] che «almeno una parte delle poche risorse disponibili sia destinata all'agricoltura». Goria ha [illegible] che «non sempre il ministro del Tesoro può fare [illegible] che vorrebbe» e ha aggiunto, rispondendo a Lobianco che lo [illegible] richiamato ad agire, ricordandogli che «i peccati sono anche quelli di omissione», che «il ministro [illegible] Tesoro è attento sia ai peccati di azione che a quelli di omissione».

Wallner sulla Cee

[illegible] possiamo [illegible] altri [illegible]

PALERMO — «La trattativa sui prodotti agricoli mediterranei può considerarsi per noi conclusa al punto in cui è giunto il cosiddetto compromesso del Lussemburgo. Oltre, non possiamo [illegible]. Altri cedimenti, da [illegible] al vertice di dicembre [illegible] Atene, ci indurrebbero a chiedere, con forza, [illegible] rinegoziazione dell'intera trattativa per la Cee a [illegible].

L'annuncio è stato dato dal presidente della Confagricoltura, Stefano Wallner, venerdì sera a Palermo in un Convegno organizzato dall'Ande.

Gli ultimi riti della vendemmia

In una azienda vinicola del Piemonte, i [illegible] scaricano sui [illegible] trasportatori l'uva, che [illegible] convogliata nelle vasche di raccolta

Le industrie devono ai bieticoltori centinaia di miliardi

Tempesta sullo zucchero tra le crisi e i fallimenti

Zucchero sempre più amaro. Settore un tempo florido, è [illegible] piena crisi. Dello splendore delle tre grandi «M» degli Anni Settanta (Monti, Monteai, Maraldi), è rimasto appena il ricordo nelle aule dei tribunali, dove, a suon di carte bollate, proprio in questi giorni si decide il destino di uno dei grandi ex imperi: quello Monteai, il cui vertice ha portato i libri in tribunale per ottenere l'amministrazione controllata, ma i bieticoltori [illegible] sono d'accordo, rivendicano da un pool di [illegible] banche quasi 150 miliardi di crediti, che queste ultime si erano impegnate a sottoscrivere in luglio, [illegible] poi hanno cambiato idea.

Il «nodo Monteai», indubbiamente, è il più drammatico [illegible] per il ventaglio [illegible] forze (partiti, sindacati, tribunali, amministrazioni locali) che sta coinvolgendo. Ma quello Maraldi, non è certamente da [illegible]. Da domani, infatti, tutti i lavoratori [illegible] stabilimenti della Romana Zuccheri e dei due zuccherifici Ale e Mizzana [illegible] posti in cassa integrazione a zero ore. Di ripresa di attività si riparlerà solo dal 29 gennaio '84, quando decadrà il decreto di crisi di settore. Ma il commissario del gruppo, Luciano Dori, ha già [illegible] sapere al ministro Pandolfi che allora potrebbe essere troppo tardi, minacciando di liquidare le aziende entro il 31 dicembre.

L'unico degli ex grandi imperatori dello zucchero a non avere grossi problemi è Attilio [illegible], il quale ha ceduto [illegible] parte del suo impero [illegible] gruppo Ferruzzi, che, dopo tagli (anche pesanti) e ristrutturazioni, [illegible] avvia a controllare il 45% del me[illegible].

Il più spaventato di tutti è il ministro Pandolfi, che è corso ai ripari annunciando il pros[illegible] di una finanziaria di salvataggio, una «Rel dello zucchero» (analoga a quella già varata per il tv color), che [illegible] Riba (Società per il risanamento delle imprese bieticolo-saccarifere) e il cui disegno legge [illegible] già sottoposto [illegible] prossimo Consiglio [illegible] ministri. Ma perché [illegible] Rel possa decollare, Pandolfi deve prima sbrogliare la matassa Monteai. L'[illegible] giorno, alla Camera, ha detto che le ipotesi, che si sta[illegible] esaminando, sono due:

1. Un nuovo accordo con le banche, ma con la Monteai in amministrazione [illegible] trollata (e su questo i banchieri sono d'accordo);
2. [illegible] che i bieticoltori (ormai infuriati) si accingono a presentare, con la conseguente applicazione della «legge Prodi», che prevede la nomina del commissario straordinario (formula, questa, gradita a sindacati e pci).

Per sapere quale delle due soluzioni prevarrà, occorre aspettare una decisione definitiva dell'associazione dei bieticoltori, che venerdì ha nominato un collegio di avvocati.

Cesare Roccati

I MERCATI

LEGNAME

Mantova — Pioppi [illegible] piedi da pioppeto L. 7500, 8000, [illegible] ripa 5600, 6000.

CEREALI

Torino — Frumento [illegible] merc. 74/76 L. 31.400, 31.800; granoturco naz. com. ibr. 32.400, 32.600.

Vercelli — Risoni com. L. 46.100, [illegible] Lido [illegible], 48.000; Padano 48.100, 50.900; Roma 47.100, 50.900; Ribe-Ringo 48.10[illegible] 50.900; Arborio 68.000, 68.000.

CASEARI

Parma — Burro di pura panna L. 4400 il kg; Parmigiano Regg. '81 L. 13.100, 13.300; [illegible] L. 12.200, 12.500.

A Sanremo

I primi crisantemi 1600 lire l'[illegible]

SANREMO — Nei primi tre giorni del mercato dei crisantemi a Sanremo sono affluite più di 800 casse, per 750 mila steli. La richiesta si è fatta, col passare dei giorni, più pressante.

Ieri mattina i «Turner extra» sono stati venduti a 1500-1600 lire l'uno, la prima qualità 1100-1500, i giapponesi più belli a 200-300 lire, gli altri a 150-200 lire.

Buono l'andamento degli altri settori con le rose extra a 600-800 lire l'una e i garofani pregiati a 150-200 [illegible] lo stelo.

Sta per concludersi la raccolta dell'uva: qualità buona, [illegible] eccezionale

Un mare di vino, a chi venderlo?

Nella Cee 170 milioni di ettolitri (e ci sono 90 milioni di giacenze), mentre il [illegible] diminuisce

ROMA — La vendemmia sta per concludersi. E' terminata la raccolta delle uve bianche e di buona parte delle nere, ad eccezione di qualche [illegible] più pregiata come le uve Nebbiolo che daranno origine ai due vini docg Barolo e Barbaresco.

L'andamento stagionale ha ritardato un po' ovunque l'avvio [illegible] raccolta (di 10-15 giorni), [illegible] in qualche caso le favorevoli condizioni climatiche hanno indotto i viticoltori a lasciare più a lungo le uve nei filari. Tutto ciò [illegible] permesso un più elevato grado di maturazione, con un conseguente maggiore tenore zuccherino (così i vini avranno più alta gradazione alcolica).

In [illegible] la vendemmia [illegible] per arginare i danni che il marciume — [illegible] dalla forte umidità — minacciava [illegible] uve.

Dal punto di vista quantitativo la produzione risulta [illegible] no abbondante del previsto (alla fine di settembre si stimava potesse raggiungere gli 80 milioni di ettolitri), anche se superiore a quella dello scorso anno (72,5 milioni di ettolitri).

La qualità, in generale, si può definire buona: anche in questo campo le previsioni piuttosto ottimistiche della vigilia devono essere in qualche modo, almeno sul piano generale, ridimensionate.

Secondo i tecnici, [illegible] vendemmia 1983, sia pure attendendo [illegible] necessarie verifiche che [illegible] primavera [illegible] la maturazione del vino, [illegible] di medio livello; [illegible] punte buone sono limitate ad alcune zone. Avremo così buoni vini da pasto, non da invecchiamento.

Ma [illegible] che veramente preoccupa sono le difficoltà [illegible] il collocamento del prodotto incontra, sia sul mercato interno che su quello estero. Nei Paesi [illegible] produr[illegible] complessivamente circa 170 milioni [illegible] ettolitri di vino, che andranno ad aggiungersi ai 90 milioni di giacenze, con un aumento di 13 m[illegible] di ettolitri rispetto al 1982.

Continua a [illegible] il consumo medio pro-capite, sia nazionale che comunitario mentre le nostre esportazioni, quest'anno, si [illegible] ridotte [illegible] un quinto.

Per assorbire [illegible] produzione che tende sempre ad aumentare occorre trovare nuovi sbocchi di mercato, anche attraverso adeguate campagne promozionali. In caso contrario [illegible] resterà che fare massiccio ricorso alla distillazione (cioè alla distruzione), perché poi [illegible] si riesce a vendere l'alcol).

Le disposizioni comunitarie per la distillazione preventiva (con la quale vengono assorbite le uve appena raccolte) prevedono per la campagna 1983-'84 i seguenti prezzi minimi [illegible] acquisto:

- vini da tavola [illegible] titolo alcolometrico volumico effettivo compreso tra i 10 e i 12° in volume: L. [illegible] per grado e per ettolitro;
- vini da tavola con titolo alcolometrico volumico effettivo compreso tra i 13 e i 14° in volume: L. 2775,87 per grado e per ettolitro.

Per i vini [illegible] tavola bianchi [illegible] titolo alcolometrico volumico effettivo compresi tra i 10 e i 12° verranno corrisposte L. 2574,72 [illegible] grado e per ettolitro.

Anche [illegible] distillazione obbligatoria potrà contribuire ad alleviare la pesantezza del mercato, ma essa interviene quando le [illegible] superano per oltre 5 mesi il fabbisogno annuo comunitario e con una corresponsione [illegible] 65% del prezzo [illegible] orientamento.

Dopo [illegible] gatoria si potrà [illegible] ricorrere a quella [illegible] sostegno per [illegible] quantitativo massimo di 5 milioni di quintali di uve.

Bruno Pusteria

Così il raccolto regione per regione

Ecco [illegible] è andata [illegible] vendemmia nelle principali regioni viticole.

Piemonte: complessivamente buona, con uva in alcuni casi in leggero ritardo di maturazione. La quantità supera del 20-25% la [illegible] regionale. La produzione si avvicina agli 6 [illegible] di quintali di uva (5 [illegible] di ettolitri [illegible] vino). Prezzi: ancora [illegible] sa la questione Moscato (una riunione tra produttori e industriali dello spumante è prevista per la [illegible] mese); la Barbera, dopo un'iniziale impennata, si è attestata attorno alle [illegible] lire [illegible] miriagrammo.

Lombardia: soddisfazione per la vendemmia. La qualità è buona, [illegible] aumenti produttivi significativi tranne che in Valtellina e [illegible] Bergamasco (calo del 10%). Nell'Oltrepò pavese, la produzione di Pinot nero (base per gli spumanti classici o brut) è ottima.

Veneto: raccolto inferiore [illegible] media, sia [illegible] quantità che per qualità.

Friuli: vendemmia abbondante in pianura, con tenore zuccherino superiore alla media. Previsioni: vini meno «freschi» ma [illegible] maggiore struttura, più adatti all'invecchiamento.

Toscana: vendemmia anticipata [illegible] i bianchi di [illegible] impianto (Pinot, Sauvignon e Chardonnay). Quantità abbondanti per le uve rosse (Chianti, Brunello di Montalcino, Carmignano), con buone rese.

Puglia, Basilicata, Calabria, Abruzzo, Campania: andamento climatico favorevole più alla quantità che alla qualità. Aumenti [illegible] in media.

Sicilia: si è tornati a produzioni normali dopo il calo dell'anno scorso.

Sardegna: produzioni gra[illegible] colpite dagli incendi estivi, specie nelle zone di Cagliari e Oristano.

s. mir.

I NOSTRI ALLEVAMENTI

Coniglio indifeso

Il ministro dell'Agricoltura, Pandolfi, ha proposto di creare un comitato interministeriale per risolvere i gravi problemi legati all'importazione di conigli.

L'annuncio di questa iniziativa è stato dato la scorsa settimana a Mandello del Lario, dove il ministro ha ricevuto una delegazione [illegible] allevatori, guidata da Giulia Zucchi, dell'alleva[illegible] Mandello, [illegible] quale ha consegnato a Pandolfi una petizione con 10 mila firme affinché vengano salvati i conigli nazionali.

A Pandolfi sono stati fatti presenti questi punti:

1. una normativa carente permette l'importazione di conigli da [illegible] terzi (specie dall'E[illegible] adeguati controlli sanitari;
2. anche la mancanza di una marchiatura indelebile sul prodotto importato — che differenzierebbe il coniglio estero da quello italiano — è causa di grave danno economico per gli allevatori, oltre che per i consumatori. Il coniglio italiano, infatti, è migliore di quello estero perché i nostri allevatori sono obbligati, da norme severe che esistono solo in Italia, a nutrire gli animali con mangime di prima qualità.
3. nel periodo estivo il consumo di coniglio diminuisce e nello stesso tempo c'è un'eccedenza produttiva.

La nostra inchiesta tra le scuole che preparano alla professione agricola - VOGHERA

Ormai si va nei campi con il videotape

DAL NOSTRO INVIATO

VOGHERA — Per illustrare le fasi [illegible] coltivazione [illegible] riso ora c'è chi usa il «videotape». Abbandonate le vecchie tavole sinottiche l'istituto agrario «Gallini» di Voghera ha imboccato la strada delle immagini elettroniche. [illegible] di eccezionale — spiega il preside Enrico Carli, da [illegible] anni alla guida dell'istituto — per iniziativa [illegible] giovani docenti stiamo realizzando riprese filmate in un'azienda collegata con la scuola. E' un materiale didattico nuovo e interessante [illegible] coinvolge molto di più i ragazzi». L'elettronica all'istituto è [illegible] laboratori di chimica. «Abbiamo apparecchiature all'avanguardia. [illegible] grado di [illegible] sia le esigenze [illegible] scuola che quelle [illegible] privati — precisa il professor Pasquale Torre, responsabile [illegible].

Ultimamente all'istituto si stanno compiendo studi sulla qualità dell'humus prodotto [illegible] lombrichi. E' [illegible] grande [illegible] agricolo [illegible] questi tempi sviluppatosi anche [illegible] questo angolo [illegible] Lombardia che [illegible] Po divide tra zona vi[illegible] cola (Oltrepò), risicola (Lomellina) e cerealicola (pianura pa[illegible]). «Con questi tipi [illegible] agricoltura non è però facile trovare adeguate collocazioni per i nostri periti agrari — continua il preside —. Le grandi aziende sono poche: se i ragazzi vengono da famiglie contadine non hanno problemi, il lavoro lo [illegible] in casa. Gli altri si adattano, molti vanno all'università».

Dei [illegible] studenti del «Gallini» (nel '79 arrivò ad averne [illegible]) il 75 per cento arriva da [illegible] zone rurali.

L'istituto [illegible] Voghera in questi anni si è fatto [illegible] fama [illegible] scuola severa. «Nulla [illegible] spropositato — dice il prof. Carli — semplicemente pretendo dai professori una buona preparazione e capacità di giudizio [illegible] troppo accomodanti. Per gli istituti agrari i docenti dovrebbero essere selezionati meglio, le nostre scienze naturali, ad esempio, non possono essere spiegate come alle magistrali o ai geometri».

La storia della scuola risale [illegible] 1895: [illegible] con un lascito dell'ingegner Gallini e affidato alla omonima fondazione. «Una vicenda complicata con problemi di competenze, bilanci, supervisioni — precisa il preside —; ora tutto il materiale didattico è dello Stato mentre il grande edificio e l'azienda sono [illegible] della Regione Lombardia. Ma devo dire che specie quest'ultima [illegible] si interessa [illegible] gran che [illegible] scuola. Abbiamo bisogno [illegible] aiuti [illegible] mantenere [illegible] il livello didattico».

Il complesso scolastico è al centro di un'area di 20 ettari ormai circondata dai palazzi della città in crescita. «[illegible]iamo già subito molti espropri — aggiunge polemicamente il preside —; [illegible] lottare per [illegible] sopraffare [illegible] chi vorrebbe [illegible] le mani su questa [illegible]. Nell'azienda ci sono un piccolo vigneto (il vino viene venduto al convitto interno: [illegible] posti, retta [illegible] milione e mezzo l'anno) [illegible] frutteto, due serre per fiori, campi di cereali. La stalla, giudicata antieconomica, è stata svuotata. Il docente [illegible] zootecnia ci [illegible] realizzato [illegible] sorta di «arca [illegible] Noè didattica» con varie specie di conigli, pecore, maiali, vitelli. «Cerchiamo di dare agli studenti il maggior numero di nozioni — conclude il preside —; sono contrario alle specializzazioni troppo accentuate. Andrebbero bene dei corsi post-diploma [illegible] a numero chiuso perché garantiscano effettivamente sbocchi professionali».

Al termine della nostra visita [illegible] squilla il telefono. [illegible] un'azienda agraria di 50 ettari cerca [illegible] un perito agrario con [illegible] voglia di «rimboccarsi [illegible] maniche». Il preside prende nota: l'istituto è anche una [illegible] ufficio di collocamento per i suoi allievi. Il legame con il mondo reale dell'agricoltura si mantiene anche così.

Sergio Miravalle

Fiera cavalli in novembre a Verona

VERONA — Durante [illegible] zoomercati che tradizionalmente si svolgono in concomitanza [illegible] Fiera cavalli, dal 3 al 6 novembre, Verona ospiterà anche [illegible] mostra-mercato dei bovini da latte selezionati a livello provinciale ed iscritti ai libri genealogici.

Un'altra novità è costituita dalla mostra campionaria veneta [illegible] vitelli da carne in purezza di razza [illegible] incrocio, nonché dei «ficnaroli» provenienti [illegible] centri [illegible] ingrassamento vitelli funzionanti nella regione.

Rilancio in pieno dei bovini [illegible] quindi, nell'intenzione dell'ente fiere, che ha pure previsto una mostra provinciale del libro genealogico della [illegible] frisona italiana, [illegible] la presenza di [illegible] capi «veronesi», affiancati da altri [illegible] «veneti».

t. r.

Libri verdi

Foraggicoltura e zootecnia marginale. A cura di F. [illegible] no, A. [illegible] e A. Magnavacchi (Edagricole Bologna, 104 pag., 4000 lire).

Il manuale [illegible] principali indicazioni scaturite di recente [illegible] ricerca e dalla sperimentazione finalizzata. Non tutti i problemi sono stati risolti, la ricerca dovrà essere incentivata. [illegible] un'ampia massa [illegible] informazioni è oggi disponibile per quanti intendono avviare un allevamento in zona montana.

Il volume [illegible] quindi risul[illegible] non solo per studenti e tecnici, ma anche per [illegible] allevatori, che potranno quanto meno trovarvi spunti di [illegible] per la soluzione dei principali problemi tecnici che i nuovi sistemi [illegible] allevamento pongono. E' [illegible] particolare attenzione alla costituzione dei prati e prato-pascoli, [illegible] tecniche di utilizzazione, ai criteri organizzativi.

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

NUOVO COMPLESSO

20

21 affitto

(continua)

DUE PROPOSTE PER UNA DOMENICA A TORINO E IN VAL SUSA

In bicicletta nel parco

Stamane (dalle ore 9) si svolge il tour ciclistico non competitivo organizzato dal quartiere S. Rita

Per chi ama viaggiare su due ruote, appuntamento stamane al Parco Rignon. Il quartiere Santa Rita organizza, infatti, un tour ciclistico non competitivo, ecologico e, in un certo senso, creativo. Sì, perché tra i numerosi premi in palio, ce n'è anche uno per la bicicletta più strana, e uno per il partecipante vestito nel modo più buffo.

Per quanto riguarda il percorso, però, non si scherza: sono 22 km, con partenza dal Parco Rignon alle 9 (il ritrovo è alle 7.30), lungo corso Orbassano, [illegible] del Portone, [illegible] Rivalta, strada Moncalieri, Tetti [illegible], corso IV Novembre, [illegible] Allamano, corso Sebastopoli, via Gorizia, Parco Rignon.

Fra le [illegible] del quartiere, segnaliamo i corsi di inglese, tedesco, spagnolo, francese, che iniziano il 3 novembre e si concludono [illegible] aprile; la quota è di 120 mila lire, testi esclusi.

L'iscrizione costa 1500 lire.

Altro corso in programma è quello di decorazione su porcellana e ceramica, che comincia il 2 novembre e termina il [illegible] maggio; la quota è di 120 mila [illegible] per 58 ore complessive di lezione. Le iscrizioni sono aperte [illegible] al venerdì, con orario 17-19 fino al 27 ottobre per i corsi di lingua; dalle 18 alle 20 fino al 5 novembre per il corso di decorazione, in via [illegible] 205, telefonare 356.414. v. g.

Il torrente è «orrido»

C'è una curiosità geologica da vedere in Val di Susa, che può essere meta di una piccola escursione domenicale. E' l'Orrido di Foresto, ai piedi del Rocciamelone, posto tra Bussoleno e Susa.

Si tratta di una profonda e suggestiva spaccatura nella [illegible] dove corre un torrente alimentato [illegible] ghiacciai [illegible]. L'Orrido di Foresto lo si può visitare in vari modi.

Il più semplice è raggiungere questa frazione di Bussoleno e inoltrarsi a piedi lungo il torrentello, che esce dalle viscere della montagna attraverso due profondissime pareti. In questo modo, si possono anche vedere gli ultimi [illegible] del Ghetto di Foresto, antichissime costruzioni che risalgono al Medio Evo.

Un altro modo di visitare questo canyon nostrano, è quello di salire sulle pendici laterali seguendo sentieri e mulattiere. In [illegible] paesaggio brullo e roccioso tipo Far West si arriva in cima alle pareti, profonde un centinaio di metri.

Comunque, chi si sente [illegible] di un'escursione, [illegible] salire al Rocciamelone partendo da Foresto. E' un itinerario [illegible] lungo un'antichissima mulattiera, che porta sulla più alta montagna torinese. g. dolf.

MOSTRE D'ARTE

Con l'autunno ritorna l'800

Ottocento, Novecento e Contemporanei. Puntuali, a metà autunno, dal Fogliato (via Mazzini 9) ritornano i «Pittori dell'800» tra i quali i piemontesi, da Fontanesi e Delleani al Pasini, dal Reycend al Cavalleri e al Calderini, con Quadrone e Conterno sono naturalmente [illegible] prevalenza. [illegible] mancano tuttavia alcuni forestieri: da Boldini con un grande acquarello, Orchestra, già appartenuto a Toscanini, a Giuseppe [illegible] e ad un Parina, napoletano milanesizzato. Ciò che più conta è che son dipinti [illegible] notevoli qualità e [illegible] alcune rarità di mercato che non sfuggiranno al collezio[illegible] attento: come i due paesaggi di Scipione Carignani e l'importante acquaforte di Rayper.

[illegible] particolare [illegible] studioso, è la [illegible] A. Atanasio [illegible] (via C. Battisti [illegible]) la rievoca [illegible] dipinti, tempere, disegni [illegible] 1930 al '33 documentati [illegible] scritti inediti dell'Artista sul quale si vorrà tornare per seguire più da vicino gli sviluppi d'una delle vicende che hanno caratterizzato l'arte italiana tra le due guerre e oltre. Altrettanto rilevante la Costellazione offerta da Giorgio P[illegible] (via [illegible] Mille [illegible]) con una decina di «nomi» d'oggi: da Lavier a Pistoletto, con Penone, [illegible] e Flanagan, Kapoor, Houshiary e De Maria.

Donatella Merlo - Masaniello Luschi. Alla «Berman» (via Arcivescovado 9) non ci si saranno lasciate sfuggire le fre[illegible] notazioni paesistiche degli acquarelli di Donatella Merlo, dove il vero e la fiaba convivono, fatti di abilità tecnica e soprattutto di sensibilità con la più varia interpretazione di luoghi e paesi: dalle marine liguri di Tellaro e Rapallo [illegible] Po, dal Monviso alla Mecca e ai templi dell'antico Egitto.

Il Luschi, nato nel [illegible] a Livorno, [illegible] le sue origini labroniche nella limpida carica della tavolozza e nel vibrato gioco di luci e ombre che anima un paesaggio più [illegible] che evocato.

Alfredo Billetto (Arte Club, via Broffereo 3) attinge alle più felici esperienze grafiche di alcuni disegni, d'una ventina d'anni fa, riproponendoli al visitatore con un gruppo di validissime incisioni e la [illegible] trasparenza di una ventina [illegible] piatti [illegible] ceramica dipinta: scampoli [illegible] impaginati. an. dra.

STAGIONE AL CIRCOLO DELLA STAMPA

Un ricco programma a Palazzo Ceriana

«E' una buona stagione culturale, particolarmente i[illegible] te per argomenti e oratori», dice Alfredo Toniolo, presidente del Circolo della Stampa, a proposito della "stagione" che sta per cominciare a Palazzo Ceriana-Mayneri in corso Stati Uniti 27. Le manifestazioni si inaugureranno alle 21,15 di martedì 25, con un dibattito per la presentazione di La dottrina dell'elezione divina, il volume del celebre teologo protestante svizzero Karl Barth, edito dalla Utet nella collezione dei "Classici delle religioni". Presiederà il prof. Luigi Firpo, interverranno il prof. Franco Bolgiani, il pastore Giorgio Tourn, presidente della Società di studi valdesi, e Adriana Zarri, scrittrice di teologia.

Il 26 alla stessa ora un atteso Incontro di Diego Novelli con i giornalisti, con l'intervento di Lietta Tornabuoni, Giovanni Arpino e Ferruccio Borio.

Il 3 nov[illegible] sempre alle 21,15 Storia, tecnica, forma, colore: un esploratore della cultura, presentazione dei cinque volumi editi dalla Bottega d'Erasmo. Parleranno Paolo Portoghesi, Roberto Gobetti, Angelo Dragone.

Di grande richiamo l'Incontro con Alberto Moravia, [illegible] secolo di narrativa da «Gli indifferenti» a «La [illegible]» del grande scrittore, alle 18 del [illegible] novembre.

[illegible] giorni dopo alle 21,15 presentazione [illegible] romanzo Ci sono anche gli altri di Alfredo Toniolo, editore [illegible] Piazza.

Alle 21,15 del 25 novembre Natura [illegible] vive - La fauna africana, dieci anni di riprese cinematografiche di Alfonso Dellavedova.

Attualità di Vittorio Alfieri alle 21,15 del 29 novembre: pre[illegible] dell'opera omnia. Presiederà il prof. Luigi Firpo. b. n.

SUCCESSO PER «FLASHDANCE» E «ALL'ULTIMO RESPIRO»

Cresce il pubblico festivo

Come previsto, la concentrazione degli spettacoli nel pomeriggio e nella [illegible] del sabato e soprattutto di domenica, sta creando qualche problema agli esercenti cinema, specie se gestori di «prime visioni». Il desiderio, ormai diffuso, di vedere subito certi film, senza attenderne i «proseguimenti» o le [illegible] sona» a prezzi diminuiti, determina, [illegible] parte del pubblico, una richiesta di posti che, nei giorni festivi e prefestivi, è superiore, in determinate sale, al numero delle poltrone consentite dalla commissione di vigilanza.

[illegible] Gere

E così capita, specie per l'ultimo spettacolo del sabato e per il [illegible] e il terzo della [illegible] il [illegible] del l'«esaurito» venga [illegible] all'esterno del [illegible]: a Torino sta succedendo questo per Flashdance al Reposi e all'Eliseo per All'ultimo respiro [illegible] Richard Gere, ultimo idolo delle nostre love giovanili.

Quell'inevitabile (con le nuove [illegible] cartello determina un non meno obbligato malumore nel pubblico che preme agli ingressi sprangati. Il che è spiacevole: per questo certi gestori insistono opportunamente con l'invitare la spettabile clientela a frequen[illegible] ma[illegible] misura la penultima proiezione serale (quella che, in base [illegible] lunghezza del film, comincia [illegible] le 20,20 e le 20,40) e col ricordare che alla domenica i cinema aprono alle 14. Non manca, peraltro, nei gestori la speranza — un po' tenue, consi[illegible] la massiccia offensiva delle tv — che ci si riabitui ad andare al cinema anche in giorni che non siano sabato e domenica.

A proposito della crescita del pubblico «festivo», ecco [illegible] spettatori delle prime visioni torinesi nelle tre domeniche d'ottobre: sono stati, il giorno 2 in 19 sale, 23.960; il giorno 9 in 20 sale (tra le quali si è reinse[illegible] il Lux, 26.749; il giorno 16, in 18 sale (chiusi Romano e Rita) 29.458: affluenza, quest'ultima, particolarmente notevole, dato il triplice richi[illegible] televisivo casalingo costituito da Novecento di Be[illegible] Cleopatra con Liz Taylor, Il grigio e il blu con Gregory Peck. s. v.

I più visti

(Spettat. dal 14 al 20-10)

1.	[illegible] (3 sale)	17.026
2.	All'ultimo respiro (2 sale)	8.456
3.	Octopussy	6.523
4.	Dolce e selvaggio	[illegible]
5.	Tuono blu	[illegible]
6.	Zelig (2 sale)	3.972

Auditorium Il pianoforte di Pogorelich

[illegible] 17, all'Auditorium, concerto del pianista Ivo Pogorelich. In programma Haydn (Sonata in la bemolle maggiore), Ravel (Gaspard de la nuit), Prokofiev (Sesta sonata in la magg. op. 82). Il concerto è organizzato [illegible] Musicale.

Sempre all'Auditorium, giovedì 27 e venerdì 28, ore [illegible] concerto del pianista Jeffray [illegible] direttore Vasilij Sinaisky, con l'Orchestra Sinfonica di Torino della Rai. In programma Kalsons (La canzone di notte), Rimsky-Korsakov (Sheherazade, suite sinfonica op. 35).

Per il teatro, mercoledì [illegible] all'Alfieri, ore 20,30, va in scena il primo spettacolo [illegible] cartellone in abbonamento del Teatro Stabile «La gatta sul tetto che scotta» di Tennessee [illegible] Carla [illegible] e [illegible] Carolenuto. Regia di Giancarlo Sbragia. Questo lavoro fu rappresentato per la prima volta a New York nel 1955, con la regia di Elia Kazan.

Sull'amore — Domani, ore 21, al Centro Pannunzio di via Maria Vittoria 1, dibattito sul tema: «Il sentimento dell'amore: qualcosa è cambiato?». Vi partecipano il dott. Mario Pulcheri, il prof. Pier Franco Quaglieni, la prof. [illegible] Albarello e la giornalista Franca De Paoli. Ingresso libero e dibattito aperto al pubblico.

Alla Mole

Ultima settimana di apertura al pubblico della [illegible] «Arte e Scienza per il Disegno del Mondo» che si tiene alla Mole Antonelliana. La mostra suggerisce ipotesi di lettura differenziate del soggetto cartografico restituendo la varietà della riflessione teorica, delle scelte e delle operazioni da cui nascono, nel tempo, le diverse forme di rappresentazione del territorio.

La mostra, che ha suscitato un vivo interesse, chiuderà i battenti domenica 30 ottobre. Orario di visita: 9-19 feriali e festivi. Domani chiuso.

Un libro — Domani alle 20,15, al Jolly Ambasciatori Hotel, il Rettore dell'Università di Torino, prof. Giorgio Cavallo, presenterà ai soci del Rotary Club Torino Sud in interclub [illegible] Torino Nord Est, Torino Nord Ovest e Rotaract, il libro di Alfredo Toniolo: «Ci sono anche gli altri».

Sommeliers — Domani, alle ore 15, al Centro Congressi Sesl di via Bertola 34, si apre il secondo corso per sommelier. Vi partecipano non soltanto i ristoratori ma anche gli amatori del vino. Per informazioni telefonare a 546.550 e 545.640.

A Ivrea — Stamane alle 11, nel municipio di Ivrea, l'[illegible] ciazione Commercianti Eporediesi premierà con dieci medaglie d'oro altrettanti aziende che si sono messe in evidenza in lunghi anni di attività. Fra quelli Yvonne e Nella Pero, titolari della «Corona Grossa» di Settimo Vittone, uno dei ristoranti «storici» del Canavese.

Nuova birreria — Domani, ore 19, inaugurazione della birreria «König Stube» in via [illegible] (ark musica.

Archeologia — Domani, ore 20,15, il Lioness Club Torino Valentino presenta una conferenza dal titolo: «Archeologia in Piemonte». Relatrice la prof. Giulia Molli Boffa, direttore Soprintendenza Archeologica per il Piemonte. Appuntamento all'Amma di via Vela 17.

Il cabaret di Iacchetti

Con Enzo Iacchetti, da venerdì sera a domani al Good Times Disco. Grande comunicativa, faccia «giusta» (ricorda il Gaber dei «Trani a gogò»), non strappa risatacce giocando sulla pubblicità o parlando delle gaffe governative ma semplicemente essendo se stesso, senza copione, o meglio, prendendo il pubblico per copione.

Artista «ortopedico e naif/lusso» come egli stesso si definisce, Iacchetti non ha bisogno di personaggi perché è già personaggio. Autenticamente cantautore (con un Lp alle spalle dal titolo Quando c'è la salute), quando canta stupisce il pubblico.

Iacchetti canta per davvero, e canta bene. La [illegible] Filing (è scritto proprio così anche sui dischi «cucca», come si dice in gergo, e fa muovere i piedi e le mani, per l'applauso. Entro la fine dell'anno lo vedremo protagonista in una serie di telefilm dell'orrore (ma serio!) dal titolo Hildren, nonché conduttore e animatore di un grosso spettacolo da «prima serata» su un'altrettanto grossa tv privata nazionale che, visto il suo eclettismo, ha già provveduto a metterlo sotto contratto. m. g.

Le televisioni private

Italia 1 Antenna Nord
10,15 Film Joe Bass l'implacabile, [illegible] Burt Lancaster, Shelley Winters, Telly Savalas
12,10 Telefilm Gli eroi di Hogan
12,40 Telefilm Vita da strega
13 — Grand Prix, pista, strada, rally
14 — Telefilm New York New York
15 — Film Stazione Luna, con Jerry Lewis, Connie Stevenson, Anita Ekberg, Robert Morley
17 — Film Buck Barn
18 — Film I bucanieri, con Yul Brynner, Charlton Heston, Claire Bloom
[illegible] Beauty Center Show, con Barbara Bouchet, Franchi e Ingrassia
21,50 Telefilm Devlin & Devlin
22,45 Film Hockey violento, con Meryl Streep
0,40 Telefilm Gli eroi di Hogan

Retequattro Telestudio
8,30 Cartoni animati
[illegible] I grandi match di boxe
11,30 Special [illegible] della nautica
12 — Calcio spettacolo
13 — Film Febbre da cavallo, di Stefano Vanzina, con Gigi Proietti, [illegible] Montesano, Catherine Spaak, Mario Carotenuto, Adolfo Celi
15 — Telefilm La famiglia Bradford
15,45 Telefilm Papà, caro papà
16,20 Cartoni animati Ciao ciao
17,20 Telefilm Dr. Slump
17,50 Film I sette magnifici Jerry, di Jerry Lewis, con Jerry Lewis
19,30 Telefilm Dynasty
20,30 Film Amore in prima classe, di Salvatore Samperi, con Enrico Montesano, Sylvia Kristel
22,20 Telefilm Quincy
23,20 Film La ragazza [illegible] spettacolo

Telecity
10,45 Sì e no special
13,15 Incontro di catch
14,15 Telefilm Charlie's Angels
15,15 Mini calcio al campione
15,45 Vivo (per ragazzi)
16,45 Film Il cappello a cilindro, con Fred Astaire, Ginger Rogers
20,25 Calcio al campione
20,25 Film [illegible] di Gillo Pontecorvo, con Marlon [illegible], Renato Salvatori

Canale 5
8,30 Telefilm
10,45 Campionato di basket Nba
12,15 Football americano
13 — Superclassifica show
13,50 [illegible]
14,50 Film Ostilori in blue jeans, con Peppino De Filippo, Ugo [illegible], [illegible] Gabel
16,30 Telefilm Serpico
17,30 Telefilm Arabesque
18,30 Telefilm Lou Grant
19,30 Telefilm Dallas
20,25 Il grigio e il blu, sceneggiato con Gregory Peck, Stacy Keach, John [illegible]mond (3ª puntata)
22,15 Felpalà, moda con Eleonora Brigliadori
23,15 Film Un pugno di polvere, con Gary Cooper, D[illegible] Vera
1,15 [illegible]

[illegible]
10,30 Calcio mondiale inglese
11,30 T[illegible] casa stadio e...
12 — La vetrina
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
17,15 La vetrina
19,30 Il «36 minuti»
20 — Telefilm Beverly Hillbillies
20,30 Film L'ultima notte a Warlock, con Richard [illegible]mark, Henry Fonda
22,10 Telefilm Selvaggio West
23 — Lo speciale della [illegible]mana
23,30 Film della notte

Telecupole
10,30 Film L'Antoniето, con Carla Gravina, Mel Ferrer
12 — Telefilm I rangers della foresta
13 — Trattoria dei ricordi
16,30 Pomeriggio in allegria
18,30 Telefilm I rangers della foresta
19 — Telefilm Famiglia si fa per dire
20 — Telefilm Angie
20,30 Sport flash
21 — I gialli del brivido
21,30 Telefilm Agente speciale Kobra
22,30 Film La città nuda, di Jules Dassin, con Barry Fitzgerald, Dorothy Hart, H. Duff
24 — Sport flash
0,40 Film I vivi e i morti, con Vincent Price, Mark Damon, Myrna Fahey

Ginger Rogers [illegible] film «Cappello a cilindro» (a mezzanotte) in onda su Grp

GRP
0,30 Gli eroi degli spaziali
10 — Un nuovo modo di...
12,25 Bingooo, con Pippo e Mario Santonastaso
18,30 La buvierella
20,20 [illegible] fare baciare, con i Gatti di Vicolo Miracoli
24 — Film Il cappello a cilindro, con Fred Astaire, Ginger Rogers
1,30 Film Il romanzo di un giovane povero
3 — Film Il splendido circo
4,30 Film Il corpo
6 — Film Vendetta per vendetta

Sesta Rete Indipendente
16 — Film Il figlio della jungla, con John Sheffield
17,30 Documentario Il mondo degli animali
18 — Film Odissea [illegible]
20 — Telefilm Jumbo Jambo
21 — Film Fuga senza scampo, con Sylvester Stallone
22,30 Telefilm Sherlock Holmes
23 — Film Giornale intimo di una giovane [illegible] con Doris T[illegible]

Videouno
12 — Telefilm Kush e Tenderra
13 — Telefilm Skippy il canguro
13,20 Pallavolo: Schiavoghi-Koppa
[illegible] — Telecamera, cro[illegible] di Dino Sartorenzo
15,30 Film La leggenda di Enea, con Steve Reeves, Liana [illegible]
17,10 Film Cinque vie per l'inferno, di James Clavell, con Neville Brand, Patricia Owens
19,15 Periscopio
20,14 Telefilm Skippy il canguro
20,45 Sceneggiato Vita e storia di Penelope, con Anthony Brown, Bernice Stegers, Sheila Ruskin
21,55 Telefilm New Scotland Yard
22,35 Telefilm Squadra di emergenza
23,15 Torino fuori campo
23,45 Motori non stop

Quinta Rete
10,30 Gran Bazar
12,30 Telefilm
13 — Goll La domenica è calcio
14 — Film Operazione love
15,30 Telefilm Magician
16,30 Telefilm I viaggi con l'avventura
17 — Telefilm Maya
18 — Telefilm Longstreet story
19 — Telefilm Victoria Hospital
20,30 Telefilm [illegible]
21,30 Film Il [illegible] del Flying Moon, con Rock Hudson
23,15 Film [illegible] privata, con Carroll Baker
0,45 Film Profumo di vergine

Canale 56 Telepinerolo
10,30 Videoaction, musica e film
11,10 La antiche corte, cartomanzia
11,40 Il giocone, a premi
12,00 Telefilm L'ora Ricapito
12,45 Commedia Quando [illegible] è blu
16 — Collegamento con le svizzere

PrimAntenna
10 — Bazar non stop, aste in diretta
10,30 Telecronaca sportiva

RTA Rete [illegible]
11 — Aggiudicato!
12,30 Film L'uomo che [illegible] uccidere il suo assassino, [illegible] Tom Tryon, Carolyn Jones
15 — Che tombola!, [illegible] con Walter Chiari
16,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
18,30 Sceneggiato Anna Karenina
19,30 Telefilm Kazinsky
[illegible] Film Pierino la peste alla riscossa, con Giorgio Ariani, Renzo Montagnani, Jenny Tamburi
22,15 Studio nudo
23,30 Aggiudicato!

Studio Nord
14,30 Film La lunga notte del terrore, di John Gilling
18,30 Film La furia dei giganti, con Simon Andrew
19,15 Telefilm Kronos
21 — Film [illegible] Johnny T[illegible]
[illegible] Film L'[illegible] senza volto, di Ray Marrison, con Mara Berni
24 — Film La morbida pelle della casta Susanna, di Max Pecas, con Philippe Le[illegible], Dona Michel

Quarta rete Elefante
9,30 [illegible] Cinque dollari per Ringo
11,45 [illegible] L'Eva di Eva
12,30 Telefilm Combat
13,30 T[illegible] Lancer
14,30 Cartoni
17,50 Telefilm Lancer
18,30 Telefilm Dr. Westman
19,30 Rotocalcio
20,30 Film Il richiamo del lupo, con Jack [illegible] Joan Collins
22,30 Film Il letto in piazza, con Renzo Montagnani, Rossana Podestà
0,30 Film La mandarina, con Annie Girardot, Philippe Noiret

Erre 1 Tv
11,50 La parola del Signore
12 — Alcazar romantica
12,25 Un'ora per voi
13,45 Commedia Quando la luna è blu
15,30 Bollegioni

• Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

«Un [illegible] come E.V.A.», bizzarro film [illegible] sul regista scomparso, presentato alla rassegna di [illegible]

Fassbinder è una donna barbuta

Eva Mattes, una delle sue attrici preferite, recita travestita e truccata in modo da rassomigliargli - Una storia d'amore

L'attrice Eva Mattes nel ruolo di [illegible] - Una scena del film «Un [illegible] E.V.A.» [illegible] inaugurato la rassegna cinematografica romana - Il regista tedesco nel suo tipico abbigliamento

ROMA — Rainer Werner Fassbinder è una giovane donna con la barba e i baffi da tartaro, con il feltro calato sul viso gonfio, i completi di pelle nera e gli stivali. Presentato in anteprima mondiale, Un uomo come E.V.A. di Radu Gabrea, film inaugurale della rassegna «Omaggio a Fassbinder» organizzata da Arcimedia-Ucca-Goethe Institut e sponsorizzata dalla Peugeot Talbot, resuscita il gran regista come protagonista d'una storia d'amore omosessuale e nel [illegible] d'una delle sue attrici, Eva Mattes, travestita e truccata in modo da somigliargli.

[illegible] gli somiglia, naturalmente. Per quanti sforzi abbia fatto (ingrassare di molti chili, tenere [illegible] giacca e negli stivali per appesantire l'andatura, allargarsi [illegible] riempiendo d'ovatta le narici, appiccicarsi [illegible] e baffi, mettersi gli occhiali), [illegible] somiglia a Fassbinder quanto, nell'imitazione famosa, Gloria [illegible] somigliava a Charlot: come un bambino in maschera carnevalesca, un po' patetico, un po' ridicolo, un po' sinistro.

Ma come le è venuto in mente? «*E' cominciato per gioco*», racconta l'attrice, trentenne tutta vestita d'un nero forse [illegible] forse alla moda. «*Gli amici mi dicevano: non potresti mai sembrare un uomo. Per dimostrargli il contrario mi sono travestita, e uno ha detto: Accidenti, sei identica a Fassbinder. Per gioco siamo andati in giro per Monaco tutta la notte, fingendo che io fossi lui... Anche prima che Fassbinder morisse ci scambiavano sempre per fratello e sorella: eravamo somiglianti, tutti e due grassi, tutti e due brutti... Io l'ho sempre sentito molto vicino, fisicamente. Avevamo anche progettato di recitare insieme a teatro un dramma d'amore incestuoso tra fratello e sorella*».

[illegible] Mattes, che è un'attrice brava, [illegible] affidava piuttosto nei film parti di figlia: una figlia parricida in *Selvaggina di passo*, la figlia di un transessuale ne *L'anno delle tredici lune*, un'altra figlia in *Le lacrime amare di Petra von Kant*. Se lei non arriva a somigliargli davvero, è abbastanza fassbinderiana l'idea macabra e provocatoria del film: un omosessuale morto impersonato da una donna che si finge uomo; una donna che recita un regista omosessuale che s'innamora del suo protagonista e lo possiede carnalmente e psicologicamente, che fa l'amore anche con la sua protagonista, che [illegible] al suicidio per implacabile del suo [illegible] abbandonato Ali.

E' abbastanza fassbinderiano il groviglio [illegible] e tragicamente passionale dei sessi, il sovrapporsi naturale e [illegible] cinema e vita. Ed è soprattutto il film a imitare un vecchio [illegible] Fassbinder, *Attenzione alla santa puttana*: anche qui c'è una troupe cinematografica al lavoro in un luogo chiuso: una comunità di amici, nemici, amanti, non più amati e testimoni, che sfrena le proprie passioni e si dilania e si dissolve sotto il dominio infelice del regista.

In *Un uomo come E.V.A.* (il titolo gioca col nome dell'attrice, [illegible] l'abitudine a designare Fassbinder con le iniziali RWF, con la doppiezza sessuale) la troupe sta girando in una villa [illegible] *La signora dalle camelie*: l'attrice Gudrun (Lisa Kreuzer) ama il regista E.V.A. che ama l'attore Walter (Werner Stocker) [illegible] l'attrice Gudrun; sull'onda travolgente del melodramma, delle arie della *Traviata* di Verdi, Gudrun finirà per uccidere Walter. Il regista Radu Gabrea dice d'aver voluto raccontare soltanto una storia d'amore. Eva Mattes, che a Roma ha visto per la prima volta il film completato, è turbata: «*Sono stata male. Per la prima volta ho avuto [illegible] quest'operazione. Mi sono chiesta se questo sia un omaggio a Fassbinder, oppure no*».

Non è certo un film riuscito, ma alla sua maniera pare davvero un omaggio. Con quella mescolanza di vero e falso, d'autentico e di oltraggioso, di emotivo e di pubblicitario che era tipica anche di Fassbinder, sembra di capire che autori e interpreti del film abbiano voluto «fare un colpo» furbacchione, ma [illegible] che evocare esperienze personali violente e vitali ormai irripetibili, anche prolungare l'esistenza del Maestro rappresentandolo come romanti[illegible] ricordano: infelice, prepotente, triste, cattivo, autodistruttivo, così solo. Così insostituibile; c'è qualcosa di più mitico che promuovere un regista protagonista d'un film, c'è qualcosa che esprima meglio un culto sentimentale e insieme cannibalico, esemplarmente post-moderno?

[illegible] Tornabuoni

Stabile di Torino: deficit di 192 milioni nell'82-83

TORINO — Il consiglio di amministrazione del [illegible] Stabile ha approvato ieri, con un solo voto contrario (quello del po Pignocchino) il bilancio consuntivo '82-'83. Risulta un passivo di 192 milioni e 395 mila [illegible] lire, differenza tra 9 miliardi 991 milioni e 879 mila 236 lire di entrate e 9 miliardi 184 milioni e 585 mila 457 di uscite.

Il direttore organizzativo Guazzotti ha detto che il deficit deriva in gran parte dalla [illegible] temporanea del Carignano, dal minor numero di abbonamenti e dalle maggiori ritenute fiscali. Pignocchino ha replicato [illegible] una maggiore spesa di 700 milioni rispetto all'incasso per lo spettacolo di «Antonio e Cleopatra».

Il Comune ha dato un contributo di 500 milioni per concorrere a ripianare il deficit di oltre un miliardo riguardante i due precedenti esercizi, ma la cifra rientra nella parte patrimoniale e non risulta nel rendiconto economico.

Restano 192 milioni a carico dello Stabile per questo esercizio e altrettanti per quello futuro, ma quest'anno a causa della perdita di oltre 192 milioni ne sono stati [illegible] soltanto 90.

[illegible] di Roma

La [illegible] torna oggi a recitare

ROMA — Valentina Cortese si è ristabilita e da oggi [illegible] lo spettacolo che comincia alle 17, riprende al Teatro Eliseo le recite della «Maria Stuarda» di Schiller, interrotte per un malessere improvviso alla «prima» della sera del 20 ottobre.

I medici della clinica, [illegible] l'attrice milanese era stata ricoverata, dopo numerosi esami e [illegible] risultati tutti favorevoli, hanno sciolto le riserve.

Valentina Cortese [illegible] stata raggiunta a Roma [illegible] marito, l'industriale farmaceutico De Angelis, il quale l'ha [illegible] negli ultimi due giorni.

L'indisposizione [illegible] Cortese ha inoltre fatto «saltare» la prevista partecipazione delle protagoniste di q[illegible] Stuarda» a «Domenica in».

Le recite [illegible] «Stuarda» dovrebbero continuare a Roma fino ad oltre Natale, [illegible] concludersi definitivamente alla fine di gennaio.

Bergonzi [illegible] alla Scala

MILANO — Domani sera alle 20, al Teatro alla Scala, il tenore Carlo Bergonzi e il pianista Vincent Scalera terranno un concerto a favore della casa di riposo per musicisti «G. Verdi» di Milano.

E' morto il musicista Merle Travis

TAHLEQUAH (Usa) — Merle Travis, uno dei più popolari compositori di musica country, è morto giovedì scorso all'età di 65 anni. Il nome di Travis resta legato in particolare a due motivi di grandissimo successo, «Sixteen Tons» e «Smoke, smoke, smoke».

PRIME FILM: la farsa di Marshall

L'allegro ospedale con i medici matti

L'ospedale più pazzo del mondo di Garry Marshall, con Sean Young, [illegible] McKean, Dabney Coleman. Commedia farsesca, colori. Usa 1982. Cinema Cristallo di Torino, Adria di Milano.

Il titolo originale, «Young doctors in Love» (Giovani medici innamorati), è stato mutato in Italia per renderlo commercialmente affine a quello d'un divertente film di successo, L'aereo più pazzo del mondo, dove si faceva dell'ironia sulla paura di volare.

Qui a determinare le frequenti risate è invece la parodia frenetica di quella sita ospedaliera di cui certi serials televisivi, specie General Hospital, hanno colto, con qualche sussiego, gli aspetti più [illegible] e [illegible].

L'ambiente è quello d'un grande ospedale, il City Hospital di Los Angeles, demitizzato senza riguardo da uno sfacciato e ancora goliardico plotoncino di neo laureati finiti a «far pratica» di chirurgia in un ospedale che, per opera loro, diventa per davvero un allegro manicomio.

Gli scalmati dottorini ne combinano d'ogni tinta: delle loro demenziali intemperanze sono b[illegible] il nevrotico primario e l'allucinato docente di patologia, mentre le vezzose infermiere costituiscono l'obiettivo naturale delle avances sentimentali.

Tutto si realizza attraverso una delirante serie di gags, di barzellette visive fulminee, di surreali incastri alla Hellzapoppin', di sketches cabarettistici, messi insieme alla diavola dagli autori [illegible] copione Eustis e Elias e convertiti con brio in immagini dal regista televisivo Garry Marshall.

[illegible] *scanzonato e strampalato*, L'ospedale ecc. ha da adeguati interpreti il giusto contributo scherzoso, specialmente cospicuo da parte dei caratteristi Dabney Coleman (il primario), Harry Dean Stanton (il patologo). Tra i giovani chirurghi spicca Michael McKean. s. v.

I critici vanno a Ferrara alla ricerca di Antonioni

FERRARA — Tre giorni (il 28, 29 e 30 ottobre) saranno dedicati a Michelangelo Antonioni, nell'ambito della manifestazione ferrarese «Il cinema e la città», intitolata «Identificazione di un autore».

Le tre giornate vogliono privilegiare l'aspetto più complesso ed articolato dell'opera del regista, quello che riguarda l'apparato formale e le innovazioni di racconto.

Il convegno s'inizia, venerdì 28, con una relazione di Seymour Chatman sulle «Strutture narrative nel cinema degli Anni 50», Francesco Casetti parlerà su «Cronaca di un amore», Elena Dagrada su «Antonioni e la macchina cinema» (tema specifico su «La signora senza camelie»). Carlo Alberto Madrignani riferirà sul rapporto Antonioni-Pavese; si passa poi a «Spazio e tempo nella nuova narrativa degli Anni 50» con una relazione di Mario Claire Ropars.

Sabato 29 si parlerà di tecnica: dal colore alla fotografia, alle nuove tecnologie, per arrivare ad una «colonizzazione sui linguaggi artistici contemporanei» che sarà aperta da Gillo Dorfles.

Infine, in chiusura, domenica 30, una relazione su «America - Cina: lo sguardo di Antonioni» di Andrea Barbato, alle analisi sull'Antonioni viaggiatore (Andrea Martini), pittore [illegible] e narratore (Luciano Martinelli).

Due divi contro lo Jedi sugli schermi di Parigi

Se Belmondo fa il poliziotto Mastroianni diventa generale

Jean-Paul Belmondo: nel suo film è un individualista forsennato

PARIGI — *Nell'autunno cinematografico parigino, dominato dal Ritorno dello Jedi, ci sono anche due sorprese: il generale Mastroianni e il poliziotto Belmondo. L'ultimo film dell'attore italiano, Le général de l'armée morte, diretto da Luciano Tovoli, si annuncia un insuccesso. Appena uscito, fa parlare molto, attira spettatori, incuriosisce la critica. Dalle gigantografie che tappezzano i boulevards, il commissario Belmondo promette emozioni: inseguimenti in auto «mai realizzati prima, i più terrificanti e spettacolari [illegible] storia del cinema». Balzi e rimbalzi da elicotteri in volo e motoscafi in corsa. Capitomboli. Risse.*

[illegible] marginal, il [illegible] urbano di Jacques Deray, che già aveva diretto Belmondo in Borsalino, uscirà giovedì prossimo. *E' la storia di un poliziotto in guerra coi malfattori di Marsiglia, di cui indossa abiti e mima atteggiamenti. Un individualista forsennato (un marginale, appunto) che adora la violenza e la giustizia. Il film, dice [illegible] Belmondo, è stato «girato a trecento all'ora». E in luoghi marginali pure loro, tra gli squatters parigini e marsigliesi, in night di omosessuali, nei peggiori bassifondi delle due città.*

Le marginal sarà l'esordio *cinematografico della compagna di Belmondo, la brasiliana Carlos Sotto Mayor (un nome maschile», «perché mia madre voleva [illegible] un maschio»).*

Se Belmondo corre e spara nei cieli e [illegible] mare di Marsiglia, Mastroianni marcia. Lento, sornione, vagamente allucinato nei panni di un generale mandato in Albania, dieci anni dopo la fine della guerra, a recuperare i resti dei caduti italiani. Accompagnato da un taciturno cappellano (Michel Piccoli) che gli contende attenzioni e malinconie della vedova di un leggendario colonnello, si immagina alla testa di un'armata invisibile, impegnata in straordinarie battaglie.

Le général de l'armée morte è l'opera prima di Tovoli, allievo di Antonioni. Tratto da un romanzo dell'albanese Ismail Kadaré, ha avuto [illegible] nascita lenta, difficile. Piccoli, che l'ha prodotto, ne acquistò i diritti nel '72, per centomila franchi. Per dieci anni il progetto è rimasto, forzatamente, nel cassetto dell'attore. Solo nel gennaio dell'82 l'idea ha [illegible] consistenza: e Piccoli, insieme con Tovoli, ne ha scritto la sceneggiatura, rifatta poi [illegible] un «professionista», Jean-Claude Carrière.

Quando le riprese [illegible] per cominciare e gli esterni, in Albania, [illegible] stati scelti e approntati, il governo di Tirana ha ritirato il permesso. La troupe si è trasferita così sulle montagne dell'Abruzzo. [illegible] risultati [illegible]; proprio nelle immagini il film ha la sua maggior forza.

Piccoli, che confessa di aver rischiato tutto in questa impresa, e che ha dovuto rinunciare anche al suo compenso di produttore per l'aumento dei costi, assicura che se il film avrà [illegible] non produrrà mai più nulla. e. s.

Da stasera all'Olimpico organizzata dalla «Gaia Sc[illegible]»

Roma, parte la 7 giorni di teatro e cinema

[illegible] — Prende il via stasera al Teatro Olimpico la [illegible] «Viaggio / vacanza e lavoro / comunicazione» organizzata dal gruppo teatrale «Gaia Scienza»: non solo teatro, ma anche cinema, incontri e possibilità di discussione.

L'apertura è affidata al film-rock di Allan Arkush Flipper. Lunedì sarà la volta del Teatro Studio di Caserta che presenta Studio per la gioia di vivere di Toni Servillo. Martedì ci sarà il «Gruppo Occhesc» con Sbalzi di grado.

Giovedì e venerdì sono in programma due incontri: il primo sui rapporti tra ricerca e istituzioni (introdurranno Giuseppe Bartolucci, Achille Mango, Filiberto Menna e Renato Tommasino), il secondo sugli ultimi dieci anni di teatro di ricerca (sarà presentato il libro di Silvana Sinisi «Dalla parte dell'occhio» esperienze teatrali in Italia dal 1972 al 1982). Da giovedì a domenica sarà di scena, sempre alle 21, la «Gaia Scienza» con Cuori strappati. f. c.

Due ore di astensione dal lavoro con un'assemblea in fabbrica

Domani sciopero alla Montedison per salvare il centro [illegible] ricerche

Una [illegible] dei [illegible] ai parlamentari affinché partecipino alla protesta

ALESSANDRIA — Il Consiglio [illegible] fabbrica della Montedison di Spinetta Marengo (sobborgo industriale alessandrino) teme la chiusura del Centro di ri[illegible] con un centinaio [illegible] lavoratori occupati. Per costringere [illegible] del complesso chimico a confrontarsi [illegible] Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) il Consiglio di fabbrica ha proclamato per domani pomeriggio, [illegible] 13, due ore di sciopero, con assemblea. «In questo momento — affermano al cdf — è necessaria la mobilitazione dei lavoratori, che invitiamo allo sciopero ed all'assemblea, ma è anche necessaria un'azione dei parlamentari nei confronti del governo, per costringere la Montedison a rivedere i suoi programmi».

Il cdf ha così inviato una lettera a tutti i parlamentari alessandrini — i senatori Triglia, [illegible] Nespolo e Cassola, e gli onorevoli Fracchia, Borgoglio, Patria e Romita — invitandoli alla assemblea di domani pomeriggio. «Saranno poste — si dice nella lettera — precise richieste ai nostri rappresentanti alla Camera e al Senato per un'azione parlamentare nei confronti del governo. [illegible] l'importanza dell'azione che i lavoratori attendono [illegible] voi, [illegible] per le prospettive [illegible] e per l'economia alessandrina, riteniamo indispensabile la vostra presenza, ed il conseguente impegno».

«Staremo a vedere chi diserterà l'incontro — commentano i lavoratori Montedison —, così potremo comprendere se veramente i parlamentari da noi eletti ricorderanno gli impegni presi: non si tratta soltanto di salvare posti di lavoro, ed è già importante, ma di difendere l'economia della zona impedendo nuovi smantellamenti di reparti nello stabilimento di Spinetta».

Sciopero-assemblea, quindi, domani pomeriggio, poi per martedì è in programma un incontro [illegible] industriale tra la Fulc comprensoriale e [illegible] gionale e [illegible] Montedison, un «incontro — dicono i [illegible] — sui problemi degli assetti occupazionali, produttivi e della ricerca. [illegible] incontro assume carattere [illegible] notevole importanza soprattutto [illegible] relazione ai problemi presenti e alle prospettive».

Infatti, secondo il sindacato, esistono [illegible] punti [illegible] che [illegible] presagire [illegible] futuro [illegible] tranquillo [illegible] prospettive dello [illegible] e che preoccupano notevolmente i lavoratori. [illegible] chiusura — dicono [illegible] — del reparto pigmenti, del reparto Oleum, la decisione, [illegible] ufficiale, di "togliersi dai piedi", cioè vendere [illegible] altri (sembra [illegible] una [illegible] inglese; ndr) la produzione [illegible] biossido di titanio (stabilimento di Scarlino e laboratorio ricerche Carpi di Spinetta, che occupa un centinaio di ricercatori), l'obiettivo di trasferire ad altra sede la produzione di acido fluoridrico e le voci sempre più insistenti e non chiare sul futuro dell'Ultrasil, sono questioni notevoli che vanno affrontate e sulle quali vogliamo che nell'incontro di martedì la direzione Montedison dove dare risposte concrete».

Per la Fulc è «ora di cambiare disco», [illegible] invertire questa tendenza, non condividendo le decisioni dell'azienda. «Siamo arrivati al punto — dicono i sindacalisti — che la Montedison [illegible] può [illegible] ripetere il ritornello che [illegible] stabilimento [illegible] Spinetta guarda al futuro in quanto le produzioni sono all'avanguardia. Ci vogliono fatti, basta con la chiusura di impianti [illegible] quelli [illegible] promossi, basta ridimensionamento di organici. Non siamo più disponibili, e neppure i lavoratori, a questo stillicidio: vogliamo [illegible] e su queste svilupperemo il massimo [illegible] mobilitazione e di lotta». Determinante, quindi, appare [illegible] la mobilitazione di domani che l'incontro [illegible] martedì all'Unione Industriale. **Franco Marchiaro**

L'annuncio nell'incontro [illegible] cinque»

La dc di [illegible] lascia [illegible] giunta

La decisione dopo le dimissioni del sindaco

CASALE — La dc ha deciso di ritirare i propri assessori — Riccardo Coppo, vicesindaco (Urbanistica), Paolo Ferraris (Bilancio e Attività economiche) — dalla giunta pentapartito che regge l'amministrazione comunale cittadina.

L'annuncio è stato dato [illegible] partiti [illegible] sera durante un'incontro «a cinque» per ricostituire una maggioranza [illegible] [illegible] dell'annunciate dimissioni del sindaco Mario Oddone (psi), che saranno discusse in Consiglio mercoledì sera.

«La [illegible] — [illegible] in un comunicato — preso atto che l'incontro tra i cinque partiti non [illegible] consentito di ricomporre la maggioranza, ritiene indispensabile avviare un'ulteriore [illegible] di chiarimento. A tale scopo ha deciso di ritirare la propria delegazione dalla giunta, nella convinzione che una riflessione più vasta, senza posizioni precostituite, possa facilitare la ripresa di un confronto più sereno».

La segreteria del partito ribadisce inoltre la validità della formula pentapartito e «auspica [illegible] chiarimento avvenga [illegible] tempi solleciti». [illegible] altri partiti hanno preso atto della decisione democristiana ed esiste la possibilità che anche gli altri assessori seguano l'esempio di Riccardo Coppo e Paolo Ferraris. Per poter essere discusse mercoledì sera, le [illegible] dovranno [illegible] presentate al [illegible] entro domani. **m. fa.**

Nuovo segretario [illegible] dc a [illegible]

NOVI LIGURE — Nella sede della [illegible] di «Domenico Magagilo», [illegible] l'assemblea generale per il rinnovo del Consiglio direttivo. Segretario politico è stato eletto, per la prima volta in [illegible] al nuovo statuto l'avv. Gianfranco Chessa, consigliere comunale di minoranza; componenti [illegible] Consiglio sono risultati: Ugo Boccassi, Francesco Bianchi, Alfredo Canobbio, [illegible] Caprifoglio, Michele Carlevaro, Carlo Demichelì, [illegible] Franco, Aurelio Repetti, Osvaldo Repetti, Renzo Repetto, Pio Scarsi, Pietro Sisti, Guido Trespioli, Vito Ziccardi. Il Consiglio direttivo ha quindi nominato Trespioli segretario amministrativo. **(g. c.)**

Le [illegible] reclute di fanteria del battaglione «Casale»

Giuramento alla Nino Bixio

[illegible] — Hanno prestato giuramento solenne [illegible] alla Repubblica, ieri mattina alla caserma «Nino Bixio», i fanti dell'XI Battaglione «Casale». Numerose le autorità civili e militari presenti alla cerimonia svoltasi nell'ampio cortile della [illegible] di viale Duca [illegible]. Le 372 reclute hanno giurato fedeltà [illegible] presenza del generale di Divisione Raffaele Si[illegible] e del rappresentante del gruppo nazionale Medaglie d'Oro [illegible] Valor [illegible] Attilio Benetti.

Dello schieramento — complessivamente 1500 soldati — [illegible] comando del col. Antonio Fornaro facevano parte anche reparti della Brigata meccanizzata «Brescia» e della divisione «Mantova». Una compagnia dimostrativa appartenente [illegible] eseguito un saggio di «ordine chiuso», mentre alcune reclute dell'11° [illegible] una serie di esercizi ginnici. La cerimonia si è chiusa con un rinfresco cui [illegible] partecipato le autorità e i parenti dei militari. **(g. d.)**

La possibilità ai soci del Consorzio [illegible] credito

Fidi agevolati per 3 miliardi concessi alle piccole imprese

Il tasso [illegible] interesse inferiore al 19 per cento - [illegible] presidente del [illegible]

ALESSANDRIA — Il Con[illegible], il consorzio di credito costituito nell'ambito dell'Associazione piccole industrie, ha un nuovo consiglio direttivo. Presidente è stato nominato Pietro Gemma (scarodiese, titolare di una fornace), mentre nel consiglio [illegible] sono entrati Ugo Boccassi (tipografo e editore), Pietro [illegible] verna (calzature) — entrambi di Alessandria —, Fabio Farotti (industriale casalese del legno) e Carlo Orsi (ovadese, arredamenti per negozi). L'assemblea annuale dei soci del Concredit (sono [illegible] aziende della provincia che ne fanno parte) ha permesso di illustrare il lavoro svolto finora.

[illegible] Concredit agisce infatti nel [illegible] credito, riuscendo ad ottenere per i soci tassi [illegible] ed agevolazioni significative rispetto ad un mercato finanziario che tende [illegible] più a «strangolare» la piccola impresa. Sono quasi tre [illegible] e mezzo gli «affidamenti» che [illegible] banche (la Cassa di Risparmio [illegible] Alessandria, quella [illegible] Torino e l'Istituto [illegible] Paolo) hanno concesso [illegible] aziende associate nel Concredit.

Il tasso di interesse è stato contenuto, attraverso particolari convenzioni, tra il 17,75 ed il 18,75 per cento annuo. Que[illegible] grazie anche all'intervento [illegible] enti (la Camera [illegible] Commercio, nonché i [illegible] di Alessandria, Novi e Casale) che [illegible] contributo allo sviluppo [illegible] Concredit con stanziamenti a fondo perduto.

[illegible] condizioni [illegible] favorevoli — hanno detto i responsabili del Consorzio — riteniamo di poter raggiungere abbastanza agevolmente i 5 miliardi di [illegible] entro il 1984; sarebbe veramente un [illegible] risultato sia dal punto di vista dell'allargamento della [illegible] imprenditoriale, [illegible] forza politica e contrattuale che il nostro [illegible] ganismo assumerebbe». **p. b.**

Per impedire la cessione

Dipendenti Texiria occupano l'azienda

VOGHERA — I 140 dipendenti della «Texiria» e le organizzazioni sindacali hanno preso posizione contro la vendita della fabbrica alla società Gesfi di Milano in quanto non [illegible] finora fornito sufficienti garanzie sulla continuità produttiva e sul mantenimento degli attuali livelli occupazionali.

Ieri pomeriggio una delegazione si è recata a Milano nello studio dell'avvocato Lom[illegible] per impedire la definizione dell'accordo fra [illegible] finanziaria Busiese, proprietaria dell'azienda, e la Gesfi. Intanto la vicenda ha subito un'improvvisa svolta: i lavoratori hanno occupato lo stabilimento decisi ad impedire l'ingresso ai rappresentanti della Gesfi qualora la vendita andasse in porto.

«Abbiamo invitato la finanziaria Busiese a cercare acquirenti più affidabili — ha dichiarato Rocco La Cogn[illegible] del sindacato tessile —; la Gesfi [illegible] di scena: riteniamo che il [illegible] obiettivo sia una speculazione edilizia sull'area della fabbrica. La "Texiria", senza questo temporeggiamento, ha già perso [illegible] per 5 mila chili di filati al giorno. Se non [illegible] troveranno altri industriali disposti a [illegible] saranno le stesse maestranze ad acquistarl[illegible] e gestirla impegnando le loro indennità di liquidazione». **c. g.**

[illegible] scuola nei campi con il videotape

(Nella pagina Agricoltura)

Primi risultati dell'autopsia

La [illegible] scippata [illegible] lesioni

Laura Borghino soffriva [illegible] tempo ai reni

ALESSANDRIA — Maria Laura Borghino, [illegible] cinquantunenne di Lu Monferrato che giovedì scorso per evitare di [illegible] scippata [illegible] reagito cadendo e ferendosi, sarebbe morta per le lesioni riportate, che all'ospedale erano [illegible] giudicate guaribili in 20 giorni.

Il prof. [illegible], dell'Istituto di medicina legale di Pavia, che ieri mattina ha eseguito l'autopsia della salma per incarico del sostituto procuratore della Repubblica Carlo Traimontano, avrebbe riscontrato lesioni ad un rene (la donna era malata e tre volte la settimana doveva sottoporsi [illegible] ospedale), [illegible] multiple costali, ematomi e lesioni, cause queste del decesso.

[illegible] perito si è comunque riservato un [illegible] periodo [illegible] tempo per rispondere ai quesiti del m[illegible] aperto un'inchiesta e per il momento procede a carico di ignoti.

Maria [illegible] Borghino alle 18,30 di giovedì mentre attendeva sul piazzale della stazione ferroviaria il pullman per tornare a Lu, era stata affiancata da due giovani in [illegible] retta [illegible] avevano cercato [illegible] strapparle la [illegible] 8000 lire.

[illegible] donna aveva reagito, i due [illegible] fuggiti facendo perdere le loro tracce, ma Maria Laura Borghino era caduta. Solo a distanza di ore, sentendosi male, aveva raccontato la disavventura al marito, l'agricoltore Angelo Demartini, che l'aveva accompagnata in ospedale.

Ricoverata con prognosi di soli dieci giorni per contusioni [illegible] fianco e alla gamba destra, la [illegible] presentava [illegible] che un'emorragia era stata prima ricoverata [illegible] ginecologia poi in urologia dove è morta. Ai primi soccorritori, la Borghino aveva detto di essere stata urtata da una moto e [illegible] probabilmente conseguenza della sua debolezza per le non buone condizioni fisiche. **c. d.**

Da anni gli inquirenti cercano il basista che studia e prepara i «colpi»

«Nata» a Valenza la rapina [illegible]

Stessa tecnica di altri recenti assalti - I quattro fermati a Novi risultano estranei al fatto

ALESSANDRIA — Potrebbe essere stata studiata e preparata a Valenza la rapina compiuta venerdì pomeriggio in via Monterotondo 6 ai danni dell'orafo Federico Garbieri, 38 anni, abitante in via [illegible] Maranzana 39, e che ha [illegible] ai [illegible] un bottino [illegible] oltre 300 milioni, ai quali vanno aggiunti i quasi sette etti [illegible] oro presi nel laboratorio [illegible] utilizzato [illegible].

A Valenza, in via Foscolo 4, la ditta Garbieri ha svolto per parecchio tempo la propria attività e potrebbe essere entrata nel mirino di quel fantomatico basista locale al quale da anni polizia e carabinieri stanno dando la caccia. Si spiegherebbe in questo modo la mole di informazioni, esatte e dettagliate, in possesso dei rapinatori.

Le modalità della rapina sono poi abbastanza simili a quelle delle due [illegible] imprese analoghe compiute recentemente nella «città dell'[illegible]», [illegible] le vittime attese al loro rientro e poi tenute in ostaggio: un sistema più sicuro dell'irruzione nel negozio o in fabbrica ad armi spianate.

Al momento comunque non [illegible] indizi con[illegible] identificare i quattro rapinatori: nessuno li ha notati mentre fuggivano per cui non si sa neppure che tipo di auto abbiano usato e inoltre nei giorni precedenti il colpo non sono stati osservati movimenti sospetti di persone in [illegible] Monterotondo. Venerdì [illegible] poche ore dopo la rapina, si era diffusa la notizia che i carabinieri a un posto di blocco del Novese avessero bloccato i [illegible]. In effetti quattro [illegible] state accompagnate in caserma, ma [illegible] poi risultate estranee al fatto.

Il colpo è [illegible] segno verso le 15. **r. sc.**

AGRICOLTURA PER HOBBY

Il kaki vicino ad un muro

[illegible] tempo di riparlare [illegible] Diospyros, la bellissima «Mela d'Oriente», che tra poche settimane illuminerà con il suo giallo oro i nostri orti e giardini. Si tratta del frutto del ka[illegible] proveniente dall'Estremo Oriente, forse dalle [illegible] della Cina [illegible] importato [illegible] Giappone.

Il kaki si [illegible] ai diversi ambienti pedoclimatici del [illegible] Paese e tollera anche temperature basse (meno 10, anche [illegible] 15). Si coltivano in genere alberi con soli fiori femminili, che producono [illegible] partenocarpia, [illegible] senza che sia avvenuta l'impollinazione e quindi la fecondazione. I frutti partenocarpici [illegible] un grosso vantaggio: non hanno semi, e anche se talvolta compaiono, sono sterili. Tutte le piante [illegible] comunque innestate su Diospyros virginiana o Diospyros lotus.

Essendo una pianta a foglia caduca, il kaki si mette a dimora durante il periodo [illegible] riposo, nei [illegible] invernali. Si dovrà cercare nell'orto o nel giardino una posizione ben soleggiata, possibilmente riparata dai venti [illegible] bene accanto a un muro.

La fioritura inizia circa un mese dopo quella del susino o del pesco e i fiori sono portati dai germogli che si sviluppano in primavera dalle gemme [illegible]: ciò permette alle piante di sfuggire ai pericoli delle gelate tardive primaverili.

Il kaki è soggetto a una notevole cascola, cioè alla caduta prematura dei frutti. Il fenomeno avviene in due riprese: in giugno, quando i frutti sono appena formati, e [illegible] quando hanno raggiunto una certa [illegible]. I frutti che rimangono sull'albero maturano in [illegible]no-inverno, ma rimangono a lungo sui rami, anche dopo la caduta delle foglie. E brillano nei giardini, nelle grigie giornate d'inverno, proprio come «mele d'oro». **Livio [illegible]**

CINEMA

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Weekend di terrore (horror).
AMBRA: Il verdetto (drammatico).
[illegible]: Finalmente domenica (commedia).
CORSO: Flashdance (musicale).
CRISTALLO: Eva e i suoi amici (sexy).
GALLERIA: Gita scolastica (commedia).
MODERNO: 007, operazione piovra (spionaggio).

ACQUI TERME
ARISTON: Porky's 2 (comico).
CRISTALLO: [illegible] (comico).

CASALE MONFERRATO
MODERNO: La casa dal tappeto giallo (giallo).
POLITEAMA: 48 ore (drammatico).
VITTORIA: Turbo Time (avvent.).

CASSANO SPINOLA
LUX: Sapore di mare (commedia).

[illegible]
MACALLE': Nessuno è perfetto (commedia).

GAVI LIGURE
IL FORTE: Un jeans e una maglietta (commedia).

NOVI LIGURE
CRISTALLO: Pandora (sexy).
NUS: Dolce e selvaggio (film inchiesta).
ITALIA: Il diavolo e l'acquasanta (comico).
MODERNO: Al bar dello sport (comico).

OVADA
LUX: Vigilante (drammatico).
MODERNO: Scherzo (comico).
TORRIELLI: Weekend di paura (horror).

SERRAVALLE SCRIVIA
[illegible]: Tootsie (commedia).

TORTONA
MODERNO: 48 ore (drammatico).
SOCIALE: Flashdance (musicale).
VERDI: Weekend di terrore

VALENZA PO
SOCIALE: La casa con la scala nel buio (thriling).

[illegible]
ARLECCHINO: Turbo Time (avvent.).
GALVANI: Porky's 2 (comico).
ROMA: Zeder (horror).
SOCIALE: 2019: dopo la caduta di New York (fantascienza).

ALLE TV

TELECITY
[illegible] Queimada: Agente segreto inglese prima aiuta negro e compiere la rivoluzione nei Caraibi e anni dopo lo celecola e manda a morte (1970)

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 58 UHF)
10 — Bazar [illegible] ajoo: ala [illegible] d[illegible]rata.
[illegible] Teletrasmissione sportive

G.R.P.
24 — Cappello a cilindro: consueti bisticci, con equivoci e rappacificazione finale [illegible] due fidanzati (1935).

RETE 4
20,30 Un [illegible] in prima classe: ragazzo-padre parte in treno da Milano per la Calabria, con figlio e animale preistorico (1980)
23,20 La ragazza [illegible] spettacolo: indagando sulla scomparsa di [illegible] donna, scopre una [illegible] di brutalità e omicidi (1978)

TACCUINO

«La Stampa» - Alessandria
Uffici di corrispondenza: Alessandria, via Cavour 5, tel. 66.303; Casale 0142 - 54.782; Tortona 872.361; Valenza 442.778, Acqui 0144 - 25.29; Novi L. 0143 - 29.10; Ovada 0143 - 86.843.

[illegible]
Alessandria: Odone, v. della Vittoria. Notturna: [illegible], v. [illegible]
Acqui Terme, v. XX Settembre.
Casale: Ouchiara, v. Mariscorse.
[illegible], v. Girardengo.
Ovada: Frascara, p. Assunta.
Tortona: Centrale, p. Duomo.
Valenza: Viganò, v. Cavour.
Voghera: Dallegari, v. Grattoni.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria: 42.241; Acqui 57.776; Casale: 76.301; Novi: 741.367; Ovada: 81.777; Tortona 813.961; Valenza: 952.601; Voghera: 45.844.
Numero telefonico a selezione diretta per Ospedale Civile 3061 (306 + numero interno).

TAXI
Piazza Libertà 53.031.
Stazione ferroviaria [illegible]

CIMITERO
Dalle 8-12, 14-16.

MUSEI
[illegible] di Marengo: dalle 9,30 alle 12 [illegible] 15 alle 18.

Rubata [illegible] sonda [illegible] platino

SPINETTA MARENGO — Una sonda in platino, di circa [illegible] grammi, valore sei milioni, è stata rubata all'interno dello stabilimento Montefluos. Ad accorgersene sono stati gli addetti alla sorveglianza, che hanno denunciato il furto ai carabinieri. Dalle prime indagini è stato accertato che il furto sarebbe stato compiuto in un periodo fra il [illegible] settembre e il 10 ottobre scorsi. La sonda era custodita all'interno dell'officina. **(r. sc.)**

FINO A DOMENICA 30 OTTOBRE
A CASALE MONFERRATO
(MERCATO PAVIA)

Con il patrocinio del Comune di Casale Monferrato

BASTA

ALLORA LA COSA
NON CI RIGUARDA!

PERÒ

SE VUOI SCEGLIERE BENE
IN UNA VASTA GAMMA DI VETTURE
GARANTITE E A PREZZO FISSO

ALLORA

LA SOLA ALTERNATIVA È

UNIONE
CONCESSIONARI
CASALESI

1) Prezzo fisso
2) Possibilità di sostituzione entro 30 giorni
3) Vetture garantite fino a [illegible] mesi
4) Assistenza garantita
5) Minimo anticipo
6) Possibilità di pagamento dilazionato senza cambiali
7) Ritiro di usato contro usato
8) La selezione più accurata
9) La più ampia gamma d'usato
10) Certezza di acquistare una vettura 10 e lode

Collegate con strade [illegible] frazioni [illegible] il capoluogo

Fontainemore, nei piani skilifts e campi da sci

Gli impianti previsti al Pian du Coumerial - Altre opere

FONTAINEMORE — Trent'anni [illegible] quasi [illegible] abitanti, ora i residenti sono 500. Negli ultimi tempi però lo spopolamento si è fermato e i giovani, non più attirati dal posto «sicuro» [illegible] fabbrica a Pont-Saint-Martin, stanno ridando vita all'invitante centro della valle del Lys.

Oltre all'economia agricola, è stata riscoperta la professione del muratore che per il piccolo Comune della Valleise è da sempre arte e tradizione. [illegible] *scelta fatta dalle ultime leve nel settore occupazionale è incoraggiante* — dice Marco Thoux, che a 34 anni vanta un'esperienza quindicennale in campo amministrativo e politico e da quasi dieci anni è sindaco di Fontainemore —. *E' giusto che siano i giovani a dar vita a un paese che ha rischiato di spegnersi. E' sulla gioventù per il futuro dei[illegible] nuovi concittadini che l'amministrazione ha finalizzato i suoi sforzi*».

Ad esempio, collegando con strade carrozzabili le frazioni in cui è diviso il territorio comunale, tra i più ampi della regione, si è bloccata in parte l'emigrazione e si sono messe solide basi per progetti futuri.

Dopo aver terminato gli ultimi 200 metri della strada che collega il [illegible] di Bourney, l'impresa Follioley [illegible] a giorni il collegamento con l'abitato del Pilar, allungando di circa 700 metri la strada che sale da Columbit. Il primo lotto di lavori prevede un avanzamento di circa 300 metri e la costruzione d'un ponte sul torrente [illegible] poi ultimata la strada della frazione Pianas, che sarà asfaltata anche negli ultimi 360 metri.

I lavori rientrano anche nel piano di sviluppo turistico che Fontainemore sta elaborando: si punta sullo sci. All'ordine del giorno del prossimo Consiglio comunale [illegible] in approvazione un progetto di studio per lo sviluppo di impianti invernali al Pian du Coumerial a quota 1350 metri.

Le previsioni lasciano intravedere la possibilità di costruire sciovie e skilifts in collaborazione con gli amministratori interessati [illegible] versante biellese.

Quanto alle altre opere, l'amministrazione di Fontai[illegible] ristrutturando il palazzo comunale e le scuole con una [illegible] che [illegible] i trecento milioni. Sta anche ricuperando una decina di alloggi dall'ex municipio e dall'ex [illegible] del campanaro», mentre altri tre usciranno dalla ristrutturazione [illegible] scuola di Bourney.

Walter Barbero

Il presidente della Finaosta interrogato [illegible] sei [illegible]

I milioni di un regista mettono nei guai Ramera

Sono dieci: vennero consegnati in un incontro [illegible] Casinò [illegible] St-Vincent

AOSTA — E' durato sei ore venerdì sera l'interrogatorio di Sergio Ramera, presidente [illegible] Finaosta, coinvolto nell'inchiesta che ha avuto origine da due lettere anonime: nella prima lo sconosciuto (o la sconosciuta) accusava l'allora assessore regionale [illegible] Finanze di corruzione e interessi privati in atti d'ufficio.

A Ramera, che era accompagnato dagli avvocati Zaccone di Torino e Soro di Aosta, sono state lette le due missive negli uffici della Procura. All'uscita dal Palazzo di Giustizia, il presidente della Finaosta non ha voluto fare [illegible]menti. Ha detto soltanto sorridendo: «*Credevo di avere apprezzato dai giornalisti, invece no*».

I particolari dell'interrogatorio non si conoscono. [illegible] coperti da segreto istruttorio. Ramera sarebbe stato chiamato a dare spiegazioni sull'emissione nel 1979 di [illegible] assegni a suo favore da parte d'un produttore cinematografico romano (per un importo complessivo di dieci milioni), che egli aveva aiutato a suo tempo a reinserirsi nel «giro» del lavoro a Roma.

Questi denari sarebbero [illegible] a sostenere in parte la campagna elettorale di Ramera: questo è quanto sembra voler sostenere l'anonimo accusatore, e non sarebbero [illegible] restituzione o una sorta di ricompensa per quell'intervento provvidenziale per ridare lavoro al regista. Potrebbe quindi essere questo [illegible] ad aver fatto pensare all'anonimo valdostano che Ramera aveva violato la legge sul finanziamento ai partiti.

Almeno questo è quanto si può supporre, se le cose hanno una logica conseguenza. Si tratta di frammenti d'un mosaico complicato, che la Procura sta ricucendo attraverso [illegible] interrogatori [illegible] persone, [illegible] controllore del Casinò e altri personaggi della casa da gioco, dove si sarebbero incontrati Ramera e il regista.

Altra tessera del grande mosaico riguarda l'acquisto dell'ex albergo Jockey di Aosta (attuale sede dell'assessorato ai Lavori Pubblici) da parte della Regione. Trattative e perizie per l'acquisto risalgono all'aprile 1978. Allora il proprietario [illegible] chiesto per l'albergo 450 milioni, valutato poi a 600 dai periti.

Ramera si occupò della vi[illegible] come [illegible] delle Finanze, ma quando l'hotel fu venduto egli era già passato al Turismo [illegible] Finanze era andato Fillietroz. Quindi non si comprendono quali addebiti possa muovere l'anonimo a Ramera. La Procura ovviamente tace. Forse, ed ecco l'aspetto politico, l'intenzione del misterioso accusatore era quella di coinvolgere altri amministratori regionali direttamente o indirettamente interessati alla pratica.

La domanda che ci si pone, dopo queste notizie così frammentarie, è questa: l'anonimo voleva colpire coloro che nel 1974 avevano reso possibile un avvicinamento tra la dc e l'Union Valdôtaine (ma [illegible] dall'esterno, [illegible] l'interpretazione di alcuni uomini politici: qualcuno nella dc non avrebbe gradito l'alleanza. Difficile ipotizzare chi e perché. [illegible] quindi valida l'ipotesi d'un vendetta privata).

Beatrice Mosca

Quasi [illegible] nubifragio sulla Valle dopo [illegible] sole

Vento, pioggia e poi neve ma si prevede bel tempo

AOSTA — Un temporale di notevole [illegible], quasi un nubifragio, si è abbattuto sulla Valle d'Aosta nelle prime ore del mattino di ieri. E' piovuto con una intensità [illegible] per questa stagione (sono caduti quasi 5 millimetri di acqua in poco più di un'ora) e con vento che ha raggiunto gli 80 chilometri l'ora. La pressione però non è scesa [illegible] molto: soltanto di alcuni millibar e anzi [illegible] mezzogiorno di [illegible] era già risalita da 955 a 966.

Verso le 8 del mattino si è udita anche una serie di tuoni molto forti, come se fosse un temporale estivo. Anche la neve è scesa a quote molto basse, attorno ai mille metri. Però secondo gli esperti della [illegible] meteorologica regionale all'aeroporto di Aosta non si è trattato di una vera e propria perturbazione (non c'è stato calo di pressione), ma piuttosto di un fenomeno locale, dovuto ai forti venti [illegible] Est che hanno spinto [illegible] nuvolose verso le [illegible] valli.

Queste masse d'aria, [illegible] trandosi con gli [illegible] venti provenienti dall'Atlantico (più che di venti si dovrebbe parlare di correnti umide), hanno provocato un fenomeno temporalesco di grosse proporzioni, quasi un nubifragio. Dovrebbe quindi trattarsi di un periodo di maltempo limitato. Già ieri verso mezzogiorno qualche raggio di [illegible] squarciava [illegible] nubi.

Il temporale [illegible] guastato l'andamento positivo finora registrato nel mese di ottobre. Nelle prime tre settimane era piovuto molto poco: 11,2 millimetri in tutto. Nello stesso mese del 1982 si erano avuti (in totale) 80,2 millimetri.

Anche le temperature delle prime tre settimane di ottobre erano state favorevoli, con valori superiori alla [illegible] dia degli [illegible] dieci anni. L'11 di ottobre si è avuta una massima di 20,1 centigradi e la minima non ha mai toccato lo zero. Nel 1974, nel mese di ottobre vi erano stati quattordici giorni con temperatura minima sotto lo zero.

Stando alle previsioni non sono ancora in arrivo le temperature invernali. **b. [illegible]**

Indagini in Valle dopo l'arresto di due persone a Torino

Si spacciavano per nobili e truffavano i negozianti

[illegible] presentavano sempre ben vestiti - Pagavano con assegni rubati

AOSTA — Adriano [illegible] 28 anni, originario [illegible]dria, e Silvana Patanè, 29 anni, di Catania, [illegible] stati denunciati dalla Questura di Aosta per truffa, ricettazione e uso di documenti falsi.

I due si trovano dalla scorsa settimana [illegible] carcere [illegible] «Nuove» di Torino, arrestati durante un normale controllo da una pattuglia di polizia del capoluogo piemontese. Sono colpiti da una decina di ordini di cattura e carcerazione della [illegible] di Pisa, Pistoia, Rovigo, Torino, Massa Carrara, Livorno e Lucca, sempre per [illegible] stessi reati [illegible] loro dalla questura di Aosta.

Il Carlesi e la Patanè si sarebbero resi responsabili, la settimana precedente l'arresto a Torino, di truffe compiute ai danni [illegible] Maria Ro[illegible] Carlo Millone e Bruno [illegible] commercianti con esercizi ad Aosta. L'importo dei reati commessi è di circa sette milioni complessivi.

La squadra mobile di Aosta, che ha condotto e sta svolgendo ancora le indagini, sospetta che il Carlesi e la sua amica abbiano compiuto altre truffe ad Aosta o in altri centri della Valle. Di qui la necessità di allargare le ricerche.

[illegible] tecnica dei due consisteva nel presentarsi alle possibili «vittime» della truffa come professionisti o come persone [illegible] nobile origine. L'atteggiamento e l'abbigliamento erano molto curati e distinti. Nulla poteva lasciar trapelare dietro il comportamento le vere intenzioni.

Si presentavano dunque a esercenti di commercio e chiedevano di poter acquistare merce per importi non molto elevati, ma sempre d'una certa rile[illegible] per far credere di possedere ottime disponibilità finanziarie (un milione e mezzo o due milioni). Quindi pagavano con assegni rubati. Poi sparivano. Con tutta probabilità [illegible] a Torino chi ricettava la merce.

Già nel 1980 la questura di [illegible] si era interessata al Carlesi e alla Patanè, sporgendo denuncia nei loro confronti. Ora, poiché c'è il sospetto che altri commercianti della Valle siano stati truffati dai due, la squadra mobile invita coloro che ne fossero stati «vittime» a segnalare il fatto. **b. m.**

Adriano Carlesi — Silvana Patanè

A[illegible] — I senatori comunisti appoggeranno la richiesta della Re[illegible] Valle d'Aosta, fatta attraverso i propri parlamentari, di stralciare dalla legge finanziaria del governo la riduzione di due decimi del riparto fiscale (da 9 a 7) destinato alla Valle. I senatori del pci assumeranno già questa posizione in sede di dibattito in commissione.

Sarre, giovane è arrestato

AOSTA — Marco Scaitelli, 19 anni, residente a Sarre, è stato arrestato [illegible] carabinieri di Aosta in seguito a un ordine di cattura della Procura militare di Roma.

Il giovane, in servizio nel battaglione alpini di Merano, alcuni mesi or sono, dopo una licenza di convalescenza, non si era presentato all'ospedale militare di Torino. Venne rintracciato a Roma e ricoverato all'ospedale militare.

Dopo la vittoria del Doues nel [illegible] di rebatta

Due semifinali nello tsan Fiolet, scontro tra rivali

Si affrontano Porossan II-Valpelline - Le altre partite di oggi

SAINT CHRISTOPHE — Concluso il torneo autunnale [illegible] rebatta [illegible] la vittoria [illegible] po' inattesa della [illegible] formazione di Doues, composta tutta da giovani (il più «vecchio» ha 26 anni, esattamente sette in meno del più [illegible] della squadra di Gressan), altri giovani [illegible] oggi impegnati per le [illegible] battute dei tornei di fiolet e di tsan.

Magari [illegible] un piccolo di rincrescimento per non poter seguire la «rejonaia» della «bataille di reine», nel pomeriggio si svolgeranno sette partite di fiolet valide ancora per la fase eliminatoria (il calendario è stato in parte variato) e le due semifinali di tsan del primo gruppo (le finali di primo e secondo gruppo sono in programma domenica 30 ottobre).

Fa [illegible] nella [illegible] A di fiolet l'incontro Porossan II-Valpelline. [illegible] squadre che da anni sono rivali dirette (furono già entrambe finaliste in primavera e Valpelline finì seconda la passata edizione dell'autunnale alle spalle di Gignod), Porossan II, la squadra campione in carica, parte naturalmente favorita. Sempre in «A», saranno di fronte St-Christophe-La Thuile.

Le altre partite. Serie B: Etroubles-St-Christophe I e P.S. Didier-St-Christophe II. Serie C: Gignod-Valtournenche (soltanto da ultimare). Serie D: Aosta-Bosses e Valpelline-Gignod III. Le finali si giocheranno il 6 novembre e la premiazione si svolgerà lo stesso giorno alla sede sociale del fiolet, il Bar Pension di Aosta.

C[illegible] interesse c'è per le due semifinali di tsan.

Roisan I-Chatillon I, ultimo appuntamento sul campo [illegible] Rhin per i [illegible] «roisan[illegible]», ormai paghi del risultato [illegible] qui raggiunto sul loro campo (hanno eliminato sia Verrayes I sia Nus I, sconfiggendo strada facendo anche Montjovet I) si presentano a questo incontro molto tranquilli, lasciando intendere che non è impossibile un'altra vittoria. Il loro segreto è di sbagliare pochi[illegible] sapranno non commettere errori nemmeno oggi, potrebbero anche farcela.

La squadra di Chatillon è [illegible] fiduciosa e ben determinata. Italo Raviochie, esperto giocatore ritrovatosi nelle ultime partite gran trascinatore della squadra, spera soprattutto che non si metta di mezzo ancora [illegible] la sfortuna. E' la prima volta della loro recente storia che le due squadre si trovano di fronte.

Pollein I-Montjovet, si giocherà sul terreno di Brissogne, vicino alle nuove carceri, a partire dalle 12,30. Molto difficile azzardare un pronostico. I «polentchon» appaiono molto sicuri. Sono reduci da una facile partita vinta su Brissogne e vantano in questo autunnale tutti [illegible] positivi, compresa una vittoria su Challion I.

Montjovet ha eliminato St-Christophe I con relativa facilità e vuole a tutti i costi una finale, dopo averla buttata al vento in primavera proprio all'ultima giornata. Dalla sua parte ha anche il bilancio [illegible] ultime partite giocate [illegible] Pollein in primavera: due vittorie a zero, 2923-1743 a Pollein e un suonante 4961-3011 a Montjovet. [illegible] ci proverà di nuovo. **c. ro.**

Tiro con l'arco — Si disputa a Birambino una competizione interregionale di tiro con l'arco. In gara anche tutti [illegible] atleti della società aostana Prince Thomas pretaler

Rubate carte [illegible] identità

BRISSOGNE — E' stata ritrovata ieri la cassaforte rubata negli uffici del Comune di Brissogne nella notte tra il [illegible] e il 5 settembre. Era stata [illegible] a [illegible] metri [illegible] municipio, [illegible] nella parte posteriore, in un prato.

A fare la scoperta è stato un taglialegna. Dei documenti che conteneva (buoni benzina e per altri generi contingentati ecc.) sono state sottratte soltanto 41 carte d'identità (altre 10 sono state lasciate).

Dalle prime indagini sembra quindi che il furto avesse [illegible] scopo di impadronirsi [illegible] documenti per [illegible]. Non si fanno ipotesi sui possibili autori dell'impresa.

La scuola «Ariadne» a Cervinia

Bambini e signore nella parrocchia ai corsi di danza

CERVINIA — Molto successo ha ottenuto Iris Sabatini, responsabile [illegible] Scuola di danza «Ariadne» di Torino, venuta al Breuil a proporre i suoi corsi [illegible] classica e moderna [illegible] e di ginnastica [illegible] adulti. Nella [illegible] della [illegible] parrocchiale, messa a disposizione dal parroco don Silvio Sterpone, già [illegible] prima lezione erano presenti [illegible] trentina [illegible] bambini e oltre [illegible] ventina di giovani [illegible]. Altri probabilmente se ne aggiungeranno in seguito.

«*Le lezioni di danza per i bambini sono precedute e integrate da esercizi di ginnastica propedeutica che aiuta a prevenire e correggere leggere malformazioni giovanili, come scapole alate, il valgismo (ginocchia a X), soprattutto in età prescolare* — tiene a precisare Iris Sabatini —. *Ogni movimento, da quelli ginnastici a quelli della danza, [illegible] una sua funzionalità, che aiuta a mantenere il corpo in forma favorendone il corretto sviluppo, soprattutto [illegible] bambini. Quelli più piccoli li aiutiamo col drammagioco, presentando loro gli esercizi in modo divertente, sotto forma di gioco*».

Il successivo accompagnamento musicale rende più piacevoli gli esercizi, oltre a favorire l'educazione musicale nei bambini. A Cervinia collabora con la Sabatini nella [illegible] dei corsi (per ora settimanali, ma che potrebbero divenire più frequenti) Tiziana Alia, 22 anni, torinese.

«*In queste località dove lo sci è molto praticato i nostri corsi sono particolarmente utili* — dice Tiziana Alia —. *La pratica dello sport tende a irrigidire i muscoli, mentre gli esercizi che [illegible] proponiamo ne favoriscono uno sviluppo armonico*». I corsi sono particolarmente utili per i bambini di Cervinia, che non hanno la possibilità [illegible] fare ginnastica a scuola. Iris Sabatini ha avuto già modo di farsi apprezzare in Valle d'Aosta. A St-Vincent e Chatillon i suoi corsi (che si articolano dal primo all'ottavo, con saggio dimo[illegible] a [illegible] corso) sono molto frequentati da anni.

Nel 1982, [illegible] signore Long Balan e Laura Maqui[illegible] sono cominciati in modo promettente anche a Valtournenche, dove corsi e iscrizioni al [illegible] anno sono cominciati ieri.

Ma ai vantaggi, [illegible] sottovalutati, recati dalla ginnastica praticata [illegible] corsi si deve aggiungere la validità artistica della Scuola di danza classica e moderna «Ariadne», premiata a Brescia con il «Tersicore d'oro». Collaudata da una esperienza ventennale a Torino e in molte città del Piemonte, ha consentito a molte sue allieve brillanti affermazioni.

Pompea Santoro, scritturata all'età di 16 anni [illegible] Kulbert Ballet di Stoccolma, ne è ora, a 22, la prima [illegible]; Silvia Stalla, 20 anni, è prima ballerina nella compagnia di Michel Bruell a Parigi; Stefania Canducci, Antonella Greselo, Barbara Bonesi, tutte sotto i vent'anni, le possiamo ammirare in trasmissioni televisive di grande successo.

Luigi Castellarin

Valdostani per la pace

AOSTA — Alla manifestazione per la pace che si è svolta ieri a Roma [illegible] presenti anche rappresentanti del Comitato [illegible]tano per la pace, il disarmo, la libertà dei popoli, composto da quattro partiti (pci, nuova sinistra, dp e uv), dai sindacati, dall'Arci [illegible] Acli.

Un centinaio di valdostani, la maggior parte dei quali non accomunati dalle ideologie e [illegible] schieramenti, aveva aderito [illegible] Comitato di partecipare alla sfilata nella capitale.

Il gruppo valdostano portava una serie di altissimi [illegible] dieroni variopinti, [illegible] bilingue «pace-paix» e le bandiere con i colori regionali.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: 48 ore, regia di Walter Hill, con N. Nolte, E. Murphy, J. Remar (Usa 1983) — *Un poliziot[illegible] dà la caccia a un criminale fuggito da un campo di lavoro, lo aiuta un detenuto che ha un conto in sospeso con l'evaso. Poliziesco metropolitano dal ritmo incalzante.*

GIACOSA: Octopussy operazione piovra, regia di John Glen, con R. Moore, A. Bedi, L. Jordan (G. B. 1983) — *Nel segno delle sequenze spettacolari e degli effetti speciali James Bond attraversa mezzo mondo per contrastare i piani della bella Octopussy e della sua vergo*

ITALIA: Porky's 2, il giorno dopo, regia di Bob Clark, con D. Monahan, W. Knight, M. Horner (Usa 1983) — *Proseguono le avventure erotico-goliardiche degli allievi del liceo di Angel Beach. comicità farsesca da avanspettacolo.*

LUX: Aria e luce rossa. Vat. m. 18

SPLENDOR: L'ospedale più pazzo del mondo, regia di Garry Marshall, con S. Young, M. McKean, H. Dean Stanton (Usa 1983) — *Allegre parodie dei pesanti sceneggiati televisivi su medici e infermiere: uno[illegible] dell'ateo da consumare senza pensarci troppo*

[illegible]

IDEAL: E.T., regia di Steven Spielberg, con D. Wallace, P. Coyote, H. Thomas (Usa 1982) — *Un extraterrestre si perde sulla terra e viene salvato dai bambini: una favola tecnicamente ed emotivamente prodigiosa*

SOCCORSO ACI

Brusson: S.S. 506, tel. (0125) 300 154.
Châtillon: via Chanoux 180, tel. (0166) 61 907.
Courmayeur: via Circonvallazione 78, tel. (0165) 842 031.
Pont-Saint-Martin: via della Resistenza 32, tel. (0125) 83 031.
Saint-Christophe: S.S. 26, uscita di Aosta, tel. (0165) 34 [illegible].
Valtournenche: frazione Evette, tel. (0166) 92 [illegible].

IL TEMPO

Tendenza fino alle 13 di domani: poco nuvoloso. Temperature di ieri: min. 0, max 14. Umidità 56%. Vento calmo.
(Servizio a cura della Stazione meteorologica della Regione)

RADIO E TV

RADIO 2

14 — Hebdo Vallée, rotocalco a cura della redazione della Voix de la Vallée

TV3

19,10 Tg3 Regionale
19,15 Tg3 Sport Regione

RADIO V. D'AOSTA

7,30 Buongiorno in musica
8 — Dai giornali di stamane
8,30 Il Vangelo della domenica
9 — Sentimento e nostalgia
10,05 Rubrica religiosa, a cura della Chiesa evangelica pentecostale
10,30 Il nostro pittore
12 — Musica
14 — Tutti in campo, collegamento sportivo in diretta con i campi di gioco della Valle
18 — I [illegible] celebre
19 — Musica nella sera
21 — Notturno di Radio Valle d'Aosta

ANTENNE 2

13,35 [illegible]
14,20 Chips
15,10 L'école des [illegible]
15,55 Les voyageurs de l'histoire
[illegible] The dancers
17 — Au revoir Jacques Martin
18,10 Dimanche magazine
20 — Le journal
20,35 La chasse aux trésors
21,45 Nos amies [illegible] (documentaire)
22,40 Désir des arts
23,10 Edition de la nuit

TV SUISSE [illegible]

9,40 [illegible]
10,25 Regards
11 — [illegible]
11,30 Table ouverte
12,40 Qu'as-tu-dit?
13 — Téléjournal
13,15 [illegible] et J[illegible]
14,15 [illegible]
15,10 [illegible]
16,10 [illegible] Beverley Robinson
16,40 Les [illegible] de [illegible]
18,30 Les actualités sportives
20,15 La Chambre des Dames
21,25 Old School Band
22,05 [illegible]
22,45 Zeus: La dernier [illegible]
23,40 Téléjournal

I rossoneri da soli in vetta all'Eccellenza?

L'Aosta-Ottoz ad Ivrea per il derby da primato

AOSTA — Per i rossoneri [illegible] Nello Santin oggi potrebbe [illegible] la giornata buona per staccare in classifica i diretti inseguitori. L'Aosta-Ottoz giocherà al Pistoni di Ivrea e cercherà [illegible] vittoria, mentre la Pro Vercelli (l'altra capolista del girone A dell'Eccellenza) incontrerà il Cuneo che domenica scorsa [illegible] stato [illegible] Mezzomerico, ultima in classifica. [illegible] raggiunto [illegible] 7 punti [illegible] Acqui e [illegible] Queste due sq[illegible] hanno oggi due partite impegnative: l'Acqui ospita la Cairese (6 punti) e il Pinerolo è impegnato [illegible] trasferta contro il Moncalieri.

«Conteranno molto i risultati degli altri campi — [illegible] il trainer Santin —, [illegible] scendiamo a Ivrea per vincere». Poi aggiunge che anche un punto andrebbe [illegible]: «Insomma l'importante è conservare [illegible] nostra imbattibilità».

L'Ivrea ha avuto un avvio [illegible] campionato difficile: la squadra manca d'intesa perché è stata preparata all'ultimo momento e con un certo affanno da parte della società arancione. Santin non si illude però di ripetere [illegible] partite di Coppa Italia, quando l'Ivrea [illegible] riusciva a opporre resistenza [illegible] gioco dei rossoneri.

«E' [illegible] derby — dice ancora il trainer — molto sentito. Spero proprio che [illegible] giochi a calcio, veramente, e che il protagonista in campo non sia il consueto nervosismo».

L'Ivrea riceve la capolista sperando di bis[illegible] [illegible] di domenica scorsa. Schiererà la formazione che ha superato l'Orbassano con i nuovi acquisti [illegible] Di Lernia, Vaudagna, [illegible] con Falanga e Russo costituiscono l'ossatura della squadra arancione.

[illegible] ha un grosso problema da risolvere. Forse il mediano Brucato [illegible] scendere in campo per un dolore al ginocchio accusato durante l'allenamento di venerdì: [illegible] lieve infiammazione. Al suo posto potrebbe [illegible] schierato Bernardi o Conte oppure Garattini. L'attacco sarà quello che domenica scorsa ha sconfitto l'Andora con Vascimanno e Boggian punte: in panchina [illegible] a sostituirli Benetti e [illegible] che [illegible] ha ancora recuperato al [illegible] condizione. Non ci sarà Mi[illegible] infortunatosi [illegible] partita con l'Orbassano.

Il primo posto in classifica pesa sulle spalle dei rossoneri?

«Non ci pensiamo nemmeno — assicura Santin —. Non voglio dire che il nostro sia un fuoco di paglia, ma c'è [illegible] girone un livellamento di valori [illegible]. Per ora noi abbiamo seguito il naturale tabellino di marcia e siamo i primi. Il nostro obiettivo è continuare a giocare su questi ritmi, badando a fare più gol possibili».

e.mar.

Contro il «Sicheri»

In campo rossoneri [illegible] rugby

AOSTA — La squadra di Tringali, l'«Aosta Rugby», riceve questo pomeriggio al Tamberlet, alle ore 15, il «Sicheri Borgofranco» nella seconda giornata [illegible] campionato di C2.

I rossoneri giocheranno [illegible] una volta senza Drudi (squalificato) e O'Daly, per il quale sarà definita a giorni la possibilità di tesseramento per il sodalizio valdostano. Incerta anche la presenza del pilone Gaggioni sempre più preso dai suoi impegni commerciali.

«La squadra è comunque in ottime condizioni e gli sportivi potranno assistere ad un confronto assai entusiasmante in quanto le forze in campo sono parecchie equilibrate», ha detto in proposito l'allenatore aostano Tringali.

Gli ospiti, guidati da Pietro Lopato, scenderanno in campo con una formazione rimaneggiata dovendo rinunciare, a loro volta, all'estremo Meneghelli e probabilmente al mediano D'Amico.

(c. g.)

Calcio Promozione a St-Vincent

Chieri, capolista ospite del Maros

SAINT-VINCENT — Il Maros Saint-Vincent, dopo una lunga assenza, nel campionato di calcio di Promozione, dal proprio [illegible] di gioco (successo per 2-1 contro il Verolengo il [illegible] settembre), ritorna di fronte ai suoi tifosi e ospita la capolista Chieri.

«Una squadra che rispetti[illegible] [illegible] per la qualità [illegible] gioco e per il valore di alcuni suoi giocatori —, afferma l'allenatore Santoro —, [illegible] che assolutamente non temiamo». [illegible] è presunzione, il [illegible] in questo primo scorcio di campionato ha [illegible] dimostrato [illegible] proprio valore ed è ormai tra i protagonisti della [illegible]. Il pubblico di Saint-Vincent [illegible] troverà perciò di fronte una squadra in continua [illegible] [illegible] redditizia [illegible] il profilo spettacolare, precisa e pericolosa nel suo gioco [illegible] assieme.

«I ragazzi [illegible] in forma e durante la [illegible] abbiamo studiato a lungo ogni possibile combinazione tattica da adottare nell'incontro di questo pomeriggio — ha detto l'allenatore —, gli ospiti hanno finora dimostrato di possedere un [illegible] difensivo [illegible] buon valore, che permette loro di praticare [illegible] efficace gioco [illegible] rimessa, appoggiandosi a quei due pericolosi attaccanti che sono i fratelli Giuseppe e Giampiero Brol».

Il cammino dei chieresi è stato finora assai spedito, con sei reti messe a segno e una subita. Il Maros ha però una [illegible] carta [illegible] giocare: Giulio Manabrea, [illegible] giocatore estroso, imprevedibile e [illegible] controllabile che, da solo, può risolvere in ogni momento [illegible] partita. «E' importante per [illegible] sbloccare subito il risultato — conclude Santoro —, e una parte importante spetterà proprio [illegible] nostro Manabrea».

Carlo Gobbo

Atletica leggera — Il tredicenne Marco Baratta, portacolori della Scuola media Cerlogne di Aosta, è impegnato stamane a Roma nei campionati italiani interbancari, sui 2000 metri.

Oggi l'incontro col Saint-Marcel

Per la Sangiorgese quasi [illegible] rivincita

AOSTA — Il calendario del campionato di calcio di Seconda Categoria propone per la quinta giornata [illegible] andata due confronti che [illegible] preannunciano ricchi di [illegible] agonistici. [illegible] Issogne, la capolista riceve [illegible] lanciatissimo Arnad, mentre sul terreno di Quart si ripeterà tra Saint-Marcel e Sangiorgese, una partita che lo scorso anno era stata lo spareggio per la promozione in Seconda Categoria.

Anpi Elter-Bellavista. Gli ospiti hanno rinnovato la squadra, che è più giovane, ma meno temibile dello scorso campionato. Per i [illegible] di Caniato è d'obbligo la vittoria, senza troppo affanno.

Issogne-Arnad. Le compagini sono prive di due giocatori fondamentali, Perrucca (Issogne) e Bordet (Arnad) ancora squalificati. E' un confronto aperto a ogni risultato.

Borgofranco-Sarre Chezallet. I padroni [illegible] casa vogliono a tutti i costi i due punti che l'allenatore Mordenti intende dedicare [illegible] suo bomber Mi[illegible], infortunatosi seriamente a [illegible] domenica [illegible]. Per il Sarre, reduce [illegible] due sconfitte consecutive, il compito è molto difficile.

MorgexCarbo-Châtillon. La squadra di Martin è priva degli squalificati Coccoz, Dorigatti, [illegible]. L'undici dell'Alta Valle è alla ricerca della prima rete in questo campionato, e per la capolista Châtillon il compito [illegible] sembra proibitivo.

Gressan-Verrès. Saranno [illegible] Pacchiodi (Gressan) e Pinet (Verrès) in quanto squalificati. Se i padroni di [illegible] giocheranno con [illegible] po' di tenacia, riusciranno a contenere la [illegible]dizionale carica agonistica dei verresiesi.

Pont Donnaz - Saint-Pierre. I [illegible] ritornano sul proprio terreno dopo [illegible] vittoria esterna contro il Sarre. Per gli ospiti, [illegible] alla ricerca della registrazione [illegible] proprio gioco, la partita [illegible] presenta impegnativa.

Saint-Marcel - Sangiorgese. Quasi una rivincita [illegible] d[illegible] squadre che disputarono lo [illegible] anno lo spareggio per salire in Seconda Categoria (vinse il St-Marcel ai rigori). Tra i padroni di casa mancherà la coppia dei terzini centrali, e per la squadra [illegible] [illegible], che sta applicando un'interessante «zona», il problema tattico diventa meno difficile.

c. g.

Campionato di calcio di Prima categoria, soltanto il FenisNus in trasferta

Il St-Christophe cerca la conferma Lo Charvensod deve ottenere 2 punti

AOSTA — Nel campionato di calcio di Prima categoria, lo Strambino, che grazie alla prima vittoria vincente di Ceretto domenica scorsa contro l'Occhieppese, guida solitario [illegible] [illegible] del girone, attende sul proprio terreno il Fenis Nus [illegible] Chasseur, unica squadra valdostana a [illegible] impegnata oggi in trasferta.

Lo Charvensod di Riva riceve la Quincinettese di Massi[illegible] e per i padroni [illegible] casa è tempo ormai di guardare [illegible]riamente alla classifica. Il Saint-Christophe, dopo [illegible] smaltito l'euforia del successo nel derby [illegible] l'undici [illegible] Perruquet, si appresta a ricevere il Pro Roasio di Balossini.

Infine il [illegible] Orso Gabetto, che Blanquin sta pilotando verso le parti [illegible] [illegible] vorrà conquistare l'intera posta contro [illegible] compagine generosa, ma forse [illegible] [illegible] po' inesperta, qual è il neopromosso [illegible]thia.

Charvensod - Quincinettese. I padroni [illegible] [illegible] da tre sconfitte consecutive, anche se il gioco prodotto da Crestani e compagni meriterebbe una migliore posizione [illegible] classifica. A questo punto però è [illegible] badare al sodo e pensare [illegible] conquista dei [illegible] punti. Tra gli ospiti [illegible] seguire Antonio Zoppo e Sauro.

Strambinese - Fenis Nus. Proibitiva [illegible] per la squadra valdostana che rende visita a Ceretto e compagni dopo l'inattesa sconfitta interna patita contro l'undici di Evaspaiano. Gli ospiti recuperano Della Zanna, ma devono ancora fare a [illegible] di Perliod. Partita molto difficile contro una squadra che mira alla vittoria finale.

Saint-Christophe - Pro Roasio. «Il morale della squadra è alle stelle — dice l'allenatore del St-Christophe, Evaspaiano —, e sono certo che figureremo bene anche questa volta. Purtroppo mi mancherà Chellini che, come Rafolo, dovrà [illegible] operato al menisco tra pochi giorni, mentre Jofoe e Coletto non [illegible]no in ottime condizioni fisiche». Il Pro Roasio, nonostante la sua posizione di [illegible]ca, è squadra [illegible] [illegible] temperamento e di risorse. «Mi auguro almeno che le nostre punte ritornino a segnare — sottolinea Evaspaiano — e che soprattutto [illegible] riesca a sbloccarsi [illegible] una certa situazione psicologica che in questo periodo lo sta frenando troppo».

Sant'Orso Gabetto - Santhià. «Non [illegible] assolutamente [illegible] questa squadra — ha detto il trainer Blanquin —, però non la sottovaluteremo di [illegible]. So che loro corrono parecchio e tirano da ogni posizione, ma è certo che noi non staremo a guardare». Il [illegible] l'Orso punta, tra l'altro al successo pieno anche [illegible] [illegible] accusare l'assenza [illegible] Bonin (motivi familiari) con Bosonin che accusa un doloroso ematoma interno al piede destro. Blanquin sposterà Wuillermoz in mediana con Morrone sulla fascia sinistra e con Cerise che rientra: questa è una possibile soluzione all'assenza [illegible] Bonin. Rientrerà [illegible].

c. g.

Organizzata dal G. S. Godioz

[illegible] di «ski-roll»

AOSTA — Dopo essere stato protagonista in questi ultimi anni a [illegible], Champorcher e Gressan lo ski-roll fa la sua apparizione ufficiale ad Aosta con una competizione spettacolare, seppur impegnativa, denominata «Sei ore [illegible] ski-roll».

La gara, organizzata dal Gruppo Sportivo Godioz di Aosta, si svolge nel Quartiere Cogne e a essa potrà partecipare (uomini e donne) chi abbia compiuto il [illegible] anno di età.

Ogni squadra sarà composta da [illegible] atleti del medesimo sodalizio e di gruppi sportivi diversi. La partenza sarà data alle 9,30 in via Monte Cervino e il percorso si snoda attraverso [illegible] [illegible] capitano Chamonin, Lexert, Colonnello Alessi, Battisti, Monte Vodice, Battaglione Aosta, Giorgio Elter, Liconi, Lexert, Colonnello Alessi, Guido Saba, Battaglione Aosta e Mont Falere. L'arrivo è fissato per le ore 15,30.

I favori del pronostico vanno ai rappresentanti del Centro sportivo esercito di Courmayeur, diretti [illegible] Rocca e Durand, che possono schierare atleti quali Leo Vidi, Walter Jordaney, Roberto Gal, veri specialisti di questa disciplina.

Il sodalizio biellese si riunisce dal 1209

Calzolai da 8 secoli

Oggi l'annuale incontro dei maestri conciatori consolida i legami della corporazione protetta dai santi Crispino e Crispiniano

BIELLA — Volto e corpo contratti dalla sofferenza, uno stretto in scarpe strette entrava da «Mello» per uscirne, nella vignetta seguente, impettito ed esuberante sfoggiando vastissime, enormi, liberatorie scarpe larghe. Su vistosi cartelloni pubblicitari, tipo Piccadilly Circus, in tutta la Biella dei miti Anni Sessanta. Taumaturgica abilità dei [illegible] calzolai.

• •

Ora, con queste scarpette, tipo college, di tela da quattro soldi (che, firmate, paghi [illegible] duecentomila) non hai più problemi di stretto e di largo. Non per questo i maestri calzolai sono scomparsi. Non sarà l'improvvisa nobilitazione dell'ex scarpa da ginnastica a far vacillare la saldezza di una corporazione che, almeno a Biella, gode dell'invidiabile età di 700 e più anni.

Anno del Signore 1209. I [illegible] conciatori e calzolari di Biella si riuniscono in un sodalizio che, [illegible] l'alto patrocinio dei Santi Crispino, Crispiniano e S. Ours, è pronto ad affrontare il trascorrere di secoli, di mode, di materiali e di stili.

E nell'anno (del Signore) 1727 viene scritta la prima pagina del *Libro degli affittuari, conciatori, e calzolari in cui si discriveranno tutti li [illegible] tra li Ordinati, Estrazione e prorogazione dell'Università Collegio*. Diario, libro mastro, registro e bibbia dei calzolai di Biella. Fedelmente tenuto, da allora, anno dopo anno, e arricchito ora di molti e preziosi volumi ai «Fratelli Mello» in attesa di [illegible] trasferiti al Museo Civico (quando funzionerà).

Bibbia di istruttiva lettura. Si susseguono gli anni, [illegible] no le calligrafie. Più [illegible], meno nitide, belle, chiare e ordinate, o confuse e dense di imbarazzi ortografici. Anno del Signore 1750... 1790... 1800... 1821... 1861... 1982. V[illegible] della seduta, nome dei priori eletti, firme dei presenti. Firme a tutta pagina come quelle di Pietro Levia (1788), o marcate e [illegible] di dettagli come quella di Biotto Giuseppe di Luigi (1885), o croci indifferenziate accanto a un impietoso: «segno di Bernardo Varale», «segno di Bartolomeo Garella», «segno di Felice [illegible]», eccetera.

Si allineano i libroni, passando dalla rilegatura in pergamena a quella in tempelle, a quella in carta di V[illegible]. E, all'interno, dall'indagine di S. Crispino, alle foto in bianco e nero, alle fotocolor, flash elettronico, sviluppo istantaneo.

Nel lungo diario dei calzolai biellesi, a fianco dei verbali delle riunioni, annotati, successori di, figli di, si [illegible] fatti scrupolo di incollare pazientemente tutto quanto poteva documentare l'attività del sodalizio: foto del gonfalone, preventivo della ditta di Torino specializzata in gonfaloni, conto del [illegible], ricevuta dell'amministrazione dell'opera benefica che [illegible] l'offerta, lettera di ringraziamento dell'anziana beneficiata, foto di gruppo fuori dal ristorante, foto all'interno [illegible] che volteggia con i tortellini al sugo. Telegramma: *«Motae colleghi Torino spiritualmente presenti ricambia augurando felice giorno di prosperità»*. Stop. Niente tortellini per quelli di Torino. Ritagli dei giornali locali con notizia dell'incontro.

[illegible] i moti. Guerre, rivoluzioni, napoleoni, alberi della libertà, congressi di Vienna, Ribboli, austriaci e l'Italia libera e una. Il lungo diario dei calzolai biellesi prosegue inattaccabile dalle effemeridi storiche. 24 ottobre 1915: *«Alla Chiesa Cattedrale si fece celebrare la solita festa ed all'Albergo della Caccia Reale ebbe luogo il pranzo sociale sempre ben gradito»*.

Ma non solo pranzi, messe e foto ricordo. *«Non curando le solite categorie di lavoratori furono aperte da alcune Previdenza, ecc. ecc. La nostra Associazione ha inteso supplire a questa grave mancanza combinando contratti speciali per la [illegible] Assistenza in tutte le malattie gravi»* e seguono nomi di medici e case di cura. La Mutua Artigiani dello Stato arriverà [illegible] dopo. D'altronde, non sarebbe sopravvissuta sette secoli, la comunità dei calzolai biellesi, se non avesse appreso l'arte dell'autogestione.

Pier F. Gasparetto

Dedicati ai caduti della montagna

I ceri benedetti ai piedi del Tovo

Stamane la cerimonia voluta dal Club Alpino

BORGOSESIA — *Avrà luogo oggi al Tovo, il monte caro ai borgosesiani, [illegible] ogni [illegible] domenica di ottobre la suggestiva cerimonia della [illegible] dei ceri per i [illegible] caduti in montagna.*

All'altare innalzato sulle pendici del Tovo, in prossimità del rifugio Cà Mea (fu costruito con le rocce provenienti dalle maggiori valli italiane, dal Monte Rosa al Bianco, dalle cime dolomitiche al Gran Sasso), durante la celebrazione della Messa saranno benedetti i ceri che il giorno dei defunti verranno portati sulle tombe dei caduti in montagna.

La cerimonia religiosa sarà officiata da padre Giovanni Gallino, responsabile nella sezione valsesiana del Cai dei gruppi giovanili, alla presenza del Coro Varade di Varallo e di una delegazione delle guide delle Valli di Susa e Chisone, in rappresentanza dei colleghi di tutta Italia.

«È infatti tradizione che ogni anno le guide alpine presenzino alla manifestazione — aggiungono i promotori —. La partecipazione è effettuata a rotazione, invitando di volta in volta un gruppo di una diversa vallata alpina».

La giornata dedicata ai caduti [illegible] quest'anno avrà un'appendice nel pomeriggio a Foresto di Borgosesia. Nel piccolo cimitero, di ritorno [illegible] un gruppo di soci del Cai e gli anziani della Giovane [illegible] poseranno sulla tomba di don Luigi Ravelli, in occasione del centenario della scomparsa, la piccozza che il «Paribel» della Valsesia sul letto di morte aveva [illegible] al Cai.

r. s.

DOPO CINQUE PARTITE LA SQUADRA DI BERCELLINO HA SOLTANTO UN PUNTO

I bianconeri attendono il Venezia decisi a vincere «a tutti i costi»

«Bercegol» non ha colpa per l'ultimo posto in classifica - Nuova rivoluzione in difesa

BIELLA — Oggi la Biellese scende in campo al La Marmora, contro il Venezia, con un unico obiettivo: vincere, a tutti i costi. I bianconeri devono assolutamente conquistare i [illegible] punti in palio, per scacciare l'ombra di una crisi che volteggia sulla società, per salvare la panchina di Silvino Bercellino, per reinserirsi nella lotta per non retrocedere. Dopo cinque partite ed un misero punticino, rimediato in casa con il Mira, la Biellese è relegata al penultimo posto in classifica. E quando la squadra non ottiene risultati, si sa, il primo a saltare di solito è l'allenatore.

Roberto Brovarone

In questo caso mai decisione sembrerebbe più inopportuna, visto che se la Biellese è nella posizione in cui si trova, la colpa maggiore non è certamente di «Bercegol». L'allenatore potrà aver sbagliato nell'insistere a mettere in squadra Baruffa, che non sembra in grado di reggere il peso relativo al passaggio di categoria, oppure a lasciare fuori troppo presto, dopo un solo errore, Brovarone. Ma certamente non gli si può attribuire [illegible] la colpa delle papere di Zanier, o delle sbadataggini di Chiampan e dei rigori sbagliati da quest'ultimo, da Taschetti e da Bollier.

Dunque, più che di un altro

Roberto Antelmi

allenatore, la Biellese ha bisogno di rinforzi: [illegible] un difensore ed un centrocampista. Il primo per dare una mano a Capozucca ed il [illegible] per dirigere il centrocampo, dove finora è mancato appunto l'uomo d'ordine.

Nonostante la spada sospesa sulla sua panchina, Silvino Bercellino è apparso sereno. *«Ho la coscienza tranquilla —* ha detto "Bercegol" *— e se anche dovesse capitare il peggio, è la legge del calcio. Uno come me, che da vent'anni vive in questo ambiente, deve essere pronto anche ad accettarne le sanzioni. «Ho parlato con i ragazzi e so di poter contare sulla loro lealtà —* ha aggiunto *—. Il nostro problema ora è superare il Venezia, tutto il resto passa in secondo piano».*

Intanto, per la gara odierna si preannuncia una nuova rivoluzione in difesa. Brovarone ritorna in campo a fare il libero. Capozucca avanza e ricopre il ruolo di stopper, Chiampan passa a «svariare» nuovamente sulle fasce laterali. Incerto è l'impiego di Gabban, che risente ancora di una botta alla gamba. In attacco è possibile una [illegible] Biagetti-Vegliotti, [illegible] rientra a tempo pieno Antelmi, al fianco di Taschetti.

Questa la probabile formazione: Moroni; Gabban, Chiampan; Brovarone, Capozucca, Chiapello; Taschetti, Leinati, Antelmi, [illegible], [illegible] getti.

m. al.

In tutta l'Italia sono state scelte Biella e Modena

Un progetto-pilota della Cee per gli studenti e il lavoro

La [illegible] è triennale - Dovrà [illegible] le difficoltà dei giovani che, finita la scuola, affrontano il complesso mondo del lavoro

BIELLA — La Comunità economica europea, d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, sta attuando un «progetto pilota», di durata triennale, [illegible] del passaggio degli alunni delle scuole medie superiori dall'attività scolastica alla dura realtà della vita quotidiana. In Italia sono state prescelte [illegible] due zone, che per le loro [illegible] si prestano all'attuazione dell'esperimento. Di notevole interesse sul piano pratico: i comprensori di Modena e di Biella.

Nel Biellese si è già [illegible] nella fase di attuazione: ieri mattina, nella «Città degli studi» (il già avanzato realizzazione dell'organismo, unico nel suo genere, è uno dei motivi della scelta), è stato insediato [illegible] il Comitato di consulenza. Fanno parte dell'organismo, tra varie personalità dell'ambiente scolastico, il sindaco Luigi Squillario, il direttore dell'Unione industriale biellese, Antonio Sandri, e delegati della Provincia e della Camera di commercio.

Le finalità dell'iniziativa, assai complesse, sono state sintetizzate dal provveditore agli Studi, Angelo Sciulpi, che presiede il Comitato. «Si tende, *con interventi specifici di vario genere* — ha detto — *ad attenuare le difficoltà del passaggio degli studenti dalla scuola superiore alla vita attiva. A proposito di quest'ultima definizione, va sottolineato che si è fatto, sul piano [illegible] culturale, un passo avanti. Fino a ieri [illegible] il termine "mondo del lavoro",* [illegible] *limitativo.*

«I giovani — ha aggiunto — *devono essere infatti adeguatamente preparati non soltanto all'impatto con il mondo del lavoro, ma anche ad affrontare la pur deprecata eventualità di un momento di sofferenza,* [illegible] *sottoccupazione, o addirittura di disoccupazione».*

Il Provveditore ha infine fatto rilevare che non vi saranno discriminazioni di sorta: ne saranno interessate tutte le scuole del Biellese.

p. m.

Di notte a Borgosesia

Un «Ufo» a forma di rombo?

BORGOSESIA — Venerdì sera, attorno alle 23, i clienti dei bar Bilton, Corona e Bretagna, situati nel centro storico della città, sono stati richiamati nelle piazze Martiri e Mazzini da un'insolita visione.

Sopra i tetti di un palazzo, a una cinquantina di metri di altezza, si muoveva un oggetto misterioso a forma di rombo, illuminato agli angoli da luci psichedeliche, che si accendevano ad intermittenza.

Poi, a poco a poco, lentamente, quasi seguendo il vento, il presunto «Ufo» si è sempre più allontanato scomparendo negli spazi aerei.

r. s.

Dossi, [illegible]

Scoppia il gas in un alloggio

CANDELO — Uno scoppio di gas, seguito da un violento incendio, è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nell'alloggio al terzo piano di Lido Frasca, 30 anni.

Non si lamentano feriti ma l'esplosione e il fuoco hanno danneggiato gravemente le pareti divisorie della casa e gli stessi muri perimetrali.

I danni, da una prima valutazione, ammonterebbero a cinquanta milioni. E' in corso una inchiesta dei Vigili del Fuoco.

(p. m.)

Una domenica di interessanti incontri nella Promozione del Biellese

La Cossatese gioca in stato di emergenza Un «ex» sulla strada del Borgo capolista

Gli azzurri [illegible] ad Arona, col consueto problema di effettivi - I granata contro Gattico

COSSATO — Una Cossatese ancora in stato di emergenza gioca [illegible] in trasferta ad Arona. Gli azzurri continuano ad avere problemi di effettivi e l'allenatore Augusto Bordetto è costretto ad «inventare» di volta in volta nuove formazioni.

Il popolare «Gusto» [illegible] i maggiori problemi da risolvere tra gli attaccanti della Cossatese. Galante, infatti, è indisponibile per il noto infortunio al ginocchio e dopo gli esami al Cto di Torino pare che sia inevitabile un intervento chirurgico al [illegible]. Mario Orsini è fuori condizione, [illegible] che Bordetto lo ha potuto utilizzare al massimo [illegible] per [illegible] minuti. Infine, il giovane Spaudo, che tra alcune settimane dovrà partire per il servizio militare, ha accusato disturbi fisici e difficilmente potrà scendere in campo.

«Non mi resta altro da fare che schierare davanti un terzino, Franzi — ha detto Bordetto —, *sperando che la sorte ci dia una* [illegible] *Dati i nostri limiti tecnici,* [illegible] *i ragazzi in campo adotteranno* [illegible] *schieramento a zona che dovrebbe garantirci migliori risultati, rispetto al marcamento a uomo».*

Ha ripreso intanto ad allenarsi il difensore Davenan, ma il suo utilizzo sembra ancora lontano, in quanto il giocatore deve prima smaltire i postumi dell'infortunio alle gambe.

«Non ci resta altro da fare che prendere le cose sportivamente — ha aggiunto Bordetto —. *I ragazzi che ho a disposizione si impegnano al massimo ed i risultati finora hanno premiato la loro volontà».*

Questa la probabile formazione: Fasulo; Magliola, Squillario; Nelva, [illegible] P., Piva; Franzi, Ramella, Orsini (Cerutti), Gardiero, Bocino F.

m. al.

BORGOSESIA — Un «ex» sulla strada dei granata, ritornati capolista insieme all'altro «Borgo» del girone A di Promozione. I valsesiani nel pomeriggio sono in trasferta a Stresa in casa dell'undici di Oscar Gattico, il tecnico che nelle ultime due stagioni aveva guidato la navicella valligiana.

Per Marola e compagni su un fronte e per [illegible] allenatore sull'altro sarà un po' una partita nella partita quella che si disputerà [illegible] con risvolti tattici imprevedibili e dall'enorme peso se ben sfruttati nel contesto della gara.

Dice il vicepresidente del Borgo Cucine Pinzi, Luciano Strada: *«Noi sappiamo il tipo di gioco impostato da Gattico,* [illegible] *anche lui* [illegible] *perfettamente le caratteristiche dei nostri giocatori. Dobbiamo pertanto attenderci mille trabocchetti. Anche se la nostra squadra in chiave tecnica è superiore allo Stresa, per ottenere un risultato positivo dovremo sudare le sette proverbiali camicie».*

A rendere ancora più difficile la trasferta, sul piano scaramantico, è l'avversa tradizione del piccolo Comunale del Lago Maggiore, da dove il Borgo quasi mai è uscito vincitore.

Al tirar delle somme una divisione della posta in palio rappresenterebbe quindi un risultato positivo, specie in [illegible] inglese. In tema di formazione il Borgo presenta l'incognita del terzino Bertocco, infortunatosi nell'incontro con l'Arona e seriamente in dubbio.

Alle 14,30 dovrebbe scendere in campo la seguente formazione: Balzano; Rodighiero (Bertocco), Gallina; Marola, Di Domenico, Peletti; Ferraretto, Percibalii, Bonini, Scaramuzzi, Camporini.

r. s.

Biella — La Federazione italiana [illegible] ha cambiato sede. I suoi organismi periferici, il comitato zonale 26 presieduto da Massimo Peraldo e la Federazione italiana pallacanestro presieduta da Giovanni Eusebio, si sono trasferiti a palazzo Ferrero in corso Piazzo 25.

Biella — Sono ancora aperte le iscrizioni al nuovo corso per arbitri di calcio indetto dalla sezione «[illegible] Rainero». Vi possono partecipare i giovani fisicamente idonei in età fra i 16 e i 35 anni. Gli interessati potranno inviare le domande di iscrizione alla casella postale 220.

Ancora una domenica di feste e di manifestazioni

Un incontro all'Alpe Pessine dei soci della «Pietro Micca»

Castagnate a Muzzano e a Borgosesia - Convegno di carristi a Biella

MUZZANO — I campeggiatori della sezione biellese dell'Acli, presieduta da Luciano Frascarolo, si riuniscono oggi per la tradizionale castagnata di fine stagione. Il raduno è generalmente affollato nella zona i campeggiatori sono infatti particolarmente numerosi. Vengono premiati i «giramondo», cioè i soci che hanno svolto un'attività maggiore, rispetto alla media, partecipando a raduni, o nella ricerca di [illegible] località turistiche.

[illegible] castagnata anche a Pondeano: la organizza il Pedale Biellese, presieduto [illegible] per concludere in allegria l'attività iniziata in primavera. La distribuzione delle caldarroste sarà preceduta, alle 15, da una gara riservata agli iscritti [illegible] ciclistica. E' in palio il titolo di campione sociale '83.

All'Alpe Pessine, nei pressi della [illegible] del Cucco, a circa 1000 metri di altezza, si radunano i [illegible] sezione di [illegible] della [illegible] Micca», la maggiore società sportiva escursionistica [illegible] zona. [illegible] della Messa, celebrata nella cappelletta degli alpini, in suffragio dei soci defunti, i partecipanti raggiungeranno Bielmonte.

A Biella i carristi festeggiano il 30° anniversario della costituzione del Corpo. Il ritrovo è fissato per le 9 [illegible] sede [illegible] sezione [illegible], in [illegible] memoria di Gian Carlo [illegible] Marsan. Seguiranno omaggio al monumento ai Caduti, la Messa nella basilica rinascimentale di San Sebastiano e il «rancio speciale».

Il Castelletto Cervo viene inaugurato stamane il rinnovato monumento ai Caduti in guerra. Il restauro, [illegible] del Comune, ha comportato una spesa di alcuni milioni. I cippi ricordano il sacrificio di ventinove cittadini. Il corteo, aperto dalla [illegible] musicale, partirà dal municipio alle 9. Il significato della cerimonia sarà lumeggiato dal [illegible] Gino Comoglio.

p. m.

BORGOSESIA — Ottobre, tempo di castagnate in Valsesia, con l'arrivo dell'autunno si rinnovano [illegible] feste campagnole, imperniate sul [illegible] frutto della natura.

Oggi in molte località della Valle sono in calendario delle castagnate, a Piode e a Cellio (in [illegible] Comune in cartellone per il pomeriggio figurano anche dei giochi popolari) sono organizzate dalla Pro loco, mentre a Quarona l'incasso [illegible] manifestazione sarà devoluto alla sezione dell'Avis.

A Serravalle si celebra Sant'Eurosia, protettrice dei raccolti, dando vita alla tradizionale festa della «pigoulia».

r. s.

A Oropa e al Mucrone

La prima [illegible]

BIELLA — *L'altra notte, mentre nelle zone di collina e di pianura si susseguivano* [illegible] *piovaschi, sui monti si è avuta la prima spruzzata di neve: al lago del Mucrone ne sono caduti circa cinque centimetri; al santuario di Oropa, sul piazzale della festività* [illegible] *si è rivestito* [illegible] *spolverata.*

E' poi [illegible] il sole su tutto il Biellese.

Dopo il positivo pareggio di Novara

Oggi il Lunardelli giocherà a Verbania

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva per il Lunardelli, impegnato nel campionato di rugby di C 2. I gialloverdi, dopo il positivo pareggio (10 a 10) ottenuto a Novara giocano oggi a Verbania. Il «quindici» di Loughlin Farrell è favorito dal pronostico, anche se i padroni di casa, pur [illegible] la squadra composta in prevalenza da giovani, sono molto combattivi.

Il Verbania è reduce da una secca sconfitta, per 33 a 0, [illegible] dall'Aosta, una delle squadre più forti di questo girone eliminatorio. Farrell ha però [illegible] i gialloverdi a non sottovalutare l'impegno.

Il Lunardelli, che per la terza volta tenta la scalata alla C 1, per centrare l'obiettivo non deve perdere punti lungo la strada. I biellesi non dovrebbero avere difficoltà per superare il girone eliminatorio ed [illegible] poi tutto il tempo per prepararsi adeguatamente al torneo che designerà le due finaliste del raggruppamento conclusivo, da cui emergeranno le due squadre che passeranno in C 1.

m. al.

La proficua attività dell'istituto in settantaquattro anni di vita

Nuova sede dello Iacp a Biella

L'ente per le case popolari venne creato nel gennaio del 1909: a quell'epoca era l'unico del genere nella provincia di Novara, alla quale appartenevano Vercelli e Biella

BIELLA — E' stata presentata ieri mattina alla stampa la nuova sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari, in via Schiapparelli 13. Gli uffici dell'ente sono stati sistemati nell'ala nord-ovest di uno dei primi fabbricati, edificati dall'ente nel 1910.

L'importanza che l'istituto ha acquisito in 74 anni di lavoro ha imposto l'utilizzazione dei vani di quattro piani. Al piano rialzato ci sono gli uffici amministrativi (contabilità - gestione inquilini), più sopra sono stati ricavati i locali per i servizi tecnici, tenendo conto dei futuri sviluppi dell'ente. L'ufficio di presidenza e la sala consiliare sono stati sistemati al secondo piano, unitamente ad una saletta per riunioni ristrette. Infine, all'ultimo piano c'è un'ampia sala per le assemblee e le altre riunioni. Ogni piano è dotato di servizi igienici e di impianto di riscaldamento autonomo. Durante i [illegible] di ristrutturazione è stato sistemato anche il piano interrato: una cantina con muri in [illegible] «a vista» e volta «a botte», che in futuro potrà ospitare varie iniziative.

Il presidente Domenico Brussani, nel corso della cerimonia inaugurale, ha ricordato i [illegible] dell'istituto autonomo delle case popolari, Giuseppe Ottolenghi e Corradino Sella. Il primo, come è ricordato in un opuscolo curato da Marco Conti, che ripercorre le tappe significative dell'Iacp, era [illegible] anziano nella giunta comunale nel 1909. Corradino Sella, in quell'anno, era invece il sindaco della città. Biella aveva avuto un aumento demografico notevole, al quale non aveva fatto riscontro un adeguato sviluppo edilizio. Per risolvere il problema, Ottolenghi caldeggiò in Consiglio comunale l'istituzione di un ente che provvedesse alla costruzione di «alloggi igienici e a buon mercato, per darli in affitto alle classi meno abbienti».

Corradino Sella lo appoggiò ed il 25 gennaio 1909 venne redatta la prima bozza dello statuto dell'istituto. Ottolenghi, poco dopo, fu nominato primo presidente dell'ente, a quell'epoca unico del genere della provincia di Novara, che comprendeva anche Biella e Vercelli.

Domenico Brussani ha poi ricordato le tappe più importanti [illegible] delle case popolari, dai 106 [illegible] realizzati in via Tripoli, ai piani «Ina-Casa», che hanno portato alla costruzione di 104 fabbricati, per un totale di 996 alloggi. Altre tappe importanti furono le sette case Gescal e, nel 1971, i 56 alloggi costruiti nell'ambito della legge [illegible].

Più recentemente l'istituto, con vari finanziamenti, ha [illegible], ancora al Villaggio La Marmora, altri 213 alloggi. Nel 1978 ha preso il via il piano decennale.

Ieri mattina, durante la breve cerimonia, è stata premiata Anna Massi, per vent'anni segretaria amministrativa dell'istituto.

m. al.

Dimissioni del sindaco di Pralungo

PRALUNGO — Renato Valle si è formalmente dimesso dall'incarico di sindaco, svolto con notevole impegno per otto anni. La decisione, preannunciata alcune settimane fa, è stata imposta dalle condizioni di salute di Varale, cinquantenne, che si è ripreso da un infarto, ma non può correre altri rischi, derivati appunto dall'impegno con cui si è sempre dedicato all'amministrazione del Comune. (p. m.)

TACCUINO DEL BIELLESE

IMPERO: Octopussy, operazione piovra.
MAZZINI: Tutto Tutti.
ODEON: [illegible]
SOCIALE: Uno gira ancheella.

BORGOSESIA

SOCIALE: Porky's 2, il giorno dopo.

COGGIOLA

[illegible]: [illegible]
ITALIA: Fuga dal Bronx.
ROMA: Tu mi turbi.

COSSATO

[illegible]: [illegible] Or. 16, 18,30, 21,40
PRIMAVERA: [illegible]

PRAY

[illegible]: [illegible]

SERRAVALLE

[illegible]: [illegible]

VARALLO

CIVICO: [illegible]

FARMACIE

Usl 47 - Biella: Pacchiotti, via Italia 73, tel. 22 241; domenica 1 e 2. Tollegno: [illegible] 4 e 5. [illegible] Superiore: [illegible] 6, 7 e 8: [illegible].
Usl 48 - Cossato: [illegible]
Usl 49 - Borgosesia: [illegible]

MOSTRE D'ARTE

[illegible], via [illegible] 25, tel. [illegible]: XX Collettiva d'autunno. Orario 10-12,30, 16-19,30 [illegible]

PRIMANTENNA T.B.

(Canale 21-36-60 [illegible]) — Ore 13,45 Telenotizie Italia; 22,45 Telenotizie.

Mentre la dc annuncia «verifiche» amministrative

Da [illegible] maxi Consiglio (ultimo della giunta Pasta)

La mozione per [illegible] dimissioni è stata [illegible] all'ordine del giorno

ASTI — La democrazia cristiana preparerà una serie di «azioni di rivalsa» contro la nuova maggioranza di sinistra in tutti gli enti ed amministrazioni pubbliche dove attualmente opera con socialisti e socialdemocratici. Così ha stabilito venerdì sera il comitato provinciale della dc che in due sedute ha esaminato la situazione politico-amministrativa locale in seguito all'annuncio del psi e del psdi di [illegible] unitamente al pci una nuova giunta comunale nel capoluogo.

Il segretario provinciale della dc, Francesco Leva, ha dichiarato che «dc, pli e pri allo scopo di raggiungere un chiarimento politico di fondo che porti ciascun partito ad assumersi [illegible] fronte agli elettori, senza ambiguità, le [illegible]sponsabilità delle proprie scelte politiche e delle conseguenti alleanze, in previsione soprattutto delle elezioni [illegible] ministrative del 1985, sono [illegible] nella determinazione [illegible] operare immediatamente una verifica politica in tutti quegli enti ed amministrazioni pubbliche in cui sulla base di precedenti accordi attualmente operano con il psdi e il psi».

Dc, pli, pri accusano socialisti e socialdemocratici di «palese incoerenza e contraddizione con [illegible] scelte operate a livello nazionale e rilevano [illegible] particolare nei comportamento del psdi atteggiamenti che si scontrano con le più elementari norme della correttezza [illegible] politica», rilevando «inoltre che la direzione [illegible]vinciale psdi non [illegible] fornito alcuna motivazione politica alla sua scelta».

La verifica dovrebbe avvenire alla fine della prossima settimana in quanto da lunedì a mercoledì è convocato il consiglio comunale di Asti per discutere un centinaio di pratiche e [illegible] su una cinquantina di ratifiche di delibere adottate d'urgenza dalla giunta. Il sindaco Pasta ha ieri convocato la conferenza dei capigruppo per concordare la data di discussione della mozione pci psi psdi che chiede le dimissioni, come hanno fatto i tre assessori socialdemocratici (Mogliotti, Galla e Marchisio), dei restanti componenti la giunta. E' stato predisposto un ordine aggiuntivo ai lavori del consiglio comunale inserendo la mozione dei tre partiti ed altre riguardanti gli asili nido, il palazzetto dello sport e la discarica consortile. Salgono così a centosessanta gli argomenti [illegible] discutere e tre giorni soltanto [illegible] basteranno di certo.

Si prevede già una grossa «battaglia» tra la nuova maggioranza che dispone di 22 voti (11 pci, 6 psi, 5 psdi) e gli altri partiti, [illegible] della dc (che [illegible] socialdemocratici [illegible] obiettivo l'emarginazione [illegible] democrazia [illegible] dai liberali e dai repubblicani) non c'è [illegible] ancora nessuna reazione dei due partiti socialisti. La verifica riguarderebbe le Unità Sanitarie Locali di Asti e Nizza, il Comune di Nizza dove sindaco è il socialdemocratico Bergamasco [illegible] dc, e la giunta provinciale dove il [illegible] ha due assessori e uno il psdi.

v. ma.

Alleggeriva la cassa E' arrestato

MONTEMAGNO — L'operaio Roberto Corso, [illegible] anni, residente a Rivalta Torinese, è [illegible] arrestato [illegible] carabinieri [illegible] furto. Il giovane, dipendente [illegible] un'impresa spe[illegible] riparazione delle caldaie, sta attualmente svolgendo lavori in una latteria [illegible] via Principessa Iolanda 48, al centro del paese. sarebbe il responsabile di alcuni ammanchi di denaro registrati nel negozio.

E' stata [illegible] titolare del negozio, Emilia Pellegrinuzzi [illegible] 46 anni, a sorprendere il Corso con le mani [illegible] sacco. La donna aveva [illegible]tato, [illegible] qualche giorno, che inspiegabilmente i conti di cassa non tornavano e aveva deciso di informare i carabinieri. Il comandante della stazione ha suggerito alla Pellegrinuzzi di «segnare» le banconote.

Lo stratagemma ha funzionato. (f. b.)

In televisione il film sul «delitto del violoncello»

«Improvviso» senza polemiche

I commenti [illegible] dei protagonisti del vivace dibattito di quattro anni fa

NOSTRO SERVIZIO

ASTI — Dopo quattro anni torna «Improvviso», il film della scrittrice di origine ungherese Edith Bruck. Quando la pellicola venne presentata alla Mostra del cinema di Venezia nel [illegible] suscitò [illegible] Asti reazioni e polemiche. La storia di Michele Nardi, l'adolescente protagonista del film, [illegible] troppo uguale alla triste vicenda di Fiandro Fantino, il [illegible] 14 anni che il 24 settembre del 1969 uccise a coltellate una giovane insegnante torinese in uno scompartimento del [illegible] Bologna-Torino. Il giovane [illegible] avvva [illegible] sé il suo [illegible] preferito: un violoncello.

Le cronache [illegible] allora trattarono ampiamente del «delitto del violoncello». La complessa personalità [illegible] ragazzo venne avviscerata e analizzata. [illegible] il processo: [illegible] condanna a 20 anni di reclusione e il continuo [illegible] peregrinare da un carcere all'altro. A 17 anni, il 14 aprile 1972, [illegible] morte a Roma. Il referto medico parlò di «intossicazione da farmaci in soggetto epilettico». Una fine disperata, solitaria, che riportò ancora una volta sui giornali il volto e la storia di Fiandro Fantino.

Poi l'oblio. L'interesse attorno alla famiglia del giovane (madre, zio e una nonna) si placarono. Ma in quell'autunno di quattro anni fa arrivò il film. «Improvviso» riportava sullo schermo (pur cambiandone la città: L'Aquila e non Asti) la vicenda che culminò nel «delitto del violoncello». La famiglia si rivolse all'avvocato Giovanni Goria chiedendo che il film fosse bloccato o almeno non proiettato nelle sale [illegible] La [illegible] fu portata al pretore Mario Bozzola, che dopo una attenta visione, respinse il ricorso. «Improvviso» entrò nel cartellone del Teatro Alfieri.

Tranne il primo giorno di prevedibile [illegible]riosità, il film [illegible] poco pubblico. Troppo «difficile» e «impegnato» dichiararono [illegible] loro gli spettatori che [illegible] si aspettavano di vedere una storia [illegible].

Venerdì sera la Rete due della Rai (che lo [illegible] prodotto) ne ha mandato in [illegible] la prima parte. Domani sera [illegible] trasmessa [illegible] seconda (sempre [illegible] nella [illegible] fascia oraria).

La polemica questa volta [illegible] si è riaccesa. L'avvocato Goria parla di «battaglia perduta nonostante l'evidente violazione della privacy e del dolore della famiglia». Il pretore Bozzola, che non ha rivisto il film, conferma comunque il giudizio di allora: «E' un'opera che sublima l'episodio dal quale è tratta, [illegible] compie ingerenze e [illegible] conto [illegible] autentica poesia». Laurana Lajolo, ex ass[illegible] alla Cultura, ricorda i dubbi di allora: «[illegible]mo organizzare un dibattito [illegible] la regista, preferimmo annullarlo».

Ora «Improvviso» è in televisione. Tutti possono vederlo, giudicarlo. [illegible] è più evidentemente tempo di polemiche. La figura di Fiandro Fantino è ormai lontana anche se viva certamente nel dolore dei familiari. Un dolore che merita rispetto.

Sergio Miravalle

L'attore Giacomo Rosselli, protagonista [illegible] film «Improvviso». [illegible] alle Rai Rete 2 (ore 22.35) la seconda parte

Gianni Goria e Pier Luigi [illegible] alla fiera

Due ministri a Moncalvo tra il profumo di trifole

Gli altri appuntamenti della domenica

[illegible] — I ministri Goria e [illegible] inaugureranno questa mattina, alle 9, la ventinovesima edizione della «Fiera del Tartufo», una delle più classiche e prestigiose rassegne dedicate al pregiato tubero.

Se il [illegible] tartufo farà ovviamente la parte del leone, [illegible] mancheranno comunque le manifestazioni di contorno. Giovanni Borello, presidente della Camera [illegible] mercio di Asti, sarà premiato [illegible] Comitato fiera con [illegible] «tartufo d'oro», quale emerito promotore [illegible] iniziative atte a valorizzare l'Astigiano e il Monferrato; [illegible] locale Mario Pavese presenterà, in una divertente esposizione, una galleria [illegible] personaggi storici e no che hanno avuto modo [illegible] apprezzare le virtù della trifola, [illegible] me Cristoforo Colombo, [illegible] millo Cavour, il marchese Aleramo e, nei giorni nostri, il gastronomo, avvocato [illegible]vanni Goria: in un interessante film documentario sarà inoltre raccontata ai profani l'oscura avventura [illegible] trifolau e dei loro cani.

Premi speciali, [illegible] in tre sezioni, sono previsti per i migliori tartufi esposti, per il cane ed il cercatore più validi.

Sotto i portici si inaugurerà infine una mostra del Gruppo Artistico Moncalvese, composto da 20 pittori che presenteranno lavori ispirati alla «giornata» del tartufo. f. b.

Moncalvo, fiera del 1982: estimatori attorno ad un supertartufo

Anche a Canelli, profumo [illegible] «trifole». La quarta «asta» dei tartufi si tiene a[illegible] nel salone della Cassa [illegible] Risparmio [illegible] piazza prospiciente la rassegna distribuzione [illegible] panini e dolci. Nella stessa mattinata nelle cantine della [illegible] Gancia saranno insigniti [illegible] Cavalieri [illegible] terre d'Asti e del Monferrato, lo scrittore giornalista Giovanni Arpino, Arturo Ceruti, docente universitario, e [illegible] Nasi, direttore generale [illegible] ministero dell'Industria.

Asti — [illegible] nel [illegible] della Camera di Commercio si svolgerà la premiazione dei Volontari dell'Avis. Dopo un corteo al Cippo del Volontario nei giardini pubblici seguirà la premiazione dei donatori. Oratore ufficiale Sandro Fusco. [illegible] via nazionale.

Cerro Tanaro — Alle 11,30 nel salone [illegible] municipio saranno consegnati i premi letterari istituiti alla memoria dell'avvocato Gino Testa. I riconoscimenti sono stati assegnati agli scrittori Franco Piccinelli, Gianfranco [illegible]ro e Camilla Salvago Raggi.

Asti — Penultimo giorno di permanenza in Asti del Circo di [illegible] Orfei che presenta [illegible] interessante spettacolo con otto elefanti, [illegible] ed altri animali feroci. Orario degli spettacoli: 16.15 e 21.15.

Le mostre gli artisti

ASTI — Chiude oggi e «[illegible] Fornace» la personale [illegible] uno dei più interessanti artisti astigiani, Mario Perosino. Pittore dall'ispirazione [illegible]plessa ed articolata, [illegible] propone una serie [illegible] lavori eseguiti a tecnica mista, dai risultati decisamente suggestivi.

[illegible] «La Giostra», fino al [illegible] ottobre, è ospite [illegible] torinese Franco Tordonato, artista che insegue nelle sue tele, nell'olio o nel disegno a penna, un ideale finemente romantico di espressività femminile. Suoi soggetti preferiti sono donne colte in atteggiamenti languidi, dove l'abbandono e la struggente nostalgia diventano tutt'uno con la composizione dell'opera.

Alla [illegible] Promotrice delle Belle Arti continua la personale di Giulio Prosso, astigiano, che presenta la sua più recente produzione. Fino a domani.

In provincia, da ricordare, a Canelli, [illegible] mostra dedicata [illegible] Provincia e dal Centro per la Cultura e per l'Arte «Luigi Bosca» ad Emanuele Laustino, l'anziano artista [illegible] origine astigiana [illegible] da cinquant'anni lavora, con vastissimo [illegible] l. bos.

Il mercato delle uve si sta stabilizzando: le quotazioni a Nizza [illegible] nella zona del freisa

Ecco i primi prezzi del dopo vendemmia

ASTI — Conclusa [illegible] vendemmia [illegible] le quotazioni registrate [illegible] mercuriali della Camera di Commercio di ieri: l'uva barbera per la produzione del vino da tavola è stata quotata ad Asti 4181 lire il miriagrammo, a Castagnole Monferrato [illegible] Montegrosso 4191, Nizza 3840, San Da[illegible] le uve per la produzione di vini doc: [illegible]gnole [illegible] 4000, [illegible] 4000 il Grignolino 6000.

Secondo i primi [illegible] dell'Ispettorato agrario la produzione di quest'anno è stata stimata in 2 milioni e 482 mila quintali, un [illegible] cioè di un 20 per cento rispetto a un'annata normale. v. ma.

CASTELNUOVO DON BOSCO — La Cantina sociale ha assorbito 24 mila quintali di uve, suddivisi in 16 mila [illegible] Freisa, 4000 di Malvasia e [illegible] di Barbera. Il bilancio finale della vendemmia è buono: [illegible] uve, fatta eccezione per i primi [illegible] carichi, [illegible] progressivamente migliorate dal punto di vista qualitativo.

La gradazione [illegible] resto per le ultime partite di uve [illegible] anno [illegible] registrato [illegible] gradazione [illegible]cherina di 19-20 gradi, e cioè [illegible] quelle barbera. Ciò significa che: in vino, si otterrà un prodotto più che «robusto» [illegible] una media di 12.5 gradi.

Per i prezzi infine resta da aggiungere che le quotazioni di alcuni giorni fa, ferme sulle 2700-3000 lire al miriagrammo per l'uva freisa, sono lievemente salite, anche se si [illegible] visti pochi commercianti in [illegible]. l. b.

BUBBIO — All'enopolio provinciale dove si pratica l'ammasso volontario quest'anno i viticoltori della [illegible] hanno conferito uve per un quantitativo di quasi tre volte superiore a quello [illegible] anni passati: seimila quintali di Barbe[illegible] Freisa, Dolcetto contro le duemila dello scorso anno.

«E' una conseguenza di un mercato stanco e [illegible] una stagione [illegible] abbondante come [illegible] durione — spiega l'enotecnico Giuliano Borello — molti agricoltori, visto l'andamento del mercato hanno preferito conferire all'enopolio provinciale piuttosto che rischiare di vendere sottocosto ai privati. L'enopolio ha così funzionato da valvola di riequilibrio del mercato».

In Valle Bormida la vendemmia è conclusa. la qualità delle [illegible] è considerata discreta: la [illegible] al sole delle ultime settimane è superiore rispetto alle previsioni: la Barbera è sugli 11 gradi, la Freisa sugli 11 e mezzo.

Quest'anno la Cantina [illegible]ciale di [illegible] ha accolto oltre 30 mila quintali di Moscato che è stato conferito da circa 350 soci. «La qualità è superiore alle altre annate di un 20 per cento — [illegible] il presidente della cooperativa, Renzo Alberti — la qualità è discreta, [illegible] ultime partite conferite raggiungono gradazioni veramente buone».

Si stanno [illegible] do sulle 4000 lire le quotazioni della Barbera, con pu[illegible] che superiori. Dopo un primo periodo in cui i prezzi sembravano destinati a un vero crollo (si sono toccate anche punte minime di 2900 lire il miriagrammo) il [illegible] sembra riprendersi.

La produzione è anche in questo caso abbondante: la Cantina sociale di Mombe[illegible], ad esempio (più [illegible] soci) ha raccolto oltre 52 [illegible] quintali contro i 48 mila dello [illegible] e la qualità è tutto sommato soddisfacente. «E' un'annata senza lode o infamia — spiegano alla [illegible]na sociale di [illegible] (250 soci, 20.000 quintali di uve conferite, Barbera, Dolcetto e Moscato) — per [illegible] rosse, dolcetti e barbera in particolare, abbiamo una qualità [illegible] dia che ci darà un vino fine, profumato ma non [illegible] lungo invecchiamento. Per la Barbera la gradazione [illegible] è di 11,5 gradi».

Fulvio Lavina

Molti danni per il vento

ASTI — Violente raffiche di vento ieri mattina tra le 5 e le 6 su quasi tutto l'Astigiano [illegible] cadute tegole, vetri e piccoli alberi. Decine le antenne televisive danneggiate. I vigili del fuoco sono intervenuti in alcune località per abbattere alberi o tettoie pericolanti danneggiate.

Un commerciante arrestato ad Asti

[illegible] — E' [illegible] ieri mattina in arresto da agenti della questura Franco Lovisone, 40 anni, residente in via Petrarca 21, colpito da ordine di cattura del tribunale [illegible] Asti per reati inerenti alla legge fallimentare. Non si [illegible]noscono ancora le vicende che hanno provocato l'arresto [illegible] Lovisone, già titolare della ditta «Velo [illegible]», fallita lo scorso anno.

La «Velo [illegible]» produceva pedali per biciclette. Era stato lo stesso Lovisone a rilevare parte degli impianti dalla Way Assauto dopo che la fabbrica metalmeccanica [illegible] chiuso il reparto «pedali».

Il Lovisone aveva installato l'azienda a Serravalle d'Asti in un capannone dove per alcuni anni c'era stata una falegnameria di [illegible] morto. v. [illegible]

Asti — Due cantieri [illegible] del quartiere San Quirico sono stati [illegible] di mira dai ladri. Il primo è del geometra Secondo Cotto, che ha denunciato il furto di arnesi, [illegible] una macchina battipavimento, ed altro materiale. L'altro furto è stato denunciato da Ezio Mirogilo: nella stessa località, i ladri hanno rubato una saldatrice elettrica, cavi e motori elettrici.

Qualche tempo fa ne era stata minacciata la chiusura

Nizza rilancia due asili nido che ospitano solo 17 bambini

NIZZA — L'amministrazione comunale ha [illegible] di rilanciare i due asili nido di via Isonzo e regione [illegible]. Nei giorni scorsi sono stati affissi sui muri della città manifesti realizzati dall'assessorato ai servizi sociali in cui si illustra la validità del servizio.

I due asili erano già stati al centro di [illegible] tempo fa sollevate dallo stesso attuale assessore [illegible] sociali Gianpaolo [illegible] allora consigliere d'opposizione, che lamentava l'eccessiva [illegible] a carico del Comune in rapporto al numero [illegible] frequentatori.

«In effetti la legge [illegible] molto le [illegible] in questo settore — afferma [illegible] l'assessore — d'altro [illegible] bisogna riconoscere che Nizza dispone di due strutture [illegible] sotto i diversi punti di vista: si tratta ora di cercare di rendere più efficiente il servizio».

In questi ultimi giorni, secondo [illegible] forniti dall'assessorato, il numero degli iscritti all'asilo [illegible] regione Colania (dieci) è aumentato rispetto ad [illegible] mesi fa, [illegible] in quello di via Isonzo sono 17 i bambini frequentanti.

L'obiettivo per il momento è quello [illegible] a disposizione un'assistente sanitaria in [illegible] controllare ogni mattina lo stato di salute dei bambini (attualmente vi è un medico convenzionato con l'Unità sanitaria per sole tre ore [illegible] mese) e predisporre un controllo [illegible] prescrivendo diete particolari per ogni bambino.

«L'asilo nido — continua Manzino — è un servizio [illegible] primario e come tale va mantenuto. Non abbiamo intenzione di chiudere l'edificio [illegible] Colania, come è stato detto da [illegible] parti. Anzi, nei prossimi giorni provvederemo anche alla nomina di un comitato di gestione dei genitori che si affianchi e collabori con l'amministrazione per una gestione più adeguata alle esigenze dell'asilo». f. la.

Asti — Furto di un impianto stereo, di un registratore, di trenta musicassette e di dieci dischi, dall'abitazione di Brunella Rizzon, piazza Vittorio Veneto 7. I ladri hanno pure rubato alcuni oggetti d'oro.

Spettacoli e taccuino

A[illegible]

LUX: Turbo Time.
POLITEAMA: chiuso per restauri.
SPLENDOR: Paolo Roberto Cola[illegible] contravventi di abbondamento.
VITTORIA: Dolce e selvaggio.

CANELLI

[illegible]: Pappa e ciccia.
RAGNO D'ORO: [illegible] Magnum per Mac Queen.

[illegible]
NUOVO: [illegible]

NIZZA

AURORA: Speed interceptor III.
LUX: La scelta di Sophie.
SOCIALE: Krull.
VERDI: L'ultima vergine americana.

SAN DAMIANO

LUX: Superman III.
SPLENDOR: riposo
CRISTALLO: Tron.

FARMACIE DI TURNO

Asti: diurna: Liprandi, piazza [illegible] 7; notturna: [illegible] Pietro, [illegible] Alfieri 1.
Canelli: Sacco, piazza Amedeo d'Aosta 5.
Moncalvo: Cillario, via Cassetta 12.
Nizza: Baldi, via Carlo Alberto.

Difficile trasferta sul campo della capolista: Volpi vuole punti

L'Asti-tipo [illegible] il [illegible]ivitavecchia

Spigoni, oggi in campo

ASTI — Quanto [illegible] l'Asti e quanto il Civitavecchia? La parola al campo della città laziale dove oggi (ore 14.30) i «galletti» misu[illegible] le qualità di questa sorprendente formazione capolista con il Livorno del girone A della C2.

E' una partita molto importante che potrebbe proporre qualche cambiamento nel gruppetto che «tiene in testa» in questa prima fase del torneo. L'Asti per dare corpo alle sue ambizioni qualcosa prima o poi in trasferta [illegible] racimolare e l'al[illegible] Ezio Volpi, lo ha già apertamente manifestato. Dopo il pari interno di domenica scorsa col Torres [illegible] detto: «[illegible]mo andare a prenderci fuori [illegible] il punto che abbiamo perso oggi».

Per quanto riguarda l'avversario, una giusta campa[illegible] acquisti pare per [illegible] avergli dato [illegible] fisionomia estremamente competitiva; le cifre lo confermano: otto gol segnati, uno solo [illegible]to, due vittorie casalinghe in altrettante gare, imbattibilità sia esterna che [illegible].

In attesa che l'incontro aiuti a chiarire classifica e ambizioni [illegible] due contendenti, [illegible] prima [illegible] in [illegible] astigiana è da registrare [illegible] formazione, dove può considerarsi praticamente certo il recupero di [illegible]no; la decisione definitiva verrà presa stamane. I «galletti» [illegible]rebbero dunque a presentare una formazione completa (non [illegible] dai tempi del precampionato) [illegible] è questo un dato importante: si potrà finalmente misurare la reale [illegible] dell'undici. Nessuna novità quindi per Bertusso: il giocatore non è stato neppure convocato. f. c.

Appuntamenti sportivi

Nel campionato di calcio di Prima categoria confronto casalingo per il Canelli impegnato oggi (ore 14.30) contro il Felizzano: i canellesi recuperano la punta Tosetti e Alberti. La Sandamianese sarà invece in campo fuori casa contro l'Oviano: l'impegno sulla carta si presenta superabile in quanto gli alessandrini sono ultimi in classifica con un solo punto.

• Derby nel torneo di Seconda categoria: stamane alle ore 10.30 sul terreno di via Pregoli l'Astisport incontra il Castigliole; di scena in casa le altre due astigiane: il Don Bosco incontra la Fulvius Valenza, mentre la Nicese ospita il Gala.

• Per la seconda giornata del torneo di rugby di serie C2 l'Asti gioca oggi pomeriggio a Novi Ligure.

• Moncalvo — Oggi alle ore 15 il «Ronco Vini» affronta il Novara in un incontro valido per il campionato di hockey su prato di serie A2.

• Due difficili impegni attendono l'Asterne e la Ferlino chiamate oggi ad affrontare la seconda giornata del campionato di basket di serie C2. La Ferlino (mancherà probabilmente ancora Santus) farà il suo esordio al Palazzetto (ore 17,30) ospitando il Collegno che nella prima giornata e differenza degli astigiani sconfitti a Torino, ha battuto sorprendentemente il Modena. Scritto cliente per l'Asterne che, al completo, dovrà affrontare a Tortona il Derthona (ore 17.30) rinforzato quest'anno con gli innesti di Milton e Lorenson.

f. c.

Al Paschiero il «big match» dell'Interregionale

Una Pro Vercelli decisa ma il Cuneo non la teme

«E' [illegible] squadra forte — dice Serra — ma lascia anche l'iniziativa all'avversario» - I giocatori si [illegible] «caricati»

CUNEO — Il «big match» del campionato Interregionale, Girone A, si gioca oggi al «Paschiero»: sono di fronte Cuneo Alpitour e Pro Vercelli. Due rivali tradizionali da sempre, protagoniste di sfide molto attese da tifosi, giocatori e dirigenti. Quest'anno poi c'è di mezzo addirittura il primato in classifica a gettare pepe sull'incontro che si preannuncia combattuto e interessante.

Il Cuneo ha perso il primo posto domenica con la battuta [illegible] arresto [illegible] Mezzomerico [illegible] è stato scavalcato, [illegible] lunghezza, da Pro Vercelli e Aosta. Il valore delle «bianche casacche», da tutti indicate [illegible] favorite [illegible] passaggio in C 2, [illegible] impressiona molto l'ambiente biancorosso.

L'allenatore Marino [illegible] ne spiega le ragioni: *«La Pro è squadra molto forte e non si discute. Però ha ambizioni e cerca il gioco, lasciando iniziativa all'avversario: per questo penso che il Cuneo potrà trovarsi più a suo agio, mentre [illegible] purtroppo buon profeta nel temere le insidie di Mezzomerico, con una gara giocata tutta sull'agonismo».*

Psicologicamente l'allenatore ha avuto problemi [illegible] a quelli della scorsa settimana: non ha infatti dovuto «caricare» l'ambiente, ma anzi tranquillizzarlo, visto che l'impegno è molto sentito dai giocatori.

A Mezzomerico i biancorossi commisero [illegible] errore di presunzione e furono castigati: oggi vogliono [illegible] meglio, per opporsi alla [illegible] Pro Vercelli. Serra, dopo il dettagliato resoconto di Dogliani e Risso [illegible] caratteristiche dei vercellesi: ha in mente qualche soluzione a sorpresa, ma non vuole anticipare nulla, un po' per pretattica e un po' perché le sue scelte sono condizionate dalle possibilità di utilizzo di Facchini e Dogliani.

Il centrocampista e la punta cuneesi hanno ripreso la preparazione ma soltanto in [illegible] proveranno sul [illegible] terreno del «Paschiero».

Il tecnico ha convocato quindici giocatori: Colombo, Lanzafame, Cot, Dalmasso, [illegible] Bortolas, Pancera, Chiapale, Laporta, Dogliani, Nasta, Bosco, Petrini, Tutini e [illegible] scontato il ritorno di Marzio Pancera nel ruolo di «libero» mentre a centrocampo Serra schiererà una formazione in grado di fare buon [illegible] alle manovre [illegible] vercellesi. In questo settore, sino ad ora, il Cuneo ha avuto maggiori problemi, proprio per una certa «leggerezza» nel lavoro di interdizione.

Contro Noferi, Frigerio e compagni, Serra vuole un Cuneo battagliero, che vesta i panni dell'umiltà, non per rinunciare ma anzi, per tentare il colpaccio. **gl. f.**

Gli incontri di Prima Categoria

Saluzzo attende il forte Luserna

Barge e Pro Dronero impegnate con le capoliste Santenese e Vinovo Candiolo - L'unico derby vede di fronte il Moretta e il Boves

[illegible] — «Il Luserna è squadra [illegible], [illegible] il nostro obiettivo è la vittoria. Ogni altro risultato penalizzerebbe le nostre ambizioni [illegible] primato. Il morale della squadra è alto, la condizione buona: ci sono dunque tutti i presupposti per vincere e conservare il primo posto in classifica».

Così i dirigenti del Saluzzo presentano l'incontro casalingo con il Luserna, nella quinta giornata di andata del campionato di Prima categoria.

A pochi chilometri di distanza, il Moretta ospita il Boves nell'unico derby di questo turno.

«Giocheremo per i due punti — *dice l'allenatore del Boves, Ezio Norcia* —: la squadra, dopo la bella prova con il Saluzzo [illegible] e, inoltre, recupera due pedine importanti: Consolino e Armando».

Partita casalinga anche per il Cornéliano che attende sul campo di [illegible] *un Villafranca rigenerato.*

A Fossano arriva il Perosa e Beppe Fea, allenatore dell'Acaja, [illegible] *una vittoria che riscatti la sconfitta di domenica scorsa a Villafranca:* «Ma non sarà un compito facile battere il Perosa, [illegible] è squadra molto valida e pericolosa anche in trasferta».

Al Barge Galfer e alla Pro Dronero spettano i compiti più difficili. L'undici [illegible] *Mario Ravera, privo* [illegible] *Dilernia e Borgo, ospita la Santenese e la Pro* [illegible] *a far visita all'altra capolista del girone, il Vinovo Candiolo.*

Una Narzoles decimata dal giudice sportivo (l'allenatore-giocatore Martinelli è stato squalificato fino al 31 dicembre, il mediano Cornaglia per un anno, Vicino per due turni e Femero per uno) è ospite del Vigone. **p. p. l.**

[illegible] - La Sommarivese, dopo il prezioso pareggio a Carmagnola, affronta in casa il Busca

Per Bra e Valeo un'insidiosa trasferta

BRA — Insidiosa trasferta per la squadra di [illegible] Ciravegna che incontra il Farigliano, sconfitto di misura domenica scorsa ad Alba.

Nel Bra mancherà [illegible] Bongiovanni, che solo questa settimana ha ripreso gli allenamenti. I problemi legati a questa e altre assenze potrebbero essere risolti con una robusta «iniezione» di giovani: l'allenatore riconosce volentieri che il migliore in campo domenica scorsa contro la Cheraschese è stato l'esordiente Fiorito. *(g. n.)*

FARIGLIANO — Ancora un derby per l'undici langarolo che, dopo la trasferta ad Alba, capita i gialloross i del Bra Rolfo. Nelle due precedenti partite casalinghe il Farigliano ha ottenuto altrettante vittorie e spera di proseguire la serie anche oggi.

«Il Bra è grande squadra, molto forte in avanti — dice il direttore sportivo dei langaroli, Renato Viotto — *per questo vincere non sarà impresa facile: comunque* [illegible] *proveremo».*

Per l'allenatore Corrando i problemi non mancano: quattro giocatori non sono in buone [illegible] (Fantini, [illegible], [illegible] Damiano) e soltanto all'ultimo momento deciderà se impiegarli o no. *(p. p. l.)*

CHERASCO — I «lupi» della Cheraschese ospitano oggi al Roella, nell'ennesimo derby provinciale, la matricola Valeo. I nerostellati contano sulla gara odierna per staccarsi dall'incomoda posizione di classifica, che li vede relegati a [illegible] quota zero.

«Anche se ci rendiamo conto che la nostra posizione attuale [illegible] toni critici non ci scoraggiamo — dicono in coro i dirigenti — *sono situazioni da mettere in conto quando si imbocca la strada del rinnovamento totale della squadra, affidandola a giovani senza esperienza».* (c. n.)

MONDOVI' — Sebbene sia nettamente favorita dai pronostici la Valeo affronterà la trasferta di oggi a Cherasco con la massima cautela.

«Temo che i ragazzi siano troppo sicuri della loro superiorità guardando la classifica — spiega l'allenatore Bruno Cavallo — *ed è una condizione psicologica pericolosissima. Il Cherasco è una formazione giovane che necessariamente ha avuto* [illegible] *periodo di rodaggio: gli mancano solo i risultati, non vorrei che fosse la mia squadra a essere la loro prima vittima».*

La Valeo non potrà contare su Sapienza e forse su Miceli, leggermente influenzato: saranno sostituiti da Murgia e Fasoli. *(g. m.)*

[illegible] — Reduce da un prezioso pareggio a Carmagnola, la Sommarivese Pavimaer affronta oggi al Comunale la formazione [illegible] Busca. I tifosi avranno modo di verificare le condizioni [illegible] rinnovata squadra neroazzurra che, grazie agli ultimi arrivi (Calosso e Caramellino), sembra essersi ripresa dopo un deludente avvio di campionato.

«A Carmagnola è cominciata la [illegible] *riscossa* — afferma [illegible] stampa Luigi Alessandria —. *La società* [illegible] *saputo infondere fiducia ai ragazzi credendo nelle loro indubbie capacità e oggi con il Busca cercheremo* [illegible] *dimostrare ai tifosi di essere sulla buona strada».*

Il duo, Alasia-Rinaldi non potrà disporre di Bocchino, squalificato per due turni; [illegible] dubbio anche la pre[illegible] difensore [illegible]. *(d. b.)*

BUSCA — Due derby di verifica, [illegible] Sommariva per acquisire un altro punto, domenica prossima in casa con la Carassonese, sperando [illegible] prima vittoria stagionale.

Questo, dopo cinque giornate difficili, il tabellino di marcia del Busca Coop Carni, in crescita di condizione e tutto proteso a continuare la serie positiva.

Contro la Sommarivese, Duilio Raspini schiererà una formazione leggermente prudente (alcuni giocatori, [illegible], Bruno, Chiapello, sono [illegible] acciaccati; Risso ha qualche problema di tenuta: richiamerà in rosa invece Demaria), ma *«per giocare un calcio pulito* — dice — *senza far barricate anche se il Sommariva è ora più solido con gli innesti di Calosso e Caramellino».* *(l. c.)*

L'Albese difende il primato Obiettivo dei maghi, 2 punti

ALBA — *Ancora una trasferta da affrontare* [illegible] *la massima concentrazione per l'Albese che gioca oggi a Borgo S. Martino contro il S. Carlo, formazione che milita da due anni in Promozione e che occupa il centro classifica.*

[illegible] *insidie della trasferta in terra alessandrina è ben cosciente l'allenatore Carlo Borsalino che ha dichiarato:* «Il San Carlo è stato sconfitto nell'ultimo turno per 6 a 0 dal Fossanese ma [illegible] largamente incompleto: [illegible] infatti privo di Legnaro (ex azzurro) perno della difesa e di Montiglio; in precedenza la formazione di Borgo [illegible] Martino aveva però vinto a Savigliano e [illegible] costretto al pareggio anche la Novese. Noi [illegible] al solito cercheremo di vincere per tenere la testa [illegible] la classifica».

Per quanto concerne la formazione l'unico dubbio riguarda il goleador Colloca che ha ricevuto un colpo [illegible] *caviglia nell'ultimo incontro e che non si è allenato* [illegible] *durante la settimana.* (a. a.)

SAVIGLIANO — «Per non perdere il [illegible] tatto con l'Al[illegible] dobbiamo vincere per forza — *dice Ciano Longanizzi, vice presidente della Savi[illegible]nese* — quindi partiamo per Quatordio con l'obiettivo dei due punti». *La Saviglianese, seconda in classifica alle spalle dei lanciatissimi langaroli, affronta un incontro tutt'altro che semplice. Senza Baralis e Vola, in fase di recupero, ma ancora fuori forma, e Torre che sta concludendo il servizio militare, i ragazzi* [illegible] *Roberto Riva giocano* [illegible] *una formazione solida, ma ancora lontana* [illegible] *quella tipo.*

E' quasi certo che il mister confermerà l'undici vittorioso domenica con la Novese: Chiavassa; Di Leone, Rossi; Rolando, Donolato, Aprà; Mulatero (Gentile), Pomaré, Gili; Petrone, Bertoglio.

Pomaré [illegible] *il difficile compito* [illegible] *regista, mentre Petrone dovrà coordinare il reparto d'attacco e la* [illegible] *le punte* [illegible] *a Bertoglio.* (f. p.)

MONDOVI' — *La Carassonese è alla ricerca di un risultato scaccia-crisi e cercherà di ottenerlo oggi ai danni della Carmagnolese ospite a Mondovì.*

«Dopo tre batoste consecutive — *spiega il dirigente* [illegible]*rgio Martel* — i ragazzi sono demoralizzati e non vorrei che cedessero anche atleticamente. Per questo il risultato di oggi è particolarmente importante: una vittoria o anche solo un pareggio sarebbe un [illegible] per la squadra». (g. m.)

FOSSANO — *La Fossanese Cassa di Risparmio gioca oggi a Novi Ligure il primo dei due turni consecutivi in trasferta assegnati dal calendario; quello successivo impegnerà i fossanesi a Savigliano. Dice il presidente, Stefano Barbero:* «E' un incontro impegnativo che ci permetterà di valutare i progressi della squadra dopo la bella vittoria di domenica scorsa». (a. c.)

Finisce la rassegna: proseguono gli affari e le iniziative che [illegible] provocato

Il Salone non chiude del tutto

Oltre 350 mila visitatori, con meno curiosi e un incremento del 5 per cento di stranieri - Bottino conferma: «Forse già nel 1985 avremo il canale di calma» - Piquet ha prenotato un costoso scafo d'altura - Molti i personaggi illustri, ma qualcuno ha preferito farsi vedere il [illegible] possibile - La «fuga» di un presentatore

GENOVA — *«Se tutto va bene già nel 1985 potremo aprire, insieme ad altre strutture, il canale di calma»*, promette Luigi Bottino, appena riconfermato presidente della Fiera internazionale. E informa: *«La soluzione è in una società con capitale pubblico e privato della quale la Fiera è ovviamente il gruppo leader»*.

Sull'onda del successo il Salone nautico, che della Fiera è il fiore all'occhiello, rilancia, in questa sua ventitreesima edizione, programmi rimasti fermi per troppi anni, e fa da traino ad un risveglio del Comune. Il «canale di calma» verrà ad assolvere due funzioni: ospitare barche [illegible] nautica media e minore (espulse [illegible] porticciolo Duca degli Abruzzi per far posto al faraonico e ormai inutile superbacino) e consentire all'utente di provare subito il suo battello.

Intanto, [illegible] traccia un primo bilancio del Salone, alla vigilia della chiusura: *«Se l'afflusso delle ultime [illegible] manterrà la linea di tendenza registreremo [illegible] mila visitatori, il 15 per cento in più dello scorso anno. [illegible] il dato forse più importante è l'aumento del 5 per cento degli stranieri, gran parte dei quali interessati all'acquisto o, comunque, al mercato della nautica. Inoltre, il fatto che si sia [illegible] un'affluenza [illegible] forte nei giorni feriali (quando, cioè, minore è il numero dei "curiosi") dimostra che gli operatori del [illegible] hanno premiato il nostro sforzo e il coraggioso impegno dei cantieri»*.

LA [illegible] [illegible] AI [illegible]

- *Uscito di scena il gruppo Cameli*
- *La Galilei acquistata dall'armatore greco Chandris*
- *Che cosa dice Giacomo Costa*

Nelle pagine di Economia

E gli affari? Come avviene ogni anno cominceranno nelle sedi opportune, a Salone chiuso. Ma qualche notizia è filtrata. Il campione del mondo di «Formula uno» Nelson Piquet ha prenotato un «Abbate 33», scafo a motore d'altura, dieci metri, forma a siluro. Nessuna indiscrezione sul prezzo. Piquet si è poi interessato al modellino di un «Comet 12», progettato da Andrea Vallicelli, il progettista di «Azzurra», stupendo scafo a vela. Si dice che il principe Ranieri di Monaco abbia ordinato una goletta oceanica da tre miliardi, ma è difficile trovare una conferma.

Molti i visitatori illustri: l'Aga Khan e famiglia, Umberto Agnelli, Cesare Romiti. *«Ma molti hanno preferito confondersi con i visitatori, riuscendo a non dare nell'occhio»*, dicono in Fiera. Così ha fatto un noto presentatore televisivo, con un comportamento alla «mordi e fuggi»: arrivo in uno stand, ordinazione e via a Roma. *«Si direbbe che il suo autista abbia lasciato il motore acceso davanti alla Fiera»*, è la battuta che [illegible].

Ieri, dopo una prima mattinata di pioggia, è tornato il sole, favorendo un afflusso [illegible]. [illegible] *fiumana di gente* — [illegible] all'ufficio stampa — *continuata fino all'ora di chiusura*». Naturalmente la presenza di «Azzurra», simbolo di questo Salone, ha acceso l'interesse e la fantasia. La gente parla dello skipper Rino Ricci come del Pablito [illegible] di [illegible]. La speranza è che «Azzurra» faccia da traino all'interesse per la [illegible] i [illegible] praticanti attivi (poco più di cinquantamila) [illegible] molto pochi in un Paese che [illegible] [illegible] chilometri di coste.

Il Salone si divide fra sogno e realtà. Il sogno è il fantastico ventaglio di cabinati, motor yacht e altri modelli dal miliardo in su. La realtà è fatta di lancette, gommoni, piccoli scafi a vela e, naturalmente, «tavole».

Per aiutare la vela, che rimane in crisi, sarà organizzato un rally, il «Mediterranea Race», partenza il 21 maggio dell'anno prossimo dal Salone nautico, arrivo a Montecarlo. Una tappa sarà ad Alassio.

Guido Coppini

È stata inaugurata a Genova una mostra sugli Indiani d'America

I pellerossa dei «cartoon» all'assalto della Liguria

Eroi dei fumetti, mustang e pony scalpitanti, sceriffi e banditi, pionieri e nordisti - Firme di autori famosi - L'esposizione per rendere omaggio allo sfortunato popolo

GENOVA — S'è inaugurata [illegible] Cisterne di Santa [illegible] di Castello, a Genova la mostra *«Indiani in Liguria»*, contributo [illegible] di narratori e illustratori alla conoscenza del popolo degli Indiani d'America, una delle [illegible] iniziative che [illegible] da [illegible] e *«I cerchi del mondo»* interessantissimo tuffo nell'arte tradizionale dei popoli delle grandi pianure americane. L'esposizione di Santa Maria di Castello, di cui lo specialista Claudio Bertieri ha curato il bellissimo catalogo, è piuttosto vasta e ricca di autentiche sorprese: del resto è risaputo che la Liguria è buona ispiratrice di numerosi [illegible] disegnatori e sceneggiatori, fra i più bravi d'Italia.

Indiani di tutte le tribù, su mustangs e ponies scalpitanti e, dietro a loro, banditi, sceriffi, pionieri, «nordisti», un mondo affascinante, ovviamente tutto di carta, si è messo in marcia dal cuore del Tigullio. Nel golfo infatti opera attivamente un piccolo «fra-do» di ottimi inventori e disegnatori di storie (lo studio Bierreci) con sede a Rapallo, [illegible] qualcun altro lavora in beata solitudine, [illegible] il celebre Galeppini, il disegnatore di Tex Willer.

Lo studio Bierreci, ovvero Bottaro, Rebuffi, Chendi e Canale; i quattro moschettieri del fumetto nostrano, attivi da moltissimi anni. Antonio Canale, monzese, ma chiavarese d'adozione ormai da moltissimi anni, è sulla breccia addirittura dal 1931 e al 1937 risale la sua prima storia lunga «La piuma verde», protagonisti i pellerossa, rimasta giustamente famosa; ma Canale è presente alla mostra anche con un'altra felicissima realizzazione, le favole e le ballate di *«Vecchia America»* ispirate soprattutto al folklore pellerossa e alle leggende della Nuova Inghilterra, realizzate con impagabile gusto grafico.

Antonio Canale è il «serio» [illegible] compagnia: infatti Bottaro e Rebuffi con lo sceneggiatore Carlo Chendi propendono per il genere comico. Così di Luciano Bottaro i visitatori potranno soprattutto ammirare l'orso Whisky, esilarante personaggio di un microcosmo western popolato dalla tribù degli «Spaventapasseri», il [illegible] [illegible] capo porta il nome vagamente culinario di Occhio di Bue: sono vicende, viste dalla parte degli indiani, che satireggiano amabilmente l'epopea [illegible] West e i miti da essa creati. E Giorgio Rebuffi, un altro lombardo trapiantato in quel di Lavagna, presenta svariate tavole dedicate [illegible] [illegible] celebre trio, molto di moda qualche anno fa: lo sceriffo Fox, un corvo alquanto saggio, il [illegible] aiutante, [illegible] svitato coniglio Conny ed il «superbandito» Baffo con succoso contorno di indiani (il tremendo capo Gerolamo [illegible] promette [illegible] [illegible] uomini viaggi-premio a Parigi).

Strada facendo lo studio Bierreci, creato nel '58 da Bottaro, s'è arricchito di [illegible] collaboratori, [illegible] [illegible] esempio i genovesi Milazzo e Be[illegible], creatori di un fumetto che ha segnato una svolta nuova nella stereotipata produzione western, il trapper Ken Parker, più amico degli indiani che dei suoi simili con la pelle bianca. Alla mostra genovese hanno un posto rilevante, oltre a Galeppini e al suo sceneggiatore Bonelli (attivo per un certo tempo anch'egli in Liguria), Gattia, D'Antonio, Callegari e Galliano Ferri, autore di un altro personaggio di gran [illegible], Zagor.

Stefano Bonati

L'a'immagine che riguarda gli Indiani d'America nell'ambito della mostra inaugurata a Genova

Nottata di paura tra i pescatori che hanno tentato di salvare i natanti

Una bufera di vento nel Tigullio a Sestri barche e yacht affondati

Le raffiche hanno fatto alzare onde di 4-5 metri - La neve ha fatto la sua comparsa nell'entroterra

SESTRI LEVANTE — Improvvisa bufera di vento la notte scorsa sul [illegible] del Tigullio. Nell'entroterra è poi nevicato. Tra le 3 e le 4 di sabato mattina le raffiche di tramontana hanno superato gli [illegible] all'ora, sollevando onde alte 4-5 metri. I danni maggiori, [illegible] [illegible], si sono registrati a Sestri Levante dov'è ormai consuetudine all'indomani di ogni mareggiata la conta delle imbarcazioni distrutte.

La nottata è stata particolarmente disastrosa: sono colate infatti a picco una decina di imbarcazioni. Fra queste un «lancione» con entrobordo di [illegible] metri di lunghezza, lo yacht a vela «Go-Go» di [illegible] metri e mezzo, attraccati [illegible] banchina del porto e la pilotina «Colofaria», otto metri, che si trovava ormeggiata a un gavitello nella baia.

Diversi pescherecci sono stati sbattuti dalle onde e dal vento contro il molo: uno in particolare, il «Polpo Marto», ha riportato danni rilevanti alle strutture di poppa. Per tutta la notte pescatori e proprietari di barche sono rimasti nel porto a cercare di salvare i propri natanti: [illegible] di un proprietario [illegible] [illegible] la notte sull'imbarcazione per rinforzare gli ormeggi.

Uno di questi, vista l'impossibilità di rimanere alla fonda nella baia di Sestri, ha preferito desistere, riuscendo a riparare nel porto di Lavagna dopo una mezz'ora di paura trascorsa tra i marosi.

Momenti drammatici anche per l'equipaggio del peschereccio «Atlas», della flottiglia di S. Margherita Ligure, che è stato sorpreso dalla bufera subito dopo aver riportato [illegible] al convertitore del motore. In pochi minuti il natante, che si [illegible] al [illegible] go di Sestri Levante, è stato trascinato di fronte al golfo di La [illegible] a [illegible] 15 miglia dall'abituale zona di pesca. Qui è intervenuta in [illegible] soccorso una motovedetta della Capitaneria di porto. In mattinata, passato il peggio, l'«Atlas» è stato trainato sino a Santa Margherita.

Pressoché irrilevanti i danni negli altri scali portuali del Tigullio, sia pescherecci che turistici. Lavagna, Chiavari, Rapallo, S. Margherita non hanno risentito della bufera, mentre a pochi chilometri di distanza a Sestri Levante si vivevano ore di apprensione e di rabbia. Scontato, infatti, il malumore fra i pescatori della Bimare, che hanno visto a[illegible] [illegible] volta confermate le preoccupazioni per l'incolumità delle proprie barche.

«Sestri Levante — dicono — *deve far presto a dotarsi di un porto* (l'attuale scalo, incompiuto, dispone soltanto di [illegible] breve diga foranea sulla [illegible] delle Favole), *altrimenti quanto prima non ci saranno più barche da ormeggiare»*.

La polemica tra l'Associazione armatori pesca e l'amministrazione comunale, che sembrava essersi sopita con la promessa dell'imminente incarico per il progetto del completamento del porto, si è riaccesa in questi giorni in seguito al rinvio del provvedimento deciso dalla giunta.

Martedì prossimo ci sarà un nuovo incontro tra le parti. I continui danneggiamenti dovuti [illegible] [illegible] protezione offerta dallo scalo sestrese non contribuiscono comunque a distendere gli animi.

Nell'entroterra è comparsa la neve, con largo anticipo rispetto all'anno scorso. Ha nevicato a Santo Stefano e in tutta la Val d'Aveto.

Marco Raffa

E' vicino un accordo sul Cantiere navale?

CHIAVARI — La grave situazione del Cantiere Navale Chiavari, all'indomani del «no» della proprietà al progetto di scivolo per il varo, proposto dal Comune, è stata al centro dell'incontro svoltosi l'altra sera tra il sindaco De Petro, l'assessore all'Industria, Gosti, responsabili sindacali, e membri del consiglio di fabbrica del Cantiere.

Secondo quanto hanno riferito al termine gli esponenti del c.d.f., l'incontro, pur non portando novità di rilievo, ha messo in luce una «certa sensibilità» dell'amministrazione al problema: fermo restando il no alla piattaforma (p[illegible] sta dalla proprietà), vi sarebbe infatti «elasticità» circa il tonnellaggio delle imbarcazioni (e quindi le dimensioni delle strutture di alaggio e varo): il limite non sarebbe più 20-25 metri, ma si arriverebbe ad un massimo di 40.

E' emersa, inoltre, l'impegno a contattare Regione e proprietà per la destinazione urbanistica della [illegible] (il comitato tecnico urbanistico, a dieci mesi di distanza, infatti, non si è ancora riunito per ratificare il vincolo cantieristico approvato a suo tempo dal Comune).

Molte le preoccupazioni per la cassa integrazione, che scade a dicembre.

m. r.

Positivi gli ultimi dati turistici

Weekend d'autunno Portofino «respira»

In aumento anche le visite dei grandi yacht

RAPALLO — Nell'anno della grande flessione turistica, che s'è fatta sentire anche in alcune [illegible] abituate da sempre al «tutto esaurito», uno splendido inizio d'autunno ha contribuito, almeno in parte, a salvare certe situazioni precarie e i bilanci fatti in questi giorni dagli operatori turistici in prossimità del novembre (mese che per tradizione vede la chiusura di moltissimi esercizi pubblici e strutture alberghiere) appaiono meno foschi del previsto.

Ieri mattina raffiche di vento, accompagnate da pioggia e da un sensibile abbassamento [illegible] temperatura a Genova e in riviera hanno riportato d'attualità per un breve periodo di tempo la classica giornata autunnale, poi è tornato a splendere il sole.

Fino al giorno prima però, nelle ore più calde del giorno, sulle spiagge di Santa Margherita, di Paraggi, di San Michele era possibile vedere numerosi bagnanti e tra questi molti stranieri.

E' stato un buon settembre e un ottimo ottobre, ad esempio, per gli esercizi alberghieri di Portofino, «soprattutto durante i fine-settimana si è registrato il "tutto esaurito"», [illegible] all'Azienda autonoma del piccolo borgo marinaro, *«per non parlare poi delle visite giornaliere e dell'arrivo dei grandi yachts»*.

Ed un buon [illegible] [illegible] verificato anche a Santa Margherita, meta da sempre di tedeschi e inglesi ch[illegible] no scegliersi il periodo di ferie e di vacanze nei mesi meno congestionati.

In più è arrivato il Salone Nautico che ha dato lavoro a tutti quanti. Anche a Rapallo, solitamente snobbata da una certa clientela, in occasione della [illegible] importante manifestazione nautica italiana si è avuto il pienone. Lo conferma Franco Orio, direttore del più prestigioso albergo rapallese: *«Il [illegible] genovese produce benefici effetti anche e soprattutto in riviera. Di queste manifestazioni, a così alto livello, ce ne vorrebbero molte di più, almeno una al mese. In pratica, per i nove giorni dell'apertura, [illegible] [illegible] fantastiche richieste, molte più che a Ferragosto: impossibile soddisfarle tutte.*

s. [illegible]

La [illegible] dell'Uliveto corre pericoli?

L'edilizia a Pieve nasce la battaglia

PIEVE LIGURE — Assetto del [illegible], interventi di edilizia pubblica e [illegible] saranno [illegible] i [illegible] di maggiore dibattito nelle prossime [illegible] di Consiglio [illegible] nale.

Venerdì sera la minoranza [illegible] indipendenti) ha confermato l'intenzione di dare battaglia alle impostazioni [illegible] giunta (pci, psi, pri, indipendenti).

Durante la seduta [illegible] state illustrate le controdeduzioni dell'amministrazione alle osservazioni dei cittadini sul primo piano pluriennale di attuazione, elaborato nel 1981.

Agli uffici comunali sono pervenute 26 osservazioni, che mettono in luce le perplessità dei cittadini per la rete viaria, ritenuta insufficiente, e per le carenze [illegible] del Comune. L'amministrazione sta conducendo lavori e studi per risolvere questi due problemi.

Notevole preoccupazione è stata inoltre espressa dalla popolazione per i danni che gli insediamenti potrebbero arrecare alla [illegible] dell'Uliveto. *«La salvaguardia del manto di ulivo* — ha detto l'assessore Sitia — *è molto importante, in quanto costituisce l'elemento caratterizzante [illegible] [illegible] e la coltura dovrebbe essere ulteriormente incrementata»*.

Le controdeduzioni [illegible] [illegible] approvate con il voto contrario [illegible] minoranza.

a. pl.

Convegno delle Cooperative liguri

La pesca rifiuta l'emarginazione

Clamorose storture in [illegible] [illegible] [illegible] 5 mila [illegible]

GENOVA — Alcuni presidenti di cooperative liguri di pesca si sono riuniti ieri alla «Lega». C'erano Mario Ma[illegible] (Santa Margherita), Cosimo Gigante (Savona), Agostino Noziglia (Rapallo), Mario Corsini (La Spezia), Valerio [illegible] (Savona) e Guido Bianco (Imperia). Ha coordinato la discussione Mauro Manuello, responsabile del settore pesca della «Lega».

Temi, le proposte a favore di un'attività economica emarginata, delle quali si parlerà più a fondo il 5 novembre al congresso regionale delle cooperative. Sarà una «[illegible] costituente della pesca», della quale sono state fornite ieri alcune anticipazioni.

Intanto, una leggenda da sfatare: il Mar Ligure non è «avaro» [illegible] molti affermano, ma, al contrario, molto pescoso, soprattutto per quanto riguarda il pesce azzurro, ma anche di varietà pregiate «di transito». [illegible] c'è paese o borgo della [illegible] che non abbia una [illegible] marineria, da La Spezia a Ventimiglia.

[illegible] emarginata è la pesca, che non si conoscono dati precisi: si parla di 5 mila addetti (compreso l'indotto) e di [illegible] fatturato di circa 50 miliardi, in tutta la Regione. E' del tutto precario l'apparato commerciale e distributivo, con i soli due mercati ittici di Genova e Savona. Non si sfrutta adeguatamente un prodotto che — nonostante gli italiani figurino all'ultimo posto in Europa come [illegible] mo — viene importato per [illegible] miliardi di lire al giorno.

Non si conoscono le migrazioni del pesce in Liguria, così non è possibile una programmazione che parta dalle rete per arrivare al cantiere, e poi al [illegible]. Il movimento cooperativo sta cercando uno sbocco politico che ha un solo interlocutore valido: la Regione, invitata dalle cooperative ad intervenire affinché gli sforzi non vengano compiuti in modo spontaneo e disordinato. E perché vengano eli[illegible] clamorose storture.

Le cooperative chiedono ora l'obbligatorietà del passaggio di tutta la produzione dai mercati ittici, ad evitare possibili frodi; l'istituzione di un marchio di origine; la ristrutturazione dell'intero [illegible] [illegible] distributivo; l'elaborazione di una nuova politica dei [illegible] ni; la definizione del prodotto ittico fresco.

Alla Regione, viene soprattutto chiesta una analisi che fornisca [illegible] attendibili sulla reale capacità produttiva del Mar Ligure. Solo avendo a disposizione una «mappa» esatta, sarà possibile fare piani di [illegible] [illegible] mio.

g. c.

Finisce la rassegna: proseguono gli affari e le iniziative che ha provocato

Il Salone non chiude del tutto

Oltre 350 mila visitatori, con meno curiosi e un incremento del 5 per cento di stranieri - Bottino conferma: «Forse già nel 1985 avremo il canale di calma» - Piquet ha prenotato un costoso scafo d'altura - Molti i personaggi illustri, ma qualcuno [illegible] preferito [illegible] vedere il meno possibile - La «fuga» di un presentatore

GENOVA — *«Se tutto va bene già ne[illegible] potremo avere, insieme ad altre strutture, il canale di calma»*, promette Luigi Bottino, appena riconfermato presidente della Fiera internazionale. E [illegible]: *«La soluzione è in una società con capitale pubblico e privato della quale la Fiera è ovviamente il gruppo leader»*.

Sull'onda del successo il Salone nautico, che della Fiera è il fiore all'occhiello, [illegible], in questa sua ventitreesima edizione, programmi rimasti fermi per troppi anni, e fa da traino ad un risveglio del Comune. Il «canale di calma» verrà ad assolvere due funzioni: ospitare barche della nautica media e minore (espulse dal porticciolo Duca degli Abruzzi per far posto al faraonico e ormai inutile superbacino) e consentire all'utente di provare subito il suo battello.

Intanto, Bottino traccia un primo bilancio del Salone, alla vigilia della chiusura: *«Se l'afflusso delle ultime [illegible] manterrà la linea di tendenza registreremo 350 mila visitatori, il 15 per cento in più dello [illegible] anno. Ma il [illegible] forse più importante è l'aumento del 5 per cento degli stranieri, gran parte dei quali interessati all'acquisto o, comunque, al mercato della nautica. Inoltre, il fatto che si [illegible] avuta un'affluenza molto forte [illegible] giorni feriali (quando, [illegible] minore è il numero dei "curiosi") dimostra che gli operatori del settore hanno premiato il nostro sforzo e il coraggioso impegno dei cantieri»*.

La più piccola barca a vela del Salone: si chiama «Illusion»

E gli affari? Come avviene ogni anno cominceranno nelle sedi opportune, a Salone chiuso. [illegible] qualche notizia è filtrata. Il campione del mondo di «Formula uno» Nelson Piquet ha prenotato un «Abbate 33», scafo a motore d'altura, dieci metri, forme a siluro. Nessuna indiscrezione sul prezzo. Piquet si è poi interessato al modellino di un «Comet 12», progettato da An[illegible] Vallicelli, il progettista di «Azzurra», stupendo scafo a vela. Si dice che il principe Ranieri di Monaco abbia ordinato una goletta oceanica da tre miliardi, ma è difficile trovare una conferma.

[illegible] i visitatori illustri: l'Aga Khan e famiglia, Umberto Agnelli, Cesare Romiti. *«Ma molti hanno preferito confondersi con i visitatori, riuscendo a non dare nell'occhio»*, dicono in Fiera. Così ha fatto un noto presentatore televisivo, con un comportamento alla «mordi e fuggi»: arrivo in uno stand, ordinazione e via a Roma. *«Si direbbe che il suo autista abbia lasciato il motore acceso davanti alla Fiera»*, è la battuta che circola.

Ieri, dopo una prima mattina[illegible] di pioggia, è tornato il sole, favorendo un afflusso enorme. *«Una fiumana di gente — dicono all'ufficio stampa — continuata fino all'ora di chiusura»*. Naturalmente la presenza di «Azzu[illegible]ra», simbolo di questo Salone, ha acceso l'interesse e la fantasia. La gente parla dello skipper Rino Ricci come del Paolino Rossi di Madrid. La speranza è che «Azzurra» faccia da traino all'interesse per la vela i cui praticanti attivi (poco più di cinquantamila) sono molto pochi in un Paese che ha [illegible] chilometri di [illegible].

Il Salone si divide fra sogno e realtà. Il sogno è il fantastico ventaglio di cabinati, motor yacht e altri modelli dal [illegible]o in su. La realtà è fatta di lancette, gommoni, piccoli scafi a vela e, natural[illegible], «tavole».

Per aiutare la vela, che rimane in crisi, sarà organizzato un rally, il «Mediterranea Race», partenza il 21 maggio dell'anno prossimo [illegible] Salone nautico, arrivo a Montecarlo. Una tappa sarà ad Alassio.

Guido Coppini

Si vota per il Consiglio comunale sciolto nel luglio scorso

Albenga, elezioni molto incerte per trenta seggi 257 candidati

Le ultime speranze dei nove gruppi in lizza - Lotta aperta anche [illegible] le preferenze. La campagna elettorale non è stata molto sentita - Il problema della governabilità

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ALBENGA — Gli [illegible] albenganesi, 17.251, vanno alle urne da stamane fino alle 14 di domani per eleggere anticipatamente i trenta membri del consiglio comunale, sciolto nello scorso luglio. Devono scegliere tra 257 candidati di nove liste, una in più [illegible] nell'80. Sono in lizza pci, msi, dp, pri, dc, [illegible], pri, Lia (lista civica) e pli.

Venerdì sera gli ultimi [illegible] hanno ravvivato [illegible] campagna svoltasi sottotono con poche manifestazioni ufficiali organizzate dai partiti, che hanno privilegiato conferenze, incontri con [illegible] esponenti di categorie economiche e un rapporto più personale tra candidato ed [illegible].

Si è comunque percepita un'intensa attività «privata» che spesso ha messo in concorrenza rappresentanti degli stessi gruppi. Sintomatica la dichiarazione di un candidato che nei giorni scorsi [illegible]eva: *«Debbo procurarmi un giubbotto antiproiettile per difendermi dai colleghi in lista»*.

Una campagna elettorale sentita quindi più dai protagonisti che dagli elettori, sempre scarsi ai pochi comizi e poco propensi ai commenti. Dice l'avv. Giampiero Mentil, capolista dei repubblicani: *«Sarà un risultato a sorpresa. L'elettore finirà per decidere all'ultimo momento, più in base a qualche fattore emotivo che ad un'attenta valutazione dei fatti avvenuti ad Albenga negli ultimi mesi»*.

Quest'opinione è abbastanza diffusa e determina molta incertezza sui risultati. Il nodo dell'amministrazione [illegible] Albenga dovrebbe comunque essere sciolto [illegible] comporta[illegible] e dall'incisività dei partiti laici, dalla rispondenza dell'elettorato socialista verso i propri candidati dopo la bufera del caso Teardo-Testa.

[illegible] ottimismo si percepisce negli [illegible] socialdemocratici, repubblicani e liberali, con il pronostico minimo di portare da uno a due i rap[illegible]ti in consiglio co[illegible]. Il psi tende a mantenere i tre seggi conquistati nell'81.

Vi sono però tre liste «scomode» che, con motivazioni diverse, pensano di piazzare a Palazzo D'Aste un loro rappresentante. Si tratta di democrazia proletaria, che pare insidiare il pci, della lista civica Lia che spera di pescare voti in tutte le direzioni, e del msi. *«Nella lista missina* — dice Angelo Viveri, capolista comunista — *ci sono molti sottoproletari: è più facile tolgano voti a noi che ad altri partiti»*.

Sarebbero così collocati dodici [illegible] su trenta, ma ai partiti maggiori, pci, e [illegible] resterebbero da suddividersi diciotto seggi. [illegible] coincide però [illegible] il loro previsioni. Il pci [illegible] pare soddisfatto della conferma dei dodici seggi di cui disponeva e confida nel tredicesimo, mentre la dc, che porta capolista l'avv. Filippo Basso, accetta [illegible] come ipotesi minima un'eventuale conferma dei suoi dieci rappresentanti.

Chiaro che lunedì sera[illegible] ranno parecchi i delusi e per qualche partito i conti non torneranno. I seggi preventivati, infatti, superano i trenta disponibili.

[illegible] valutazione tuttavia deve essere rivolta ai 430 voti radicali delle ultime politiche; c'è qualche centinaio di giovani elettori in più. Si spera, in[illegible]ne, che le schede bianche e nulle delle politiche di giugno non arrivino al verti[illegible] numero di 1326, pari quasi al quoziente di tre seggi comunali. Nelle amministrative dell'80 le schede bianche e nulle furono 760.

La [illegible] principale [illegible] questa consultazione è dunque l'incertezza, perché i programmi p[illegible]ntati dai no[illegible] gruppi in lizza non presentano molto di veramente nuovo. Tutte le mosse politiche hanno puntato sui maggiori problemi cittadini: urbanistica, piani di rilancio economico, centro storico, turismo, casa, ecologia, assistenza e sanità, servizi per il centro e le frazioni, cultura, sport.

Il momento della verità, però, arriva nel dopo-elezioni, alla ricerca di soluzioni spesso diverse, di alleanze, di priorità da accordarsi [illegible] molte esigenze, [illegible] soprattutto dalla disponibilità finanziaria che potrà avere il Comune.

Giuseppe Morchio

[illegible] delle ultime consultazioni

Voti della Camera 1983			Voti delle comunali 1980			
Partito	Voti	Perc.	Partito	[illegible]	Perc.	Seggi
PCI	[illegible]	23,7	PCI	[illegible]	[illegible]	12
DC	[illegible]	30,4	DC	[illegible]	[illegible]	10
PSI	[illegible]	8,2	PSI	1022	11,28	3
PSDI	[illegible]	2,6	PSDI	[illegible]	[illegible]	1
PRI	[illegible]	[illegible]	PRI	[illegible]	[illegible]	1
PLI	[illegible]	[illegible]	PLI	[illegible]	[illegible]	1
Progr. Auton.	[illegible]	0,0	Progr. Auton.	1113	[illegible]	[illegible]
MSI	[illegible]	[illegible]	MSI	[illegible]	1,72	[illegible]
DP	[illegible]	[illegible]				
PR	[illegible]	[illegible]				
Pensionati	[illegible]	2,1				
Lista Trieste	[illegible]	0,1				

• Oggi e domani gli elettori saranno 17.251. I candidati sono 257 e le liste 9 (1 in più che nel 1980)

Duemila persone hanno riempito il Duomo di Porto Maurizio per i «Solisti veneti»

Dai giovani un «no» alla rivalità

Oggi l'attesa fiaccolata che avrà l'epilogo in piazza della Vittoria - Finalmente la città dimostra [illegible] partecipare

IMPERIA — Il primo momento di coagulazione lo si è avuto con «I solisti veneti» (almeno duemila persone hanno assistito al concerto nella basilica di [illegible] Maurizio) e que[illegible] il processo di aggregazione dovrebbe continuare con la gigantesca fiaccolata, alla quale hanno aderito oltre 1900 tra studenti e atleti delle società sportive cittadine.

Dopo l'apertura ufficiale, con una cerimonia di taglio protocollare, i festeggiamenti per il «sessantesimo» anniversario della fondazione di Imperia sono proseguiti con una serie di manifestazioni più popolari, e l'interesse della gente è s[illegible] cresciuto. Lo dimostra la calorosa partecipazione sia all'esibizione de «I solisti veneti», sia alla commedia dialettale «Cocelotti e Ciantafurche».

«Abbiamo imboccato il filone giusto, per coinvolgere la cittadinanza nell'avvenimento», commenta soddisfatto il sindaco Claudio Scajola, che dell'iniziativa è stato tenace fautore. La nota più significativa è giunta dai giovani. Meno inclini al campanilismo dei loro genitori, non si sono fatti pregare per portare il proprio contributo alla celebrazione.

L'esempio più simpatico arriva dalla scuola materna di via Vecchia Piemonte. Sotto la guida delle insegnanti, i minuscoli alunni, tutti di età inferiore ai cinque anni, hanno preparato un pannello di ampie dimensioni (è largo circa quattro metri, ed alto uno), sul quale, con forbici e colla, hanno realizzato un collage di stoffa, che riproduce una veduta panoramica di Imperia. I bimbi hanno ricostruito l'arco del golfo, con punti di riferimento riconoscibilissimi, dal «grattacielo» di via Don Abbo, al Duomo di Porto Maurizio.

Un'immagine d'epoca del porto di Oneglia. La foto risale al periodo dell'unificazione (Tel. Laura)

Più di trecento sono stati gli allievi della scuola dell'obbligo, che hanno dato vita al concorso, organizzato dal Circolo Parasio e dalla «Compagnia de l'Urivu», ed hanno disegnato la propria città. Per le «elementari», il primo premio è stato assegnato a Tamara Maraboli, della quinta A di piazza Calvi, il secondo a Federico Brusco (classe quarta A, tempo pieno, di largo Ghiglia); per le «medie», è stato vinto da Simone Bava (III D, «Fratelli Serra»).

Altra occasione di festa, [illegible] soltanto per un pomeriggio, è stata la presenza della [illegible] oceanografica [illegible] marina [illegible] «Magnaghi», attraccata alla banchina di Porto Maurizio, e presa d'assalto dai visitatori. Un'anziana [illegible] che abita in strada Caiocce 20 ha voluto almeno idealmente unirsi alla [illegible]: Giuseppe Gabbaldi, 84 anni, un "ragazzo del '99", ed Anna Maria Ardoino, 79 anni, si sono uniti in matrimonio sessant'anni fa.

Oggi, penultimo giorno di baldoria, è in [illegible] la fiaccolata che intende simboleggiare l'unificazione. Centinaia e centinaia di podisti partiranno alle 18.30 dalle frazioni, un tempo sede di Comune, per confluire in piazza della Vittoria.

E l'Amat ha previsto una serie di autobus straordinari. Questi [illegible] orari. [illegible] via Cascione per Passo [illegible]: 8.30; 9.30; 10.30; 11.20; 15.30; 16.30, 17.30, 18.30. Da piazza Dante per Passo Rocche: 8.45; [illegible]; 10.45; 11.45; 15.45; 16.45; 17.45; 18.45. Da Passo Rocche per via Cascione: 9; 10; 11; 12; 16; 17; 18; 19. Da piazza Dante per via Cascione: 8.15; 9.15; 10.15, 11.15; 12.15; 16.15; 18.15; 17.15, 18.15; 19.15. Da piazza Dante per Artallo: 18.50; per S. Agata: 19.10. Per Moltedo: 19.15. Per zona Castine: 18.30. Per zona Collette: 14.30 e 19.10.

Stefano Delfino

Porto di Savona [illegible] flessione a [illegible]re

SAVONA — Anche a settembre, il porto non ha «tirato». Il movimento complessivo delle merci è stato di 829 mila tonnellate appena, con una flessione, rispetto [illegible] di agosto, di oltre 11 mila tonnellate.

Il movimento del mese di settembre è stato caratteriz[illegible] dall'ulteriore [illegible] dei prodotti petroliferi. In media, ogni giorno, tra Savona e la rada di Vado, c'è stato un movimento di sole 8 navi.

Negli [illegible] scorsi, il traffico portuale era [illegible] già molto scarso nel mese di settembre, stavolta è andata anche peggio. E cioè: 380 mila tonnellate in meno rispetto al settembre '81, e 97 mila in meno nei confronti del settembre dello [illegible].

Nei primi nove mesi del [illegible], il movimento delle merci è stato di 8 milioni e 811 mila tonnellate, di cui [illegible] mila all'imbarco. (m. st.)

Un debutto con applausi per «Il padre» a Savona

Franca Nuti

[illegible] — *Il teatro Chiabrera ha ospitato la prima nazionale de «Il Padre» di August Strindberg, messo in scena dallo «Stabile» di Genova, per la regia di Marco Sciaccaluga. [illegible] gli attori del cast: Franca Nuti, Orietta Notari, Celestina Ghelardi, Gabriele Ferzetti, Mario Feliciani, Stefano Antonucci e Paolo Serra. Ieri sera c'è stata la seconda rappresentazione. L'ultima è prevista per oggi, sempre alle 20,45.*

La «prima» ha fatto registrare il «tutto esaurito»; un pubblico attento e concentrato ha seguito il difficile testo di Strindberg, ambientato in una complessa scenografia. [illegible] stati gli attori. I camerini sono stati invasi da fiori e assediati dagli appassio[illegible]nati.

[illegible] servizio di Massimo Numa a pagina 23.

Muore donna di Pietra, grave il marito

Scontro ad Albenga «126» sotto camion

ALBENGA — Una coppia di Pietra Ligure, Francesco Ferro, 62 anni, cassaintegrato dei Cantieri Navali e Ilde Alessandri 56 anni, residente in via Rocca Crovara 7, sono stati coinvolti in un incidente mortale avvenuto ieri pomeriggio verso le 16,30 tra Albenga e Leca, sull'Albenga-Garessio, per la collisione tra una 126 ed un autocarro.

La donna è morta prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale con l'ambulanza della Croce Bianca, il marito, che ha subito numerose fratture in diverse parti del corpo è stato trasferito [illegible] prognosi riservata al Santa Corona. La Polstrada di Albenga che sta conducendo l'inchiesta è riuscita ad identificare la vittima ed il marito privi di documenti, soltanto due ore dopo l'incidente quando si è rintracciato il figlio Nicolò di 26 anni.

L'autocarro è un Fiat 110 ed era guidato dal proprietario Ettore Zunino, 46 anni autotrasportatore residente ad Albenga in Salita Patrioti 5/3 rimasto illeso. La sciagura verificatasi per cause [illegible] ancora precisate di fronte alla stazione di servizio Chevron, poco lontano [illegible] caserma della Polstrada, è stato causato da uno scontro [illegible]tale tra l'utilitaria che aveva a bordo i coniugi e l'autocarro.

La vettura si dirigeva verso Albenga proveniente pare da Ranzo, in Valle Arroscia, paese di origine dell'Alessandri; avrebbe sbandato sulla sinistra invadendo la corsia opposta. Il conducente dell'autocarro ha previsto lo scontro ed ha frenato lasciando una traccia di oltre dieci metri; è riuscito a fermarsi ma non ha potuto evitare la collisione.

[illegible] presume quindi che Ferro alla guida della 126 abbia perso il controllo [illegible] vettura a [illegible] di un improvviso malore e non si sia accorto dello sbandamento.

L'utilitaria ha urtato violentemente contro il muso dell'autocarro incastr[illegible] in mezzo alle ruote anteriori fino all'altezza del parabrezza. g. m.

Surfista salvato

IMPERIA — Le raffiche di vento di ieri (al mattino, soffiava ad una veloc[illegible]tà di oltre cento chilometri all'ora) hanno costretto ad un super lavoro la Capitaneria di Imperia.

Nel pomeriggio l'intervento più drammatico, a 500 metri dalla costa, tra Borgo Prino e la Torre di Prarola: Franco Barla, 21 anni, di Cesio, Via Roma 21, un cameriere del ristorante Taverna è stato salvato dalle onde quando era ormai completamente intirizzito. (f. d.)

Il presidente della Regione in visita alla città

Appello [illegible] Pippione a Magnani «Imperia [illegible] è in [illegible]»

Sempre di più i disoccupati: alla fine di settembre erano 6364 contro i 2200 di dieci anni fa - Il 60 per cento è formato da giovani - Una critica al Comune [illegible] Sanremo

IMPERIA — Alla fine di settembre, i disoccupati erano 6364 (contro i 2200 di dieci anni prima), e di questi i giovani incidono per il 60%. Dal 1973 ad oggi, sono stati persi oltre 900 posti di lavoro e, nell'82, le ore concesse per la cassa integrazione sono state 112.420 per gli interventi ordinari e 168.565 per quelli straordinari. Le aziende chiuse sono state una ventina, ed altre sono in difficoltà come la Berio, la Fussi, la Taverna, la Bonsignore, la Plastital, oppure stanno per esserlo, come pare, la Lombarmet. E, tra il 1971 e l'81, la popolazione residente è di[illegible] di oltre il 10%.

Forse non sono cifre nuove, ma il presidente dell'amministrazione provinciale, Leo Pippione, ha ritenuto opportuno ripeterle al presidente della giunta regionale, Arnaldo Magnani, in visita ad Imperia. «Non esiste un caso Genova, ma un caso Liguria» ha ribadito Pippione, per sottolineare appunto che la crisi non investe soltanto il capo[illegible] ma l'intera regione e, ovviamente, non risparmia la riviera di ponente. Il panorama presentato ieri mattina a Magnani, durante il vertice di amministratori di enti locali, è «veramente desolante».

E non è tutto, perché, aggiunge Pippione, ad un quadro così nero, «si devono aggiungere i riflessi negativi che comporta il frontalierato, appesantito dalla flessione delle attività produttive d'oltre confine», per non trascurare poi un fenomeno che caratterizza l'economia della provincia, ed assume rilevanza e [illegible] particolari: «Il rapporto tra depositi bancari e impieghi è attestato intorno al 18% mentre la media regionale è del 42,5%». Ed è questo, secondo Pippione, «un ulteriore indice della debolezza [illegible] economia provinciale e delle scarse occasioni derivanti da iniziative imprenditoriali».

[illegible] sono, dunque, in sintesi, i problemi, le esigenze e gli interventi prioritari, che da anni assillano la zona, e per la [illegible] soluzione, che in al[illegible] casi non comporta costi, «appare indispensabile la fattiva collaborazione, l'impegno, il sostegno [illegible] Regione?». L'elenco è piuttosto nutrito.

Si va dalla statale 28 (sia per il tronco di Chiusavecchia che per quello di Armo, l'Anas aspetta il parere regionale) al Parco merci del Roja, dal mercato dei fiori di Sanremo (piano particolareggiato e variante al Piano Regolatore per la bassa Valle Armea attendono da mesi l'approvazione della Regione) al nuovo porto commerciale di Imperia [illegible] all'esame del consiglio Superiore dei Lavori Pubblici.

E, poi, ci sono il raddoppio e lo spostamento a monte della ferrovia. Per il tratto da San Lorenzo al Mare a Finale Ligure, la Regione si era impegnata a concedere alle province di Savona e Imperia un contributo sulle spese di progettazione dell'opera.

Magnani ha ascoltato con attenzione il coro di lamentele, ha dato assicurazioni, ma non ha risparmiato una frecciata al Comune di Sanremo: «L'11 aprile scorso è stato invitato a presentare le proprie deduzioni sulle modifiche d'ufficio proposte al piano dal Comitato tecnico Urbanistico. A tutt'oggi, però, non ha evaso la richiesta».

s. d.

Un[illegible] nuova scuola [illegible] Riva costa oltre un miliardo

RIVA LIGURE — E' decollato venerdì sera in Consiglio comunale il progetto per la costruzione della nuova scuola media di Riva, che avrà una funzione comprensoriale e costerà complessivamente, secondo le previsioni attuali, oltre un miliardo e duecento [illegible].

E' [illegible] infatti approvata la contrazione di un mutuo di 250 milioni dalla Cassa Depositi e Prestiti, per la realizzazione del primo lotto dell'opera.

L'edificio sorgerà accanto alle scuole elementari di corso Villaregia (con le quali formerà un blocco unico), e ospiterà 15 aule più i servizi, per gli studenti di Riva, Santo Stefano, Pompeiana e Terzorio.

Per quanto riguarda le attrezzature sportive, verrà utilizzata la palestra già in funzione per le elementari. Ottenuto il finanziamento, verrà ora indetta la gara d'appalto, quindi potranno partire i lavori.

Il Consiglio ha inoltre appaltato una serie di lavori nell'ambito del piano di edilizia popolare a monte del Rio Caravello. [illegible] tratta della costruzione di impianti fognari e dell'acquedotto (50 milioni) e della strada di collegamento con il centro (250 milioni). Gli interventi sono stati affidati alla ditta «Icea» di Imperia, che ha presentato un'offerta al ribasso del 26%.

All'esame dei consiglieri anche una serie di perizie idrogeologiche necessarie per adeguare i vari piani edilizi comunali alle recenti norme antisismiche.

c. d.

A Ventimiglia stanno partendo i lavori per la ferrovia che costeranno già 60 mila milioni

Un [illegible] merci da 200 miliardi

Sarà costruito sul letto del Roja - Il primo colpo di piccone nell'autunno del 1984 - In progetto anche la ristrutturazione della vecchia stazione - Una galleria lunga quasi un chilometro collegherà direttamente la linea con la Francia

VENTIMIGLIA — Il piano regolatore della stazione ferroviaria di Ventimiglia prevede la costruzione del [illegible] parco merci del Roja e la totale ristrutturazione dell'attuale impianto.

Le Ferrovie dello Stato hanno deciso, con la S.N.C.F. francese, di attuare i lavori optando per lo spostamento, nella piana del Roja, per quel che riguarda lo scalo merci: con il completamento del raddoppio da S. Lorenzo al Mare ad Ospedaletti (da Ventimiglia ad Ospedaletti esiste già), dove i lavori sono attualmente in corso, è previsto un notevole aumento di traffico.

Per le opere da Ospedaletti a San Lorenzo al Mare, a fine agosto [illegible] stati stanziati altri 53 miliardi: il completamento è previsto entro cinque anni. Per il tratto da San Lorenzo al Mare a Finale Ligure il raddoppio è in fase di studio e progettazione.

A Ventimiglia sta già partendo il primo stralcio di lavori del parco merci del Roja, per i [illegible] sono già a disposizione 60 miliardi, più 15 per la revisione prezzi. La ditta appaltatrice (un'associazione temporanea d'imprese con capogruppo la I.B.I.S. Spa di Genova) potrà dare realmente il primo colpo di piccone nell'autunno dell'84.

Si stanno predisponendo gli espropri da eseguire, poi sarà la volta dello spianamento della sede, dell'arginatura del fiume Roja, della costruzione [illegible] fabbricati di servizio, di quelli per la rimessa locomotive, della realizzazione delle opere di urbanizzazione, della messa in atto di dieci binari lunghi circa un chilometro, oltre alla costruzione, sotto la collina di Castel D'Appio, d'una galleria (metri 750) che permetterà ai convogli merci il collegamento diretto con la Francia. [illegible] così evitata l'attuale stazione ferroviaria, che funzionerà esclusivamente per il servizio viaggiatori. I merci da o per l'Italia vi transiteranno soltanto.

Quando questa fase, nei cinque anni previsti, sarà ultimata e consegnata «chiavi in mano», per dirlo in termine corrente, alle Ferrovie dello Stato, il parco merci del Roja potrà diventare subito operativo, anche se è già prevista una seconda fase di potenziamento, la cui spesa è calcolata in 16 miliardi [illegible] i prezzi di oggi.

Una volta me[illegible] in funzione il parco merci si inizierà a demolire i magazzini della [illegible] che sarà ampliata e dotata di dodici binari (oggi sette) con tutti i relativi servizi necessari (sottopassaggi ecc.) consentendo di smaltire un notevole traffico viaggiatori.

Sono già incominciati intanto, con un primo stanziamento di un miliardo e mezzo, i lavori di ristrutturazione dell'attuale scalo. Entro l'estate dell'84 si sarà completato lo spostamento, lato mare, dei due binari di corsa dei treni, nonché quello di circolazione che porta al deposito locomotive. Rimarrà disponibile uno spazio che sarà utilizzato per l'ampliamento del parco lavaggio delle vetture francesi, la cui capienza sarà portata da 58 a 90 vetture.

La realizzazione di una «fossa controllo» per i vagoni [illegible] treni transalpini ad alta velocità aprirà la prospettiva in un futuro (non tanto prossimo) di treni a grande «vitesse» che potranno [illegible] sino a Ventimiglia. Ora ne arriva uno solo, il famoso «Mistral», ma non è possibile eseguire i controlli necessari non essendoci ancora la «fossa».

Per la ripartizione complessiva degli oneri di spesa, che superano i 100 miliardi, sono in corso trattative con i francesi. Non si può proprio dire che in questo period[illegible] piena recessione economica [illegible] Ferrovie [illegible] una «cenerentola»: in provincia di Imperia l'a[illegible] [illegible] investendo oltre 200 miliardi.

Ita[illegible]

Assemblee vietate La polizia protesta

IMPERIA — Anche a Imperia la polizia protesta, a seguito del divieto del ministro dell'interno Scalfaro, di [illegible] assemblee, già programmate, in orario di servizio.

Il direttivo provinciale del Siulp, il [illegible] unitario delle forze di polizia, ieri mattina ha presidiato la propria sede presso la caserma di Imperia per diverse ore. Più tardi si è tenuto [illegible] incontro dove i responsabili sindacali hanno ribadito i termini della protesta.

La manifestazione si inseri[illegible] in un ampio quadro nazio[illegible] di iniziative, scattate due giorni fa, quando il Siulp che aveva indetto assemblee dalle 12 [illegible] 14 di ieri, a sostegno delle trattative contrattuali.

Un marchio di qualità per i fiori rivieraschi

IMPERIA — Un [illegible] chio di qualità» anche per la produzione floricola della Riviera dei fiori: lo ha chiesto la sezione imperiese della Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti, insistendo perché la Camera di Commercio e tutti gli altri enti e organizzazioni interessati inizino la procedura per ottenerlo.

Per il settore dell'olivicoltura l'organizzazione sindacale agricola sostiene sia necessario creare, in collaborazione con la Regione, così come è stato fatto per la floricoltura, un Istituto di ricerca.

(f. d.)

Interrogato a lungo Bruno Rossi

La vittima [illegible] dice «Io [illegible]»

Gli inquirenti credono [illegible] tratti [illegible] una vendetta

Bruno Rossi

SANREMO — L'interrogatorio [illegible] vittima, Bruno Rossi, 30 anni, pregiudicato, non ha fatto luce sull'attentato dinamitardo [illegible] giovedì sera ha danneggiato il condominio «B» del complesso di case popolari in [illegible] D'Annunzio e nel quale sono rimasti feriti, in modo lieve, due giovani di Bordighera.

Di fronte ai carabinieri, l'uomo ha assunto l'atteggiamento di chi cade dalle nuvole. «Non so chi possa avere interesse a colpirmi — ha detto —. Non ho nemici, non ho mai fatto male a nessuno». Gli investigatori sono, al contrario, più che mai convinti che la chiave dell'episodio stia nei rapporti tra Bruno Rossi e la malavita locale, e in particolare il mondo della droga.

La vittima figura nell'elenco dei 100 imputati nel processo contro il traffico di stupefacenti a Sanremo, in programma il 14 novembre prossimo nel maneggio coperto del Solaro. Le ipotesi più probabili rimangono quelle della punizione per uno «sgarro» o della [illegible] p[illegible].

c. d.

Dopo anni di ritardi sembra che il progetto per il porto di Sanremo vada avanti

Portosole è pronto [illegible] decollare primo sì per le [illegible] [illegible] terra

Ora deciderà il Consiglio - Saranno costruiti box, uffici e negozi - Uno sviluppo «orizzontale»

SANREMO — Per «Portosole» è arrivata una schiarita. Forse il nuovo porto turistico di Sanremo, iniziato nel 1974 con grandi velleità di sofisticate infrastrutture a terra, colate di cemento superfunzionali, residence, e poi bloccato appena completati e resi funzionanti gli interventi in mare di dighe, banchine e attracchi, tra [illegible] potrebbe vedere decollare finalmente i lavori del suo completamento. E sarebbe ora visto che «Portosole» [illegible] anni non è altro che un «aborto», anche se sono stati spesi miliardi.

Ne sanno qualcosa gli yachtmen che vi attraccano o chi possiede posti barca. L'infrastruttura, venduta come modernità ed efficienza superiore a qualsiasi [illegible] porto turistico [illegible] Mediterraneo, è invece carente di servizi e co[illegible] che un porto con un minimo di ambizione non può ignorare.

«Portosole» [illegible] primo colpo di [illegible] [illegible] ha sempre [illegible] l'aria del cantiere.

Ora la «seconda commissione consiliare», presieduta dall'architetto Roberto Andreaggi e che ha l'incarico di analizzare la positività di certe iniziative edilizie, ha dato parere favorevole all'ultimo progetto presentato dalla società che gestisce «Portosole» per il suo completamento.

L'elaborato porta le firme degli ingegneri Martellini e Giordano. La pratica dovrà approdare successivamente in commissione edilizia e in Consiglio comunale. Qualcosa, quindi, si è rimesso in moto.

Adesso pare che l'ultima proposta di «Portosole» abbia messo d'accordo tutti. Una cosa è certa: le colate di cemento sono state dimezzate. Il primo progetto (bocciato) prevedeva costruzioni a terra per quasi 200 mila metri cubi: palazzine, uffici, studi, negozi, cantiere navale, club house, una «torre-albergo» ecc. Il secondo interventi per circa [illegible] mila metri cubi. Mancando un'intesa tra palazzo Bellevue e la finanziaria di «Portosole» anch'esso finì alle ortiche.

L'ultimo, approvato dalla «seconda commissione», parla [illegible] un intervento a terra più ridotto, di circa 65 mila metri cubi. In pratica verrà allungata, sino a San Martino, e quasi raddoppiata l'attuale passeggiata Trento e Trieste. Sotto verranno realizzati box, negozi, boutique, studi, servizi ed uffici di pubblica utilità. La «club house», con ristorante, bar, sale, camere, solarium sorgerà sullo spiazzo che attualmente circonda l'eliporto. La prima idea di un residence sul porto con sviluppo verticale è stata rivisitata, conte[illegible] e riprospettata con uno sviluppo orizzontale.

Niente grattacieli, ma [illegible] costruzioni alte [illegible] due [illegible]. Ogni intervento, insomma, resterà sotto la quota della nuova passeggiata Trento e Trieste. [illegible] muro, nessuna casa limiterà o impedirà la «vista mare» ai sanremesi.

Roberto Basso

Danneggiato a Parigi pullman di Sanremo

SANREMO — Anche i tifosi juventini di Sanremo han[illegible] [illegible] fare i conti con i teppisti che a Parigi, [illegible] dopo partita di Paris Saint-Germain - Juventus, di mercoledì scorso, hanno preso d'assalto i pullman della tifoseria italiana. Quello dello «Juventus [illegible] Sanremo», ch'era parcheggiato nei pressi dello stadio, ha subito seri danni

E' Angelo Franciosi, andrà a Finale

Trasferito da Imperia d[illegible] [illegible]

Era stato condannato per lesioni e ingiurie

IMPERIA — Il [illegible] didattico del primo circolo di Imperia, Angelo Franciosi, è stato trasferito a Finale Ligure. Lo ha stabilito un fonogramma giunto dal ministero della Pubblica Istruzione, nella mattinata di ieri.

Si tratta della conclusione di un lungo procedimento avviato tempo fa dal provveditorato di Imperia e risolto dal Consiglio nazionale della Pubblica Istruzione.

Pochi giorni fa Angelo Franciosi era stato condannato dalla pretura di Imperia a quattro mesi di libertà vigilata e 100 mila lire di ammenda, perché ritenuto responsabile di ingiurie e lesioni nei confronti dell'insegnante Maria Quaranti Garzano.

(f. d.)

I vincitori di Estate in vetrina

ARMA DI TAGGIA — Diciotto commercianti che hanno partecipato al concorso «Estate in vetrina» del luglio scorso saranno premiati questa mattina ad Arma.

Al concorso avevano preso parte circa 150 esercenti del comprensorio taggese e di altre località della Valle Argentina.

I premiati sono:

[illegible] di Taggia: Giovanna Baccialone, Maria Bellingeri, Piercarlo Bonetto, Alessandro Cavagna, Rosanna Crenna[illegible], Elda Fior, Giancarlo Martino, Maria Grazia Massaia, Vincenzo Mineo, Virginia Pivas, Roberto Spatini, [illegible] Santori.

Taggia: Maria Arnaldi e Maurizio Buccella. Leva: Margherita Brianti. Riva Ligure: Ileana Ragina e Carla Baracco. Infine, Monica Tulimello di Santo Stefano.

(c. d.)

Con dodici voti favorevoli e dieci contrari

Domodossola, passa il piano Si punta tutto sul turismo

Astenuti i consiglieri dell'Uopa - Critiche da parte [illegible] pci

DOMODOSSOLA — Approvato in Consiglio comunale il nuovo piano regolatore che definea la cittadina degli Anni Ottanta. Ci sono stati dodici voti favorevoli (dc, psi, psdi, pli), dieci contrari (pci e l'indipendente Militello) mentre si sono astenuti i quattro rappresentanti dell'Uopa. Il voto degli autonomisti, che hanno sempre manifestato la loro avversione al piano regolatore, è stato quindi determinante.

In linea di massima si può dire che con il nuovo progetto il capoluogo ossolano punta sulle attività terziarie. Il commercio, i servizi e sul turismo più rilancierà la propria economia. E' infatti previsto un consistente sviluppo della rete commerciale, che da alcuni è stato giudicato persino eccessivo, mentre per la prima volta si parla di nuovi insediamenti alberghieri a «Domobianca», la stazione sciistica del Lusentino. A questo proposito il consigliere liberale Pier Giorgio Fabbri ha raccomandato esplicitamente che «siano mantenute le strutture alberghiere esistenti in città». C'è infatti la tendenza a trasformare gli alberghi in uffici o miniallogi. Alle attività produttive, in particolare agli insediamenti artigianali, viene riservata una vasta area in regione «Nosere», [illegible] porte della città.

Nel dibattito [illegible] sono mancati gli spunti fortemente polemici. Il comunista Eligio Pelizzon ha criticato [illegible] pratutto i ritardi [illegible] cui [illegible] arrivati alla stesura della versione definitiva del piano regolatore: «L'approvazione del progetto preliminare risale alla primavera del 1980. Si sono persi inutilmente tre anni durante i quali l'edilizia è rimasta completamente paralizzata».

Pelizzon ha sostenuto che all'ultimo momento sono state introdotte modifiche sulle quali non si è mai pronunciata la commissione Urbanistica: «Alcune aree agricole o vincolate a uso pubblico sono [illegible] improvvisamente commerciali. Questo comporta un allungamento delle procedure».

Eligio Pelizzon

Il socialista Francesco [illegible]guidi, delegato a seguire le vicende del piano regolatore, ha giustificato i ritardi con «la necessità di approfondire alcune scelte che non erano state ben ponderate [illegible] prima versione».

Il democristiano Maurizio De Paoli ha difeso la versione definitiva del piano regolatore mettendo l'accento sull'ampliamento dell'area destinata all'edilizia economica.

Colfano dell'Uopa [illegible] detto che «il piano è stato migliorato rispetto al progetto iniziale ma resta inadeguato di fronte alle reali esigenze della città a causa di norme urbanistiche generali inaccettabili».

Il piano [illegible] inviato a Torino per l'approvazione della giunta regionale: Si prevede che entrerà in vigore alla fine del 1984 e la sua validità è limitata al 1988.

Adriano Velli

Novara, si parla [illegible] del processo a [illegible] optometrista della città

Su ottici e oculisti [illegible] sentenza che finora non placa le polemiche

Dice il pretore: [illegible] il reato anche [illegible] giudicato non punibile»

NOVARA — *La lunga polemica tra ottici e oculisti, [illegible] sembrava in un primo momento conclusa a favore dei primi dopo la sentenza del 5 ottobre scorso emessa dal pretore novarese Antonio Bagilvo, torna d'attualità [illegible] rinnovata verve polemica.*

L'optometrista Rosanna [illegible], accusata dall'Unione Italiana Ciechi di abuso di esercizio medico e dichiarata da Bagilvo «non punibile», ha impugnato la sentenza probabilmente perché [illegible] soddisfatta della formula assolutoria.

Dal canto loro gli accusatori affermano che la Bardini non è stata affatto assolta. «L'imputata — dice Gaetano Baviera, presidente provinciale dell'Uic — è stata dichiarata non punibile ai sensi dell'articolo 47 del codice penale. Questo significa che la sua colpevolezza risulta provata anche se, a giudizio del pretore, il reato della Bardini è stato provocato da una sua errata interpretazione della legge».

Gaetano Baviera — Rosanna Bardini

In effetti nelle motivazioni della sentenza di non punibilità emessa dal pretore Bagilvo è spiegato che l'imputata «ha tenuto un comportamento tale da trarre in inganno i clienti sulla sua reale qualifica», *e poi ancora che* «ha usato il titolo di optometrista, che non ha alcun valore legale, e preteso il pagamento di un onorario per l'esame della vista, quasi si trattasse di una prestazione professionale a sé stante, svincolata dalla vendita degli occhiali, mentre invece per l'ottico le due cose sono collegate».

La conclusione del pretore è che «sussiste l'elemento materiale [illegible] reato in quanto la Bardini, nell'esercizio della sua attività di ottico ha travalicato i confini stabiliti dalla legge per tale figura di operatore invadendo il campo riservato al medico», *ma lo ha fatto in buona fede, così ha stabilito il pretore, in quanto tratta in inganno dal diploma di optometrista rilasciatole dalla Regione Lombardia, un documento che di fatto la legge italiana non prevede.*

«Certo una chiara condanna dell'imputata — conclude *Gaetano Baviera* — sarebbe certamente stata più utile alla prevenzione [illegible] cecità perché avrebbe messo fine drasticamente al malcostume dell'abusivismo basato sulla promiscuità professione-commercio.

Marcello Sanso

In deficit il servizio d'assistenza

Arona, un [illegible] all'asilo nido costa due milioni

[illegible] parla di un passivo totale di [illegible]

ARONA — *«Nella cittadina nascono ogni anno circa duecento bambini, quindi nella fascia d'età tra zero e tre anni la popolazione infantile è di 600 unità. Le iscrizioni all'asilo nido sono [illegible] trentina, sia le frequenze si riducono più o meno a trenta».*

Carlo Rigolone, esponente del psdi al Comune, esordisce così nell'affrontare uno dei temi più spinosi del bilancio comunale.

«Occorrono indiscutibilmente [illegible] maggior rigore e oculatezza in alcune gestioni» ha spiegato Rigolone. Ma ecco le cifre: quelle che per prime paiono destinate a subire tagli anche drastici, o quantomeno interventi rettificatori di rilevante portata. Sono quattro: il deficit appunto dell'asilo nido, che è stato [illegible] di 136 milioni, nonostante un contributo regionale di 85 milioni; il passivo della gestione del palasport, di 204; il servizio mensa, il cui passivo è stato, sempre per il solo 1982, di 106; infine la gestione dell'acquedotto, la cui perdita d'esercizio è stata di oltre 233 milioni e mezzo.

[illegible] questa voragine [illegible] passivo [illegible] già 800 milioni; se si pensa che il bilancio di previsione dell'anno scorso era di 10 miliardi e mezzo, è facile concludere che almeno l'8 per cento del totale è stato divorato [illegible] queste quattro voci.

«Siamo ottanti — ha ammonito Rigolone — che al di là [illegible] limiti non si tratta più di [illegible] sociali, bensì di [illegible] privilegiati». E [illegible] esempio si porta il caso, emblematico, dell'asilo nido. [illegible] bambino assistito presso il servizio costa [illegible] contribuente aronese, oltre 2 milioni e [illegible] all'anno. *«E non può essere che così* — è stato affermato — *visto che si spende 160 milioni per gli stipendi del personale e le entrate per le rette non superano i 25 milioni e mezzo».*

m. b.

Trovata morta la donna scomparsa

C[illegible] ritrovato il corpo della pensionata scomparsa mercoledì.

Luciana Gabbani, di 84 anni, residente a Cannobio in via Vittorio Emanuele 17, è stata trovata morta ieri mattina in località «Slepi», poco lontano dall'abitato di Frarego-Viggiona.

La donna, era in un anfratto protetto naturalmente da arbusti e da cespugli. Si pensa che la morte sia avvenuta [illegible] assideramento.

Nelle ricerche, si sono prodigati i carabinieri e la Guardia di Finanza di Cannobio, le guide alpine, i [illegible] Soccorso e l'attrezzato gruppo cinofilo del Soccorso alpino di Volpiano.

Sono stati proprio questi ultimi con l'aiuto determinante dei cani, a fare il ritrovamento.

Un uomo ripescato nel canale

CERANO — Il cadavere [illegible] sconosciuto, sfigurato dalla lunga permanenza in acqua, è stato ripescato ieri sera dai vigili del fuoco di Novara nelle acque del Ticino vicino all'abitato di Cerano. I vigili erano stati chiamati dai carabinieri [illegible] Trecate a loro volta avvertiti da alcuni pescatori che avevano fatto la macabra scoperta.

Finora non è stato possibile dare un nome all'annegato.

Tra le iniziative: [illegible] casa per mostre e [illegible] passeggiata

Pettenasco un centro d'arte sulle rive del lago d'Orta

PETTENASCO — La «lunga estate» del Lago d'Orta si è conclusa al «Giardinetto» con una manifestazione culturale promossa dalla «Pettenasco Nostra» che vuole dotare questo paese di un «centro» per mostre d'arte.

Una serie felice di concomitanze ha fornito a «Pettenasco Nostra» e al presidente, Luciano Rivetti, l'occasione per avere la «Casa Medievale», lo stesso edificio un po' malandato che ospita gli uffici della Pro Loco e dell'Azienda di soggiorno e che è stata per tutta l'estate la [illegible] della «collettiva d'arte».

Quasi tutti gli artisti presenti a questa rassegna (una ventina tra i più quotati del Piemonte) hanno messo a disposizione un'opera che, messa in vendita, permetterà di raccogliere una prima quota necessaria per comprare la «Casa Medievale».

Per questa iniziativa è stata chiamata a raccolta l'intera comunità cusiana che ha risposto in maniera del tutto positiva.

La sensibilità, specialmente dei pettenascheai, per la promozione turistica, si è già del resto rivelata per [illegible]: quella di dotare il paese di una passeggiata lungolago. La proposta del Comune ai proprietari di donare qualche metro di terreno per aprire la strada-passeggiata è stata accolta senza resistenze e l'opera è stata realizzata immediatamente senza passare attraverso le lungaggini degli espropri. E non [illegible] strada ma anche spazi di spiaggia libera.

L'inaugurazione ufficiale (anche se strada e spiaggette sono [illegible] aperte) avverrà il [illegible] simo anno e «Pettenasco Nostra» spera di trasformarla in una «permanente» d'arte con la collocazione di sculture. Il nome della via è ancora in discussione: viale degli Artisti o viale Europa in omaggio ai numerosi stranieri che soggiornano a Pettenasco?

p. b.

Dell'istituto Donegani

Stage mondiale per [illegible] ricercatori

NOVARA — Venticinque ricercatori del Donegani effettueranno [illegible] periodo di studio di [illegible] mesi nei più importanti centri europei e [illegible] ni [illegible] ricerca nel settore della chimica fine.

Questo dopo l'accordo stipulato tra l'istituto novarese, la Regione e la Comunità Europea.

L'intesa è avvenuta [illegible] giorno nella sede del Donegani alla presenza dell'assessore al lavoro regionale Taparro.

Inoltre, si è saputo che nel più importante centro [illegible] italiano saranno [illegible] venti neo laureati.

CINEMA

[illegible]
ASTRA: Baby Blue.
COCCIA: Un sacco bello [illegible].
ELDORADO: Flashdance.
VITTORIA: Turbo [illegible].
ARALDO: Dark Crystal.
S. CUORE: Grand Hotel Excelsior.

ARONA
LUX: Miriam si sveglia [illegible]notte.
MODERNO: Brainstorm.
ROMA: Fuga di Eddy Macon.
S. CARLO: Delitto sotto il sole.

BORGOMANERO
MODERNO: 15 [illegible] e [illegible] notte.
NUOVO: Krull.

CAMERI
ORATORIO: Sapore di mare.

DOMODOSSOLA
CORSO: Vigilante.
CINEUNO: Gandhi.

GHEMME
ITALIA: Tootsie.

OMEGNA
[illegible] T. l'extraterrestre.

[illegible]
VITTORIA: Sapore di mare.
COMUNALE: La scelta di Sophie.

VERBANIA
APOLLO: Militari e seduttori.
ARISTON: Scherzo.
VIP: Octopussy - [illegible] piovra.
SOCIALE (Pallanza): Flashdance.
SOCIALE (Intra): Psycho II.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Class.
ASTORIA: Porky's n. 2.
CAGNONI: Turbo time.
MARCONI: Al bar dello sport.

Verbania — [illegible] 15 [illegible] Galleria d'Arte Lanza di corso Garibaldi 30 la mostra di opere grafiche del maestro Antony Tapies.

N[illegible] — Giuse Tiotto, novarese di origine, studiosa di astrologia, direttrice di corsi a Torino, Genova, Asti, Viareggio, terrà una conferenza sulla decifrazione scientifica dei segni zodiacali.

ECONOMICI

2 Affari e capitali

ABBIGLIAMENTO prezzi [illegible] Novara, via Vela 39; tel. 0321 453 607.

3 Aziende, negozi

[illegible] zona commerciale. Telefonare ore serali 0321 474 043.
TRECATE zona scuola elementare: cedesi licenza cartoleria [illegible] L. 23 milioni Tel. 390.443
VENDESI [illegible]

6 Domande lavoro e impiego

ESPERTA rapporti clienti, vendita, pratica ufficio, [illegible] per impiego [illegible] part-time Tel. 0321 979 340 ore 9,30-14.

18 Acquisto alloggi

CASETTI spa cerca per propri clienti in zona S. Martino [illegible] appartamenti 3-4 locali e servizi anche occupati Tel. 0321 35 781.

19 Vendita alloggi

BORGOMANERO libero appartamento recente costruzione 3 locali più doppi servizi, 4 balconi, cantina, 2 box [illegible] Telefonare 390 443
[illegible]
S. MARTINO 20.000.000 contanti più 24 milioni dilazionati appartamento libero subito: ingresso cucinino tinello 2 locali [illegible] Tel 390 443
VILLA zona residenziale libera subito indipendente con giardino [illegible] Tel 0321 43 703
[illegible]

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

ARMENO casa indipendente di 5 locali [illegible] Studio Casa 0323 61 313
ARMENO centro 3 locali più servizi [illegible] 30 milioni [illegible] 0323 61 313
CASALE Corte Cerro Arto [illegible] Studio
COLONIE [illegible] Piemonte, Lombardia [illegible] 02 323 441
OMEGNA centro appartamento nuovo [illegible] Studio Casa 0323 61 313
SANTA Maria Maggiore [illegible] Studio Casa 0323 61 313
TROBASO casa [illegible] Studio Casa 0323 61 313
UNCHIO [illegible] Studio Casa 0323 61 313

49 Informazioni

EUROPOL Organizzazione investigativa [illegible] Novara 0321 [illegible] indagini delicate, [illegible]

GLI AZZURRI INCONTRANO OGGI IL PORDENONE, L'OMEGNA LA RHODENSE

Una strigliata al Novara «Basta con gli scivoloni»

NOVARA — Siamo solo alla sesta giornata e per gli azzurri che ospitano oggi il Pordenone è già tempo di riscatto. Il terno [illegible] rimediato a Mantova brucia ancora. Ha [illegible] il potere di gelare l'entusiasmo degli sportivi che, numerosi, avevano seguito la squadra nella delicata trasferta, in cerca di conferme per quanto di buono il Novara aveva fatto in quest'inizio di stagione. E' venuta invece la prima sconfitta, pesante nel punteggio, più che nella sostanza. Ieri mattina il presidente [illegible] ha [illegible] ramanzina ai giocatori che [illegible] rendono conto del clima che li circonda.

«Non è il caso di fare delle tragedie — afferma Massei tecnico — la sconfitta di Mantova potrebbe essere addirittura utile se rimarrà un episodio isolato. Un infortunio di percorso da cancellare contro il Pordenone in una partita [illegible] dobbiamo vincere anche per i tifosi. La società poi potrebbe muoversi sul mercato per rinforzare la squadra».

L'allenatore aveva [illegible]to all'inizio che l'organico a sua disposizione era sufficiente per puntare all'ambizioso traguardo della C1. Poi l'indisponibilità contemporanea di Pioletti, Brustia e Scandroglio, deve aver convinto il tecnico sulla necessità di allargare la rosa.

Ma che tipo di giocatore chiede Massei alla società? «Mi serve un uomo in mezzo al campo e voglio un elemento giovane, che abbia voglia di affermarsi, che sappia rendersi veramente utile alla squadra. Non voglio genericamente un uomo in più».

Nomi il tecnico non ne fa perché dice [illegible] non aver ancora individuato questo tipo di atleta (il mercato però apre domani e chiude giovedì). La società è intenzionata ad ac[illegible] l'allenatore dopo che sarà riuscita a trovare un'adeguata sistemazione a Zanotti e al giovane Paladin destinato a partire (con [illegible] anno di ritardo) per giocare nelle formazioni minori di una grande squadra.

Massei spiega il calo di rendimento del Novara anche con l'impossibilità di disporre dei difensori Brustia e Pioletti così come dello stesso Volpi, al meglio della condizione.

«Si parla tanto di lacune a centrocampo — dice il tecnico — ma sono convinto che il ritorno di Pioletti (o Brustia) sulla linea dei terzini e il conseguente avanzamento di Serami in mediana con il pieno recupero fisico di F[illegible], da soli, sono destinati a migliorare tutta la squadra».

A Mantova però qualche giocatore è mancato a livello agonistico.

Per affrontare la squadra di Vriz (un ex che a Novara ha lasciato un buon ricordo) Massei re[illegible]rà oggi Brustia o Pioletti. Il portiere Marchese ha tolto i punti al capo solo ieri mattina, ma l'allenatore ha deciso di mandarlo oggi in campo.

In attacco Musiello riprenderà il suo posto. Così gli esclusi, rispetto alla squadra [illegible] domenica, saranno i giovani Ferraris e Bignotti. [illegible] la probabile formazione.

Marchese; Brustia (Pioletti), Pari; Serami, Volpi, Giorla; Scienza, Legnani, Musiello, Masuero, Maruzzo.

12° De Giorgi, 13° Bignotti, 14° Pioletti, 15° Zardi, 16° Ferraris.

r. amb.

Luciano Marchese

Il presidente Tarantola ha convocato tutti i giocatori Massei: «Cerchiamo di non fare tragedie» L'abbondanza preoccupa Siegel: «Qualcuno resterà fuori per riprendere fiato» dice l'allenatore

Leo Siegel

Attacco rossonero questo il problema

[illegible] — Sarà [illegible] squadra tutta da scoprire [illegible] quella che scenderà in campo oggi contro la Rhodense. «Abbiamo problemi di abbondanza — dice il tecnico rossonero Siegel —; purtroppo qualcuno dovrà andare in panchina: si tratta infatti di scegliere i giocatori più in forma e magari far respirare chi ne ha bisogno».

Colla, reduce da un'operazione al menisco, ha superato a tempo di record il periodo di preparazione e sembra pronto al rientro. [illegible] anche per lui c'è qualche dubbio. «Ancora non [illegible] deciso — dice l'allenatore —; Colla fisicamente è a posto, ma non so ancora se farlo scendere in campo in una gara interna dove presumibilmente la difesa sarà presa in contropiede, oppure a Busto A[illegible] dovremo giocare una gara difensiva. Ne parlerò con il giocatore e poi decideremo.

«Il problema però non è la difesa — continua —; abbiamo incassato solo due reti, [illegible] il Mestre ha fatto meglio di noi, i problemi sono in attacco e a centrocampo. Abbiamo segnato solo due reti in cinque gare e questo dato mi sembra abbastanza eloquente. D'altronde Masutti è [illegible] proprio all'inizio di campionato e [illegible] ha potuto sostenere la preparazione come gli altri; Gatto, a sua volta è disponibile solo al sabato mattina e per il resto della settimana si deve allenare da solo».

Dopo la sconfitta di Ospitaletto, l'Omegna deve però riscattarsi a ogni costo contro la Rhodense; «E' una squadra che già abbiamo battuto in Coppa Italia proprio sul suo terreno — dice ancora Siegel —, poi qui al "Liberazione" i lombardi si sono presi la rivincita in una partita senza importanza, questa volta sarà diverso. Noi cercheremo una vittoria e abbiamo le carte in regola per ottenere i due punti».

Il tecnico dunque non parla di formazione, ma tenendo conto che Zanzi appare affaticato e il rientro di Colla non è certo, la formazione rossonera potrebbe essere la seguente: Pellini; Vitillo, Federico (Colla); Tagliente, Capannini, Jacomucci; Billi, Tassiero, Vignati, Scienza, Gatto (Masutti); 12. Passarotta, 13. Zanetti, 14. Zanzi, [illegible] (Masutti), 16. (Colla).

I cusiani giocheranno con il lutto al braccio per la morte [illegible] Oreste Tacchini, presidente dell'Omegna, militante in serie C nelle stagioni 1948-49 [illegible]

Audenzio Martinazzi

ECCELLENZA - Euforici il Trecate e il Mezzomerico

Il Borgomanero scende in campo con il peso di quattro sconfitte

BORGOMANERO — Reduci dalla quarta sconfitta in cinque domeniche, i rossoblù ricevono oggi l'Orbassano, una squadra con appena [illegible] punto in più dei padroni di casa, proveniente da una sconfitta interna con l'Ivrea.

L'avversario non è dunque [illegible] più qualificati, e al Borgo si presenta perciò l'occasione migliore per aggiudicarsi la prima vittoria in casa.

Si tratta [illegible] rompere l'incanto che strega le partite al comunale, dove non vince da oltre [illegible] mesi: l'ultimo successo casalingo dei rossoblù risale infatti al 13 febbraio con l'[illegible].

Questo [illegible] schieramento: Casarotto; Bartesaghi, Bosco; M. Ticozzelli, Castiglioni, Paccagnan; Pescarolo, Fortunato (Portelli), B. Ticozzelli, Marino, Spinelli.

m. s.

MEZZOMERICO — La bella vittoria dei biancazzurri, a spese del Cuneo, ha galvanizzato l'ambiente.

«Oggi a Busalla giochiamo per vincere — [illegible] Liliano Borsotti, presidente de[illegible] — non siamo un sodalizio che fa calcoli da ragioniere puntando al pareggio in trasferta, come obiettivo. La squadra gioca bene, è veloce ed aggressiva sul piano agonistico; non vedo perché non possa conquistare i due punti.

[illegible] sportivo, Gianfranco Buschini, che è sempre il più cauto nel fare dichiarazioni, pare conquistato dalle ultime prestazioni dei ragazzi, e credo anche lui nel risultato pieno.

[illegible] mister Pierino Podestà che, per almeno tre serate alla settimana, tiene sotto pressione la squadra allenandola sul vecchio campo di calcio, è più disteso e sorridente.

u. g.

«Speriamo di farcela [illegible] volta — dice il direttore sportivo Antonioli —, vista anche la bella quanto sfortunata prova di domenica scorsa ad Albenga, e pensando anche che poi avremo due difficili trasferte a Vercelli e a Pinerolo».

La formazione di casa sarà quella solita, senza lo squalificato Marolo, che potrà essere sostituito da Signorelli o Giovagnoli.

f. a.

TRECATE — Il successo di mercoledì in Coppa Italia ha reso euforico il clan biancorosso che affronta oggi la trasferta di Andora senza nascondere la speranza di fare bottino. «Senza presunzione — afferma Franco Giraudo, direttore sportivo — andiamo in Liguria per vincere. Sappiamo che i nostri avversari sono forti a centrocampo, ma è proprio in quel settore che contiamo di imporre la nostra supremazia».

Per quanto riguarda la formazione c'è ancora qualche dubbio sul centrocampista Fortunato che lamenta una fastidiosa contrattura inguinale. La sua presenza dipen[illegible] da un provino che il giocatore effettuerà poco prima dell'inizio del match.

Iris batte Gravellona tre a zero

GRAVELLONA TOCE — L'Iris Borgoticino non ha avuto difficoltà a superare il secondo turno di Coppa Italia dilettanti battendo in trasferta per 3-0 un Gravellona sciupone.

Nel primo tempo gli [illegible] cione avevano colpito due pali con Santini e Maffioli, mancando una facile occasione con Aliperti, ma al 44' il Borgoticino è passato in vantaggio con Borsoni, pronto a sfruttare una mischia in area per trafiggere Vanna, coperto da un difensore.

Nella ripresa il [illegible] si è gettato generosamente all'attacco, ma è stato colpito due volte in contropiede. Prima al 32' con Donna, poi al 75' quando l'ex omegnese Mucci ha siglato il 3-0.

(a. m.)

SS. Sempione 32 (Novara-Arona) tel. 472.277

...comunque gabetti.

Per acquistare o vendere in tutta Italia un appartamento o una villa, un rustico, un intero stabile, un immobile industriale, commerciale o agricolo. Un buon investimento, comunque.

C.SO VERCELLI ADIACENZE, prestigioso e signorile attico, recentissima costruzione composto da: salone con camino, pranzo, cucina abitabile, 2 camere da letto, 2 bagni, ripostiglio, terrazzo attrezzato con barbecue, 2 balconi, cantina doppia, 2 box auto.

ADIACENZE V.LE ROMA, in palazzina ottimo stato, libero appartamento 3° piano, composto da: ingresso, cucina [illegible], salone, due camere, bagno, ripostiglio, tre balconi, soffitta, box, cantina. L. 61.000.000.

NOVARA - ADIACENZE STAZIONE, libero appartamento in nuovo complesso, composto da tre locali e servizi. L. 44.000.000 oltre a mutuo fondiario di L. 10.000.000.

VIA C. PORTA in condominio libero appartamento 3° piano composto da: ingresso, cucinino, tinello, soggiorno, 2 camere, bagno, solaio. L. 38.000.000.

CORSO TORINO in signorile stabile antiguerra, appartamento locato piano rialzato, composto da: ingresso, soggiorno, cucina, due camere, bagno mq 85, cantina, solaio L. 34.000.000.

VIA ALFIERI libero appartamento ottime finiture 3° piano composto da: ingresso, soggiorno, cucina, studio, tinello, camera, bagno sdoppiato, mq 140 ca., solaio grande, box auto. L. 75.800.000.

C.SO DELLA VITTORIA adiacenze, in recentissimo complesso, appartamento mai abitato, composto da 3 locali più doppi servizi, terrazzo, cantina, box. L. 80.000.000 (iva 2%).

C.SO TRIESTE in stabile parzialmente da ristrutturare libero appartamento 1° piano composto da 4 locali più servizi. L. 24.100.000.

[illegible]: rustico completamente ristrutturato, ottime finiture, 3 piani fuori terra per [illegible] mq 210, terreno mq 11.000. L. 173.000.000.

BORGOMANERO: in palazzina di recente costruzione, ottimamente rifinita, riscaldamento autonomo, giardino condominiale, parcheggio: appartamenti da 3-4 locali a partire da L. 48.200.000, box auto da L. 8.500.000.

ORTA S. GIULIO: in nuovo complesso con giardino e parcheggio condominiale appartamenti ottimamente rifiniti composti da: ingresso, soggiorno, cucina, 2 camere, bagno, balconi, cantina, box da L. 63.000.000.

MUTUO CASA GABETTI 40%

gabetti

NOVARA - C.so della Vittoria, 2 - Tel. 0321/25781-29106

AVVISO D'ASTA

Hotel «La Rotonda»

Rotonda Massimo D'Azeglio
Tel. 23.691 - NOVARA

Tappeti persiani ed orientali di antica e vecchia fattura

Parte rimanenti lotti provenienti da

Fallimento

Nain Italia s.r.l.
Trib. Milano n. 46778/81

inoltre

opere di Maestri italiani del 900

(Migneco, De Chirico, Guttuso, Annigoni, Omiccioli, Carrà, Morlotti, Treccani, ecc...)

Il 27 e 28 ottobre ore 21-24
Il 29 e 30 ottobre ore 17-20 - 21-24

ASTA

parte a libera offerta
Certificato di garanzia e perizia del tribunale

Esposizione: **25 e 26 ottobre ore 10-23**

Ci dispiace per i concorrenti:

è arrivata la nuova GOLF

Solo provandola ne capirete tutte le qualità.

CONC. **SELECAR** S.p.A.
NOVARA
Sede: Via per Biandrate - Tel. 24.281
Esp.: V.le Roma 6/A - Tel. 25.083

CONC. **A. Nissotti e C.** sas
ARONA
Sede ed esp. C.so Liberazione, 44
Tel. 0322 / 2868 - 45.545

VOLKSWAGEN

c'è da fidarsi.

EXTRAMARKET STANDA

NOVARA viale Giulio Cesare
BORGOMANERO viale Kennedy

Lindenberger «KRAFT» gr. 220	«RAMEK» 8 porzioni (crema-latte)	Dany «DANONE» gr. 125 (4 pezzi)	Latte «MILANO» parzial. scremato lt. 1	18 Bastoncini Merluzzo «FINDUS» gr. 450	Piselli Novelli «FINDUS» gr. 600	Zucchero Semolato Kg. 1 netto	Caffè «LAVAZZA» Qualità Rossa gr. 200
L. 1.690	L. 960	L. 1.620	L. 480	L. 3.090	L. 1.820	L. 1.170	L. 1.990

OPERAZIONE «LAMPO»

Nelle giornate di giovedì 27, venerdì 28 sabato 29 ottobre grande opportunità **SCONTO 15%** su abbigliamento invernale esterno donna.

Nelle giornate di giovedì 3, venerdì 4, sabato 5 novembre **SCONTO 15%** su abbigliamento invernale esterno uomo.

Riso «MARATELLI DELLAVALLE» Kg. 1,970 netto il pezzo L. 2.240	Farina «00» «MORETTI» gr. 950 L. 490	Biscotti «Felice Mattino» «MOTTA» gr. 350 L. 990
Biscotti «PLASMON» conf. quadrupla gr. 360 L. 2.240	Olio Oliva «RIVIERA DEGLI OLIVI» lt. 1 L. 2.490	Pummarò «STAR» bott. gr. 630 L. 820
Peperlizia «PONTI» gr. 360 L. 1.430	Pinot Grigio «S. GERMANO» cl. 75 L. 940	«FONTANA DI PAPA» Colli Albani D.O.C. cl. 150 L. 1.760
Carta Igienica «PALOMA» 10 rotoli L. 2.490	Fustino «DINAMO» Kg. 4,600 L. 7.490	Dal 24 Ottobre al 5 Novembre 1983

Offerte speciali nel reparto *CARNI*

Arrosto rollè di vitello il Kg.	L. 6.880
Polpa di spalla di vitello il Kg.	L. 9.980
Reale di vitello con osso il Kg.	L. 6.680

Offerte speciali nel reparto *ORTO-FRUTTA*

Mele Golden 1ª il Kg.	L. 650
Pere Kaiser 1ª il Kg.	L. 780

FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Nuove case nel capoluogo con l'intervento dell'amministrazione comunale e della Regione

Trasformato il centro storico di Novara Con otto miliardi recuperati 139 alloggi

NOVARA — Il centro storico di Novara sta cambiando volto radicalmente. Le ultime amministrazioni comunali hanno intrapreso un massiccio intervento di ristrutturazione di edifici di loro proprietà o di enti.

Negli ultimi tre anni, con una spesa di cinque miliardi,

Ezio Leonardi

Ferruccio Chiarino

sono stati ristrutturati sei edifici complessivamente ricavandone 95 alloggi. L'intervento è stato reso possibile con finanziamenti del piano decennale della casa (la famosa legge 457). Dalla Regione sono giunti complessivamente 3,1 miliardi ed il Comune, da parte sua, è intervenuto con 1,9 miliardi.

In precedenza, cioè nel '78, si era già dato corso alla ristrutturazione dell'ex caserma dei vigili del fuoco (in via Passalacqua) ricavandone [illegible] alloggi «parcheggio». Il Comune aveva acquistato, per lo stesso uso, anche 23 alloggi della «Cien» nel Peep di Sant'Agabio. Ciò equivale a dire che, negli ultimi cinque anni, il Comune ha messo a disposizione dei cittadini meno abbienti ben 135 alloggi, buona parte dei quali nel centro storico della città.

Il programma di recupero però non può considerarsi concluso. Nel febbraio prossimo prenderà il via infatti l'ultimo intervento finanziato con il piano casa, che prevede la ristrutturazione di tre edifici (in corso Cavour 3, una casa dell'Antonelli dove saranno recuperati [illegible] alloggi; l'ex casa Bottacchi, 16 alloggi, ed una casa in vicolo ospedale psichiatrico con otto alloggi). E' prevista una spesa complessiva di oltre tre miliardi per ricavare complessivamente [illegible] alloggi che dovranno essere ultimati entro il febbraio '85.

Novara. Uno degli immobili ristrutturati nel centro, in corso Italia, all'angolo con baluardo Sella

Le ristrutturazioni di alloggi destinati ad uso abitativo. Accanto a questi non si può trascurare però il massiccio intervento di recupero di edifici comunali destinati ad uso pubblico. Ci riferiamo al «Gallarini», al San Giuliano, a casa Andreoni, al palazzo municipale ed al palazzo di giustizia.

Con il primo programma di recupero, sono stati ristrutturati gli edifici di corso Cavour 10 (23 alloggi); di piazza Tornielli 5 (13 alloggi) e di piazza Santa Caterina (12 alloggi). Il secondo programma, in via di ultimazione, ha consentito il recupero di 14 alloggi in via Ceilo 3 (l'ex dormitorio, trasferito in via Pontida); 28 alloggi in un edificio di corso Italia (proprietà Donnino) e sette all'angolo delle ore.

Poiché questi alloggi vengono assegnati attraverso una commissione, per concorso, nella maggior parte dei casi ai ceti meno abbienti che pagano un canone sociale (circa un terzo rispetto all'equo canone), qualcuno ha parlato di «socialità a buon mercato».

Cosa rispondono gli amministratori? «Riteniamo innanzitutto che l'intervento pubblico abbia incentivato notevolmente anche i privati — rispondono gli assessori ai Lavori Pubblici Ezio Leonardi e all'Urbanistica Ferruccio Chiarino maggiormente interessati al problema — spingendoli su una strada di un corretto recupero destinato a riqualificare completamente il centro storico. Ci rendiamo conto che è necessaria una seria riflessione da parte dell'amministrazione per comprendere se sia più utile un intervento diretto, acquistando cioè degli appartamenti nuovi, per coprire il fabbisogno, oppure se giovi continuare sulla strada fin qui seguita. In quest'ultimo caso dovremo effettuare rigorosi controlli sulle denunce di coloro che abitano queste case».

«E' necessario — continuano — salvaguardare in qualche modo, come praticamente ancora non sappiamo, l'intervento pubblico ed il patrimonio recuperato, diversamente fra qualche anno ci vedremo costretti ad intervenire nuovamente. Non si può infine dimenticare che Novara è certamente fra le città piemontesi che hanno ottenuto i maggiori finanziamenti sul piano decennale. Questo perché si erano predisposti, anche da parte delle amministrazioni che ci hanno preceduto, tutti gli strumenti necessari».

Lo stesso discorso vale anche per l'edilizia pubblica e convenzionata. Così si spiega perché a Novara, salvo casi eccezionali, il problema casa non è drammatico come altrove.

Renato Ambiel

La grande fame di abitazioni

Arona: il problema ora è drammatico

ARONA — Cinque anni fa in via del Mulino crollò il balcone di una casa d'abitazione, trascinando con sé tre giovani donne; per vera fortuna le vittime del brutto episodio se la cavarono con molto spavento e qualche abrasione. Qualche tempo dopo, un operaio padre di una numerosa famiglia fu condannato dal pretore per avere occupato abusivamente insieme con altri (una quindicina di persone) alcuni appartamenti in attesa di assegnazione da parte dell'Istituto Case Popolari, in via Monte Nero.

Sono due aspetti di uno stesso problema: quello della casa, che Arona sta vivendo drammaticamente così come altri innumerevoli luoghi. Frattanto l'intero centro storico sta letteralmente disgregandosi.

Sono tutte case costruite fra il Sette e l'Ottocento, ridotte ad ammasi di rovine, una buona parte inabitate.

In via Monte Nero, invece, è tutto nuovo: ma fra Iacp, edilizia convenzionata, cooperative di varia natura, nel volgere di tre-quattro anni si è costruito parecchio, forse anche troppo; e con disinvoltura, sostiene più di uno, al punto che l'innesto indiscriminato di un insediamento per almeno un migliaio di residenti, su un tessuto urbano impreparato e anche inadatto, ha finito per creare tensioni sociali. Tutto ciò è comunque servito a tamponare le esigenze almeno dell'immediato: ma la situazione della casa ad Arona è tutt'altro che allegra. Si sostiene che gli appartamenti sfitti siano oltre 200 ma una buona parte sono seconde case, altre di aronesi che vivono all'estero. Per contro le procedure di sfratto in pretura sono almeno un centinaio. Le recenti imposte che gravano sulle seconde case e ancora l'addizionale del 20 per cento sui fabbricati, approvata nel luglio scorso dal Consiglio comunale, non sono certo i migliori presupposti per acquisire clientela al mercato immobiliare. La richiesta è piuttosto vivace specie per il centro commerciale, mentre si rifiutano le sistemazioni nei paesi dell'hinterland.

Mario Bonazzi

Un programma a prezzi sotto controllo e mutui agevolati in 12 centri

In tutta la provincia mille appartamenti costruiti con l'edilizia convenzionata

NOVARA — Edilizia convenzionata significa alloggi a prezzi controllati e finanziamenti agevolati. Come va l'edilizia con convenzione in provincia di Novara? Attualmente, sono in costruzione un migliaio di appartamenti: quattrocento da parte delle cooperative, e quindi con assegnatari già destinati; i restanti 600 verranno invece posti in vendita.

Sono questi seicento ovviamente gli alloggi che interessano a chi deve risolvere il problema della casa e pensa a un possibile acquisto. Tali costruzioni sono state affidate dalla Regione ad alcuni consorzi di imprese locali; due terzi degli alloggi potranno fruire di mutuo a tasso agevolato, mentre gli altri devono essere autofinanziati (ma anche per questi possono esserci mutui alternativi).

Il tutto rientra nel quadro dell'applicazione della legge 457 del 5 agosto 1978 per l'edilizia residenziale, secondo e terzo triennio. Per quanto riguarda gli alloggi destinati alla vendita, il lotto più grosso è toccato al Cien (Consorzio Imprenditori Edili Novaresi) che sta costruendo 400 appartamenti in dodici centri della provincia: 262 con finanziamento agevolato e 138 in autofinanziamento.

I centri interessati da questo notevole intervento edilizio sono: Galliate, Romagnano, Verbania, Bellinzago, Borgomanero, Cameri, Marano Ticino, Oleggio, Romentino, Novara, Arona e Omegna. Per Novara sono previsti 90 alloggi in autofinanziamento, mentre Borgomanero avrà 68 alloggi con mutuo agevolato e 15 in autofinanziamento. Verbania 38 e 22, Galliate 36 con mutuo, Romagnano 19 e 4, Oleggio [illegible] e 7. Per Arona e Omegna sono previsti 24 e 18 alloggi con mutuo e contributo sperimentale a fondo perduto per l'installazione di impianto di riscaldamento a energia solare.

Domodossola, che non rientra nel lotto del Cien, può contare su 36 alloggi con finanziamento agevolato, costruiti da ditte locali. Anche Novara (25), Arona (38) e Omegna (20) possono contare su altri interventi.

Qual è il prezzo di vendita degli alloggi convenzionati? Varia secondo le convenzioni comunali. A Borgomanero, dove opera l'impresa Brustia di Novara, va da 70 milioni più Iva del 2 per cento a 83 milioni sempre più Iva, con mutuo agevolato di 36 milioni. Il mutuo di 36 milioni è quindicennale con tasso variabile fra il 6,50 per cento e il 14,50 in funzione del reddito. Le fasce di reddito sono tre: 6,50 per cento (rata mensile di 230 mila lire) fino a un reddito di nove milioni; 10,50 fino a 11 milioni; 14,50 fino a 14 milioni e mezzo.

Francesco Allegra

In Provincia nuovi mutui per 1 miliardo

NOVARA — Il Consiglio provinciale torna a riunirsi lunedì prossimo per approvare l'accensione di mutui per una cifra complessiva superiore al miliardo di lire.

Circa 617 milioni, con la Cassa Depositi e Prestiti, serviranno a finanziare completamente la sistemazione della provinciale che da Armeno sale al Mottarone che è stata allargata e completamente asfaltata. Si tratta di un'opera importante destinata a rilanciare il turismo estivo ed invernale di quella stazione.

Ma nessuno lo ha mai visto

Tesoro nascosto in Sant'Andrea

Benedetti ladri. Turpi, sacrileghi, infami, un po' idioti, ma benedetti ladri che con alcune ore di lavoro [illegible] hanno fatto capire quanto sia facile giungere al patrimonio storico artistico di Vercelli e, volendo, portarselo via. Davvero non sapevano che il grande, bellissimo Crocefisso del Duomo, venalmente, non vale gran che? Basta leggere una qualsiasi storia di Vercelli per sapere che, in soldoni, quel rarissimo esemplare d'arte lombarda del XII secolo, in argento fuso vale pochissimo. Decapitandolo, frantumandolo, i ladri idioti hanno forse voluto dimostrare che nessuna opera d'arte è al sicuro contro le sofisticate tecnologie ladresche di oggi.

Non è da escludere perché, pur pensandoli sprovveduti, essi sapevano che il grande Crocefisso era una sottile lamina d'argento; evidentemente cercavano altro e, non avendolo trovato, si sono divertiti al massacro dell'opera d'arte. Don Sergio Vercelli, viceparroco del Duomo, ha dichiarato che i malviventi, professionisti dello scasso e del furto come rivela la tecnica con cui sono entrati nella Cattedrale, cercavano il tesoro del Duomo, che è tra i più ricchi, splendidi, preziosi d'Italia. Non l'hanno trovato e si sono vendicati sul Crocefisso duecentesco.

Tutto vero, ma anche tutto falso. Quel Crocefisso era chiuso entro una nicchia che un paio d'anni addietro un canonico del Duomo definì assolutamente inespugnabile: il vetro, mi disse, è a prova di bomba. Però, non a prova dei mezzi di cui dispongono i ladri moderni. Quelli entrati in Duomo non hanno avuto bisogno di bombe: hanno semplicemente aperto la nicchia e profanato l'opera d'arte che raffigura il Cristo in croce.

«Forse — ha ancora detto don Sergio Novella — i ladri miravano al Tesoro del Duomo, che però è nascosto dove nessuno sa e nessuno deve sapere dove». Parole incaute: nulla è al sicuro, a meno che sia chiuso in una cassaforte di cemento armato sepolta dieci metri, dall'astuzia dei ladri che agiscono su commissione. Le lance termiche hanno ragione dei sofisticati catenacci delle banche più difese e non c'è opera di valore che possa considerarsi al sicuro.

Ma a parte questo dettaglio, rimane un altro interrogativo. A che serve un tesoro d'arte, e quello del Duomo è tra i più splendidi, se rimane nascosto a tutti, tranne che agli occhi di pochi Canonici? E' come il riccone che acquista un Raffaello e lo fa murare, senza godere guardando l'opera d'arte. Che ci sta a fare quel Tesoro in luogo dove nessuno sa e nessuno deve sapere dove sia? E' meno di un sasso sotterrato, una favola di cui si parla, anche a sproposito.

Giuseppe Bo, che si interessa dei beni culturali di Vercelli, propone un «Museo diocesano», difeso contro ogni tentativo ladresco (e le tecniche attuali lo consentono), in cui, alfine, tutti possano vedere ciò che il Capitolo dei Canonici tiene segreto. Iniziativa lodevolissima, ma irrealizzabile, credo. Già anni addietro, il compianto avv. Giorgio Allario Caresana aveva avanzato una proposta identica. Aveva avuto il benestare della Soprintendenza, della Regione, del ministero dei Beni culturali, dell'arcivescovado; c'erano anche i soldi per realizzarlo in una sorta di cunicolo inespugnabile. Dopo tante trattative, l'arcivescovo disse ad Allario Caresana: «Ci hanno detto no». Ad opporsi era il Capitolo dei Canonici, gelosi custodi del Tesoro. Provi ora Giuseppe Bo a farli ricredere.

Francesco Rosso

Due importanti manifestazioni musicali vercellesi nella Sala Dugentesca

A una giapponese il Viotti di piano
Successo del concerto di Boris Bloch

Giovedì nel salone del Palazzo Verga recital benefico del chitarrista Marco De Santi

Vercelli. Il chitarrista Marco De Santi (Foto Greppi)

VERCELLI — E' il momento magico della musica e dei concertisti vercellesi, di nascita e di adozione. Venerdì sera, in una Sala Dugentesca gremita all'inverosimile, si è conclusa una splendida sezione pianistica del Concorso Viotti, con il successo di una nipponica di 21 anni. Sempre venerdì, l'organista Arturo Sacchetti, di Santhià, ha suonato nel concerto in onore di Giovanni Paolo II, trasmesso in Eurovisione.

Ieri sera, sempre al Dugentesco, grande recital del pianista sovietico Boris Bloch; martedì c'è molta attesa per la riapertura del Teatro Civico, con la serata sinfonica dell'Orchestra Filarmonica di Dresda che presenterà un intero programma wagneriano.

Giovedì sera, infine, il salone di Palazzo Verga verrà inaugurato concertisticamente da un recital chitarristico d'eccezione: protagonista Marco De Santi, il quale, dopo il successo al Premio «Andres Segovia» di Palma de Mallorca, è ormai consacrato fra i migliori chitarristi del mondo. La serata a Palazzo Verga è benefica: l'hanno organizzata la sezione vercellese della Lega nazionale per la lotta contro i tumori, la Cassa di Risparmio di Vercelli e l'Opera Stabile dei Viotti.

Ma andiamo per ordine, incominciando dalla finale di pianoforte che venerdì ha visto in lizza sette concorrenti (sei donne) per la laurea viottiana. Alla fine, l'ha spuntata la giapponese Mari Tsuda, che ha [illegible] il Concerto numero 1 in mi minore, opera 11 di Chopin.

Il secondo premio non è stato assegnato; terzo posto, ex aequo, per la belga Marie-Noëlle Damien, 21 anni, e per il francese Olivier Cazal, pure ventunenne. Quarto, sempre ex aequo, alle nipponiche Emi Oyama, 22 anni, e Hiroko Miko, 22 anni, e alla francese Laure Rivierre, 18 anni. Alla settima finalista, la milanese Adele Arnò, 22 anni, è andato il premio per la miglior concorrente italiana. Alla competizione si erano iscritti oltre 200 pianisti. La giuria internazionale ne ha ammessi 41 alla seconda prova, 20 alla terza e 7, appunto, alla finale.

Il 34° Concorso Viotti riprenderà domani con le prove a porte chiuse della sezione di «musica da camera».

Terrà invece banco il 27° Festival Viottiano che, dopo l'apertura di lusso con Boris Bloch, ieri, alla Sala Dugentesca, si sposta martedì sera al Civico. Diretta da Herbert Kegel, la grande Orchestra Filarmonica di Dresda presenterà i più famosi preludi, le più celebri ouvertures, delle opere wagneriane, nel centenario della morte del grande compositore tedesco: dal «Tannhäuser» al «Lohengrin», dal «Sigfrido» al «Parsifal».

Concludiamo con il programma che Marco De Santi offrirà giovedì sera al pubblico di Palazzo Verga: l'Ottocento classico e romantico (Giuliani e Regondi) nella prima parte, il Novecento (Gilardino e Ginastera) nella seconda. Fra i Capricci del suo maestro, Angelo Gilardino, De Santi eseguirà quello dedicato a Giuseppe Rosetta, il maggior compositore vercellese vivente.

Enrico De Maria

In un mese un fatturato di oltre sei milioni

Tre giovani in arresto per spaccio droga e armi

Due, già finiti in carcere, erano in libertà controllata

Patrizio Biolcati

Alessandro Chiumento

Anselmo Serra

VERCELLI — Arrestate dai carabinieri tre persone: l'accusa è di spaccio di droga pesante e detenzione di armi. Sono Patrizio Biolcati, 24 anni, Gaglianico, via XX Settembre 66; Alessandro Chiumento, 22 anni, Rali Germano, via Dante 6, ed Anselmo Serra, 26 anni, Crova, via Roma 29.

Gli arresti sono stati tutti convalidati dal magistrato, ed ora i tre sono nel carcere di Billiemme. Secondo gli accertamenti dei carabinieri, Patrizio Biolcati da circa un mese aveva tentato di «entrare» nel mercato della droga, offrendo in vendita eroina e cocaina.

«Avevamo constatato che sul mercato di Vercelli — hanno commentato gli investigatori — era entrata della droga di provenienza nuova. Dopo una serie di appostamenti, siamo arrivati prima a Chiumento, poi a Serra e, infine, a Biolcati».

Durante le indagini, i carabinieri hanno sequestrato ad Alessandro Chiumento un revolver a tamburo calibro 22 tipo «Far West», illegalmente detenuto: gli era stato venduto da Anselmo Serra. E' stato infine accertato che il «giro» di eroina e cocaina organizzato da Patrizio Biolcati era già arrivato ad un «fatturato» di oltre sei milioni. Le tariffe di vendita erano di 130 mila lire per ciascun grammo di cocaina, e di 120 mila per l'eroina.

Quest'ultimo era stato rimesso solo pochi giorni prima in libertà provvisoria: era infatti stato arrestato il 6 ottobre dai carabinieri mentre, nei giardini pubblici di Biella, stava acquistando alcune dosi di droga. In libertà provvisoria anche Anselmo Serra: i carabinieri gli avevano sequestrato in casa alcuni proiettili, ed era in attesa del processo.

Entrambi, infine, erano sottoposti a libertà controllata. Alessandro Chiumento infatti era stato condannato dal tribunale di Vercelli a tre anni e 4 mesi di reclusione per detenzione di armi; la pena gli era stata ridotta di un anno in appello, ed in ultimo aveva ottenuto di essere affidato «in prova» al servizio sociale di Torino.

Una delle accuse più pesanti che era stata rivolta ad Alessandro Chiumento al momento del processo derivava dal fatto che era stato trovato in possesso di una scatola di cartucce rapinate ai vigili urbani di Bologna.

w. ca.

Risolta dopo tre mesi la crisi dell'amministrazione comunale

Tronzano ha il nuovo sindaco

E' il democristiano Pierangelo Biroli, assessore anziano nella giunta precedente

TRONZANO — Risolta dopo tre mesi la crisi dell'Amministrazione comunale: da ieri mattina il nuovo sindaco è l'impiegato Pierangelo Biroli, 37 anni, dc, già vicesindaco ed assessore anziano nella «Giunta Serasso». Stando ai risultati della votazione, potrà disporre, oltre al suo, di dieci voti su venti (dc ed indipendenti); all'opposizione, oltre ai quattro socialcomunisti, ci saranno anche due socialdemocratici (l'ex sindaco Francesco Serasso e l'ex assessore Giuseppe Boschiero) e tre indipendenti.

La crisi dell'Amministrazione era iniziata a luglio, quando l'allora sindaco Serasso, per dichiarati contrasti con alcuni assessori democristiani, si era dimesso. Nella stessa riunione in cui erano state approvate le dimissioni di Francesco Serasso, si era proceduto alla sua sostituzione con Biroli, ma il Co.Re.Co. di Vercelli aveva qualche giorno dopo annullato la nomina perché non era stata inserita tra gli argomenti all'ordine del giorno della riunione.

Il secondo tentativo era avvenuto una settimana fa, ma la seduta consiliare aveva dovuto essere interrotta per mancanza del numero legale di consiglieri. In apertura, infatti, erano presenti solo sedici eletti su venti, compresi i quattro di opposizione. Questi avevano abbandonato l'aula seguiti da uno degli indipendenti, e la seduta era stata rinviata a ieri mattina.

Biroli infine è stato eletto sindaco perché, in base alla legge, in seconda convocazione era sufficiente la sola metà più uno dei consiglieri. Anche ieri mattina, al momento dell'elezione, cinque oppositori avevano abbandonato l'aula, ed erano rimasti undici consiglieri, il minimo indispensabile per procedere alla votazione.

w. ca.

Ricordando Lutero

Manifestazioni a Trino fino al 12 novembre

TRINO — In occasione della ricorrenza, il 10 novembre prossimo, del 500° anniversario della nascita di Martin Lutero, il «padre» della riforma protestante, l'assessorato alla Cultura e la Biblioteca civica hanno organizzato una serie di quattro convegni dedicati alla figura e all'opera del monaco tedesco.

«I motivi che ci hanno indotto a questa scelta — *dice Ugo Palabrino, direttore della biblioteca* — sono stati essenzialmente due: uscire dai soliti schemi della storia di Trino, già ampiamente trattata, ed affrontare un argomento di estremo interesse anche in campo religioso».

Ieri pomeriggio, alle ore 16,30, il pastore vercellese Renato Di Lorenzo ha tracciato un profilo della figura di Lutero come uomo, sabato 29 il dottor Aurelio Penna esporrà le caratteristiche della riforma luterana, sabato 5 i rapporti tra Lutero ed il mondo moderno verranno analizzati dal pastore valdese Paolo Ricca, infine sabato 12 novembre il pastore Giuliana Gandolfo e don Aldo Mula interverranno sul tema «La Chiesa cattolica e Lutero».

La speranza degli organizzatori è quella di attrarre in biblioteca un pubblico più numeroso di quello che di solito partecipa alle manifestazioni culturali trinesi. Si conta infatti molto sulla partecipazione dei giovani e degli studenti superiori ed universitari.

g. g.

E' morto il professor Leonardi

VERCELLI — Cordoglio nell'ambiente medico ed ospedaliero per la scomparsa del professor Giuseppe Leonardi, 63 anni, primario della divisione di «Medicina» dell'ospedale «Sant'Andrea». Il professor Leonardi, che soffriva da diverso tempo di una grave forma di malattia polmonare, è morto all'ospedale di Udine: i funerali si svolgeranno domattina nel capoluogo friulano.

Giuseppe Leonardi, primario a Vercelli dal 1975, aveva aperto al «Sant'Andrea» il centro antidiabetico e l'endoscopia; era uno dei massimi studiosi italiani di tetania: nel 1975 aveva rappresentato l'Italia alla Conferenza internazionale di Dakar, nel Senegal, in cui venne classificata la severità clinica della malattia.

(e. d. m.)

ECCELLENZA - Scontro con la terza al vertice della classifica

La Pro a Cuneo difende il primato

I bianchi potrebbero accontentarsi del pareggio, ma Sacco pretende una netta vittoria

VERCELLI — La Pro va oggi a difendere il suo fresco primato a Cuneo, proprio contro quella squadra che, ancora una settimana fa, la precedeva in classifica. I bianchi, che potrebbero anche accontentarsi del pareggio, puntano al risultato pieno per non perdere contatto con l'Aosta, attesa a una trasferta ben più agevole a Ivrea.

Dice Giovannino Sacco: «*Non per ripetermi, ma confermo che andremo a Cuneo per vincere. Del resto, non dobbiamo concedere vantaggi sia all'Aosta sia alle squadre che ancora ci tallonano*».

Giovedì, nell'amichevole con il Torino, Sacco ha riprovato Valera e il provino è stato positivo ma il centrocampista osserverà probabilmente ancora un turno di riposo, per essere impiegato domenica prossima nell'atteso match interno con il Borgomanero di Lino Nobili.

Se domenica scorsa, con il Moncalieri, l'allenatore della Pro aveva dovuto ricorrere a una panchina «verdissima», schierando molti giovani dell'«Under 19», oggi a Cuneo, Sacco potrà contare sia sul recuperato Postinelli sia, appunto, su Valera. E' assai probabile la riconferma dell'undici che ha incominciato la gara con il Moncalieri.

La Pro sembra dunque scoppiare di salute e va a Cuneo per confermare il suo buon momento. Le punte sembrano aver ritrovato la condizione e, con un tandem d'attacco al cento per cento qual è quello formato da Gino e Russo, la Pro non dovrebbe avere rivali in questo campionato.

I tifosi, naturalmente, già sognano la C2, ma Sacco mette prudentemente le mani avanti. «*Non dimentichiamo — dice — che siamo primi sia per merito nostro, sia soprattutto per demerito del Cuneo che è andato incredibilmente a perdere a Moncalieri*».

La probabile formazione dei bianchi: Battistoni; Tumeiero, Olivieri; Barbero, Falt, Cristiano; Riberto (Valera), Frigerio, Russo, Noferi, Gino.

f. l.

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Bubble gum (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Il fantasma del pirata Barbanera.
LUX: I fichissimi (comico) con D. Abatantuono.
NUOVO ITALIA: Zelig di Woody Allen (comico) con Woody Allen e Mia Farrow.
PRINCIPE: ore 15 Rambo (avventura) con Sylvester Stallone.
VERDI: Dolce e selvaggio.
VIOTTI: Al bar dello sport (comico) con Lino Banfi e Jerry Calà.

CIGLIANO

SPLENDOR: Ufficiale e gentiluomo (sentimentale) con Richard Gere.

GATTINARA

ITALIA: L'aereo più pazzo del mondo (comico). Domani Hotel Love (v. m. 18 anni).

SANTHIA'

SPLENDOR: Krull con K. Marshall, L. Anthony, F. Jones, F. Annis.

TRONZANO

LUX: Porky's 2, il giorno dopo (comico) con Dan Monahan e Kaki Hunter.

ALLE TV

VIDEOVERCELLI

(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

18 — Film La città sommersa (avventura)
17,15 Telefilm della serie Ispettore Regan
18 — Cartoni animati della serie Top Cat
18,30 Cartoni animati della serie Spider Woman
18,50 Telefilm della serie Sesto senso
19,45 Echomondo settimanale
20 — Cartoni animati della serie Le avventure di Gulliver
20,30 Film Avventure in Malesia (comico) con Bud Abbot e Lou Costello
22,15 Telefilm della serie Sesto senso
23 — Oggi al cinema
23,05 Echomondo sport
23,30 Rotocicio

FARMACIE

VERCELLI: Gelzer, via Thaon de Revel 23. La farmacia di turno domani è Greppi, corso Libertà 76.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 25.63; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.655; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.626; Trino (0161) 829.564.

BENZINAI

(Turno domenicale): Agip, Statale Torino; Agip, corso Matteotti; Mobil, piazza Sardegna; Mobil, corso Marcello Prestinari; IP, corso De Rege; IP, via Thaon de Revel; Texaco, Tangenziale Sud; Tamoil, via Trino; Total, corso Garibaldi; Elf, Tangenziale Torino-Biella; Fernese, via Cerrino; Esso, via Walter Manzone.

GPL

Vercelli: Elf, Tangenziale Torino-Biella.
Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

PROMOZIONE - Mentre il Gattinara ospita la Juve Domo

Il Trino da Borgaro con un punto? Crescentino a Torino senza problemi

TRINO — Dopo aver osservato il suo turno di riposo, il Trino Mulini Fossa riprende oggi il suo cammino in campionato affrontando in trasferta i giocatori del San Borgaro.

L'obiettivo dichiarato è naturalmente quello di uscire indenni dal confronto con questa formazione composta da elementi esperti che praticano un gioco molto maschio. «Tornare da Borgaro con un punto in tasca — dice infatti "mister" Caramaschi — sarebbe per noi un risultato molto utile. Contiamo di farcela».

Le notizie che arrivano dall'infermeria di Trino non sono delle migliori. Pavese è affetto da pubalgia, Guglielmotti ha rimediato una distorsione al ginocchio sinistro, Mombelli è ancora infortunato, Albergoni è influenzato. La formazione sarà quindi decisa all'ultimo momento.

g. g.

CRESCENTINO — Impegnativa trasferta oggi del Crescentino Allera Arredamenti sul campo del Cascine Vica. La formazione torinese è una matricola ed è pertanto in pratica sconosciuta per gli uomini di Gigi Limberti che attualmente stazionano in classifica al secondo posto. L'obiettivo è comunque quello di raccogliere almeno un punto, se non addirittura di fare bottino pieno.

I ragazzi del presidente Farina saranno però privi di Gianni Mocca: l'attaccante granata è squalificato in seguito all'espulsione di domenica scorsa con il San Maurizio. La prima linea crescentinese presenterà quindi alcune novità anche nella ricerca di un modulo finalmente valido che contribuisca in gol l'eccezionale mole di gioco costruita dalla squadra.

l. p.

GATTINARA — La squadra di Ettore Bertoletti ospita la Juve Domo nella sesta giornata del campionato di Promozione. I vignaioli scendono in campo alle 14,30 con la stessa formazione che domenica ha ottenuto il brillante successo contro il Gravellona.

Dice Graziano Sottile, presidente dei bianchi, sponsorizzati dalla Roby Sport: «Confermiamo gli undici che sette giorni fa hanno dato prova di carattere e serietà sul terreno dei domesi. De Mura e Giorcelli ricalcheranno la formula che ci ha regalato la prima vittoria in campionato».

Schierando in difesa Zanoasso, Francesco Patriarca, Campi, Dino Patriarca, a centrocampo Scalcon, Stampini, Lunardi, Marangon e in attacco Lanfranchi e Giorcelli, il Gattinara cercherà di bissare la prestazione offerta nell'ultima trasferta.

g. D. V.

Il sodalizio biellese si riunisce dal 1209

Calzolai da 8 secoli

Oggi l'annuale incontro dei maestri conciatori consolida i legami della corporazione protetta dai santi Crispino e Crispiniano

BIELLA — Volto e corpo contratti dalla sofferenza, uno smilzo in scarpe strette entrava da «Mello» per uscirne, nella vignetta seguente, impettito ed esuberante sfoggiando vastissime, enormi, liberatorie scarpe larghe. Su vistosi cartelloni pubblicitari, tipo Piccadilly Circus, in tutta la Biella dei mitici Anni Sessanta. Taumaturgica abilità dei maestri calzolai.

* *

Ora, con queste scarpette, tipo college, di tela da quattro soldi (che, firmate, paghi sulle duecentomila) non hai più problemi di [illegible] e di largo. Non per questo i maestri calzolai sono scomparsi. Non sarà l'improvvisa nobilitazione dell'ex scarpa da ginnastica a far vacillare la saldezza di una corporazione che, almeno a Biella, gode dell'invidiabile età di 700 e più anni.

Anno del Signore 1209. I maestri conciatori e calzolari di Biella si riuniscono in un sodalizio che, sotto l'alto patrocinio dei Ss. Crispino, Crispiniano e S. Orso, è pronto ad affrontare il trascorrere di secoli, di mode, di materiali e di selciati.

E nell'anno (del Signore) 1727 viene scritta la prima pagina del *Libro degli affittori, conciatori, e calzolari in cui si descriveranno tutti li maneggi, sia in Ordinati, Entrata e prerogative dell'anzidetto Collegio*. Diario, libro mastro, registro e bibbia dei calzolai di Biella. Fedelmente tenuto, da allora, anno dopo anno, e arricchito [illegible] di molti e preziosi volumi ai «Fratelli Mello» in attesa di essere trasferiti al Museo Civico (quando funzionerà).

Bibbia di istruttiva lettura. Si susseguono gli anni, variano le calligrafie. Più nitide, meno nitide, belle, chiare e ordinate, o confuse e dense di imbarazzi ortografici. Anno del Signore 1750... 1790... 1800... 1821... 1861... 1982. Verbale della seduta, nome dei priori eletti, firme dei presenti. Firme a tutta pagina come quelle di Pietro Levia (1788), o marcate e attente ai dettagli come quella di Blotto Giuseppe fu Luigi (1885), o croci indifferenziate accanto a un impietoso: «segno di Bernardo Varale», «segno di Bartolomeo Garella», «segno di Felice Peisia», eccetera.

Si allineano i libroni, passando dalla rilegatura in pergamena a quella in semipelle, a quella in carta di Varese. E, all'interno, dall'indagine di S. Crispino, alle foto in bianco e nero, alle fotocolor, flash elettronico, sviluppo istantaneo.

Nel lungo diario dei calzolai biellesi, a fianco dei verbali delle riunioni, antenati, successori di, figli di, si sono fatti scrupolo di incollare puntigliosamente tutto quanto poteva documentare l'attività del sodalizio: foto del gonfalone, preventivo della ditta di Torino specializzata in gonfaloni, conto del ristorante, ricevuta dell'amministrazione dell'opera benefica che riscontra l'offerta, lettera di ringraziamento dell'istituto beneficiato, foto di gruppo fuori dal ristorante, foto all'interno: cameriere che volteggia con i tortellini al sugo. Telegramma: «*Mutua calzolai Torino spiritualmente presenti ricambia augurando felicità gioiosa et prosperità*». Stop. Niente tortellini per quelli di Torino. Ritagli dei giornali locali con notizia dell'incontro.

Scorrono i secoli. Guerre, rivoluzioni, napoleoni, alberi della libertà, congressi di Vienna, borboni, austriaci e l'Italia libera e una. Il lungo diario dei calzolai biellesi prosegue inattaccabile dalle effemeridi storiche. 24 ottobre 1915: «*Alla Chiesa Cattedrale si fece celebrare la solita festa ed all'Albergo della Cacciа Reale [illegible] il pranzo sociale [illegible]*».

Ma non solo pranzi, messe e foto ricordo. «*Non avendo le nostre categorie di lavoratori finora coperte da alcuna Previdenza, ecc. ecc. la nostra Associazione ha inteso supplire a questa grave mancanza combinando contratti speciali per la nostra Assistenza in tutte le malattie brevi...*» e seguono nomi di medici e case di cura. La Mutua Artigiani dello Stato arriverà molto dopo. D'altronde, non sarebbe sopravvissuta sette secoli, la comunità dei calzolai biellesi, se non avesse appreso l'arte dell'autogestione.

Pier F. Gasparetto

Dedicati ai caduti della montagna

I ceri benedetti ai piedi del Tovo

Stamane la cerimonia voluta dal Club Alpino

BORGOSESIA — *Avrà luogo oggi al Tovo, il monte caro ai borgosesiani, come ogni terza domenica di ottobre la suggestiva cerimonia della benedizione dei ceri per i caduti in montagna.*

All'altare innalzato sulle pendici del Tovo, in prossimità del rifugio Cà Mea (fu costruito con le rocce provenienti dalle maggiori vette italiane, dal Monte Rosa al Bianco, dalle cime dolomitiche al Gran Sasso), durante la celebrazione della Messa saranno benedetti i ceri che il giorno dei defunti verranno portati sulle tombe dei caduti in montagna.

La cerimonia religiosa sarà officiata da padre Giovanni Gallino, responsabile nella sezione valsesiana del Cai dei gruppi giovanili, alla presenza del Coro Varade di Varallo e di una delegazione delle guide delle Valli di Susa e Chisone, in rappresentanza dei colleghi di tutta Italia.

«E' infatti tradizione che ogni anno le guide alpine presenzino alla manifestazione — aggiungono i promotori —. La partecipazione è effettuata a rotazione, invitando di volta in volta un gruppo di una diversa vallata alpina».

La giornata dedicata ai caduti in montagna quest'anno avrà un'appendice nel pomeriggio a Foresto di Borgosesia. Nel piccolo cimitero, di ritorno dal Tovo un gruppo di soci del Cai e gli anziani della Giovane Montagna poseranno sulla tomba di don Luigi Ravelli, in occasione del ventennale della scomparsa, la piccozza che il «Paribel» della Valsesia sul letto di morte aveva lasciato al Cai.

r. e.

DOPO CINQUE PARTITE LA SQUADRA DI BERCELLINO HA SOLTANTO UN PUNTO

I bianconeri attendono il Venezia decisi a vincere «a tutti i costi»

«Bercegol» non ha colpa per l'ultimo posto in classifica - Nuova rivoluzione in difesa

BIELLA — Oggi la Biellese scende in campo al La Marmora, contro il Venezia, con un unico obiettivo: vincere, a tutti i costi. I bianconeri devono assolutamente conquistare i due punti in palio, per scacciare l'ombra di una crisi che volteggia sulla società, per salvare la panchina di Silvino Bercellino, per reinserirsi nella lotta per non retrocedere. Dopo cinque partite ed un misero puntícino, rimediato in casa con il Mira, la Biellese è relegata al penultimo posto in classifica. E quando la squadra non ottiene risultati, si sa, il primo a saltare di solito è l'allenatore.

Roberto Brovarone

In questo caso mai decisione sembrerebbe più inopportuna, visto che se la Biellese è nella posizione in cui si trova, la colpa maggiore non è certamente di «Bercegol». L'allenatore potrà aver sbagliato nell'insistere a mettere in squadra Baruffa, che non sembra in grado di reggere il peso relativo al passaggio di categoria, oppure a lasciare fuori troppo presto, dopo un solo errore, Brovarone. Ma certamente non gli si può attribuire la colpa delle papere di Zanier, o delle sbadataggini di Chiampan e dei rigori sbagliati da quest'ultimo, da Taschera e da Sollier.

Roberto Anteimi

Dunque, più che di un altro allenatore, la Biellese ha bisogno di rinforzi: almeno un difensore ed un centrocampista. Il primo per dare una mano a Capozucca ed il secondo per dirigere il centrocampo dove finora è mancato appunto l'uomo d'ordine.

Nonostante la spada sospesa sulla sua panchina, Silvino Bercellino è apparso sereno. «*Ho la coscienza tranquilla* — ha detto "Bercegol" — *e se anche dovesse capitare il peggio, è la legge del calcio. Uno come me, che da vent'anni vive in questo ambiente, deve essere pronto anche ad accettarne le usanze*». «*Ho parlato con i ragazzi e so di poter contare sulla loro lealtà* — ha aggiunto —. *Il nostro problema ora è superare il Venezia, tutto il resto passa in secondo piano*».

Intanto, per la gara odierna si preannuncia una nuova rivoluzione in difesa: Brovarone ritorna in campo a fare il libero, Capozucca avanza e ricopre il ruolo di stopper. Chiampan passa a «svariare» nuovamente sulle fasce laterali. Incerto è l'impiego di Gabban, che risente ancora di una botta ad una gamba. In attacco è possibile una staffetta Biagetti-Vogliotti, mentre rientra a tempo pieno Anteimi, al fianco di Taschera.

Questa la probabile formazione: Morone; Gabban, Chiampan; Brovarone, Capozucca, Chiapello; Taschera, Lainati, Anteimi, Sollier, Biagetti.

m. al.

Biella — La Federazione italiana pallacanestro ha cambiato sede. I suoi organismi periferici, il comitato zonale 26 presieduto da Massimo Peraldo e la Federazione italiana pallacanestro presieduta da Giovanni Eusebio, si sono trasferiti a palazzo Ferrero, in corso Piazzo 25.

Biella — Sono ancora aperte le iscrizioni al nuovo corso per arbitri di calcio indetto dalla sezione «Nino Rainero». Vi possono partecipare i giovani fisicamente idonei in età fra i 16 e i 35 anni. Gli interessati potranno inviare le domande di iscrizione alla casella postale 229.

In tutta l'Italia sono state scelte Biella e Modena

Un progetto-pilota della Cee per gli studenti e il lavoro

La durata è triennale - Dovrà attenuare le difficoltà dei giovani che, finita la scuola, affrontano il complesso mondo del lavoro

BIELLA — La Comunità economica europea, d'intesa con il ministero della Pubblica Istruzione, sta attuando un «progetto pilota», di durata triennale, nell'ambito del passaggio degli alunni delle scuole medie superiori dall'attività scolastica alla dura realtà della vita quotidiana. In Italia sono state prescelte soltanto due zone, che per le loro caratteristiche si prestano all'attuazione dell'esperimento, di notevole interesse sul piano pratico: i comprensori di Modena e di Biella.

Nel Biellese si è già entrati nella fase di attuazione: ieri mattina, nella «Città degli Studi» (la già avanzata realizzazione dell'organismo, unico nel suo genere, è uno dei motivi della scelta), è stato insediato formalmente il Comitato di consulenza. Fanno parte dell'organismo, tra varie personalità dell'ambiente scolastico, il sindaco Luigi Squillario, il direttore dell'Unione industriale biellese, Antonio Sandri, e delegati della Provincia e della Camera di commercio.

Le finalità dell'iniziativa, assai complessa, sono state sintetizzate dal provveditore agli Studi, Angelo Scialpi, che presiede il Comitato. «*Si tende, con interventi specifici di vario genere* — ha detto — *ad attenuare la difficoltà del passaggio degli studenti dalla scuola superiore alla vita attiva. A proposito di quest'ultima definizione, va sottolineato che si è fatta, sul piano concettuale, un passo avanti: fino a ieri si usava il termine "mondo del lavoro", che è limitativo*».

«*I giovani* — ha aggiunto — *devono essere infatti adeguatamente preparati non soltanto all'impatto con il mondo del lavoro, ma anche ad affrontare la pur deprecata eventualità di un momento di sofferenza, costituito da una situazione di sottoccupazione, o addirittura di disoccupazione*».

Il Provveditore ha infine fatto rilevare che non vi saranno discriminazioni di sorta: ne saranno interessate tutte le scuole del Biellese.

p. m.

Di notte a Borgosesia

Un «Ufo» a forma di rombo?

BORGOSESIA — Venerdì sera, attorno alle 22, i clienti dei bar Stima, Corona e Bretagna, situati nel centro storico della città, sono stati richiamati nelle piazze Martiri e Mazzini da un'insolita visione.

Sopra i tetti di un palazzo, a una cinquantina di metri di altezza, si muoveva un oggetto misterioso a forma di rombo, illuminato agli angoli da luci psichedeliche, che si accendevano ad intermittenza.

Poi, a poco a poco, lentamente, quasi seguendo il vento, il presunto «Ufo» si è sempre più allontanato scomparendo negli spazi aerei.

r. e.

Danni, nessun ferito

Scoppia il gas in un alloggio

CANDELO — Uno scoppio di gas, seguito da un violento incendio, è avvenuto ieri, nelle prime ore del pomeriggio, nell'alloggio al terzo piano di Lida Fracca, 35 anni.

Non si lamentano feriti ma l'esplosione e il fuoco hanno danneggiato gravemente le pareti divisorie della casa e gli stessi muri perimetrali.

I danni, da una prima valutazione, ammonterebbero a cinquanta milioni. E' in corso una inchiesta dei Vigili del Fuoco.

(p. m.)

Una domenica di interessanti incontri nella Promozione del Biellese

La Cossatese gioca in stato di emergenza Un «ex» sulla strada del Borgo capolista

Gli azzurri vanno ad Arona, col consueto problema di effettivi - I granata contro Gattico

COSSATO — Una Cossatese ancora in stato di emergenza gioca oggi in trasferta ad Arona. Gli azzurri continuano ad avere problemi di effettivi e l'allenatore Augusto Bordetto è costretto ad «inventare» di volta in volta nuove formazioni.

Il popolare «Gusto» ha i maggiori problemi da risolvere tra gli attaccanti della Cossatese. Galante, infatti, è indisponibile per il noto infortunio al ginocchio e dopo gli esami al Cto di Torino pare che sia inevitabile un intervento chirurgico al menisco. Mario Orsini è fuori condizione, tanto che Bordetto lo ha potuto utilizzare al massimo solo per 45 minuti. Infine, il giovane Spaudo, che tra alcune settimane dovrà partire per il servizio militare, ha accusato disturbi fisici e difficilmente potrà scendere in campo.

«*Non mi resta altro da fare che schierare davanti un terzino, Franzi* — ha detto Bordetto —, *sperando che la sorte ci dia una mano. Dati i nostri limiti tecnici, oggi i ragazzi in campo adotteranno uno schieramento a zona che dovrebbe garantirci migliori risultati, rispetto al marcamento a uomo*».

Ha ripreso intanto ad allenarsi il difensore Davanzo, ma il suo utilizzo sembra ancora lontano, in quanto il giocatore deve prima smaltire i postumi dell'infortunio alla gamba.

«*Non ci resta altro da fare che prendere le cose sportivamente* — ha aggiunto Bordetto —. *I ragazzi che ho a disposizione si impegnano al massimo ed i risultati finora hanno premiato la loro volontà*».

Questa la probabile formazione: Fasulo; Magliola, Squillario; Nelva, Bucino P., Piva; Franzi, Ranella, Orsini (Ceruti), Garziero, Bucino F.

m. al.

BORGOSESIA — Un «ex» sulla strada del granata, ritornati capolista insieme all'altro «Borgo» del girone A di Promozione. I valsesiani nel pomeriggio sono in trasferta a Stresa in casa dell'undici di Oscar Gattico. Il tecnico che nelle ultime due stagioni aveva guidato la navicella valligiana.

Per Marcia e compagni su un fronte e per l'ex allenatore sull'altro sarà un po' una partita nella partita quella che si disputerà oggi, con risvolti tattici imprevedibili e dall'eterno peso se ben sfruttati nel contesto della gara.

Dice il vicepresidente del Borgo Cucine Pizzi, Luciano Strada: «*Noi sappiamo il tipo di gioco impostato da Gattico, ma anche lui conosce perfettamente le caratteristiche dei nostri giocatori. Dobbiamo pertanto attenderci mille trabocchetti. Anche se la nostra squadra in chiave tecnica è superiore allo Stresa, per ottenere un risultato positivo dovremo sudare le sette proverbiali camicie*».

A rendere ancora più difficile la trasferta, sul piano scaramantico, è l'avversa tradizione del piccolo Comunale del Lago Maggiore, da dove il Borgo quasi mai è uscito vincitore.

Al tirar delle somme una divisione della posta in palio rappresenterebbe quindi un risultato positivo, specie in media inglese. In tema di formazione il Borgo presenta l'incognita del terzino Bertocco, infortunatosi nell'incontro con l'Arona e seriamente in dubbio.

Alle 14,30 dovrebbe scendere in campo la seguente formazione: Balzano; Rodighiero (Bertocco), Gallina; Marola, Di Domenico, Feletti; Ferraretto, Percivalli, Bonini, Scaramuzzi, Camporini.

r. e.

Ancora una domenica di feste e di manifestazioni

Un incontro all'Alpe Pessine dei soci della «Pietro Micca»

Castagnate a Muzzano e a Borgosesia - Convegno di carristi a Biella

MUZZANO — I campeggiatori della sezione biellese dell'Acti, presieduta da Luciano Francarolo, si riuniscono oggi per la tradizionale castagnata di fine stagione. Il raduno è generalmente affollato: nella zona i campeggiatori sono infatti particolarmente numerosi. Vengono premiati i «giramondo», [illegible] i soci che hanno svolto un'attività maggiore, rispetto alla media, partecipando a raduni, o nella ricerca di nuove località turistiche.

Castagnata anche a Ponderano: la organizza il Pedale Biellese, presieduto da Leo Bola, per concludere in allegria l'attività iniziata in primavera. La distribuzione delle caldarroste sarà preceduta, alle 15, da una gara riservata agli iscritti alla società ciclistica. E' in palio il titolo di campione sociale '83.

All'Alpe Pessine, nei pressi della Sella del Cucco, a circa 1000 metri di altezza, si radunano i soci della sezione di Cossato della «Pietro Micca», la maggiore società sportiva ed escursionistica della zona. Al termine della Messa, celebrata nella cappelletta degli alpini, in suffragio dei soci defunti, i partecipanti raggiungeranno Bielmonte.

A Biella i carristi festeggiano il 34° anniversario della costituzione del Corpo. Il ritrovo è fissato per le 9 nella sede della sezione locale, intitolata alla memoria di Gian Carlo Amione Marsan. Seguiranno un omaggio al monumento ai Caduti, la Messa nella basilica rinascimentale di San Sebastiano e il «rancio speciale».

A Castelletto Cervo viene inaugurato stamane il rinnovato monumento ai Caduti in guerra. Il restauro, finanziato dal Comune, ha comportato una spesa di alcuni milioni. I cippi ricordano il sacrificio di ventinove cittadini. Il corteo, aperto dalla banda musicale, partirà dal municipio alle 9. Il significato della cerimonia sarà lumeggiato dal maestro Gino Cornoglio.

p. m.

BORGOSESIA — Ottobre, tempo di castagnate. In Valsesia, con l'arrivo dell'autunno si rinnovano le tradizionali feste campagnole, imperniate sul gustoso frutto della natura.

Oggi in molte località della Valle sono in calendario delle castagnate, a Plode e a Cellio (in questo Comune in cartellone per il pomeriggio figurano anche dei giochi popolari) sono organizzate dalla Pro loco, mentre a Quarona l'incasso della manifestazione sarà devoluto alla sezione dell'Avis.

A Serravalle si celebra Sant'Eurosia, protettrice del raccolto, dando vita alla tradizionale festa della «pignatta».

r. e.

A Oropa e al Mucrone

La prima neve

BIELLA — L'altra notte, mentre nelle zone di collina e di pianura si susseguivano brevi piovaschi, sui monti si è avuta la prima spruzzata di neve: al lago del Mucrone ne sono caduti circa cinque centimetri; al santuario di Oropa, dal piazzale della funivia in su, tutto si è rivestito con una spolverata.

E' poi tornato il sole su tutto il Biellese.

Dopo il positivo pareggio di Novara

Oggi il Lunardelli giocherà a Verbania

BIELLA — Seconda trasferta consecutiva per il Lunardelli, impegnato nel campionato di rugby di C 2. I gialloverdi, dopo il positivo pareggio (10 a 10) ottenuto a Novara, giocano oggi a Verbania. Il «quindici» di Loughlin Farrell è favorito dal pronostico, anche se i padroni di casa, pur essendo la squadra composta in prevalenza da giovani, sono molto combattivi.

Il Verbania è reduce da una pesante sconfitta, per 33 a 0, infittagli dall'Aosta, una delle squadre più forti di questo girone eliminatorio. Farrell ha però esortato i gialloverdi a non sottovalutare l'impegno.

Il Lunardelli, che per la terza volta tenta la scalata alla C 1, per centrare l'obiettivo non deve perdere punti lungo la strada. I biellesi non dovrebbero avere difficoltà per superare il girone eliminatorio ed avranno poi tutto il tempo per prepararsi adeguatamente al torneo che designerà le due finaliste del raggruppamento conclusivo, da cui emergeranno le due squadre che passeranno in C 1.

m. al.

La proficua attività dell'istituto in settantaquattro anni di vita

Nuova sede dello Iacp a Biella

L'ente per le case popolari venne creato nel gennaio del 1909: a quell'epoca era l'unico del genere nella provincia di Novara, alla quale appartenevano Vercelli e Biella

BIELLA — E' stata presentata ieri mattina alla stampa la nuova sede dell'Istituto Autonomo Case Popolari, in via Schiaparelli 13. Gli uffici dell'ente sono stati sistemati nell'ala nord-ovest di uno dei primi fabbricati, edificati dall'ente nel 1910.

L'importanza che l'istituto ha acquisito in 74 anni di lavoro ha imposto l'utilizzazione dei vani di quattro piani. Al piano rialzato ci sono gli uffici amministrativi (contabilità - gestione inquilini), più sopra sono stati ricavati i locali per i servizi tecnici, tenendo conto dei futuri sviluppi dell'ente. L'ufficio di presidenza e la sala consiliare sono stati sistemati al secondo piano, unitamente ad una saletta per riunioni ristrette. Infine, all'ultimo piano c'è un'ampia sala per le assemblee e le altre riunioni. Ogni piano è dotato di servizi igienici e di impianto di riscaldamento autonomo. Durante i lavori di ristrutturazione è stato sistemato anche il piano interrato: una cantina con muri in mattoni «a vista» e volta «a botte», che in futuro potrà ospitare varie iniziative.

Il presidente Domenico Brussani, nel corso della cerimonia inaugurale, ha ricordato i fondatori dell'Istituto autonomo delle case popolari, Giuseppe Ottolenghi e Corradino Sella. Il primo, come è ricordato in un opuscolo curato da Marco Conti, che ripercorre le tappe significative dell'Iacp, era assessore anziano della giunta comunale nel 1909. Corradino Sella, in quell'anno, era invece il sindaco della città. Biella aveva avuto un aumento demografico notevole, al quale non aveva fatto riscontro un adeguato sviluppo edilizio. Per risolvere il problema, Ottolenghi caldeggiò in Consiglio comunale l'istituzione di un ente che provvedesse alla costruzione di «*alloggi igienici e a buon mercato, per darli in affitto alle classi meno abbienti*».

Corradino Sella lo appoggiò ed il 26 gennaio 1909 venne redatto, in prima bozza, lo statuto dell'Istituto. Ottolenghi, poco dopo, fu nominato primo presidente dell'ente, a quell'epoca unico del genere della provincia di Novara, che comprendeva anche Biella e Vercelli.

Domenico Brussani ha poi ricordato le tappe più importanti nella storia delle case popolari, dai 108 alloggi realizzati in via Tripoli, ai piani «Ina-Casa», che hanno portato alla costruzione di 104 fabbricati, per un totale di 805 alloggi. Altre tappe importanti furono le sette case Gescal e, nel 1971, i 56 alloggi costruiti nell'ambito della legge quadro 865.

Più recentemente l'istituto, con vari finanziamenti, ha realizzato, ancora al Villaggio La Marmora, altri 212 alloggi. Nel 1978 ha preso il via il piano decennale.

Ieri mattina, durante la breve cerimonia, è stata premiata Anna Masai, per vent'anni segretaria amministrativa dell'istituto.

m. al.

Dimissioni del sindaco di Pralungo

PRALUNGO — Renato Varale si è formalmente dimesso dall'incarico di sindaco, svolto con notevole impegno per otto anni. La decisione, preannunciata alcune settimane fa, è stata imposta dalle condizioni di salute di Varale, cinquantenne, che si è ripreso da un infarto, ma non può correre altri rischi, derivati appunto dall'impegno con cui si è sempre dedicato all'amministrazione del Comune. (p. m.)

TACCUINO DEL BIELLESE

IMPERO: Octopussy, operazione piovra.
MAZZINI: Turbo Time.
ODEON: Flashdance.
SOCIALE: Una gita scolastica.

BORGOSESIA
SOCIALE: Parigi n. 5, Il giorno dopo.

COGGIOLA
[illegible]
ITALIA: Fuga dal Bronx.
[illegible]: Tu mi turbi.

COSSATO
MICHELETTI: Gandhi. Or. 15; 18,00; 21,40.
PRIMAVERA: Chi mi vince.

PRAY
EXCELSIOR: Weekend di terrore.

SERRAVALLE
[illegible]

VARALLO
CIVICO: 10 minuti a mezzanotte.

FARMACIE
Usl 47 - Biella: Pettenonia, via Italia 73, tel. 22.241; distretti 1 e 2. Tollegno; distretti 4 e 5: Occhieppo Superiore; distretti 6, 7 e 8 [illegible]
Usl 48 - Cossato: Fiorello; Mosso S. Maria; Coggiola.
Usl 49 - Borgosesia: Bossi De Clivio; Varallo: Gino.

MOSTRE D'ARTE
Galleria Mercurio, via Italia 25, tel. 20.270: XX Collettiva d'autunno. Orario: 10-12,30; 16-19,30 compresi i festivi, lunedì chiuso.

PRIMANTENNA T.B.
(Canale 21-35-50 Uhf) — Ore 13,45 Telegiornale; 22,45 Telenotte.